

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 25 febbraio 2022, n. 76

PNRR - Missione M5, Componente C1, Intervento 1.1. Programma Attuativo Regionale del Lazio (PAR) del Programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021.

Oggetto: PNRR - Missione M5, Componente C1, Intervento 1.1. Programma Attuativo Regionale del Lazio (PAR) del Programma nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Lavoro e Nuovi Diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la Ricostruzione, Personale, di concerto con il Vicepresidente, Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio regionale, Accordi di Programma e Conferenza di Servizi,

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 *“Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale”* e ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 11 del 12 agosto 2020 *“Legge di contabilità regionale”*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 *“Regolamento regionale di contabilità”* che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale n. 20 del 30 dicembre 2021 *“Legge di stabilità regionale 2022”*;
- la legge regionale n. 21 del 30 dicembre 2021 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024”*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 992 del 30 dicembre 2021 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate, ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 993 del 30 dicembre 2021 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024. Approvazione del Bilancio finanziario gestionale ripartito in capitoli di entrata e di spesa, ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 8 del 18 gennaio 2022 *“Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2022-2024 e approvazione del bilancio reticolare ai sensi degli articoli 30, 31 e 32 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”*;
- il regolamento UE 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione Europea a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi generata dalla pandemia da Covid-19;
- il regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

- la decisione del Consiglio Economia e Finanza (ECOFIN) del 13 luglio 2021 recante l'approvazione della valutazione del *Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*;
- il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*";
- il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";
- il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 che individua le amministrazioni titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, co. 1, del citato decreto legge 77/2021;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021 con il quale è stato adottato il *Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)* che costituisce parte del traguardo (milestone) di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del predetto PNRR;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 con il quale è stato adottato il *Piano nazionale nuove competenze* che costituisce il completamento del traguardo (milestone) di cui alla Missione M5, componente C1, tipologia «riforma», intervento «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del citato PNRR;

VISTI, altresì:

- la legge regionale 1° febbraio 2008, n. 1 "*Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti*";
- il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*";
- il *Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro*, approvato con l'intesa della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 21 dicembre 2017;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e del bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*" con particolare riferimento all'articolo 1, commi da 793 a 807 che prevedono specifiche disposizioni tese a completare la transizione, in capo alle Regioni, delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'impiego e a consolidarne l'attività di supporto, ai sensi del citato decreto legislativo 150/2015, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti dall'articolo 2 del medesimo decreto legislativo;
- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" con particolare riferimento all'articolo 1, commi

255, 257 e 258 che introducono nell'ordinamento nazionale il *Reddito di Cittadinanza* e le *Pensioni di cittadinanza* nonché il potenziamento dei Centri per l'impiego attraverso il *Fondo per il Reddito di Cittadinanza*, autorizzando le regioni, a decorrere dall'anno 2019, ad assumere fino a complessive 4000 unità di personale da destinare ai Centri per l'impiego con aumento della rispettiva dotazione organica;

- il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 "*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*" che detta norme di attuazione del *Reddito di Cittadinanza* e del ruolo che sono chiamati a svolgere gli attuali Centri per l'impiego per una più efficace gestione delle politiche attive del lavoro;
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131 sul *Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro* in attuazione di quanto previsto dall'articolo 12, comma 3, del decreto legge 4/2019 sottoscritto, in data 17 aprile 2019 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 giugno 2019 n. 74 "*Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*";
- la deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2019, n. 991 "*Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021 – Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 giugno 2019 n.74*" che annovera, nella FASE E, la costituzione dell'Agenzia regionale "*SPAZIO LAVORO*" con funzioni amministrative e tecniche in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive del lavoro, nel rispetto degli indirizzi definiti dalla Giunta regionale, che esercita, altresì, i poteri di vigilanza sulle attività da essa svolte e che definisce l'ambito di competenza della nuova Agenzia relativo alla gestione dei servizi pubblici per il lavoro;
- la legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 "*Legge di Stabilità regionale 2020*" con particolare riferimento all'articolo 7, comma 10 che, al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa regionale, istituisce l'*Agenzia regionale Spazio Lavoro*, con compiti in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive del lavoro, specificandone alcune caratteristiche ai successivi commi da 11 a 13;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 273 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale *Programmazione economica* al Dott. Paolo Iannini;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2020, n. 26 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale *Istruzione, Formazione e Lavoro* all'Avv. Elisabetta Longo;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2020, n. 418 "*Agenzia regionale Spazio Lavoro, istituita con Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, articolo 7, comma 10. Approvazione declaratoria delle funzioni istituzionali*";
- la deliberazione di giunta regionale 29 settembre 2020, n. 668 "*Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 maggio 2020, n. 59 – Adozione del nuovo Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro del Lazio 2019-2021*";
- la deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2021, n. 475 "*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*", con la quale, al fine di rafforzare le strutture amministrative regionali in vista dell'attuazione del PNRR, è stato adeguato il citato regolamento regionale n. 1/2002 alle principali novità introdotte dal decreto legge 80/2021;

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542 “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all’articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie*” con la quale è stato operato un riassetto sistemico e complessivo dell’apparato amministrativo della Giunta regionale e rilevato in particolare che, ai sensi dell’art. 6, lettera c, comma 2 della predetta DGR, le aree decentrate *Centri per l’impiego Lazio nord, Centri per l’impiego Lazio centro e Centri per l’impiego Lazio sud* e l’Area Servizi per il lavoro sono state incardinate presso l’Agenzia regionale Spazio Lavoro, in coerenza con la declaratoria delle funzioni istituzionali approvata con DGR 418/2020 e il relativo personale, dirigenziale e non, è assegnato, senza soluzione di continuità, alle medesime Aree;
- la direttiva del Direttore generale del 1° settembre 2021, prot. n. 693725 che riorganizza l’apparato amministrativo della Regione Lazio, riallocando competenze e funzioni, in attuazione di quanto previsto dalle DGR 475/2021 e 542/2021;
- l’atto di organizzazione n. G11334 del 22 settembre 2021 a firma della Direttrice della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro “*Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro*” con il quale si dispone che, in ottemperanza a quanto disposto dalla citata direttiva prot. n. 693725 del 1° settembre 2021, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto del Direttore dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro, verranno soppresse le strutture organizzative di base denominate Area Servizi per il lavoro, Area decentrata *Centri per l’impiego Lazio Nord*, Area decentrata *Centri per l’impiego Lazio Centro*, Area decentrata *Centri per l’impiego Lazio Sud*;
- la determinazione n. G11334 del 22 settembre 2021 a firma della Direttrice della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro “*Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro*”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 24 settembre 2021, n. 598 con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro al dott. Paolo Weber;
- la determinazione n. G14905 del 1° dicembre 2021 a firma del Direttore dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro, “*Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate Aree dell’Agenzia regionale Spazio Lavoro*”;

CONSIDERATO che sulla base delle indicazioni del *Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)*, favorendo la consultazione delle parti sociali, le regioni e le province autonome adottano un Piano regionale per l’attuazione di GOL (PAR-GOL) previa valutazione di coerenza con il predetto *Programma nazionale* da parte dell’ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) cui è inviato per l’esame e che è chiamata ad esprimersi entro trenta giorni dalla data di ricevimento della bozza del PAR-GOL regionale;

CONSIDERATO, altresì che il predetto programma ha, fra l’altro, l’obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di upskilling e reskilling in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa) e che integrerà anche altre iniziative riguardanti le misure in favore dei giovani e dei NEET oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse e che, per i lavoratori occupati è inoltre previsto, di favorire attività di formazione;

PRESO ATTO che in data 29 ottobre 2021, in occasione dell'apertura del primo sportello GOL d'Italia per l'attuazione delle politiche attive del lavoro previste dal Programma GOL, aperto dalla Regione Lazio nel Centro per l'impiego di Roma Casal Bertone, è stato firmato il protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio per la promozione dell'occupabilità e dell'occupazione, per favorire l'accompagnamento al lavoro delle categorie fragili (giovani neet, donne in stato di bisogno, persone con disabilità, lavoratori in cassa integrazione, percettori di reddito di cittadinanza, disoccupati percettori di ammortizzatori sociali, disoccupati senza reddito da più di 6 mesi o con più di 55 anni di età e lavoratori con redditi molto bassi) e per lo sviluppo delle nuove competenze al fine di aumentare e migliorare le capacità di intervento sul mercato del lavoro nella fase di ripresa post Covid-19;

TENUTO CONTO che il citato Piano regionale per l'attuazione di GOL (PAR-GOL) è propedeutico alla gestione, da parte dei Centri per l'impiego regionali, delle attività del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) relativamente a:

- informazioni generali sul funzionamento del Programma,
- assessment iniziale,
- assessment approfondito (condizioni personali e competenze - SKILL GAP ANALYSIS),
- rilascio documento informativo di tracciabilità (Skill Gap Analysis),
- Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) e sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato (PSP),
- presa in carico dell'utente nei percorsi di reinserimento occupazionale,
- percorso Upskilling,
- percorso Reskilling,
- percorso Lavoro-Sociale
- percorso ricollocazione collettiva;

RITENUTO, pertanto, di adottare il *Piano regionale per l'attuazione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori* (PAR-GOL) di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

CONSIDERATO:

- che, ai fini dell'attuazione degli interventi di cui al Programma GOL, il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021 assegna alla Regione Lazio risorse pari ad euro 83.776.000,00, in sede di prima applicazione, quale quota del 20 per cento del totale delle risorse attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR;
- che la Direzione regionale *Istruzione, Formazione e Lavoro* provvederà ad adottare tutti gli atti amministrativi necessari all'iscrizione in bilancio delle predette risorse che verranno erogate in favore della Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del citato DM, all'atto dell'approvazione del piano regionale, previa valutazione di coerenza con il programma nazionale da parte dell'ANPAL;
- che i Direttori della Direzione regionale *Istruzione, Formazione e Lavoro* e dell'Agenzia regionale *Spazio Lavoro* adottano i provvedimenti successivi e necessari all'attuazione del *Piano regionale per l'attuazione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori* (PAR-GOL) di cui all'Allegato A del presente atto, ivi compresa l'eventuale rimodulazione della sua dotazione finanziaria e del numero dei destinatari delle singole misure;

- che è stato esperito il confronto con le parti sociali nelle date 10 e 25 febbraio 2022;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di adottare il *Piano regionale per l'attuazione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori* (PAR-GOL) di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 novembre 2021, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La Direzione regionale *Istruzione, Formazione e Lavoro* provvederà a trasmettere l'allegato Piano regionale ad ANPAL nonché a tutti gli ulteriori adempimenti necessari a dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1

**Programma Nazionale per la
Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL**

PIANO ATTUATIVO REGIONALE

Regione Lazio

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	4
2	EXECUTIVE SUMMARY	6
3	ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA)	9
3.1	Introduzione.....	9
3.2	L'andamento del mercato del lavoro territoriale	10
3.3	I beneficiari potenziali del Programma GOL	24
3.4	La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro	36
3.4.1	I servizi pubblici per l'impiego.....	41
3.4.2	I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro.....	43
3.5	Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente	45
3.6	Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro	47
4	AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA.....	50
4.1	I fattori critici di successo.....	50
4.1.1	Introduzione.....	50
4.1.2	Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione.....	51
4.1.3	Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi	54
4.1.4	Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato.....	58
4.1.5	Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio	63
4.2	Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure	67
4.2.1	Introduzione.....	68
4.2.2	Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego	68
4.2.3	Azioni per la digitalizzazione dei servizi	71
4.2.4	Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro	74
4.2.5	Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari ..	76
4.2.6	Azioni per l'implementazione del sistema informativo	78
4.2.7	Azioni per il monitoraggio.....	82
4.3	Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione.....	87
4.3.1	Introduzione.....	87
4.3.2	Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL.....	88
4.3.3	Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali	89

5	INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE	92
5.1	Le misure per i beneficiari.....	92
5.1.1	Introduzione.....	92
5.1.2	Obiettivi regionali (target 1 e target 2)	93
5.1.3	Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR.....	93
5.1.4	Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL ...	96
5.1.5	Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali.....	140
5.1.6	Costo dei percorsi	142
5.2	La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi	143
5.3	Il contributo a favore delle persone più vulnerabili.....	143
5.4	L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.....	143
6	CRONOPROGRAMMA	145
7	BUDGET	149
8	ALLEGATO STATISTICO	150

1 INTRODUZIONE

Il presente Piano Attuativo Regionale (di seguito anche “Piano” o “PAR”) attua la Milestone 2 - della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. ALMP’s e formazione professionale - denominata *“Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES)”* (M5C1-2), con scadenza dicembre 2022. Pertanto, il Piano sarà adottato dalla Giunta Regionale e, in seguito alla sua approvazione da parte di Ministero/ANPAL, sarà pubblicato entro il predetto termine sul bollettino regionale e/o sul sito regionale.

Il Piano garantisce la coerenza tra la normativa nazionale del Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) il cui decreto di adozione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306 e l'attuazione a livello regionale, nonché la piena attuazione del programma.

La Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP’s e formazione professionale prevede:

- il raggiungimento di 3.000.000 di beneficiari, di cui il 75% appartenente a categorie vulnerabili entro il dicembre 2025;
- l'erogazione di formazione ad almeno 800.000 beneficiari, di cui 300.000 per il rafforzamento delle competenze digitali entro il dicembre 2025;
- per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, di soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025.

Il Piano concorre quindi al conseguimento dei target della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP’s e formazione professionale mediante il raggiungimento dei 57.120 beneficiari previsti entro dicembre 2022, di cui 15.232 coinvolti in attività di formazione. Di questi ultimi, 5.712 coinvolti in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali.

In coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 21 del 14 ottobre 2021, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”, nel PAR sono declinati:

- le azioni preliminari per lo sviluppo del Programma;
- gli interventi da attivare, le priorità, gli obiettivi e i risultati che si intendono conseguire;
- i criteri di selezione;
- la relativa dotazione finanziaria (evidenziando se all’attuazione concorrono anche altre fonti di finanziamento e il relativo importo stimato, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento);
- i destinatari, distinguendo i gruppi target vulnerabili;
- le tipologie di spese ammissibili e la metodologia delle opzioni semplificate dei costi applicati e collegati alle caratteristiche chiave degli interventi identificati nei percorsi da erogare ai target;
- il sostegno alla partecipazione al mercato del lavoro di donne e giovani e il generale contributo all’eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali.

Nell’ambito della Convenzione tra ANPAL, delegata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e singola Regione/PA sarà fornita evidenza a:

- gli ulteriori indicatori (di risultato e realizzazione) e il data set di informazioni che saranno trasferite, la relativa tempistica e modalità di trasferimento nel sistema informatico/sistemi informativi adottati dall’Amministrazione responsabile per la gestione, con esplicito richiamo alle norme di riferimento;
- il contributo stimato al tagging clima e digitale;
- il sistema di gestione e controllo;

- le condizioni di revoca o sospensione del finanziamento in caso di parziale e/o mancato conseguimento degli obiettivi del Piano (con eventuale riferimento ai poteri sostitutivi);
- nonché la previsione della data di avvio e conclusione delle attività (compatibile con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR).

Il Piano è quindi articolato nelle Sezioni che seguono:

2. Executive summary
3. Analisi del contesto regionale/provinciale
4. Azioni per lo sviluppo del Programma
5. Interventi da attivare, priorità, obiettivi e risultati da conseguire
6. Cronoprogramma
7. Budget

2 EXECUTIVE SUMMARY

La Regione Lazio negli ultimi anni ha avviato una profonda e articolata riorganizzazione della struttura regionale per le politiche attive del lavoro, allo scopo di potenziare i servizi per il lavoro e renderli in grado di supportare i lavoratori nei percorsi di riqualificazione, aggiornamento, riconversione delle competenze professionali e inserimento occupazionale. Sulla base di questa rilevante esperienza maturata negli ultimi anni, il Programma GOL costituisce un'importante occasione per completare il processo di riorganizzazione e di potenziamento della rete dei servizi, confermando la volontà di adottare, in continuità con il passato, una *governance* dei servizi per il lavoro fondata sulla cooperazione pubblico-privato, dove il sistema pubblico svolge una funzione centrale nell'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, avvalendosi nel contempo del contributo fondamentale dei soggetti accreditati.

In questa ottica la Regione Lazio ha redatto il presente Piano Attuativo Regionale del programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, a partire da alcuni concetti chiave:

- **Centralità della persona** - Sostenere l'occupabilità, la protezione sociale e l'inclusione dei soggetti più fragili;
- **Approccio personalizzato** - Personalizzare gli interventi, modulabili rispetto alla complessità del bisogno e al contesto del MdL di riferimento, con specifica attenzione ai soggetti vulnerabili;
- **Integrazione** - Superare la distanza tra PAL e Formazione e favorire la personalizzazione dell'intervento;
- **Complementarità** – Rispetto alle risorse nazionali e regionali con riferimento agli interventi sul soggetto trattato, rispetto ai target ed ai fabbisogni;
- **Cooperazione e rete** - Sviluppare modelli di interazione e collaborazione pubblico-privata e integrazione tra servizi socio-assistenziali e lavorativi;
- **Coinvolgimento delle imprese e del territorio** - Connettere istituzioni e mondo economico con persone e imprese;
- **Capillarità** – Maggiore distribuzione dei Centri per l'Impiego (CPI) sul territorio.

In particolare, attraverso le sezioni 3, 4, 5, viene dettagliato il contesto di riferimento, le azioni programmate da realizzare, i percorsi da attivare a favore dei beneficiari e la relativa pianificazione finanziaria e temporale.

Nella **sezione 3 "ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE"**, viene illustrata l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese e alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo. Contiene, inoltre, la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio e l'esame delle reti attivate per i servizi per il lavoro, per la formazione e socioassistenziali.

In coerenza con quanto sviluppato nell'analisi del contesto regionale, la **sezione 4 "AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA"** si focalizza sulle azioni rivolte al rafforzamento delle PAL, in attuazione del Programma GOL, e sulle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle PAL, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e, ove possibile, operativo tra PNRR e il FSE+.

Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione descrivono le misure di politica attiva del lavoro e della formazione professionale rivolte ai potenziali beneficiari del Programma GOL, proposte dall'Assessorato *"Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale"* della Regione Lazio ed attuate dall'Agenzia Regionale Spazio Lavoro e dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione, Lavoro.

La proposta degli interventi da mettere in campo, parte anche dalla considerazione dei profondi cambiamenti che interessano il mercato del lavoro, le professioni e le competenze. Il potenziamento delle competenze è

sostenuto da interventi integrati, tesi a rafforzare i sistemi formativi che devono evolversi in relazione alle trasformazioni che intervengono nei fabbisogni occupazionali.

Si evidenzia, inoltre, che al fine di garantire l'attuazione degli obiettivi del Programma GOL, la Regione Lazio, intende replicare lo schema di azione sperimentato nell'ambito del Protocollo d'Intesa per le politiche attive del lavoro, nel quale il partenariato sociale svolge un ruolo fondamentale nella programmazione delle misure da realizzare, ponendo al centro dei processi di programmazione economica e sociale le persone, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale.

Per rendere efficiente e integrato, il processo di personalizzazione fra servizi per l'impiego e servizi formativi, la Regione agirà sulla rappresentazione trasparente degli esiti di presa in carico, *skill gap analysis* e profilazione dei singoli destinatari. In questo senso vengono rappresentate le azioni per favorire l'integrazione dei servizi territoriali in un'ottica di *welfare* di comunità, rafforzando le iniziative volte a promuovere reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del Terzo settore.

In merito alle modalità di collaborazione pubblico-privato nell'ambito del Programma GOL, si sottolinea che, la Regione Lazio, promuove un modello di interazione pubblico-privato che vede il processo di presa in carico, valutazione e *assessment* del beneficiario di competenza dei CPI. Il beneficiario successivamente potrà scegliere se proseguire il percorso con il CPI o presso un soggetto privato accreditato. Si mettono, inoltre, in evidenza le azioni di rafforzamento dei servizi per il lavoro dedicati alle imprese, attraverso la prossima attivazione dei 5 Poli specialistici, individuati in ogni città capoluogo della Regione.

Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure illustrano gli interventi della Regione Lazio finalizzati a garantire ai beneficiari del Programma le attività, le misure e i servizi personalizzati; individuando le azioni da porre in essere in diversi ambiti di intervento al fine di:

- assicurare una maggiore capillarità e prossimità dei CPI sul territorio regionale;
- descrivere la strategia di digitalizzazione dei servizi per il lavoro, adottando un approccio multi-canale che consenta l'accesso ai servizi mediante punti di contatto *face to face* o digitali, con attenzione al *digital divide* dei beneficiari del Programma;
- implementare le capacità analitiche del mercato del lavoro, mediante il rafforzamento degli strumenti analitici quali la *skills intelligence* e lo *skill forecasting*;
- pianificare la strategia della comunicazione finalizzata alla diffusione delle informazioni e della conoscenza del Programma GOL;
- implementare il Sistema Informativo Lavoro regionale (SIL) con moduli dedicati al programma GOL, in una logica integrativa e di interoperabilità con i sistemi nazionali;
- delineare il quadro di interventi e le azioni da mettere in atto per implementare e gestire il sistema di monitoraggio, di cui vengono evidenziate caratteristiche e finalità rispetto al programma GOL.

La sezione 5 "INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE" contiene le proposte di intervento, le modalità attuative, i costi definiti dalla Regione Lazio, per la realizzazione dei 5 Percorsi rivolti ai beneficiari target, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili.

In merito alle misure del Programma e all'impianto definito per la loro attuazione, viene individuata, da un lato, l'importante funzione di *governance* a responsabilità della Regione Lazio mediante il sistema pubblico dei CPI nella gestione dell'*assessment* e della presa in carico dei destinatari, dall'altro, viene evidenziato il valore aggiunto della cooperazione pubblico-privato tra CPI e soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e la formazione, al fine di assicurare l'erogazione dei servizi, anche di natura specialistica, a tutti i potenziali beneficiari del Programma.

Particolare attenzione merita il sotto-paragrafo **5.1.4 - Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL** che riporta puntualmente le fasi di *assessment*, l'individuazione del *cluster* e la descrizione dei percorsi in cui inserire l'utente trattato. Il processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL si compone, infatti, di una fase di profilazione quantitativa e di una successiva fase di profilazione qualitativa; tale attività è finalizzata, attraverso uno o più colloqui, alla costruzione di un profilo

da cui emergano bisogni differenziati in termini di supporto e accompagnamento nella ricerca di lavoro (Percorso 1 - *ready to work*), oppure di formazione/riqualificazione delle competenze (Percorso 2-3 *upskilling* e *reskilling*), o ancora di risposta a bisogni complessi, attivando la rete dei servizi territoriali (Percorso 4 - *lavoro e- inclusione*).

Si precisa che il Percorso 5 (Ricollocazione Collettiva) si rivolge ai lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione, per effetto di crisi aziendali. Nell'esercizio del proprio ruolo di coordinamento, la Regione Lazio si è dotata di un Tavolo regionale per la gestione delle crisi aziendali, per l'individuazione della migliore combinazione tra le possibili soluzioni occupazionali e gli interventi di politica attiva del lavoro

Nella fase di attuazione del Programma l'operatore del CPI - individuato come case manager - si occuperà della sottoscrizione del Patto di Servizio, all'esito dell'*assessment*, valorizzando i bisogni specifici, le competenze, le opportunità e potenzialità del contesto territoriale del mercato del lavoro - anche attraverso lo strumento dello *skyll gap analysis* - per supportare il beneficiario nel percorso più appropriato in base alle specifiche caratteristiche. Il beneficiario una volta sottoscritto il Patto di Servizio riceverà il documento informativo di tracciabilità (*Skill Gap Analysis*) che farà da guida nella prosecuzione, col CPI o con gli altri soggetti accreditati, del percorso con i servizi e le misure previste.

Parte della sezione 5 presenta un taglio tecnico con il dettaglio delle **unità di costo standard adottati per misura e servizio**, il **costo dei percorsi** e la **distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi**, in cui viene indicata la pianificazione del numero dei beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre al 31 dicembre 2022.

Nell'ultima parte, vengono inoltre approfondite le tematiche legate **al contributo a favore delle persone più vulnerabili**, in cui si ribadisce che il compito dei CPI, anche attraverso la collaborazione con i servizi del territorio (educativi, sociali, sanitari e di conciliazione), sarà quello di assicurare, nella fase di *assessment*, la presa in carico dei destinatari appartenenti alle categorie più vulnerabili, di provvedere alla valutazione delle specifiche condizioni e di definire il percorso formativo da proporre. Si rinnova, inoltre, l'impegno della Regione Lazio a garantire specifica attenzione all'eliminazione dei **divari di genere, generazionali e territoriali**, valorizzando, in particolare, l'esperienza acquisita con il FSE nell'attuazione delle varie misure, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

A conclusione del PAR, **la sezione 6 e la sezione 7**, in cui si riportano le tabelle relative, rispettivamente, al cronogramma delle attività e al totale budget previsto per l'anno 2022.

3 ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE (O DELLA PROVINCIA AUTONOMA)

La sezione contiene l'analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni espressi dalle imprese e alle competenze richieste nei settori in crisi e in quelli con maggiori potenzialità di sviluppo e la descrizione delle strategie di sviluppo del territorio sulle quali la Regione intende concentrare gli interventi di implementazione della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 ALMP's e formazione professionale. Al fine di dare piena attuazione al programma GOL contiene altresì l'analisi delle reti attivate per i servizi per il lavoro, per la formazione e socioassistenziali.

3.1 Introduzione

La crisi generata dalla pandemia ha prodotto alcune conseguenze sul mercato del lavoro regionale, attenuate dalle misure di sostegno sostenute dal Governo e dalla Regione Lazio, che hanno consentito di accompagnare i mesi più critici caratterizzati dal ricorso ai diversi *lockdown*.

Il numero di occupati (15 anni e oltre) nel 2020 si è contratto di 47 mila unità circa rispetto all'anno precedente, colpendo principalmente l'occupazione femminile e quella dei giovani (15-24 anni). I primi segnali di ripresa dell'economia del 2021 hanno prodotto un aumento di attivazioni di nuove posizioni lavorative, grazie soprattutto all'aumento dei contratti a tempo determinato. Tuttavia, la riduzione del numero di occupati tra 2020 e 2019 è risultata più attenuata nel Lazio, rispetto a quella registrata nel Centro e a livello nazionale.

Allargando lo sguardo ad un periodo più ampio (2008-2020), nel Lazio la crescita dell'occupazione è stata trainata dai servizi, comunemente a quanto avvenuto nel Centro e in Italia. Il totale degli occupati nei servizi spiega circa l'82% dell'occupazione regionale nel 2020, facendo del Lazio una delle Regioni con le caratteristiche di terziarizzazione più accentuate. Il settore delle "altre attività di servizi", in modo particolare, ha fatto registrare in questo intervallo segnali di più elevata dinamicità.

Permangono nella Regione alcuni problemi strutturali del mercato del lavoro che devono essere affrontati anche con le azioni e gli interventi del PAR del Programma GOL.

Si conferma un generale squilibrio dell'occupazione a svantaggio della componente femminile del mercato del lavoro. Il divario di genere nei livelli occupazionali mostra una rilevante distanza del tasso di occupazione (15 anni ed oltre) femminile da quello maschile, che nel 2020 nel Lazio è arrivata a toccare un *gap* di 16 punti percentuali, un dato leggermente più basso della differenza registrata a livello nazionale (pari a 17 punti percentuali).

Permangono anche le barriere di accesso all'occupazione giovanile. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel Lazio varia dal 20,1% nel 2007 al 14,8% nel 2020 (- 5,3 punti percentuali), mentre nel Centro (dal 25,2% al 16,1%, rispettivamente 2007 e 2020) e in Italia (dal 24,5% al 16,8%) la riduzione risulta ancora più significativa. Altri segnali provengono, invece, dall'osservazione del tasso di disoccupazione di lunga durata (persone in cerca di occupazione da 12 mesi e più) per lo stesso periodo, che risulta nel Lazio costantemente superiore al dato medio del Centro Italia, ma inferiore alla media nazionale.

A fronte di queste brevi evidenze statistiche, che saranno dettagliatamente affrontate nel corso di questa sezione, la Regione Lazio negli ultimi anni ha avviato una profonda e articolata riorganizzazione della struttura regionale per le Politiche attive del lavoro, allo scopo di potenziare i servizi per il lavoro e renderli in grado di supportare i lavoratori nei percorsi di riqualificazione, aggiornamento, riconversione delle competenze professionali e inserimento occupazionale. Sulla base di questa rilevante esperienza maturata in questi anni, il Programma GOL costituisce l'importante occasione per completare il processo di riorganizzazione e di potenziamento della rete dei servizi per il lavoro, confermando la volontà di adottare, in continuità con il passato, una *governance* dei servizi per il lavoro fondata sulla cooperazione pubblico-

privato, dove il sistema pubblico svolge una funzione centrale nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni, avvalendosi nel contempo del contributo fondamentale dei soggetti accreditati.

La sezione sarà strutturata nel seguente modo: nel paragrafo 3.2 si affronteranno nel dettaglio le caratteristiche dell'occupazione regionale e il contenuto della strategia regionale per l'occupazione per il settennato 2021-2027 (Deliberazione di Giunta n. 996 del 30/12/2021); nel paragrafo 3.3 si descrivono i potenziali beneficiari del Programma GOL; nel 3.4 sono descritte le caratteristiche della struttura regionale per le politiche del lavoro; nel paragrafo successivo (3.5) viene presentato il modello dell'offerta formativa della Regione; nell'ultimo paragrafo (3.6) si descrive la connessione tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro.

3.2 L'andamento del mercato del lavoro territoriale

Descrivere le principali dinamiche attuali del mercato del lavoro territoriale con particolare riferimento a:

- struttura del mercato del lavoro e attuale strategia regionale sull'occupazione;
- principali trend occupazionali;
- analisi della domanda (con riferimento alle caratteristiche degli utenti dei servizi per l'impiego, ad esempio età, genere, titolo di studio ove l'informazione sia disponibile);
- competenze richieste dalle imprese.

Le caratteristiche dell'occupazione sono analizzate sulla scorta della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat e dei dati amministrativi delle Comunicazioni obbligatorie forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Occupazione totale. - Nel 2020 sono stati stimati dall'Istat 2.338.942 occupati nel Lazio (con 15 anni e oltre), con una contrazione di 47 mila unità circa rispetto all'anno precedente e di 43 mila unità in rapporto alla media degli occupati nel triennio 2017-2019; se osserviamo dall'inizio del periodo analizzato si registra, invece, un incremento di 204 mila occupati relativamente al periodo precedente alla *grande recessione* del 2010 (Tabella 1). La contrazione occupazionale nell'ultimo anno, come effetto del fermo delle attività produttive concentrate nel secondo trimestre a seguito delle misure di contrasto della pandemia, è stata attenuata dalle misure introdotte dal Governo per fronteggiare la crisi¹, tra cui il blocco dei licenziamenti e l'estensione della Cassa integrazione guadagni su cui la Regione Lazio ha svolto il proprio contributo.

La riduzione del numero di occupati nel Lazio (-2%) tra 2020 e 2019 è risultata in linea con quella nazionale (-2%; con - 456 mila unità) mentre quella della ripartizione è stata leggermente più attenuata (- 1,8% e - 88 mila unità), mentre se si considera l'intera serie storica, la dinamica di crescita occupazionale nel Lazio risulta più accentuata rispetto al Centro e all'Italia (Figura 1). La provincia di Roma nel 2020 ha fatto registrare la maggiore contrazione dell'occupazione, sia rispetto all'anno precedente (- 2,8%), sia rispetto alla media del triennio 2017-2019 (-2,4% e con - 44 mila occupati) (Tabella 1, Figura 2).

¹ Per approfondimento si veda il rapporto Banca d'Italia, *Economie Regionali. L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale*, numero 34, novembre 2020.

Tabella 1 – Numero di occupati di 15 anni ed oltre (valori in migliaia)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360	22.904
Centro	4.674	4.763	4.740	4.731	4.723	4.742	4.724	4.811	4.851	4.876	4.931	4.969	4.987	4.900
Lazio	2.135	2.185	2.183	2.196	2.196	2.215	2.226	2.302	2.309	2.336	2.378	2.382	2.386	2.339
VT	106	114	114	115	114	113	113	121	120	118	117	116	114	113
RI	58	58	59	59	57	59	57	56	56	57	57	58	59	58
RM	1.607	1.644	1.642	1.652	1.655	1.679	1.698	1.766	1.771	1.797	1.833	1.842	1.848	1.797
LT	196	198	197	200	202	200	200	202	197	203	213	207	211	209
FR	167	170	171	170	168	163	158	157	166	162	158	158	155	161

Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Figura 1 – Occupati totali con +15 anni (numeri indice 2007=100)

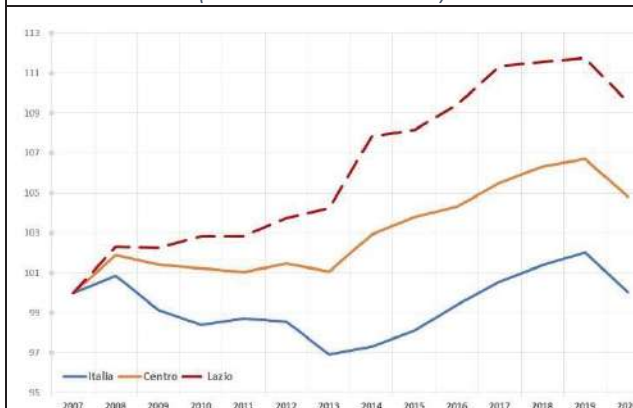
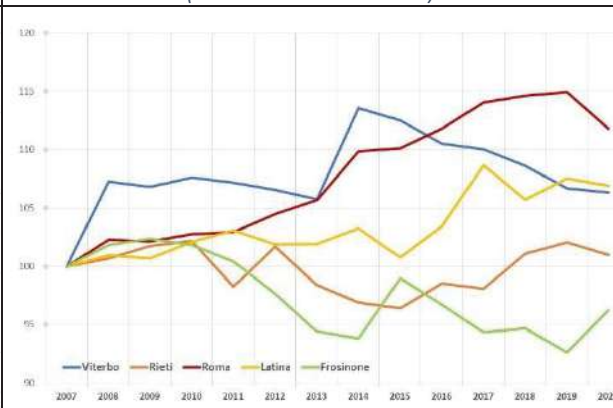


Figura 2 – Occupati totali nelle province con +15 anni (numeri indice 2007=100)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il tasso di occupazione totale (maschi e femmine con 15 anni e oltre), dato dal rapporto degli occupati sul totale della popolazione in età lavorativa, ha registrato una riduzione di 1 punto percentuale nell'ultimo anno nel Lazio (attestandosi intorno al 46,3%) e negli altri territori considerati. Complessivamente nel periodo analizzato il tasso di occupazione nel Lazio è costantemente inferiore alla ripartizione e superiore al livello nazionale, per effetto della diversa dinamica della popolazione in età da lavoro (Figura 3). A livello provinciale, Roma (dal 48,8% nel 2007 al 48,3% nel 2020) e Latina (dal 44,4% nel 2007 al 42,2% nel 2020) sono le province più dinamiche, mentre Rieti e Frosinone hanno fatto registrare la contrazione maggiore (Figura 4).

Figura 3 – Tasso di occupazione totale con +15 anni

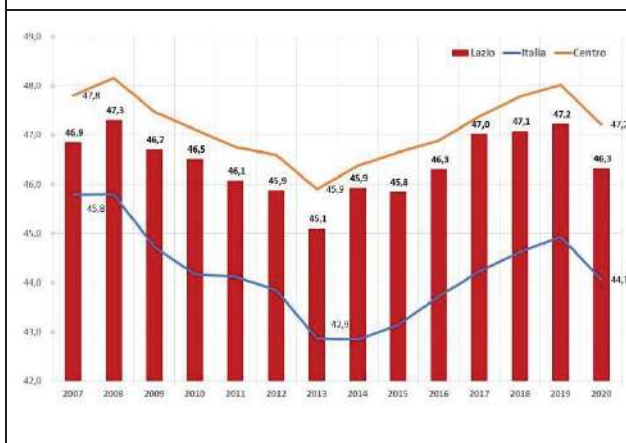
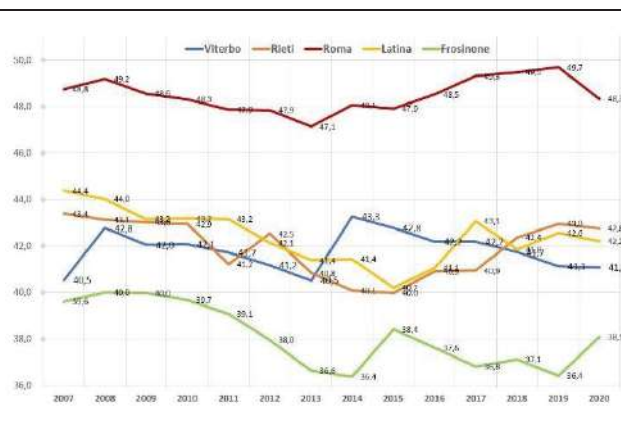


Figura 4 – Tasso di occupazione provinciale totale con +15 anni



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Occupazione e divari di genere. - Permane nel Lazio, come nel resto del Paese, il divario occupazionale tra maschi e femmine. L'incidenza percentuale dell'occupazione femminile sul totale degli occupati di 15 anni e oltre è cresciuta ovunque nel corso dei quattordici anni considerati. Tuttavia, il Lazio presenta costantemente un valore più basso rispetto al Centro, ma più alto rispetto al livello nazionale con valori che vanno dal 2007 al 2020 rispettivamente dal 41% al 43,6% nel Lazio, dal 41,8% al 44,1% nel Centro, dal 39,7% al 42% a livello nazionale (Figura 5 e 6).

Figura 5 – Incidenza occupazione femminile sul totale (occ. +15 anni; val. %)

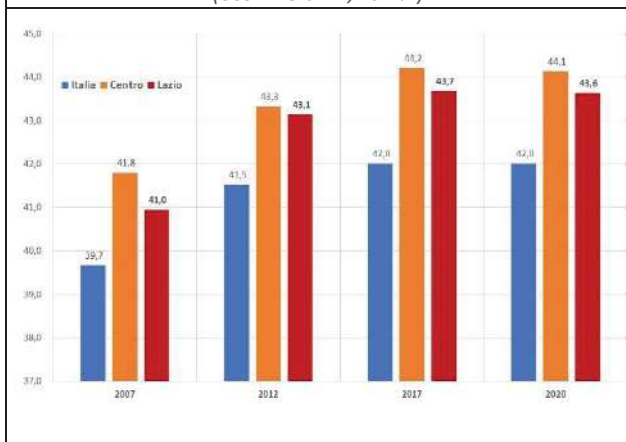
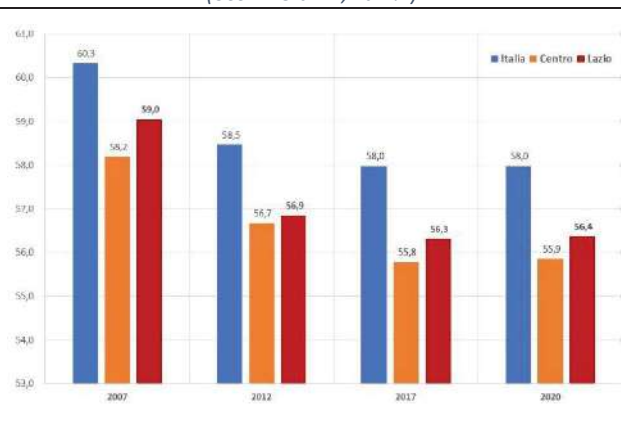


Figura 6 – Incidenza occupazione maschile sul totale (occ. +15 anni; val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Al netto dell'ultimo anno, in cui si scontano i primi effetti della crisi da Covid 19, l'andamento del tasso di occupazione femminile (15 anni e oltre) (Figura 7) fa registrare un sostanziale *trend* positivo, confermando la posizione del Lazio al di sotto del Centro ma con valori più elevati rispetto al livello nazionale. Nel Lazio il dato passa dal 36,5% nel 2007 al 39,9% nel 2019, per poi scendere al 38,7% nell'anno successivo. Nel Centro si passa rispettivamente dal 2007 al 2020, da un valore del 38,2% al 40%, mentre in Italia dal 35% al 35,8%. A confronto, il tasso di occupazione maschile (Figura 8) ha avuto un andamento meno regolare, soprattutto perché a differenza dell'ultima crisi da pandemia che ha colpito principalmente l'occupazione femminile, la crisi precedente (a cavallo tra il 2010-2013) ha manifestato i suoi effetti soprattutto sulla componente maschile. Per quanto riguarda il divario di genere nei livelli occupazionali continua una forte distanza del tasso di occupazione (15 anni e oltre) femminile da quello maschile, che nel 2020 nel Lazio il *gap* ha toccato 16 punti percentuali, mentre in Italia la differenza si è attestata intorno a 17 punti percentuali.

Figura 7 – Tasso di occupazione femminile
(occ. +15 anni; val. %)

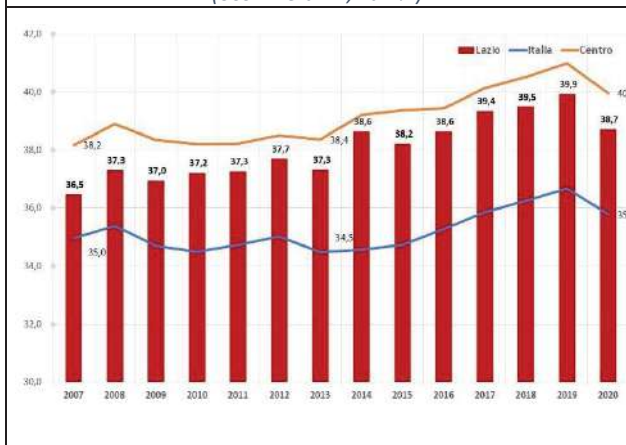
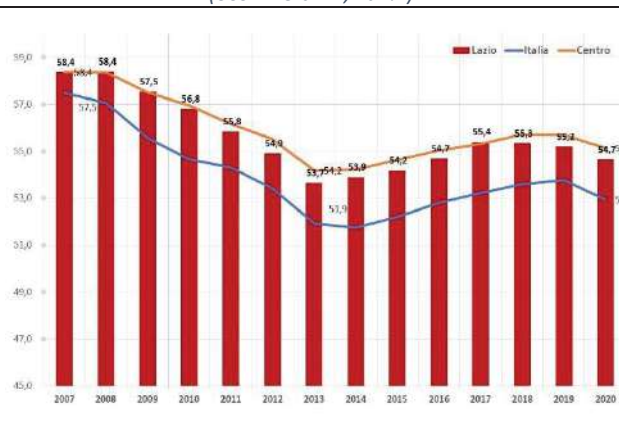


Figura 8 – Tasso di occupazione maschile
(occ. +15 anni; val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze lavoro

Occupazione giovanile. – L’occupazione giovanile (15-24 anni) nel Lazio e negli altri livelli territoriali mostra, sia in riferimento all’andamento del numero di occupati (Figura 9) che relativamente al tasso di occupazione giovanile (Figura 10), una consistente contrazione accentuata dalla prima crisi economica internazionale (2010-2013). Successivamente, a partire dal 2014 l’occupazione giovanile – pur attestandosi al di sotto dei livelli precisi – è tornata a crescere fino al 2019, per poi contrarsi nuovamente nell’ultimo anno come conseguenza della seconda crisi economica.

Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) del Lazio si colloca complessivamente su livelli inferiori rispetto alla ripartizione e al livello nazionale; tuttavia, il Lazio nel periodo 2007-2014 fa registrare il decremento minore (dal 20,1% al 12,4%, con - 5 punti percentuali circa), rispetto al Centro e all’Italia (dal 25,2% al 15,5%, - 9 punti percentuali). Nell’ultimo anno, invece, se nel Lazio e a livello nazionale la contrazione registrata è stata pari ad 1 punto percentuale (rispettivamente dal 15,9% nel 2019 al 14,8% nel 2020 e dal 18,5% circa nel 2019 al 16,8% circa nel 2020), nel Centro la contrazione è stata doppia (dal 17,9% nel 2019 al 16,1% nel 2020).

Figura 9 – Occupati giovani, numeri indice 2007=100
(15-24 anni; val. %)

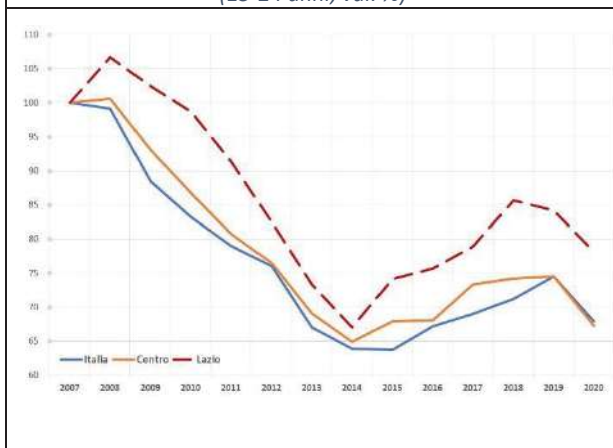
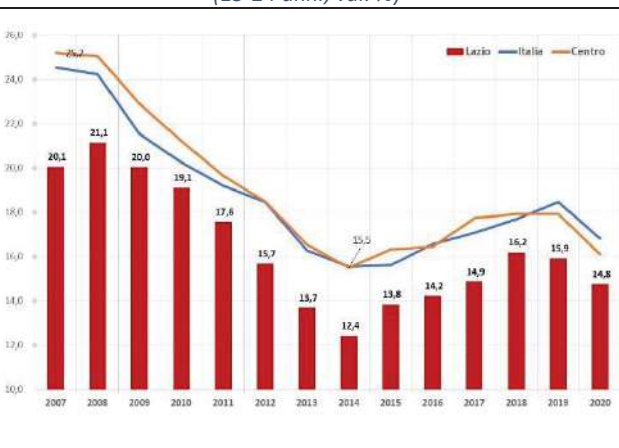


Figura 10 – Tasso di occupazione giovanile
(15-24 anni; val. %)



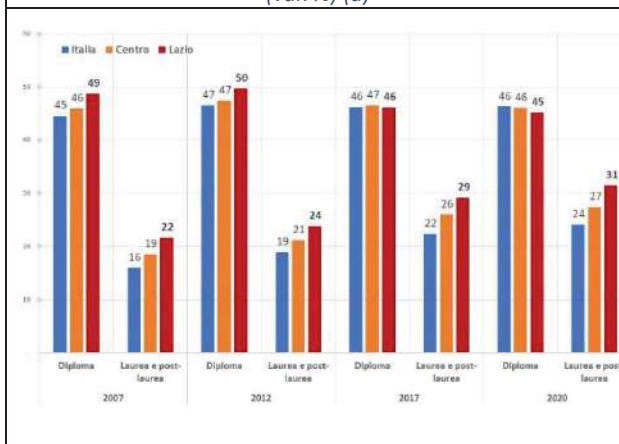
Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Occupazione e titoli di studio. – Nel Lazio, tra il 2007 e il 2020, la quota di occupati in possesso di laurea (e titoli superiori) è stata costantemente superiore a quella del Centro e della media nazionale, con un dato che conferma complessivamente per tutte le aree una crescita degli occupati laureati. Se nella Regione il dato passa dal 22% del 2007 al 31% del 2020, nel Centro si va dal 19% al 27%, mentre a livello nazionale

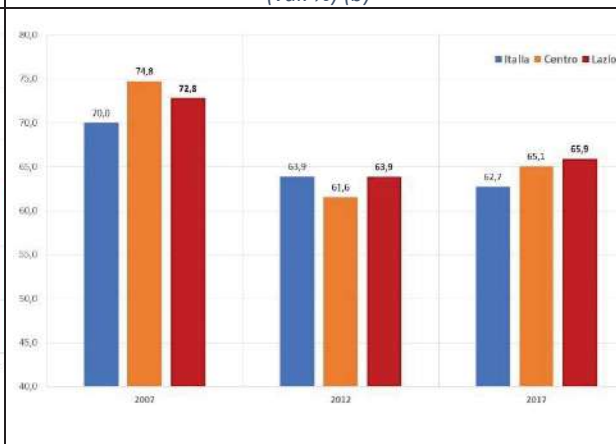
l'incidenza varia tra il 16% e il 24% nell'ultimo anno. Leggermente diverso, invece, è il quadro relativo agli occupati in possesso di diploma. Nel Lazio emerge una leggera contrazione degli occupati con diploma, che passa dal 49% (2007) al 45% (2020), mentre nel Centro e in Italia il dato si mantiene maggiormente stabile nel tempo (rispettivamente 46% sia nel 2007 che nel 2020 e dal 45% al 46% nella media italiana).

Se si tiene conto della condizione occupazionale dei laureati (20-34 anni) dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo (Figura 12), emerge complessivamente in tutti i territori analizzati una contrazione della capacità di assorbimento da parte delle imprese di questo segmento di forze di lavoro nei primi anni successivi alla conclusione del ciclo terziario. Nel caso del Lazio il tasso si riduce dal 72,8% nel 2007 al 65,9% circa dopo dieci anni (2017), nel Centro si va dal 74,8% circa nel primo anno al 65,1% nell'ultimo, in Italia dal 70% al 62,7%.

*Figura 11 – Incidenza titolo di studio su occupati totali +15 anni
(val. %) (a)*

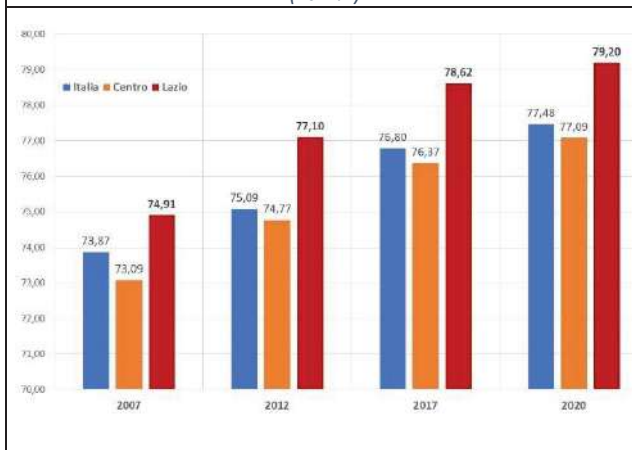
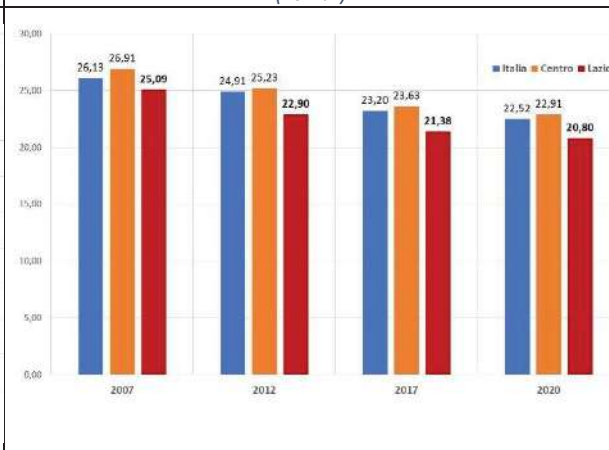


*Figura 12 – Tasso di occ. dei 20-34enni con laurea conseguita da 1-3 anni
(val. %) (b)*



Fonte: (a) Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro
(b) Istat – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Occupazione per posizione professionale e carattere dell'occupazione. – In linea con la dinamica nazionale e con quella del Centro è proseguita la ricomposizione dell'occupazione regionale a favore del lavoro dipendente, con una crescita del numero dei lavoratori subordinati ed una contrazione degli indipendenti. Nella Lazio la quota percentuale di occupati dipendenti sul totale era pari al 74,9% nel 2007 e nel 2020 è cresciuta di 4 punti percentuali (passando al 79,2% sul totale) (Figura 13). La quota degli occupati indipendenti nel Lazio, invece, si è contestualmente ridotta di circa 5 punti percentuali, ovvero, dal 25,9% nel 2007 al 20,8% nell'ultimo anno (Figura 14).

Figura 13 – Incidenza occupati dipendenti sul totale (val. %)**Figura 14 – Incidenza occupati indipendenti sul totale (val. %)**

Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

La crescita degli occupati nel Lazio, inoltre, ha coinvolto principalmente i lavoratori a tempo determinato, comunemente a quanto avvenuto nel Centro e a livello nazionale. L'incidenza percentuale dei lavoratori a tempo determinato sul totale degli occupati è passata dal 12,6% nel 2007 al 13,9% nell'ultimo anno. Della stessa intensità (pari a 1,3 punti percentuali) è stata la crescita anche nella ripartizione Centro, mentre a livello nazionale si è registrata una variazione leggermente più alta (da 13,2% nel primo anno al 15,1% nel 2020, con un incremento di 1,9 punti percentuali) (Tabella 2).

Tabella 2 – Incidenza occupati per tipologia di contratto sul totale (valori %)

	2007		2012		2017		2020	
	Determinato	Indeterminato	Determinato	Indeterminato	Determinato	Indeterminato	Determinato	Indeterminato
Italia	13,2	86,8	13,8	86,2	15,4	84,6	15,1	84,9
Centro	13,0	87,0	13,3	86,7	14,8	85,2	14,3	85,7
Lazio	12,6	87,4	12,5	87,5	13,3	86,7	13,9	86,1

Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Occupazione settoriale. – Nel Lazio la crescita dell'occupazione è stata trainata dai servizi (con un incremento di + 185.000 unità nel periodo 2008-2020 e una variazione pari all'11%), comunemente a quanto avvenuto nel Centro e in Italia (Tabella Allegato 8.1). Gli occupati nei servizi, inoltre, spiegano l'80% circa dell'occupazione totale nel 2008 passando all'82% circa nel 2020, facendo della Regione Lazio una delle regioni con le caratteristiche di terziarizzazione più accentuate. In modo particolare è l'occupazione nel settore delle "altre attività di servizi" a far registrare il peso più alto sul totale dei servizi, tra il 61% (2008) e il 64% (2020) (Figura 17).

L'incremento occupazionale nei servizi ha riguardato principalmente le "altre attività di servizi" (+ 170 mila unità nell'intervallo 2008-2020, con una variazione del 12,8%), che si conferma il settore più dinamico nella Regione e negli altri livelli territoriali considerati (Figura 15 e 16). Il settore del "commercio, alberghi e ristoranti", invece, nel periodo 2008-2020 ha comunque visto un incremento non trascurabile di occupati pari a + 15 mila unità (con una variazione del 3,6%), al netto però della forte contrazione registrata

nell'ultimo anno disponibile (- 26 mila unità) per effetto della caduta dei flussi turistici dovuti alla pandemia (Tabella Allegato 8.1)².

Sul piano spaziale il terziario si concentra in massima parte nell'area della Città Metropolitana di Roma che concentra ben l'81% circa del totale degli occupati nei servizi della Regione (Figura 18), sia per quel che concerne le attività di "commercio, alberghi e ristorazione", che soprattutto per gli "altri servizi", concentrando per altro nella Capitale anche la gran parte degli occupati presso le attività di servizi a più alto valore aggiunto³.

Il settore dell'"agricoltura, silvicoltura e pesca" è stato interessato da un aumento degli occupati nei quattordici anni analizzati: da 38 mila a 50 mila circa occupati nel periodo 2008-2020 (Tabella Allegato 8.1), con un incremento percentuale pari a ben il 55,5% (Figura 16), anche se il peso relativo degli occupati di questo settore sul totale è rimasto molto contenuto e pressoché stabile, oscillando tra il 2% e il 3% nell'intero periodo (Figura 17). Gli occupati di questo settore, se si tiene conto a titolo di esempio i dati riferiti al 2020, sono particolarmente concentrati nella provincia di Latina (54%) e nei territori dell'agro-romano nella provincia di Roma (27%) (Figura 18).

L'occupazione nell'industria in senso stretto è diminuita nell'arco di tempo considerato (2008-2020), con una riduzione di - 5 mila occupati nella Regione. Solo negli ultimi tre anni (2018-2020), invece, si è manifestata una lieve crescita degli occupati, anche se non si è ancora tornati ai livelli occupazionali precedenti alla prima crisi economica internazionale del biennio 2008-2010 (Tabella Allegato 8.1), nonostante la buona *performance* di alcuni segmenti industriali (in termini di fatturato), come la farmaceutica e la chimica, che negli ultimi anni hanno migliorato la propria propensione all'esportazione⁴. L'industria in senso stretto spiega in media il 10% del totale degli occupati del Lazio, variando dall'11% nel 2008 al 10% nell'ultimo anno osservato (Figura 17).

Sul piano geografico gli occupati dell'industria in senso stretto (dati riferiti al 2020) risultano concentrati nel sud della Regione, tra la provincia di Roma (59%), Frosinone (18%) e Latina (15%) (Figura 18).

Il settore delle costruzioni, con un peso relativo in media pari al 6% circa del totale degli occupati regionali (Figura 17), è quello che ha fatto registrare la maggiore contrazione nella serie storica analizzata, pari a -46 mila occupati (-28,2%) (Figura 15 e 16). Si tratta di un settore i cui occupati sono prevalentemente localizzati nelle imprese con sede nella Città Metropolitana di Roma (72% circa) (Figura 18).

² Per approfondimento si vedano i rapporti: Banca d'Italia, *Economie Regionali. L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale*, numero 34, novembre 2020 e Banca d'Italia, *Economie Regionali. L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale*, numero 34, novembre 2021.

³ Per approfondimento si veda il rapporto commissionato dalla Regione Lazio: Censis, *Analisi e strategie per una regione che produce*, Roma, gennaio 2020.

⁴ Per approfondimento si veda il rapporto Banca d'Italia, *Economie Regionali. L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale*, numero 36, novembre 2018.

Figura 15 – Variazione occupati 2008-2020 per settore Ateco nel Lazio (val. in migliaia)

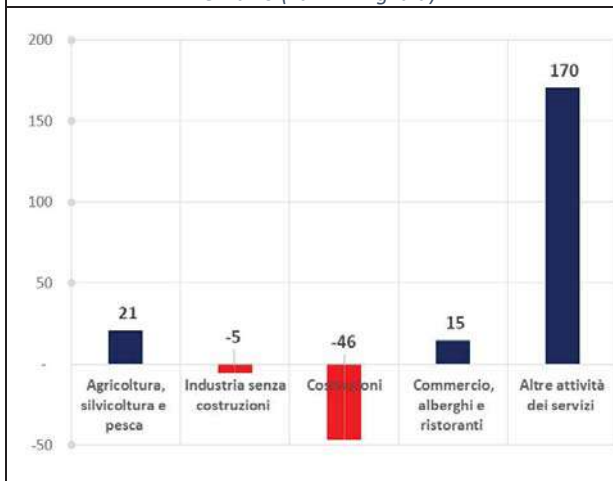


Figura 16 – Variazione occupati 2008-2020 per settore Ateco nel Lazio (val. %)

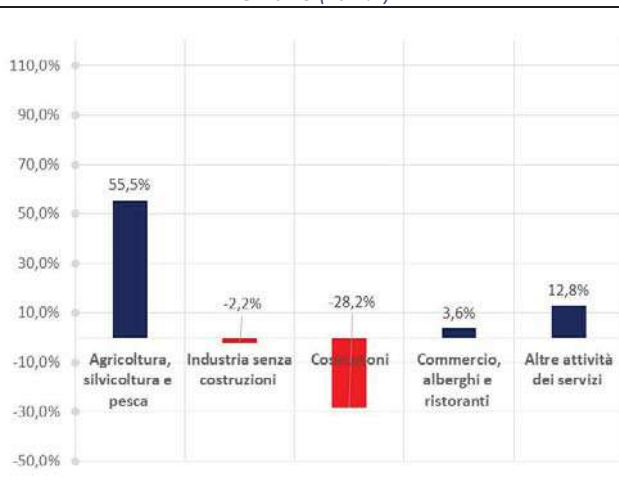
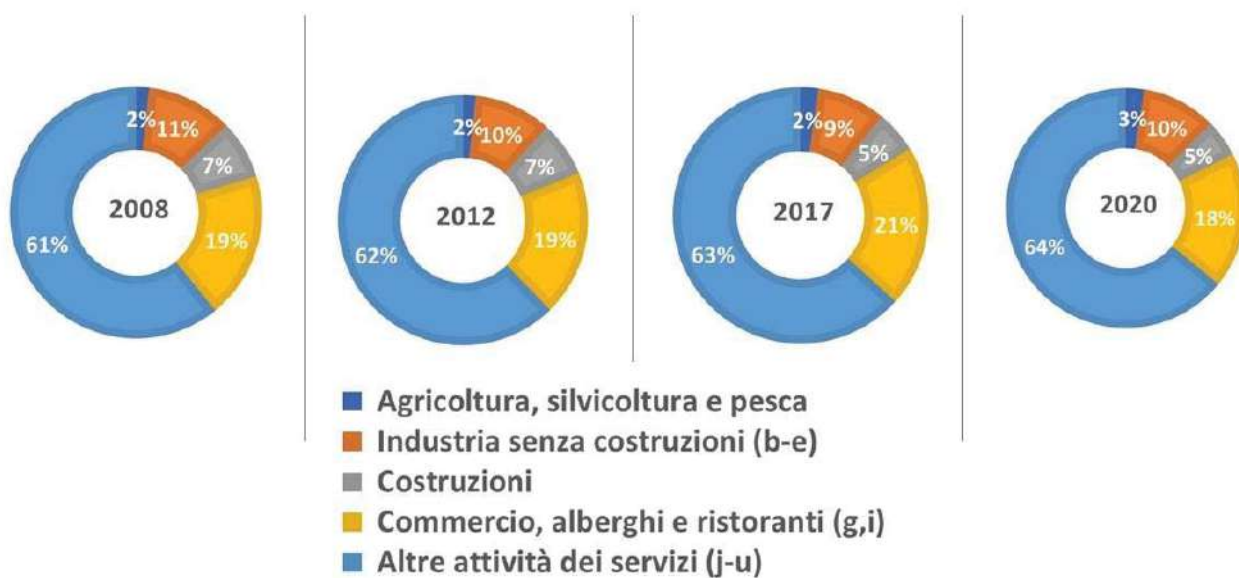
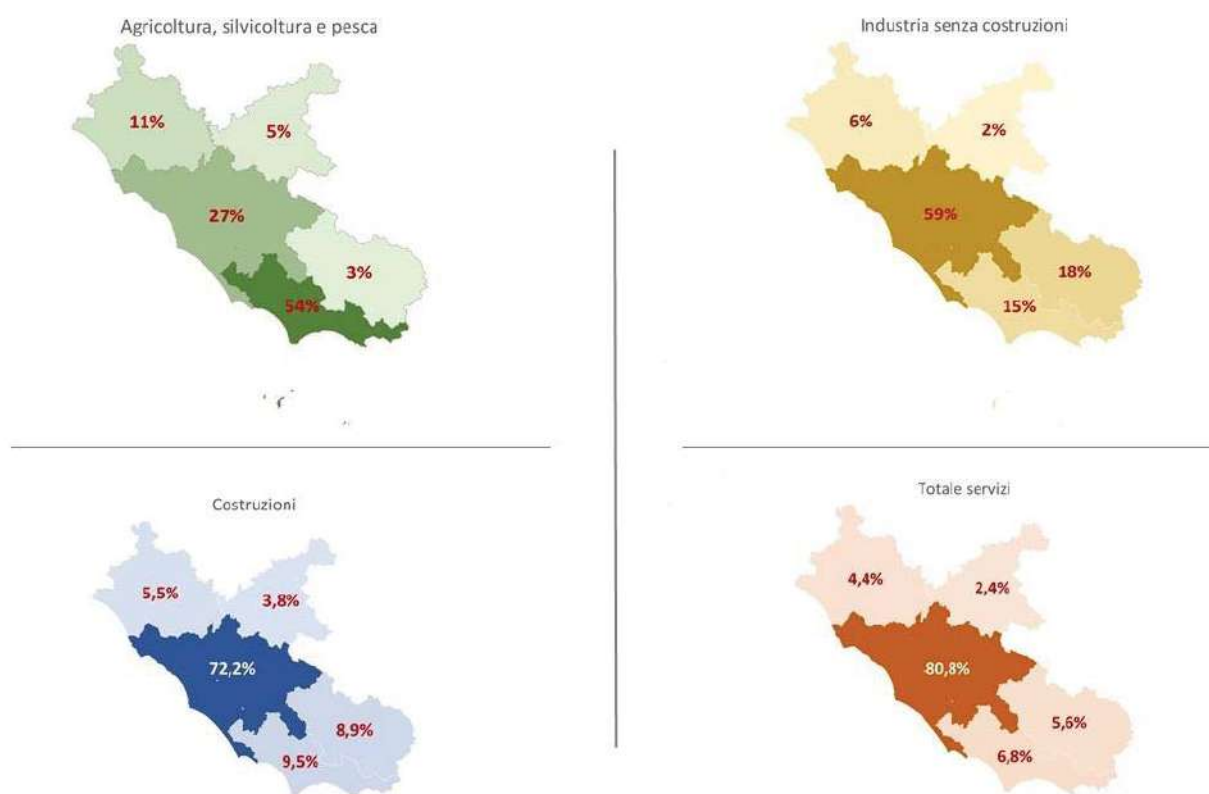


Figura 17 Composizione dell'occupazione per settori Ateco 2007 nel Lazio



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Figura 18 Incidenza degli occupati per settore Ateco 2007 e per provincia sul totale degli occupati del Lazio – Anno 2020 (Val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Dinamica degli avviamenti e domanda di lavoro settoriale. – Con i dati delle Comunicazioni obbligatorie, forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è possibile analizzare la dinamica delle nuove posizioni lavorative nel settore privato, focalizzando alcuni aspetti congiunturali riferiti al periodo 2018-2020, soprattutto allo scopo di fare emergere alcune tendenze dell'occupazione regionale nei diversi settori economici. Si tratta di dati diversi da quelli precedentemente osservati di fonte Istat. In primo luogo, i dati amministrativi non hanno natura campionaria, sono dati di flusso riferiti agli avviamenti annuali nel mercato del lavoro, dove per avviamenti si intende il numero di contratti di lavoro sottoscritti nel periodo esaminato⁵.

Il numero di avviamenti nell'ultimo anno disponibile (2020) registra un sensibile calo rispetto all'anno precedente, con una contrazione pari a - 399.358 avviamenti (Tabella 3) (che corrispondono al -23,8%), scontando gli effetti dovuti al *lockdown* nel contesto della prima ondata pandemica. Resta confermato, anche sul piano dei dati amministrativi, lo squilibrio tra i generi dal punto di vista del numero degli avviamenti. Mentre nei primi due anni la quota di avviamenti di lavoratrici è più bassa di ben 5 punti percentuali rispetto ai maschi, nell'ultimo anno – mentre si iniziano a manifestare gli effetti della crisi – il *gap* di avviamenti tra maschi e femmine si allarga (la quota di avviamenti sul totale delle femmine è inferiore

⁵ Il numero di avviamenti non corrisponde al numero di posizioni lavorative poiché un occupato può coprire una o più posizioni lavorative, e al contrario, una stessa posizione lavorativa può essere coperta da uno o più occupati. Inoltre, gli occupati nella RCFL dell'Istat sono ripartiti secondo la regione di residenza, le posizioni lavorative secondo la regione in cui si svolge l'attività lavorativa.

a quella dei maschi di 7 punti percentuali), confermando come la crisi ha maggiormente esposto l'occupazione femminile.

Tabella 3 – Numero avviamenti per anno e sesso (valori assoluti)

	2018		2019		2020	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Femmine	772.117	47%	795.744	47%	592.370	46%
Maschi	856.451	53%	882.946	53%	686.962	54%
Totale	1.628.568	100%	1.678.690	100%	1.279.332	100%

Fonte: ANPAL Servizi, cruscotto "La domanda di lavoro per il bacino dei CPI" su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

I dati amministrativi consentono, inoltre, di calcolare il numero medio di rapporti di lavoro attivati per lavoratore, che costituisce una *proxy* della vulnerabilità contrattuale. Nel Lazio (2020) l'indice attribuito all'intera economia è pari a 2,03, un dato più alto rispetto al Centro (1,58) e al livello nazionale (1,61). Il dato cresce in modo sensibile quando si considerano gli "altri servizi pubblici, sociali e personali" dove si passa a 4,51 nella Regione, a fronte del 2,22 nel Centro e del 2,42 in Italia. Significativo, invece, che nel settore del "commercio e riparazioni" e "alberghi e ristoranti" l'indice regionale è più basso degli altri livelli considerati o al massimo in linea con il resto (Tabella 4).

Tabella 4 – Numero medio di rapporti di lavoro attivati per lavoratore e settore di attività economica (valori assoluti). Anno 2020

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e ristoranti	Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie, etc.	P.A., Istruzione e Sanità	Attività svolte da famiglie e convivenze	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Totale
Lazio	1,86	1,14	1,22	1,10	1,48	1,32	1,95	1,20	4,51	2,03
Centro	1,53	1,15	1,20	1,14	1,48	1,25	1,67	1,19	2,22	1,58
Italia	1,72	1,19	1,33	1,17	1,51	1,32	1,57	1,19	2,42	1,61

Fonte: Rapporto annuale sulle Comunicazioni obbligatorie 2021, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Un dato particolarmente interessante riguarda il numero di avviamenti per settore Ateco, che consente di evidenziare alcuni *trend* occupazionali significativi registrati nella Regione. Coerentemente con quanto evidenziato sulla base dei dati statistici di fonte Istat, anche i dati amministrativi confermano un flusso di avviamenti significativo nel terziario, a fronte della dinamica registrata nell'industria in senso stretto. Focalizzando l'attenzione esclusivamente nei servizi, dunque, si evidenzia che le "Attività finanziarie e assicurative", "Istruzione, sanità ed altri servizi sociali" e "Servizi di informazione e comunicazione" sono stati in ordine i settori dove si è concentrata la domanda di lavoro da parte delle imprese (al netto della contrazione registrata nell'ultimo anno nel caso dei "Servizi di informazione e comunicazione").

Tabella 5 – Numero avviamenti per anno e per settore Ateco (valori assoluti e %)

	2018	2019	2020	Var. 2018- 2019 (%)	Var. 2018- 2020 (%)	Incidenza occupazionale 2020 (%)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	75.665	78.584	78.080	3,9	3,2	6,1
Industria in senso stretto	40.439	39.050	32.953	-3,4	-18,5	2,6
Costruzioni	61.354	61.915	55.681	0,9	-9,2	4,4
Commercio	70.902	73.612	56.470	3,8	-20,4	4,4
Alberghi e ristoranti	236.506	242.157	95.080	2,4	-59,8	7,4
Altri servizi collettivi e personali	151.351	153.656	128.864	1,5	-14,9	10,1
Attività finanziarie e assicurative	4.942	5.432	5.415	9,9	9,6	0,4
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	209.123	201.558	146.715	-3,6	-29,8	11,5
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	102.416	89.819	35.258	-12,3	-65,6	2,8
Servizi di informazione e comunicazione	449.039	490.936	419.842	9,3	-6,5	32,8
Trasporto e magazzinaggio	56.388	56.003	45.486	-0,7	-19,3	3,6
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	170.443	185.968	179.488	9,1	5,3	14,0
Totale	1.628.568	1.678.690	1.279.332	3,1	-21,4	100

Fonte: ANPAL Servizi, cruscotto "La domanda di lavoro per il bacino dei CPI" su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Domanda di competenze delle imprese e difficoltà di reperimento. - Nell'ultimo *Bollettino annuale del Sistema Informativo Excelsior* realizzato da Unioncamere - ANPAL, focalizzato sulle principali caratteristiche delle entrate programmate nella Regione Lazio per l'anno 2020, si registra un elevato numero di posti di lavoro che rimangono vacanti per mancanza di competenze adeguate rispetto al fabbisogno delle aziende (*skills shortage*). Secondo l'indagine nel Lazio sulle 338.370 assunzioni previste nell'anno 2020⁶, le imprese hanno avuto difficoltà di reperimento per mancanza di candidati nell'11,1% dei casi e per preparazione inadeguata nel restante 10,9% di casi; un fenomeno che riguarda in particolare alcuni settori manifatturieri e i settori dei servizi informatici e delle telecomunicazioni.

Tra le professioni dove era previsto il maggior numero di entrate nel 2020 risultano le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi" (80.660 unità), in particolare gli "Addetti nelle attività di ristorazione" (31.650) e gli "Addetti alle vendite" (30.520), e le "Professioni non qualificate" (59.910), in particolare il "Personale non qualificato nei servizi di pulizia" (40.310). Seguono le "Professioni tecniche" (54.950) e gli "Operai Specializzati" (53.490) (Tabella 6 e Tabella Allegato 8.2).

Per quanto riguarda, invece, le competenze e capacità richieste dalle imprese, risultano elevate le percentuali del fabbisogno di personale espresso dalle imprese del Lazio, relativamente alle competenze digitali, linguistiche e tecniche. Nel dettaglio, sul totale delle entrate previste per il 2020, spicca in primo piano la richiesta della competenza di "comunicare in italiano le informazioni dell'impresa" con il 68% dei casi, seguita dalla "capacità di utilizzare competenze digitali" (65% dei casi), a cui segue ancora, la capacità di "Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici" (53%), che a sua volta richiama la rilevanza delle cosiddette competenze STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) al centro dei nuovi sistemi di impresa. Non è neppure trascurabile, inoltre, il peso attribuito alla domanda di competenze

⁶ I settori che prevedevano maggiori entrate nel 2020 sono i "servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone" (58.930), il "commercio al dettaglio, all'ingrosso e la riparazione di autoveicoli e motocicli" (46.790), i "servizi di alloggio e ristorazione, i servizi turistici" (41.590), "costruzioni" (34.970), i "servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio" (25.850).

quali “Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa” (nel 51% circa dei casi) e “Applicare tecnologie 4.0 per innovare processi” (nel 38,5% dei casi) (Tabella 6).

Come è evidente l'utilizzo delle competenze digitali è richiesto ad una componente molto ampia delle forze di lavoro. Tali competenze sono rilevanti non solo per i “Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni”, per gli “Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche e fisiche”, ma anche per i “Responsabili di piccole aziende”, i “Professori, gli Specialisti in scienze sociali”, gli altri “Specialisti dell'educazione e della formazione”, gli “Impiegati addetti alla segreteria e all'accoglienza”, gli “Addetti alla contabilità” e i “Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate” (Tabella 6 e Tabella Allegato 8.2).

La crisi in corso ha determinato una diffusione del telelavoro e del lavoro da remoto, comportando nello stesso tempo una fortissima accelerazione dei processi di digitalizzazione con due aspetti diversi ma complementari: da un lato, il cambiamento in senso digitale di molte attività produttive (*Smart working*, commercio *on line*, digitalizzazione delle procedure in molti servizi alle imprese e alle persone) e, dall'altro, un incentivo alla crescita delle competenze digitali di molti lavoratori e in generale di un'ampia fascia della popolazione, con particolare riferimento agli studenti e ai professori di tutte le scuole di ogni ordine e grado.

La necessità di interventi per rafforzare le competenze digitali in tutta l'UE è confermata anche dai risultati dell'Indagine internazionale sulle competenze digitali (ICILS), pubblicati nella relazione annuale sulla situazione dell'istruzione e della formazione nei 27 Paesi dell'Unione Europea⁷. L'indagine ICILS ha evidenziato le carenze di competenze digitali esistenti e le notevoli differenze nel campo dell'alfabetizzazione informatica tra gli alunni degli Stati membri partecipanti⁸. Un dato che evidenzia la necessità di potenziamento delle competenze digitali per i giovani, al fine di migliorare il loro accesso al mercato del lavoro.

In questa prospettiva, emerge la necessità di politiche pubbliche che accompagnino la struttura occupazionale nel processo di adattamento a questi stessi mutamenti, per esempio attraverso il disegno e l'implementazione di percorsi formativi, che tenendo conto delle transizioni ecologiche e digitali in corso, siano grado di offrire le competenze necessarie a qualificare e riqualificare l'offerta di lavoro, in modo da soddisfare i fabbisogni occupazionali espressi dalle imprese e limitare al massimo il rischio di disoccupazione tecnologica.

Per rispondere a questa priorità la Regione Lazio nel quadro del “Patto per le nuove competenze” di cui al Protocollo sottoscritto dalla Regione Lazio e le Parti Sociali, per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione (marzo 2021), prevede interventi diretti per qualificare e rafforzare la partecipazione attiva dei soggetti del partenariato sociale (parti sociali), a supporto del rafforzamento e della qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche del lavoro regionali, oltre che per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro.

⁷ Commissione europea, Direzione generale Istruzione, gioventù, sport e cultura, Istruzione e formazione Monitor 2020: *Teaching and learning in a digital age*, Ufficio delle pubblicazioni, 2020.

⁸ Come conferma della domanda di competenze digitali, si tenga conto che Il report Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2021-2025) realizzato da Unioncamere-ANPAL indica uno scenario in cui tra il 2021 e il 2025 le imprese e il comparto pubblico avranno bisogno tra 886mila e 924mila figure con un mix di almeno due skill digitali di grado elevato (tra competenze digitali di base, capacità matematiche e informatiche e capacità di applicare tecnologie “4.0”), corrispondenti al 24-26% del totale a seconda degli scenari considerati.

Tabella 6 – Entrate previste dalle imprese nel 2020 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni.

	Entrate previste nel 2020	di cui con competenze/capacità di (%):				
		Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie 4.0 per innovare processi
TOTALE	338.370	68,7	51,3	53	65,2	38,5
1. Dirigenti	740	93,6	83,7	97,7	95,4	66,4
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	34.140	85,5	79,2	82,4	94,9	63,4
3. Professioni tecniche	54.950	85,5	66,7	77,8	93,5	58,7
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	33.040	80	64,8	72,2	90,7	48
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	80.660	75,4	54,3	42,2	53,9	26,2
6. Operai specializzati	43.490	60,4	38,9	50,1	56,2	40,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	31.460	50,8	34,6	36,7	52,8	28
8. Professioni non qualificate	59.910	43,7	27,1	27,6	36	21

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Passando ad analizzare le entrate esplicite e le entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2020, per quanto riguarda l'“Istruzione e la Formazione Professionale regionale (IeFP)”, la tabella seguente illustra le maggiori evidenze. Nella Regione Lazio le entrate previste nel 2020 erano complessivamente 73.420, di cui il 71,4% nei Servizi e il 28,6% nell'Industria.

I fabbisogni più rilevanti si trovano per gli indirizzi formativi della ristorazione (15.190 unità), meccanico (8.750 unità), edile (7.790 unità), sistemi e servizi logistici (7.410), elettrico (7.030). Gli indirizzi formativi con la più alta percentuale di difficoltà nel reperimento, invece, sono: riparazione dei veicoli a motore (49,8%), benessere (38,1%), meccanico (34,6%) ed elettrico (28%) (Tabella 7).

I dati regionali sulla difficoltà di reperimento di personale in uscita da determinati indirizzi formativi sono convergenti con le *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2021-2025)*, in cui si afferma che dal confronto tra domanda e offerta per l'istruzione e formazione professionale emerge un elevato *mismatch*, con situazioni di carenza di offerta per gli indirizzi della meccanica, dei servizi di vendita, benessere, amministrativo-segretariale, edile e logistica.

Tabella 7 – Entrate esplicite ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2020 secondo gli indirizzi di qualifica di formazione o diploma professionale

	Entrate	di cui (valori %)		di difficile reperimento (valori %)		
	Esplicite previste nel 2020 (v.a.) *	Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
Qualifica di formazione o diploma professionale	73.400	28,6	71,4	22,2	7,6	14,7
Indirizzo ristorazione	15.190	3,2	96,8	25,0	2,3	22,7
Indirizzo servizi di vendita	4.530	2,4	97,6	14,7	0,7	14,0
Indirizzo edile	7.790	95,3	4,7	17,7	13,6	4,1
Indirizzo meccanico	8.750	45,9	54,1	34,6	16,6	18,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	7.410	6,6	93,4	14,4	0,4	14,0
Indirizzo elettrico	7.030	66,7	33,3	28,0	22,9	5,1
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	6.660	1,2	98,8	9,8	0,0	9,8
Indirizzo amministrativo segretariale	3.840	11,5	88,5	8,0	0,6	7,4
Indirizzo benessere	2.820	0,0	100,0	38,1	0,0	38,1
Indirizzo agricolo	1.630	8,8	91,2	12,1	0,1	12,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.290	37,0	63,0	10,1	6,5	3,6
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	1.600	13,8	86,3	49,8	4,9	44,9
Altri indirizzi	4.880	49,4	50,6	25,8	17,0	8,8
Nessun titolo di studio	68.340	22,4	77,6	18,5	5,2	13,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Nota: (*) Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Focus 1 Strategia regionale per l'occupazione

Con la Deliberazione di Giunta n. 996 del 30/12/2021 la Regione Lazio ha adottato le proposte dei Programmi Regionali 2021-2027 per il FSE+ ed il FESR, in cui è delineata la strategia regionale del settennato.

Nell'impostazione della strategia si è tenuto anche conto degli indirizzi in materia di sviluppo sostenibile, a partire dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dagli orientamenti sul *Green Deal* europeo. Considerato che la programmazione unitaria della Regione Lazio per il periodo 2021-2027 si sostanzia in una politica per la crescita sostenibile, la strategia del Programma FSE+ assume anche le proposte elaborate nel quadro della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSS) "Lazio, Regione partecipata e sostenibile", garantendo il rispetto dei principi trasversali alla politica di coesione. L'azione del FSE+ potrà così contribuire al conseguimento degli obiettivi regionali per lo sviluppo sostenibile, in particolare per i temi che attengono al Goal 1 – "Sconfiggere la povertà", al Goal 4 – "Istruzione" e "Parità di genere" e al Goal 8 – "Lavoro dignitoso"⁹.

Un altro aspetto importante della programmazione è quello di rafforzare l'integrazione con il FESR e il FEASR, in particolare nella promozione di interventi di qualificazione professionale e sostegno all'occupazione, di rafforzamento della competitività delle imprese e per il rafforzamento dell'economia sostenibile e dell'economia circolare.

La strategia alla base del Programma FSE+ corrisponde agli indirizzi regionali articolati in cinque Linee strategiche:

1. La prima Linea strategica è legata alla sfida della riduzione dei livelli di disoccupazione, indirizzando la strategia su interventi di politica attiva del lavoro mirati ai bisogni dei disoccupati e degli inoccupati, sia dei giovani che degli over 35, con un focus specifico alla promozione di opportunità occupazionali per le

donne (anche in termini di lavoro autonomo) e di azioni contro ogni forma di discriminazione di genere e di un più equo riconoscimento delle donne nel lavoro. Una particolare sfida di questa Linea strategica è quella di voler affermare modelli evoluti di politica attiva, in cui si richiede un coinvolgimento consapevole delle imprese e delle parti sociali¹⁰, per sostenere i percorsi di occupabilità e per garantire un lavoro di qualità, sicuro e dignitoso per tutti.

2. La seconda Linea strategica riguarda l'ampliamento nelle opportunità di accesso all'occupazione, attraverso il consolidamento e il perfezionamento dei servizi per l'inserimento e l'accompagnamento al mercato del lavoro, in risposta alle criticità di carattere economico, sociale e territoriale. Valorizzando le opportunità di complementarità ed integrazione con il PR FSE+ nazionale e con il PNRR, si intende proseguire nell'azione di miglioramento dell'efficacia e qualità dei servizi per il lavoro. Per la realizzazione della Linea strategica le Azioni "cardine" (AC) e i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) della programmazione regionale unitaria di riferimento sono il Network Porta Futuro e l'Azione semplice Centri per l'impiego 4.0. L'obiettivo è di dotarsi di servizi pubblici per il lavoro moderni e di qualità, puntando anche sulla digitalizzazione degli stessi, in quanto il loro rafforzamento è la condizione essenziale per erogare politiche attive del lavoro efficaci. L'intervento previsto dovrà pertanto qualificare l'azione dell'Agenzia Spazio Lavoro, quale soggetto regionale che persegue obiettivi di gestione e di qualificazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro, erogati a persone e imprese.
3. La terza Linea strategica riguarda l'accrescimento delle capacità e competenze dei lavoratori e dei processi di innovazione delle imprese regionali, in particolare per sfruttare appieno le nuove tecnologie digitali e per accelerare la transizione ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e per favorire l'economia circolare. In questo ambito, pertanto, lo sforzo regionale è quello di sostenere e orientare un'offerta di formazione professionale di qualità che sia: a) tarata sulle esigenze del mercato del lavoro, con particolare attenzione ai posti di lavoro che rimangono vacanti per mancanza di competenze adeguate rispetto al fabbisogno delle aziende o verso i nuovi fabbisogni del settore digitale ed ambientale; b) orientata a sostenere i processi di innovazione e trasformazione economica, con attenzione a settori e professioni innovative (competenze digitali, riconversione economica, *green new deal*) e su settori di importanza strategica per la Regione (Aree di Specializzazione intelligente, cinema, audiovisivo, spettacolo).
4. La quarta Linea strategica riguarda il potenziamento del sistema regionale di formazione e istruzione, per garantire un diritto allo studio e alla formazione fino ai 18 anni e per accrescere l'accesso all'istruzione universitaria e post-universitaria, con attenzione ai soggetti in condizione di maggiore svantaggio economico e sociale.
5. La quinta Linea strategica riguarda il consolidamento dei diritti di pari opportunità e di inclusione sociale delle persone in condizioni di maggiore svantaggio e a rischio povertà e l'ampliamento nell'accesso e il miglioramento della qualità dei servizi di assistenza e cura.

3.3 I beneficiari potenziali del Programma GOL

Descrivere in termini quali-quantitativi il target dei beneficiari potenziali sul territorio regionale nel biennio 2019, 2020. Specificare anche - per singolo Centro per l'Impiego – il numero di beneficiari potenziali che hanno sottoscritto Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") con riferimento a Percettori NASPI - Dis-Coll, Beneficiari Reddito di Cittadinanza e aderenti a Garanzia Giovani (vedasi tabella).

Allo scopo di descrivere le principali caratteristiche del target dei beneficiari potenziali, si ricorre anche in questo caso a due principali tipologie di dati: a) le stime dell'Istat sulle persone in cerca di occupazione sulla base della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*; b) i dati di origine amministrativa della Regione Lazio, che consentono di focalizzare ulteriormente l'analisi sui potenziali destinatari del PAR GOL, valorizzando le

⁹ Uno degli Obiettivi quantitativi del Goal 8 è raggiungere entro il 2030 la quota del 73,2% del tasso di occupazione.

¹⁰ Sul modello del Protocollo sottoscritto dalla Regione Lazio e le Parti Sociali per il rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione (marzo 2021).

informazioni storiche in possesso dell'amministrazione sulla "capacità di attrazione" dei CPI rispetto alle persone in cerca di occupazione.

Disoccupazione totale. - La stima di fonte Istat del totale delle persone in cerca di occupazione (15 anni e oltre) nel 2020 è pari a 233.750 unità nel Lazio, con un aumento di disoccupati in valore assoluto di + 88 mila unità circa (pari a +61%), se confrontato con il dato di inizio periodo (2007). Se si considera la media dei disoccupati dei penultimi quattro anni (2016-2019) pari a 284.443 unità e la si rapporta con il dato riferito al 2020, si registra una riduzione del numero di disoccupati pari a 51 mila unità circa (-18%). Un dato che però conferma, nel contesto della crisi da Covid 19, un aumento della quota dei soggetti inattivi nel mercato del lavoro regionale. L'andamento appena descritto, riferito alla Regione, risulta piuttosto in linea con quanto accaduto nel Centro (+166 mila disoccupati nel 2020 rispetto al 2007; pari a + 64% circa), ma al di sopra del livello nazionale (+830 mila disoccupati, con una variazione del 56%) (Tabella 8). In generale emerge, focalizzando l'attenzione su questo ultimo anno disponibile, che le difficoltà legate alla pandemia, ed in particolare al periodo di *lockdown*, hanno reso più difficile la ricerca del lavoro, a causa dell'aumento del fenomeno dello "scoraggiamento", come conseguenza dei maggiori carichi familiari, dell'impossibilità di poter lavorare in alcuni settori produttivi, per le difficoltà aggiuntive connesse agli spostamenti. Di conseguenza, per chi aveva cercato lavoro prima dell'inizio del *lockdown*, il sopraggiungere dell'emergenza ha influito negativamente sulla effettiva disponibilità a lavorare.

Sul piano provinciale, Roma risulta la realtà territoriale in cui si concentra il maggiore incremento di disoccupati in valore assoluto (+72%) sul totale della serie storica analizzata (2007-2020), seguita da Latina (+ 60%), Rieti (+30%), Frosinone (+28%) e Viterbo (+8%).

Tabella 8 – Numero di persone in cerca di occupazione di 15 anni ed oltre (valori in migliaia)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	1.481	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	2.755	2.582	2.310
Centro	261	309	366	384	384	493	564	616	578	568	547	517	473	427
Lazio	146	176	200	222	210	263	303	329	310	293	284	299	263	234
VT	10	12	15	14	13	16	21	22	19	21	17	16	13	11
RI	3	4	5	5	5	6	7	8	8	8	8	7	7	4
RM	99	124	142	161	152	184	211	225	211	194	191	200	185	171
LT	17	18	24	24	22	32	36	38	39	37	33	39	33	27
FR	16	18	14	18	17	24	28	36	32	33	35	36	26	20

Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il tasso di disoccupazione totale (maschi e femmine) riferito alle forze di lavoro con oltre 15 anni, segue una dinamica comune nel Lazio rispetto al Centro e all'Italia. In particolare, il tasso raggiunge un picco nel 2014 come conseguenza del ritorno sul mercato del lavoro di quote di soggetti inattivi (12,5% nel Lazio, 11,4% nel Centro, 12,7% in Italia), in un contesto di ripresa dell'economia dopo gli effetti del cosiddetto *double dip* a seguito della *grande recessione globale*. Il tasso di disoccupazione continua lentamente a ridursi negli anni successivi della nostra serie storica; nel caso del Lazio i tassi annuali risultano leggermente superiori ai valori registrati nel Centro e quasi in linea con il livello nazionale (Figura 19).

A livello provinciale, invece, se ci concentriamo esclusivamente sul tasso di disoccupazione (>15 anni) del periodo 2014-2020, Frosinone è passata rispettivamente dal 18,5% all'11,2%, seguita da Latina (dal 15,9% all'11,3%), Viterbo (dal 15,6% all'8,9%), Rieti (dal 12,3% al 6,8%), ed infine Roma (dall'11,3% all'8,7%).

Figura 19 – Tasso di disoccupazione totale con +15 anni
(val. %)

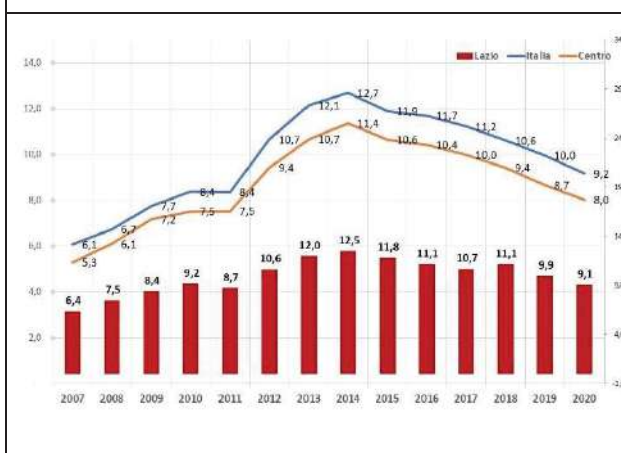
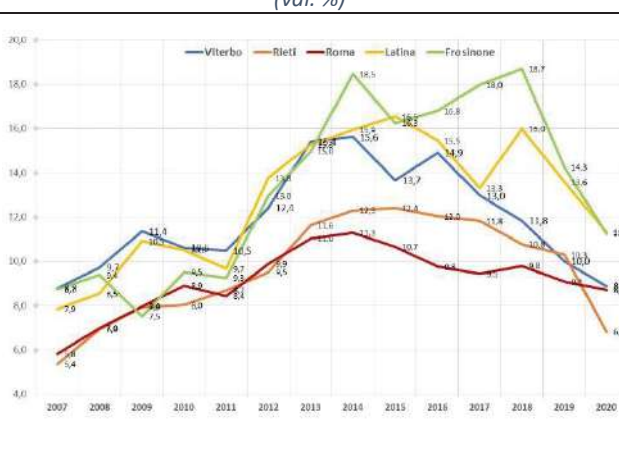


Figura 20 – Tasso di disoccupazione totale con +15 anni per
provincia
(val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Disoccupazione e divari di genere. – L'analisi del tasso di disoccupazione (>15 anni) per genere conferma la disparità tra i sessi e, soprattutto, le maggiori difficoltà occupazionale per le donne. Se si considera il tasso di disoccupazione nell'estremità della serie considerata, nel caso dei maschi si è passati dal 5,2% nel 2007 al 8,7% nel Lazio, dal 3,9% al 7,3% nel Centro e dal 4,9% all'8,4% a livello nazionale. Nel caso delle donne, invece, i valori sono decisamente più alti. Nel Lazio si oscilla dall'8,1% nel 2007 al 9,6% nell'ultimo anno (2020), nel Centro dal 7,3% all'8,9%, mentre in Italia si va dal 7,8% nel primo anno al 10,2% nel 2020. Di conseguenza, se per tutti i livelli territoriali considerati si conferma un generale squilibrio della disoccupazione a svantaggio delle donne, il *gap* tra tasso di disoccupazione femminile e maschile fa registrare valori leggermente differenziati: nel Lazio il differenziale risulta (+1,9 punti percentuali) leggermente inferiore al dato del Centro (+2,3%) e di quello nazionale (+2,1%).

Figura 21 – Tasso di disoccupazione maschile con +15 anni
(val. %)

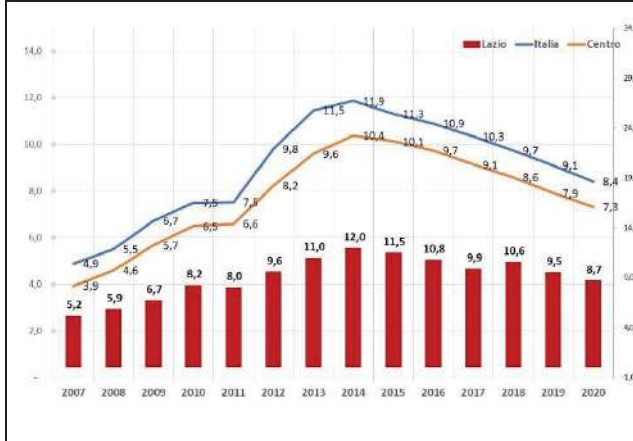
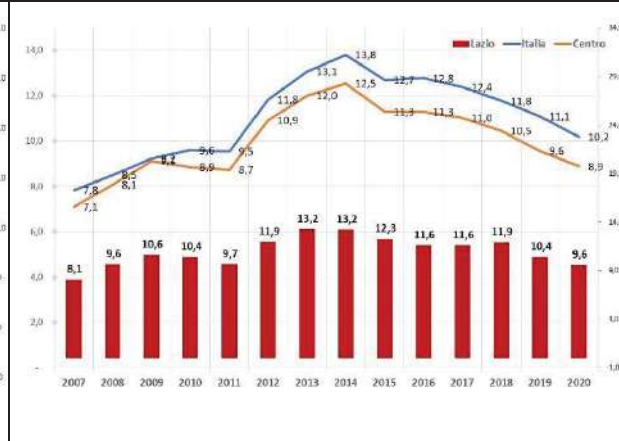


Figura 22 – Tasso di disoccupazione femminile con +15 anni
(val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Disoccupazione giovanile. – Le difficoltà di accesso all’occupazione da parte della componente giovanile dell’offerta di lavoro sono confermate anche dai dati relativi al tasso di disoccupazione giovanile (maschi e femmine con età compresa tra i 15 e 24 anni).

Il valore dei tassi risulta piuttosto elevato per l’intero periodo considerato e per tutti i livelli territoriali, registrando un picco nel 2014. Nel Lazio il tasso di disoccupazione giovanile oscilla dal 25,6% nel 2007 al 32,2% nel 2020, mantenendosi su valori superiori alla ripartizione e alla media nazionale.

Significativo che nell’ultimo anno (2020) (Figura 23), a fronte di una caduta del tasso di disoccupazione complessivo (15 anni e oltre) (Figura 19), il tasso di disoccupazione giovanile, al contrario, mostra un aumento, confermando una maggiore propensione all’attivazione dei giovani rispetto ad altre classi di età della forza lavoro.

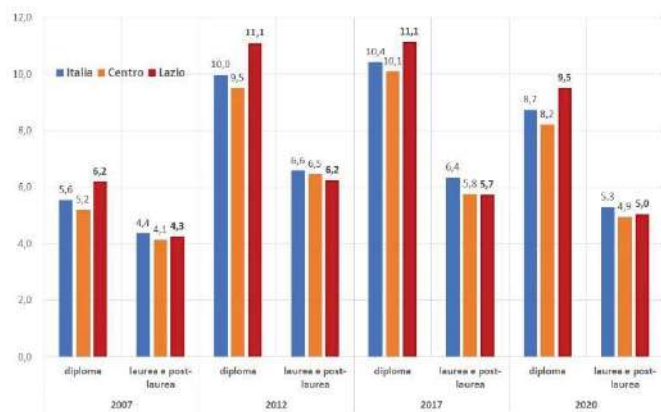
Figura 23 – Tasso di disoccupazione giovanile, 15-24 anni (val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Disoccupazione e titolo di studio. – Il tasso di disoccupazione totale (maschi e femmine con età superiore a 15 anni) per diploma e educazione terziaria mostra per il Lazio e gli altri livelli considerati un leggero peggioramento rispetto alla situazione anteriore alla prima crisi economica internazionale, registrata in Europa ed in Italia a partire dal 2010. In particolare, il tasso di disoccupazione per le persone in possesso di titoli di laurea e post-laurea nel Lazio è salito dal 4,3% nel 2007 al 5% nel 2020, mentre nel Centro dal 4,1% al 4,9%. A livello nazionale, invece, l’incremento è stato ancora più alto, passando dal 4,4% nel primo anno al 5,3% nell’ultimo (Figura 24).

Figura 24 – Tasso di disoccupazione e titoli di studio, +15 anni (val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Focus 2 Disoccupazione e distanza dal mercato del lavoro

Figura A – Incidenza disoccupati sul totale di +15 anni precedentemente ex-inattivi (val. %)

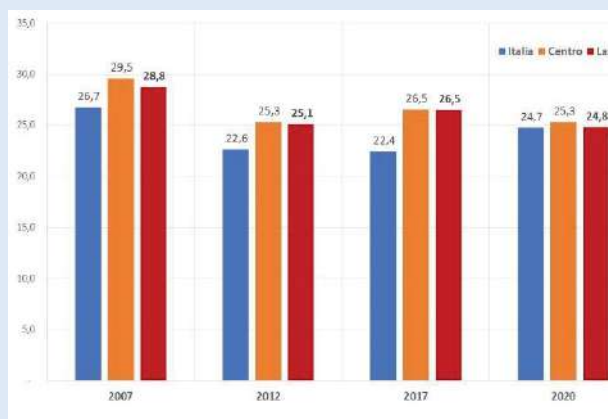
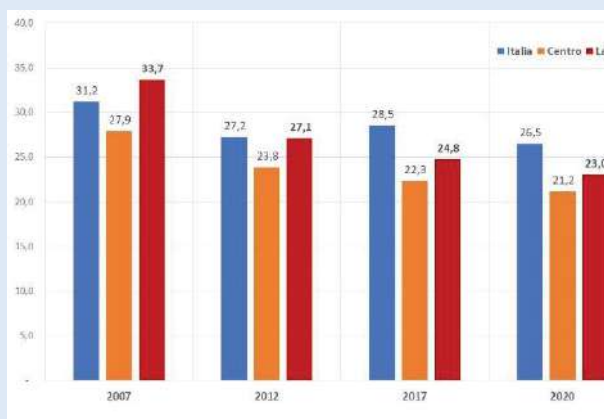


Figura B – Incidenza disoccupati sul totale di +15 anni precedentemente senza esperienza di lavoro (val. %)

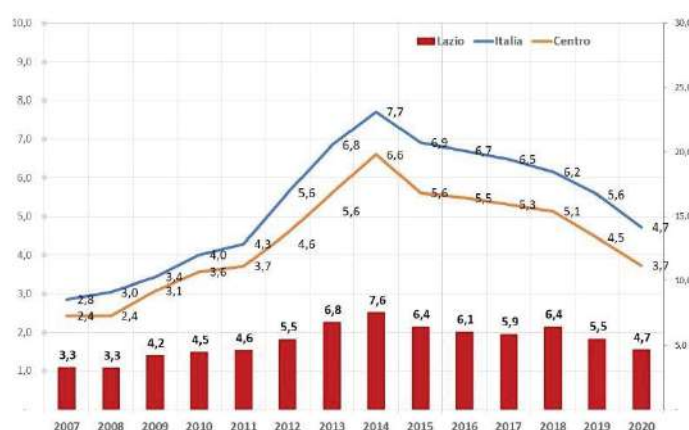


Le due Figure, elaborate sulla base dei dati RCFL-Istat si soffermano su due tipologie di disoccupati che presentano caratteristiche di maggiore distanza dal mercato del lavoro. Nella Figura A si riporta la quota percentuale sul totale delle persone in cerca di occupazione con oltre 15 anni di età, che precedentemente risultava inattiva. Nella Figura B, invece, l'incidenza riguarda persone senza esperienza di lavoro che iniziano a cercare lavoro. Nel caso della Figura A la quota dei disoccupati ex-inattivi risulta nel Lazio (29% circa nel 2007, 25% circa nel 2020) inferiore a quella registrata nel Centro (30% circa nel 2007, 25% circa nel 2020), in entrambi i casi leggermente più alta del livello nazionale (27% circa nel 2007, 24,7% circa nel 2020). Nella Figura B la quota dei disoccupati senza esperienza di lavoro nel Lazio è più elevata rispetto al Centro, ma più bassa rispetto al livello nazionale a partire dal 2012.

Disoccupazione di lunga durata. – Sulla base della serie storica osservata (2007-2020), si evince che il tasso di disoccupazione di lunga durata (persone in cerca di occupazione da 12 mesi e più) risulta nella Regione Lazio costantemente superiore al dato medio del Centro Italia, ma inferiore alla media italiana. In modo particolare, nel 2020 il valore nella Regione Lazio, seppur in linea con i valori medi nazionali (Lazio 4,7%, Italia 4,7%), risulta superiore sia alla media del Centro Italia (3,7%) (Figura 25).

Comunemente all'andamento del tasso di disoccupazione totale (>15 anni), nell'ultimo anno disponibile si è registrato un calo del tasso di disoccupazione di lunga durata. Secondo il Rapporto *Il Mercato del Lavoro 2020. Una lettura integrata*¹¹ questo dato sarebbe spiegabile con un più diffuso comportamento di attesa, sospensione o difficoltà di movimento che ha determinato, da un lato il calo dei disoccupati, soprattutto quelli di lunga durata, dall'altro l'aumento delle cosiddette

Figura 25 – Tasso di disoccupazione di lungo periodo (> 12 mesi), +15 anni (val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

¹¹ Rapporto annuale è frutto della collaborazione sviluppata nell'ambito dell'Accordo quadro tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istat, Inps, Inail e ANPAL.

forze lavoro potenziali, composte da chi non ha cercato lavoro pur essendo disponibile a lavorare e da chi ha cercato lavoro pur non essendo disponibile, e soprattutto di quanti non hanno né cercato, né sarebbero stati disponibili a iniziare un'attività. Le conseguenze economiche della pandemia aumentano il rischio nei prossimi anni di incrementare questa tendenza.

Disoccupazione e crisi aziendali. – Sulla base dei dati delle Comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ANPAL Servizi fornisce i dati sul quadro delle crisi aziendali, al solo scopo di stabilire una fotografia settoriale, tenendo conto della motivazione del licenziamento. I dati della Tabella 9 sono riferiti al 2020 e i colori segnano in ordine i primi cinque settori su cui si sono concentrati i licenziamenti per crisi. Come si può osservare piuttosto chiaramente l'ordine dei settori coinvolti dalle crisi non procede allo stesso modo nel Lazio e negli altri livelli territoriali. Nel caso del Lazio, in modo particolare, i settori che in ordine sono stati interessati dal maggior numero di lavoratori coinvolti risultano:

- i. Altri servizi;
- ii. Servizi turistici e tempo libero;
- iii. Costruzioni;
- iv. Ingrosso e logistica;
- v. Servizi alla persona collettivi e individuali.

Tabella 9 – Distribuzione dei licenziamenti per settore economico e tipologia di licenziamento in contesti di crisi aziendali (Val. assoluto, anno 2020)

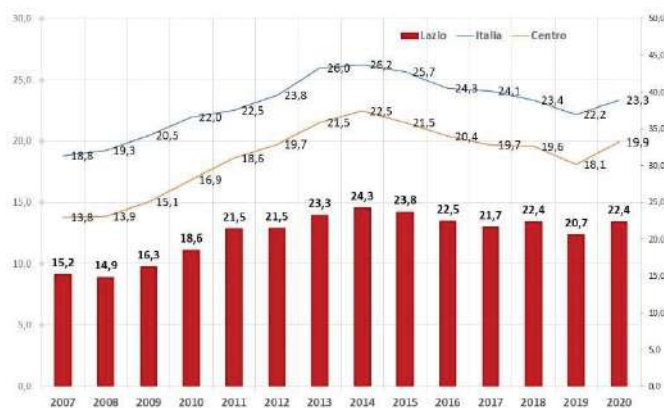
	Lazio				Centro				Italia			
	Cessazione attività	Licenziamenti collettivi	Giustificato motivo ogg.	Totale licenziamenti	Cessazione attività	Licenziamenti collettivi	Giustificato motivo ogg.	Totale licenziamenti	Cessazione attività	Licenziamenti collettivi	Giustificato motivo ogg.	Totale licenziamenti
Metalmecanico	85	58	430	573	271	399	1.227	1.897	1.628	3.414	8.802	13.844
Made in Italy	200	137	545	882	2.849	439	3.349	6.637	7.952	2.147	12.736	22.835
Industria chimica e farmaceutica	8	47	165	220	61	107	348	516	261	746	1.648	2.655
Utilities	7	51	255	313	22	61	325	408	297	275	2.694	3.266
Altre industrie	17	33	89	139	49	80	258	387	189	418	1.579	2.186
Costruzioni	356	16	4.179	4.551	557	65	6.159	6.781	2.517	478	42.689	45.684
Commercio al dettaglio	704	380	1.816	2.900	1.169	509	2.948	4.626	4.715	3.009	13.706	21.430
Ingresso e logistica	433	190	2.820	3.443	918	326	4.422	5.666	4.030	1.929	26.763	32.722
Servizi alla persona collettivi e individuali	785	127	2.076	2.988	1.261	143	3.575	4.979	5.665	581	16.259	22.505
Servizi finanziari	22	31	122	175	41	34	176	251	175	75	775	1.025
Servizi turistici e tempo libero	1.533	101	3.914	5.548	2.827	112	6.953	9.892	10.146	465	32.511	43.122
Terziario avanzato	288	312	2.004	2.604	399	366	2.735	3.500	1.552	984	9.236	11.772
Altri servizi	874	290	6.487	7.651	1.083	365	9.058	10.506	3.008	1.461	32.220	36.689
n.d.					-	-	-	-	-	-	1	1
Totale complessivo	5.312	1.773	24.902	31.987	11.507	3.006	41.533	56.046	42.135	15.982	201.619	259.736

Giovani NEET. – La dinamica in serie storica dei NEET (*Not in Education, Employment or Training*) ha seguito, in parte, l'andamento della disoccupazione osservato precedentemente, con un picco registrato nel 2014. Si tratta, come noto, di giovani di età compresa tra i 15 e 29 anni non inseriti in un percorso scolastico o formativo e neppure impegnati in un'attività lavorativa.

Nel 2020 il tasso di NEET a livello regionale (22,4%) è al di sotto della media nazionale (23,3%), ma superiore a quella del Centro (19,9%). Lo stesso andamento riguarda quasi complessivamente il periodo osservato, dove la Regione Lazio si attesta su valori superiori alla ripartizione, ma al disotto della media nazionale (Figura 26).

L'analisi dei dati in serie storica annuale evidenzia che nell'anno della pandemia, con gli effetti del *lockdown* sul mercato del lavoro, la quota dei NEET ha subito un aumento in Italia, nel Centro e nella Regione Lazio, dopo una costante riduzione avvenuta tra il 2014 e il 2019. L'ampiezza di questo segmento della popolazione giovanile conferma l'esistenza di ostacoli che incontrano i giovani per uscire dalla generale condizione di inattività. Sono dati confermati anche dal *Rapporto annuale 2021* dell'Istat, secondo cui gli effetti della crisi del 2020 hanno contribuito a ridurre i passaggi verso l'occupazione dalla condizione iniziale di NEET e, simmetricamente, nell'aumento dei flussi verso la condizione di non studio e non lavoro.

Figura 26 – Tasso di giovani NEET, 15-29 anni (val. %)



Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Disoccupati amministrativi e potenziali beneficiari di GOL per CPI. – La definizione amministrativa di disoccupazione deriva dall'articolo 19, comma 1, del D. lgs. n. 150 del 2015, ed è stata recentemente ridefinita, a seguito dell'introduzione del Reddito di Cittadinanza (Legge 28 gennaio 2019, n.4), dalla Circolare ANPAL 1/2019 che ha chiarito che sono in stato di disoccupazione coloro che: a) dichiarano la propria immediata disponibilità al lavoro e a ricevere misure di politica attiva del lavoro concordate con il CPI (cd. "DID" – dichiarazione di immediata disponibilità); b) non svolgono attività lavorativa, sia subordinata che autonoma; c) sono lavoratori "sotto soglia" (o *working poor*)¹².

Si tratta evidentemente di una nozione molto diversa da quella adottata a fini statistici su cui ci si è soffermati poc'anzi¹³, ma che costituisce per il presente PAR GOL l'universo potenziale a cui la programmazione delle azioni fa riferimento. I dati che saranno di seguito considerati, di competenza della Regione Lazio, tengono conto del "flusso annuale aggiuntivo" di DID e non corrispondono, dunque, allo stock di disoccupati "amministrativi" per ciascun anno. Di conseguenza, tale dato aiuta a definire con maggiore accuratezza esclusivamente il flusso potenziale aggiuntivo di beneficiari del Programma. Ciò non toglie, evidentemente, che al flusso potenziale aggiuntivo annuale possono essere aggiunti i disoccupati

¹² Il cui reddito da lavoro dipendente è inferiore a 8 mila euro annui, o nel caso di lavoro autonomo il reddito è inferiore a 4.800 euro annui.

¹³ Le due misure di disoccupazione sono diverse e, allo stesso tempo, presentano caratteri di complementarità: il numero di disoccupati statistici, escludendo coloro che non cercano attivamente lavoro per scelta, mira a valutare i margini produttivi inutilizzati in termini di forze di lavoro; i disoccupati amministrativi sono invece identificati secondo una condizione oggettiva che risente, tuttavia, della disponibilità di politiche di sostegno, di misure di politica attiva del lavoro e della scelta dei potenziali beneficiari di aderirvi.

“amministrativi” (ancora privi di occupazione) che hanno rilasciato la DID precedentemente agli anni di seguito considerati.

Nell’ultimo triennio – 2019, 2020, 2021 – in media sono state effettuate 83.298 dichiarazioni di immediata disponibilità su base annua; in particolare, 122.281 DID nel 2019, 62.490 unità nel 2020, 65.124 dichiarazioni nell’ultimo anno (Figura 27). Se da un lato il dato del 2019 ha risentito del rilascio di DID connesse con l’erogazione del Reddito di Cittadinanza, introdotto nel mese di marzo; dall’altro, i dati del 2020 e 2021 risentono di altri fenomeni, quali la misura governativa del blocco dei licenziamenti, una parziale interruzione della ricerca del lavoro¹⁴, ecc...

Nello stesso periodo il numero di “prese in carico” presso la rete dei CPI della Regione dei tre principali gruppi di beneficiari del Programma – percettori di NASpl e Dis-Coll, beneficiari del Reddito di Cittadinanza (RdC) e giovani aderenti a Garanzia Giovani – corrisponde complessivamente a 151.484 utenti che nel triennio (2019-2021) hanno sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato o un Patto per il Lavoro presso i CPI¹⁵. Tali dati sono distribuiti su base annua nel seguente modo: 85.759 “prese in carico” nel 2019, 32.096 nel 2020, 33.629 nel 2021¹⁶.

Vale la pena di evidenziare, tuttavia, che i beneficiari potenziali di GOL rappresentano un gruppo molto più ampio ed eterogeneo di utenti, che comprendono, oltre i tre gruppi poc’anzi menzionati, i beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, i lavoratori fragili o vulnerabili indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito (donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità e lavoratori maturi), giovani e donne anche non in condizioni di fragilità, disoccupati di lunga durata, lavoratori autonomi e *working poor*.

Come chiarito nel Decreto del programma GOL saranno diverse le modalità di accesso al Programma, a seconda delle caratteristiche dei gruppi di beneficiari, che sostanzialmente li differenziano *in primis* rispetto agli obblighi di partecipazione (condizionalità). Per quanto riguarda, invece, altri gruppi – in particolare NEET e donne – le iniziative si legheranno in maniera complementare agli interventi che la Regione Lazio ha previsto nell’ambito del nuovo FSE+. Per questa ragione la considerazione dei tre principali gruppi potenziali di beneficiari aiuta a focalizzare il principale bacino di attuazione del Programma.

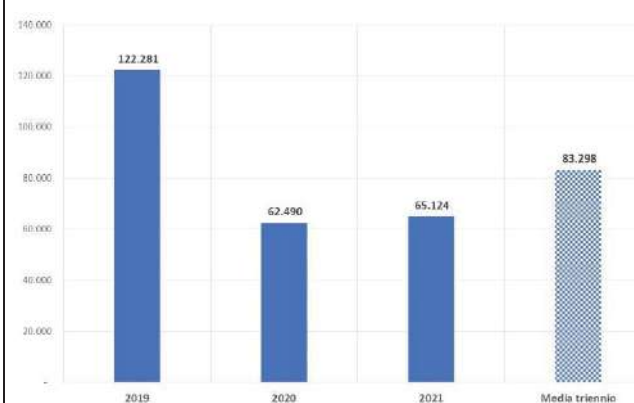
La media triennale (2019-2021) delle “prese in carico” annuali è stata pari a 50.495 unità, con 30.196 Patti medi triennali per i percettori di NASpl e/o Dis-Coll (60%), 13.113 Patti per il Lavoro relativi ai beneficiari del RdC (26%), 7.185 Patti per gli aderenti a Garanzia Giovani (14%) (Figura 28).

¹⁴ Sulla base delle analisi contenute nel rapporto congiunto di Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Banca d’Italia e ANPAL intitolato *Il mercato del lavoro: dati e analisi* (gennaio 2022), è significativo considerare, a titolo del tutto indicativo, che se si osservano i dati nazionali dei saldi cumulati delle DID (in termini stock), non si registra un calo negli anni della crisi 2020 e 2021, come invece si evince dall’analisi dei dati di flusso annuale.

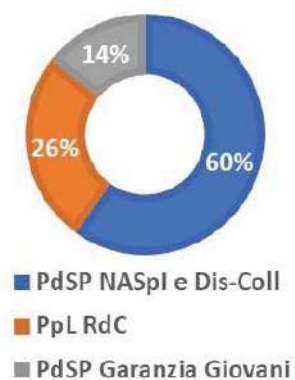
¹⁵ Il numero di Patti riportati, ovviamente, non corrisponde alla totalità del numero delle “prese in carico” dei CPI, dal momento che la popolazione di utenti che ha sottoscritto un Patto di servizio personalizzato è più ampia dei tre gruppi principali di potenziali beneficiari del Programma GOL.

¹⁶ I dati riferiti al 2020 e al 2021 rappresentano un sottodimensionamento del flusso di “prese in carico” rispetto al 2019 e agli anni precedenti, come riflesso degli squilibri e anomalie generate dalla crisi.

*Figura 27 – Numero di Dichiarazioni di immediata disponibilità
(val. assoluto)*



*Figura 28 – Distribuzione della media triennale (2019-2021)
delle prese in carico per tipologia di utenti
(val. %)*



Fonte: Regione Lazio

La Tabella 10 riporta, invece, la distribuzione delle “prese in carico” per tipologia di potenziali beneficiari del Programma e per CPI (e Aree decentrate) negli anni 2019, 2020, 2021.

Tabella 10 Numero di prese in carico (PdSP e PpL) per i tre principali gruppi di beneficiari potenziali del Programma GOL (Val. assoluti)

	PSP - NASPI e DIS-COLL					PpL - RdC				PSP - GARANZIA GIOVANI					Totale			
	2019	2020	2021	Media triennio		2019	2020	2021	Media triennio	2019	2020	2021	Media triennio		2019	2020	2021	Media triennio
Bracciano	328	74	42	148		124	89	155	123	140	65	46	84		592	228	243	354
Cerveteri	701	144	-	282		260	326	355	314	207	81	73	120		1.168	551	428	716
Civita castellana	1.058	226	327	537		239	280	343	287	226	68	108	134		1.523	574	778	958
Civitavecchia	380	52	1	144		84	263	250	199	91	41	38	57		555	356	289	400
Monterotondo	846	195	85	375		300	461	318	360	365	117	160	214		1.511	773	563	949
Morlupo	1.086	541	163	597		286	346	517	383	65	53	38	52		1.437	940	718	1.032
Poggio Mirteto	417	121	-	179		209	240	280	243	304	90	146	180		930	451	426	602
Rieti	3	-	-	1		223	404	423	350	249	57	50	119		475	461	473	470
Tarquinia	1.125	261	118	501		159	178	202	180	34	12	6	17		1.318	451	326	698
Viterbo	1.563	187	1	584		476	217	862	518	330	126	137	198		2.369	530	1.000	1.300
Totale Area nord	7.507	1.801	737	3.348		2.360	2.804	3.705	2.956	2.011	710	802	1.174		11.878	5.315	5.244	7.479
Albano	282	322	448	351		228	246	493	322	229	102	74	135		739	670	1.015	808
Frascati	535	187	21	248		126	147	437	237	517	79	45	214		1.178	413	503	698
Guidonia	974	407	225	535		283	111	402	265	118	58	68	81		1.375	576	695	882
Marino	692	325	216	411		183	116	491	263	160	100	73	111		1.035	541	780	785
Ostia	3.660	2.479	1.303	2.481		609	1.099	1.278	995	398	163	182	248		4.667	3.741	2.763	3.724
Roma Cinecittà	7.041	360	3.521	3.641		1.048	824	851	908	2.222	456	506	1.061		10.311	1.640	4.878	5.610
Roma Tiburtino	2.980	750	30	1.253		438	288	993	573	880	432	376	563		4.298	1.470	1.399	2.389
Roma Torre Angela	1.901	1.000	377	1.093		344	202	100	215	962	422	213	532		3.207	1.624	690	1.840
Roma Primavalle	2.514	1.150	1.025	1.563		522	272	321	372	388	327	223	313		3.424	1.749	1.569	2.247
Subiaco	376	307	339	341		121	84	182	129	93	48	66	69		590	439	587	539
Tivoli	661	127	112	300		205	278	326	270	251	98	93	147		1.117	503	531	717
Velletri	490	148	237	292		164	111	308	194	205	88	63	119		859	347	608	605
Totale Area centro	22.106	7.562	7.854	12.507		4.271	3.778	6.182	4.744	6.423	2.373	1.982	3.593		32.800	13.713	16.018	20.844

	PSP - NASPI e DIS-COLL					Ppl - RdC				PSP - GARANZIA GIOVANI					Totale			
	2019	2020	2021	Media triennio		2019	2020	2021	Media triennio	2019	2020	2021	Media triennio		2019	2020	2021	Media triennio
Anagni	1.233	230	-	488		200	82	256	179	114	46	53	71		1.547	358	309	738
Anzio	592	123	58	258		284	157	754	398	200	80	58	113		1.076	360	870	769
Cassino	2.892	1.332	1.977	2.067		690	269	561	507	266	87	77	143		3.848	1.688	2.615	2.717
Cisterna di Latina	1.893	-	-	631		649	11	79	246	256	95	88	146		2.798	106	167	1.024
Colleferro	1.296	355	192	614		214	61	330	202	146	69	57	91		1.656	485	579	907
Fondi	4.183	2.557	676	2.472		528	188	637	451	309	113	110	177		5.020	2.858	1.423	3.100
Formia	2.874	370	-	1.081		629	282	845	585	235	123	76	145		3.738	775	921	1.811
Frosinone	5.622	845	5	2.157		1.191	542	1.015	916	698	322	275	432		7.511	1.709	1.295	3.505
Latina	3.037	723	472	1.411		540	252	561	451	617	274	242	378		4.194	1.249	1.275	2.239
Palestrina	772	456	97	442		189	159	593	314	252	121	92	155		1.213	736	782	910
Pomezia	1.565	726	134	808		295	214	566	358	383	235	106	241		2.243	1.175	806	1.408
Sezze	2.780	578	-	1.119		430	182	514	375	231	110	74	138		3.441	870	588	1.633
Sora	1.883	395	99	792		557	183	550	430	356	121	88	188		2.796	699	737	1.411
Totale Area sud	30.622	8.690	3.710	14.341		6.396	2.582	7.261	5.413	4.063	1.796	1.396	2.418		41.081	13.068	12.367	22.172
Totale Regione	60.235	18.053	12.301	30.196		13.027	9.164	17.148	13.113	12.497	4.879	4.180	7.185		85.759	32.096	33.629	50.495

Fonte: Regione Lazio

3.4 La struttura regionale per le Politiche attive del lavoro

Descrivere l'articolazione delle competenze regionali su formazione, lavoro e sociale.

In riferimento al lavoro, indicare la strutturazione della Direzione, la presenza dell'Agenzia, a chi rispondono i CPI, esistenza di eventuali coordinamenti di CPI o affidamento alle Province. Indicare l'eventuale esistenza di strutture per servizi specialistici dedicati (ad esempio: servizi impresa, etc.).

Sempre con riferimento ai servizi per il lavoro, descrivere le modalità di interazione tra pubblico e privato.

Negli ultimi anni la struttura regionale per le Politiche attive del lavoro del Lazio è stata oggetto di una profonda riorganizzazione a seguito della quale è stato valorizzato il ruolo della programmazione in seno alla Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" ed è stato attribuito quello di gestione delle politiche attive regionali all'Agenzia Spazio Lavoro, nonché, si è operata una stretta collaborazione con la Direzione regionale per l'"Inclusione sociale", favorendo nel contempo un modello di gestione dei servizi per il lavoro improntato al principio della cooperazione pubblico-privato. Questo processo di riorganizzazione è stato volto a potenziare i servizi per il lavoro allo scopo di renderli in grado di supportare i lavoratori nei percorsi di riqualificazione, aggiornamento, riconversione delle competenze professionali e inserimento occupazionale. Tale percorso ha riguardato i seguenti ambiti:

- I. La riorganizzazione delle Direzioni regionali e l'istituzione dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro;
- II. Il processo di regionalizzazione e riorganizzazione dei CPI;
- III. La governance e il modello pubblico-privato della Regione Lazio.

La riorganizzazione delle Direzioni regionali e l'istituzione dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro. – La Regione Lazio dispone di un unico Assessorato con competenza congiunta su lavoro, scuola e formazione assicurando, pertanto, un'elevata sinergia tra gli ambiti del lavoro e della formazione; per quanto concerne l'organizzazione della struttura amministrativa, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1007 del 27 dicembre 2019 sono state unificate la Direzione regionale "Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio" e la Direzione regionale "Lavoro", facendo confluire le competenze nella nuova Direzione regionale "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro".

La Regione Lazio rientra quindi tra le Amministrazioni territoriali che hanno previsto un unico Assessorato ("*Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale*") competente su due materie - Lavoro e Formazione - tra di loro strettamente connesse: tale nesso risulta peraltro di cruciale rilevanza nello stesso Programma GOL (si pensi, in particolare, ai Percorsi 2 e 3 del Programma, rispettivamente "Upskilling" e "Reskilling"). Il descritto assetto organizzativo, e quindi la presenza di un'unica Direzione Regionale competente in materia di "Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro", facente capo ad un unico Assessorato, favorisce la massima collaborazione, cooperazione e concertazione tra il campo del lavoro e quello della formazione.

In aggiunta al processo di armonizzazione delle funzioni amministrative sopra descritto, nonché in attuazione del *Piano straordinario di potenziamento dei Servizi per il lavoro del Lazio 2019- 2021*, è stata istituita con Legge regionale n. 28 del 27 dicembre 2019 l'*Agenzia regionale Spazio Lavoro* (di seguito anche "Agenzia"), con funzioni amministrative e tecniche in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive del lavoro.

Riguardo alle funzioni istituzionali della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", di cui segue a breve una concisa ricognizione (Focus 3), si precisa che risulta attualmente in corso di svolgimento l'iter tecnico-procedurale volto ad una loro parziale revisione. Tale processo si sta muovendo nel senso di discriminare con ulteriore precisione e chiarezza, in talune materie, le funzioni di "programmazione" della

Direzione, dalle funzioni “operativo-gestionali” attribuite alla nuova Agenzia regionale, nonché nella prospettiva di meglio valorizzare e porre in rilievo le funzioni attribuite all’Agenzia stessa in materia di Osservatorio del mercato del lavoro e gestione dei sistemi informativi. Ciò in vista del raggiungimento di un’ancor maggiore armonizzazione tra le funzioni della Direzione e quelle dell’Agenzia.

La Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” e l’Agenzia regionale Spazio Lavoro sono chiamate, altresì, a lavorare in sinergia con la Direzione regionale “Inclusione sociale” mediante la promozione di iniziative che tengano conto dei particolari bisogni e condizioni delle persone con profili di fragilità e vulnerabilità (quali la disabilità, i carichi di cura, il mancato possesso delle competenze di base ecc.).

Infatti - come evidenziato nel Programma GOL, e in particolar modo nella descrizione del Percorso 4 “Lavoro ed inclusione” - nei casi di “bisogni complessi”, nell’attività di costruzione dei più opportuni e mirati percorsi di avvicinamento al lavoro non si può prescindere dal coinvolgimento della rete dei servizi socio-sanitari, di conciliazione vita-lavoro ed educativi del territorio e compete quindi alle tre strutture attivare una reciproca fattiva collaborazione al fine di sostenere e potenziare le capacità di inserimento e reinserimento lavorativo delle persone vulnerabili.

Sono quindi di seguito brevemente richiamate e descritte quelle che, tra le funzioni istituzionali affidate alle strutture regionali sopra citate, si contraddistinguono per un maggior grado di rilevanza.

Alla Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” spettano da un lato un ruolo di promozione, gestione e sviluppo del sistema formativo regionale, dall’altro un ruolo di programmazione e coordinamento delle politiche in materia di lavoro, come meglio dettagliato nel Focus che segue.

Focus 3 Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro”.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 542 del 5 agosto 2021 è stata approvata la declaratoria delle funzioni istituzionali della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro”, tra queste si riportano in sintesi, in particolare, le competenze maggiormente rilevanti:

- organizza e rende operativi i programmi per l’investimento sul capitale umano;
- rappresenta l’Autorità di gestione (AdG) dei Programmi operativi regionali finanziati con il FSE;
- assicura l’unitarietà di azione e il coordinamento delle attività svolte dagli Organismi Intermedi e delle altre Strutture incaricate di svolgere attività cofinanziate dalla programmazione FSE per conto della AdG. Promuove e definisce progetti europei di settore;
- predispone gli atti finalizzati allo sviluppo e potenziamento del sistema dell’offerta formativa;
- autorizza il riconoscimento di crediti formativi;
- assicura l’erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- coordina e promuove le attività per la realizzazione di un sistema formativo integrato;
- coordina e promuove le attività per la realizzazione di un sistema di diritto allo studio universitario;
- coordina e promuove le attività per la realizzazione di un sistema integrato di cooperazione tra le strutture regionali (istruzione, formazione professionale, lavoro, servizi sociali, lavori pubblici, sanità, trasporti) al fine di individuare le priorità e progettare interventi coordinati;
- programma e gestisce le politiche attive in materia di lavoro, finanziate con risorse comunitarie, nazionali e regionali;
- gestisce l’Osservatorio regionale del mercato del lavoro;
- realizza e coordina iniziative di promozione dello sviluppo dell’imprenditorialità e dell’autoimpiego;
- realizza azioni per valorizzare l’apprendimento diretto delle conoscenze, delle abilità e delle competenze dei lavoratori nei contesti produttivi;
- realizza azioni per l’emersione del lavoro non regolare;
- individua interventi di analisi, sviluppo e aggiornamento continuo del patrimonio professionale del lavoratore;
- attua e disciplina la normativa nazionale del contratto di lavoro in apprendistato e dei tirocini.

- incentiva lo sviluppo e la qualità dell'occupazione mediante la diffusione della responsabilità sociale delle imprese;
- organizza e promuove iniziative di orientamento, formazione, inserimento e reinserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio e ne incentiva le assunzioni;
- attua gli interventi a sostegno del reddito per l'inserimento nel lavoro e le politiche di genere in materia di lavoro;
- promuove gli interventi per la prevenzione delle crisi aziendali e dei processi di espulsione dal mondo del lavoro;
- organizza e coordina gli interventi connessi alle crisi aziendali, il reinserimento dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mondo del lavoro, la definizione di nuove soluzioni occupazionali;
- favorisce, in linea con le indicazioni europee, lo sviluppo di idonei strumenti per la gestione e il superamento della precarietà occupazionale e promuove nuove prospettive di crescita, anche attraverso il sostegno all'apprendimento permanente;
- assicura il raccordo con enti e organismi europei, nazionali e locali, anche al fine di promuovere ed attuare l'utilizzo integrato dei fondi strutturali;
- cura gli aspetti normativi, il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle politiche per il lavoro;
- organizza e gestisce i sistemi informativi in materia di lavoro con il supporto della Direzione regionale competente in materia di innovazione tecnologica e trasformazione digitale.

L'Agenzia regionale Spazio Lavoro è una unità organizzativa dotata di autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile nei limiti degli indirizzi definiti dalla Giunta regionale e, come più dettagliatamente descritto nel Focus seguente, persegue obiettivi di gestione e di qualificazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro, erogati a persone e imprese presenti nel territorio regionale.

Focus 4 Agenzia regionale Spazio Lavoro.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 7 luglio 2020 è stata approvata la declaratoria delle funzioni istituzionali dell'Agenzia, di seguito brevemente richiamate:

- a. indirizza, coordina e gestisce i servizi pubblici per il lavoro, i CPI, il collocamento mirato e l'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- b. attua e gestisce le politiche attive del lavoro;
- c. eroga servizi diretti alle persone (l'orientamento, l'accompagnamento al lavoro, incrocio domanda-offerta, autoimpiego, etc.);
- d. eroga servizi diretti alle imprese;
- e. svolge funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro;
- f. supporta l'attività di programmazione regionale, sia delle politiche attive per il lavoro sia dell'offerta formativa;
- g. attua il sistema normativo per la certificazione delle competenze;
- h. svolge programmi di affiancamento amministrativo alle transizioni economiche del lavoro, con programmi di formazione e aggiornamento delle competenze professionali, per favorire il reimpiego dei lavoratori verso i settori in espansione;
- i. sviluppa programmi dedicati alla valorizzazione del capitale umano, promuovendo iniziative di orientamento, formazione, inserimento e reinserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio, anche curando l'integrazione con i servizi sociali territoriali;
- j. realizza azioni per l'emersione del lavoro non regolare;
- k. gestisce il sistema regionale di accreditamento dei servizi per il lavoro;
- l. gestisce il sistema informativo regionale del lavoro e coopera nella realizzazione del sistema informativo unitario del lavoro;
- m. propone alla Giunta regionale gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi per il lavoro di cui alla lettera a);
- n. promuove lo sviluppo e la qualità dell'occupazione mediante la promozione e la diffusione della responsabilità sociale d'impresa;

- o. cura il dialogo e il confronto amministrativo con gli attori istituzionali, sindacali, datoriali, economici e sociali, con le Istituzioni formative e di ricerca, allo scopo di intercettare l'offerta di lavoro degli operatori economici;
- p. collabora con ANPAL e con la rete dei servizi per le politiche attive del lavoro;
- q. collabora con le altre agenzie regionali, gli enti e le Istituzioni operanti in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive del lavoro;
- r. collabora con le strutture amministrative regionali, in particolare con quelle competenti in materia di politiche del lavoro, di formazione e istruzione, di politiche sociali e di integrazione sociosanitaria, di sviluppo economico e politiche giovanili, nonché con Porta Futuro Lazio e Spazio Attivo;
- s. partecipa, in qualità di componente, alla Rete regionale dei Servizi per il Lavoro, istituita con Deliberazione di Giunta regionale 26 luglio 2016, n. 433 e coordina il raccordo operativo con gli operatori privati e gli altri attori della già menzionata rete regionale per l'attuazione delle politiche pubbliche in materia di servizi e di politiche attive del lavoro;
- t. svolge ogni altra funzione in materia di servizi per il lavoro e politiche attive, attribuita dalla Giunta regionale.

Infine, alla Direzione regionale "Inclusione sociale" spettano compiti in materia di programmazione e attuazione delle politiche di integrazione sociale nel territorio regionale (Focus 5). In particolare, tra gli altri, persegue l'obiettivo di promuovere e gestire gli interventi regionali di inclusione sociale delle persone con disabilità e fragili, nonché di curare lo sviluppo di interventi socioassistenziali a favore delle persone non autosufficienti. La Direzione cura altresì gli interventi per il sostegno della maternità e paternità, nonché gli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Si occupa di curare le iniziative e le azioni di *empowerment* e sviluppo della partecipazione dei soggetti del terzo settore, della cooperazione sociale, del volontariato e dell'Impresa Sociale nel Lazio.

Focus 5 Direzione regionale "per l'inclusione sociale".

Tra le funzioni della Direzione regionale per l'inclusione sociale si riportano in sintesi di seguito le competenze maggiormente rilevanti:

- provvede alla pianificazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendone l'integrazione funzionale con il S.S.R.;
- definisce il Piano socioassistenziale regionale;
- favorisce la partecipazione del terzo settore e promuove modelli di welfare di comunità;
- programma gli interventi a sostegno della persona e della famiglia con particolare riguardo agli interventi socio educativi per la prima infanzia ed a sostegno della maternità e della genitorialità;
- cura gli interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione attraverso servizi, contributi economici e di sostegno;
- provvede all'attività di promozione e sostegno dell'organizzazione di volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale;
- cura le iniziative e le attività volte a sostenere l'impresa sociale nel Lazio;
- collabora con la Direzione competente alla gestione del FSE.

Il processo di regionalizzazione e riorganizzazione dei Centri per l'impiego - La legge 27 dicembre 2017 n. 205¹⁷ ha previsto specifiche disposizioni per completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i CPI e, contemporaneamente, ha avuto lo scopo di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro in

¹⁷ La norma citata corrisponde al "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (commi 793-800)".

ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 150/2015¹⁸. Alla luce delle suddette disposizioni la Regione Lazio ha sottoscritto le Convenzioni con la Città metropolitana di Roma Capitale e le Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo per la gestione del trasferimento del personale operante nei CPI presso l'amministrazione regionale da effettuarsi entro il 30 giugno 2018.

Contestualmente, in attuazione della direttiva del Segretario generale n. 0337598 del 6 giugno 2018, la Regione ha istituito tre nuove strutture organizzative di base denominate "Aree decentrate" in cui sono stati distribuiti i CPI del Lazio, utilizzando come parametri di riferimento la contiguità territoriale e il numero di personale da coordinare:

- Area decentrata "Centri per l'Impiego Lazio Nord";
- Area decentrata "Centri per l'Impiego Lazio Centro";
- Area decentrata "Centri per l'Impiego Lazio Sud".

Dal 1 luglio 2018, dunque, la Regione Lazio ha definitivamente assunto la competenza gestionale dei servizi per l'impiego, con l'immissione nei ruoli regionali del personale proveniente dalle Amministrazioni Provinciali del Lazio e dalla Città metropolitana di Roma Capitale.

Successivamente, a seguito della direttiva del Direttore generale del 1° settembre 2021 (prot. n. 693725) sono state riallocate competenze e funzioni tra la Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" e l'Agenzia regionale Spazio Lavoro. Inoltre, con l'atto di organizzazione n. G14905 del 1° dicembre 2021¹⁹ del Direttore dell'Agenzia Spazio Lavoro, sono state istituite le strutture organizzative di base denominate Aree dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro, cui è stato assegnato il relativo personale, con la precisazione che all'interno delle tre Aree decentrate sono presenti tutti i CPI che, di conseguenza, fanno capo e rispondono all'Agenzia. Ciascuna Area decentrata ha al suo interno un Ufficio di coordinamento che fa riferimento al Dirigente dell'Area Servizi per il Lavoro. Di seguito si riportano le citate Aree dell'Agenzia Spazio Lavoro:

- Area Affari generali;
- Area Servizi per il lavoro;
- Area decentrata Centri per l'impiego Lazio Nord;
- Area decentrata Centri per l'impiego Lazio Centro;
- Area decentrata Centri per l'impiego Lazio Sud

In aggiunta alla riorganizzazione introdotta con l'Agenzia Spazio Lavoro e la definizione delle Aree appena descritte, la Regione ha provveduto anche a ridefinire l'articolazione complessiva della rete regionale dei CPI. Con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1008 del 15 dicembre 2020 e n. 1032 del 22 dicembre 2020 è stato declinato il nuovo *Piano di organizzazione delle sedi di Spazio Lavoro CPI e Spazio Lavoro Uffici locali*²⁰.

¹⁸ La norma citata corrisponde alle "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

¹⁹ Tale atto è stato anticipato da una decisione della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, che con l'atto di organizzazione n. G11334 del 22 settembre 2021 ha disposto, che a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto del Direttore dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro, venivano sopresse le strutture organizzative di base denominate Area Servizi per il lavoro, Area decentrata Centri per l'impiego Lazio Nord, Area decentrata Centri per l'impiego Lazio Centro, Area decentrata Centri per l'impiego Lazio Sud.

²⁰ Il *Piano di organizzazione delle sedi di Spazio Lavoro CPI e Spazio Lavoro Uffici locali* è contenuto nell'Allegato A della Deliberazione della Giunta regionale n. 1008 del 15 dicembre 2020, rettificata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1032 del 22 dicembre 2020.

Tale Piano prevede: a) la costituzione di 5 hub sub-regionali (hub 1 Frosinone, hub 2 Latina, hub 3 Rieti, hub 4 Roma e hub 5 Viterbo; successivamente denominati Poli), competenti ad erogare le misure specialistiche nelle attività di accompagnamento al lavoro e di incontro tra domanda e offerta di lavoro, la gestione delle azioni definite nei piani di ricollocazione a seguito di crisi aziendali, il Collocamento Mirato e i servizi alle imprese; b) il rafforzamento quantitativo e qualitativo della rete dei servizi pubblici per il lavoro mediante la futura apertura di 15 nuovi CPI e 9 Uffici Locali.

Con il ridisegno della rete dei CPI e l'adozione dei Poli specialistici, la Regione ha inteso assumere un modello *hub&spoke*, adottato in alcuni paesi europei, allo scopo di realizzare un processo di "specializzazione dei servizi" basato sull'accentramento di alcuni servizi specialistici in determinati nodi della rete, garantendo allo stesso tempo i LEP su tutto il territorio.

La governance e il modello pubblico-privato della Regione Lazio. - La Regione Lazio ha adottato un sistema di *governance* dei servizi per il lavoro dove il sistema pubblico dei Servizi per l'Impiego svolge una funzione centrale nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni di lavoro e prevede il principio della cooperazione pubblico-privata: il modello di interazione con le Agenzie per il lavoro (ApL) è un modello "misto" in cui i CPI e i soggetti accreditati garantiscono al cittadino lo svolgimento delle medesime attività, dall'orientamento specialistico all'accompagnamento al lavoro.

Per alcune politiche attive regionali invece, è stato adottato un modello che può essere denominato di "suddivisione dei compiti", in cui i CPI presidiano l'accoglienza e la presa in carico e gli accreditati presidiano il percorso di collocazione/ricollocazione della persona (es: Contratto di Ricollocazione Generazioni). In qualsivoglia tipologia di PAL, il CPI rimane la "porta di ingresso" del percorso, svolgendo una funzione di prima informazione a supporto della scelta dei servizi e del soggetto erogatore con cui svolgerli.

3.4.1 I servizi pubblici per l'impiego

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la struttura dei servizi per il lavoro pubblici.

Nella Regione Lazio sono attualmente presenti 36 CPI e 11 Uffici Locali, con 693 operatori regionali riportati nella Tabella 11²¹.

Tabella 11 Distribuzione CPI e Uffici Locali dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro

Aree decentrate CPI	CPI	Sedi distaccate/Uffici Locali	Totale operatori CPI
Lazio Nord	10	6	142
Lazio Centro	13	1	316
Lazio Sud	13	4	235
Totale	36	11	693

²¹ Il 17 aprile 2019 la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni ha approvato il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. In attuazione di questo Piano nazionale la Regione Lazio, a giugno 2019, ha avviato un primo rafforzamento quantitativo della rete dei servizi pubblici per il lavoro, attraverso sette procedure concorsuali (concluse nel 2021 con il termine del processo di selezione e con l'avvio della contrattualizzazione) per il reclutamento di 355 unità di personale.

Al numero degli operatori regionali si aggiungono 185 operatori della società *in house* LazioCREA (di cui 14 nell'Area Lazio Nord, 113 nell'Area Lazio Centro e 58 nell'Area Lazio Sud) per un totale di 878 operatori all'interno dei quali sono compresi anche i 62 addetti che operano presso gli uffici dedicati al Collocamento Mirato (di cui 44 regionali e 18 LazioCREA) e i 27 addetti operanti nel Call Center di Colleferro (di cui 7 regionali e 20 LazioCREA).

I CPI e gli Uffici locali assegnati alle tre Aree decentrate sono i seguenti:

- Lazio Nord con i CPI di Bracciano, Cerveteri, Civita Castellana, Civitavecchia, Monterotondo, Morlupo, Poggio Mirteto, Rieti, Tarquinia, Viterbo e gli Uffici locali di Magliano Sabina, Passo Corese, Acquapendente, Bolsena, Canino, Orte.
- Lazio Centro con i CPI di Roma Cinecittà, Roma Casal Bertone, Roma Ostia, Roma Primavalle, Roma Tiburtino, Roma Torre Angela, Albano Laziale, Frascati, Guidonia, Marino, Subiaco, Tivoli, Velletri e l'Ufficio locale di Porta Futuro.
- Lazio Sud con i CPI di Anagni, Anzio, Cassino, Cisterna di Latina, Colleferro, Fondi, Formia, Frosinone, Latina, Palestrina, Pomezia, Sora, Sezze e gli Uffici locali di Aprilia, Pontecorvo, Ponza e Terracina.

Le tre Aree decentrate gestiscono i servizi per il lavoro e garantiscono, mediante il personale assegnato, le seguenti attività:

- gestione degli adempimenti amministrativi per il riconoscimento, conservazione e perdita dello stato di disoccupazione ai sensi del D. lgs 150/2015 e del decreto-legge 4/2019 (convertito con modificazioni dalla Legge 26/2019) anche con riferimento alle istanze di trasferimento;
- rilascio di certificazioni relative allo stato occupazionale e ai rapporti di lavoro;
- realizzazione di colloqui e sottoscrizione del "patto di servizio personalizzato" secondo le modalità di cui al D. lgs 150/2015;
- gestione delle procedure di competenza per avviamento a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art.16 della L.56/87;
- messa a disposizione di azioni di accompagnamento all'inserimento professionale;
- gestione delle attività volte ad assicurare un servizio di informazione e consulenza alle aziende, ai consulenti ed alle associazioni datoriali;
- gestione delle attività relative alla richiesta di accertamenti da soggetti pubblici/privati legittimati ed evadere le richieste di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- gestione delle attività relative al servizio di incrocio domanda e offerta di lavoro rivolte sia alle aziende, sia alle persone in cerca di occupazione;
- gestione delle attività volte alla promozione ed utilizzo dello strumento del tirocinio;
- svolgimento attività di consulenza e assistenza tecnica ai soggetti promotori di tirocinio nella gestione della piattaforma on line sul portale regionale "Tirocini on line";
- gestione del programma Garanzia Giovani, attraverso l'informazione sul programma, l'accoglienza, la presa in carico e orientamento per l'individuazione delle misure più efficaci per i singoli in funzione delle diverse condizioni e delle diverse attese;
- cura degli adempimenti relativi alla gestione dell'Assegno di Ricollocazione;
- erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 122/2016 e dei conseguenti provvedimenti attuativi;
- controllo del rispetto dei meccanismi di condizionalità previsti dagli artt. 21 e 22 del D. lgs 150/2015;
- erogazione di servizi per il lavoro ai soggetti di cui alla L. 68/1999 e ss.mm.ii.;
- attuazione delle politiche attive del lavoro finanziate con risorse comunitarie, nazionali e regionali, in conformità alle direttive del Direttore dell'Agenzia regionale "Spazio Lavoro" e in raccordo con le altre Aree dell'Agenzia;
- individuazione delle misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio regionale con le modalità di cui agli articoli 21 e 22 del d.lgs. 150/2015;

- promozione del raccordo tra i soggetti della rete regionale dei servizi e delle politiche per il lavoro e i soggetti delle reti territoriali per l'apprendimento permanente alla stessa connesse;
- cura del monitoraggio delle attività dei CPI e del SILD (Servizio Inserimento Lavorativo Disabili).

3.4.2 I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

Descrivere da un punto di vista quali-quantitativo (vedasi tabella) la rete dei soggetti accreditati e le modalità di coinvolgimento degli stessi nella gestione delle politiche attive. La descrizione può contenere la rappresentazione della rete secondo i cluster propri della Regione, ferma restando la necessità di rappresentare la numerosità dei soggetti coinvolti come indicato nella tabella successiva.

La deliberazione di Giunta regionale n. 198 del 15 aprile 2014 disciplina l'istituto dell'accREDITAMENTO attraverso il quale la Regione Lazio riconosce ad un soggetto, pubblico o privato, l'idoneità a erogare sul territorio regionale le prestazioni di servizi per il lavoro anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche. Tali servizi sono erogati dagli operatori accreditati, attraverso l'impiego di personale qualificato con competenze professionali elevate e specifiche.

Complessivamente la rete pubblico-privata, che unisce i CPI regionali e i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, attualmente è composta da 145 soggetti (di cui 35 CPI e 3 SILD)²² che erogano le seguenti tipologie di servizi:

- Servizi di base (servizi generali obbligatori, che consistono nella presa in carico degli utenti dall'accoglienza fino all'incontro domanda/offerta di lavoro);
- Servizio di informazione e auto orientamento;
- Consulenza orientativa;
- Servizio di incrocio domanda e offerta;
- Servizi specialistici (facoltativi, rivolti a specifiche attività o target di utenti);
- Inserimento lavorativo disabili;
- Servizio orientativo sul diritto dovere all'istruzione e formazione;
- Servizi al lavoro per immigrati;
- Sostegno alla creazione di impresa;
- Tirocinio (limitatamente ai soggetti autorizzati nazionali e regionali).

Ai sensi della già menzionata DGR n. 198/2014 la Regione Lazio ha previsto la possibilità per i soggetti accreditati di abilitare ulteriori articolazioni organizzative sul territorio regionale. Tali articolazioni, denominate Sportelli Territoriali Temporanei (STT), sono abilitate in ragione di situazioni particolari e peculiari, anche transitorie, del mercato del lavoro alle quali la Regione Lazio risponde con interventi di politica attiva di breve e medio periodo, attivati con propri provvedimenti amministrativi. Gli STT operano, pertanto, in una logica di integrazione (e non di sostituzione) con le attività delle sedi accreditate per i servizi per il lavoro, cosicché la concessione dell'abilitazione rappresenta un provvedimento aggiuntivo e non sostitutivo dell'atto di accREDITAMENTO.

Tabella 12 Distribuzione soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

Soggetti	Numero
APL	74
Consulenti del Lavoro delegati dalla Fondazione	1

²² Aggiornamento al 20 gennaio 2022.

Enti formativi accreditati ai servizi per il lavoro	26
CPI	35
SILD	3
Università	2
Altro	4
Totale	145

In aggiunta ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, sono da considerare gli Enti accreditati alla formazione²³ (Tabella 13).

L'accREDITAMENTO è l'atto con cui la Regione riconosce l'idoneità di soggetti pubblici e privati, con sedi operative presenti sul proprio territorio e in possesso dei requisiti necessari, a realizzare interventi di formazione finanziati con risorse pubbliche o autorizzati e non finanziati ai sensi del Titolo V della legge regionale n. 23 del 25 febbraio 1992.

Destinatari della procedura di accREDITAMENTO sono i soggetti pubblici o privati che, indipendentemente dalla propria natura giuridica, abbiano tra i propri scopi e fini istituzionali espressamente dichiarati l'attività di formazione, che dispongano di almeno una sede operativa localizzata nella Regione Lazio e che effettuino attività di formazione finanziata e/o autorizzata dalla Regione. L'accREDITAMENTO, una volta ottenuto, è soggetto a manutenzione periodica, così da garantire che i requisiti di idoneità e qualità richiesti siano sempre aggiornati e attuali.

Con l'accREDITAMENTO si instaura un rapporto fiduciario tra Regione e soggetto accREDITATO, che implica l'osservanza puntuale – formale e sostanziale – delle disposizioni rilevanti e l'utilizzo di approcci comportamentali orientati prioritariamente al raggiungimento delle finalità di interesse generale insite nei servizi offerti all'utenza. L'accREDITAMENTO, in base alla disciplina in vigore, è distinto in due tipologie: a) accREDITAMENTO per l'attività finanziata e autorizzata; b) accREDITAMENTO per l'attività autorizzata.

Tabella 13 Distribuzione soggetti accreditati alla formazione

Soggetti	Numero
AccREDITAMENTO per attività finanziata ed autorizzata	381
AccREDITAMENTO per attività autorizzata	47
Totale	428

In conclusione, si consideri inoltre, che sul totale dei 428 Enti accreditati alla formazione 71 sono accreditati anche ai servizi per il lavoro.

²³ Aggiornamento al 14 febbraio 2022.

3.5 Il sistema dell'offerta formativa regionale esistente

Descrivere il sistema regionale della formazione e le caratteristiche salienti dell'offerta formativa, anche in riferimento al Catalogo dell'Offerta formativa regionale (ove esistente) evidenziando eventuali moduli utilizzabili nell'ambito del Programma GOL.

L'offerta formativa regionale consiste in percorsi finalizzati al conseguimento di qualificazioni, relative a profili o a singole Unità di competenza, inseriti nel Repertorio regionale²⁴.

I soggetti erogatori della formazione sono accreditati, secondo il sistema disciplinato dalla Delibera di Giunta regionale n. 682 del 2019 ed inseriti in apposito elenco, pubblicato sul sito istituzionale.

L'offerta formativa può essere finanziata o autofinanziata: in entrambi i casi il requisito dell'accREDITamento è presupposto indispensabile, sia per accedere ai finanziamenti pubblici, sia per presentare istanza di autorizzazione, quest'ultima necessaria per erogare formazione autofinanziata.

La procedura di accREDITamento e la procedura di autorizzazione, costituiscono il principale strumento di assicurazione della qualità dell'offerta formativa regionale. Per ricevere un finanziamento pubblico o l'autorizzazione allo svolgimento di percorsi autofinanziati, le istituzioni formative devono infatti dimostrare il possesso di una serie di requisiti predefiniti.

La formazione regionale è di norma finalizzata all'acquisizione di un'attestazione finale (certificazione); mentre nel caso della formazione autofinanziata è obbligatorio il riferimento a unità di competenza o profili del Repertorio, che solo consentono il riconoscimento formale da parte della Regione, nel caso della formazione finanziata la finalità potrebbe essere diversa e il Repertorio non costituire un vincolo: ad esempio nel caso della formazione continua.

Il quadro dell'offerta di formazione professionale è anche costituito dai corsi di formazione regolamentata per l'accesso e l'esercizio di professioni o attività professionali riservate per norma di legge e consentono l'acquisizione di attestazioni e/o di abilitazioni.

La Regione rende consultabile l'offerta formativa, attraverso la pubblicazione della relativa banca dati sul sito istituzionale²⁵. Nella sezione del sito è possibile individuare, per tipologia di corso, l'insieme degli enti accreditati/autorizzati e ciò costituisce anche una garanzia per gli utenti, poiché attesta l'affidabilità e veridicità delle informazioni.

I percorsi formativi sono di varia tipologia, potendo essere rivolti a destinatari diversi ed essere finalizzati quindi ad acquisire attestazioni di diversi livelli EQF (dal 3 al 7), da quelli a carattere più operativo, fino a livelli di alta formazione. I percorsi per il conseguimento di una qualificazione di formazione professionale regionale sono programmati in risposta a fabbisogni formativi e professionali emergenti dal territorio ed hanno una durata variabile sia in rapporto agli obiettivi di apprendimento, sia in relazione alla tipologia di destinatari, sia in relazione alle modalità e ai contesti di apprendimento. Normalmente, nell'ambito del percorso è prevista la partecipazione ad un tirocinio curriculare.

La Regione, oltre ad aver adottato da molti anni il Repertorio degli standard professionali, sta procedendo all'approvazione anche dei relativi standard di percorso formativo. Gli standard di percorso formativo rappresentano l'insieme strutturato delle indicazioni cogenti e di indirizzo definite dalla Regione ai fini della autorizzazione dell'offerta formativa rivolta alla acquisizione di una qualificazione o di una abilitazione. Gli standard di percorso formativo sono riferiti agli standard professionali approvati dalla Regione o alla normativa applicabile in materia di abilitazione, costituiscono il riferimento obbligatorio per l'esercizio del riconoscimento dei crediti, sono approvati con Determinazione Dirigenziale del Direttore competente in

²⁴ Per approfondimento si veda: <https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione/repertorio-competenze>

²⁵ Per approfondimento si veda <https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione/offerta-formativa>.

materia di formazione e sono resi noti attraverso la pubblicazione nella sezione del sito istituzionale dedicata al Repertorio dei profili e delle competenze.

L'articolazione degli standard di percorso formativo (v. schema seguente) è tale da consentire l'attivazione flessibile e modulare della formazione, il che permette – a fronte dell'*assessment* dei destinatari del programma GOL – di calibrare la formazione sui fabbisogni effettivi degli utenti.

Schema 1 Articolazione, propedeuticità e durate minime

N.	Articolazione dell'Unità di Competenza	Unità di Risultato di Apprendimento	Durata minima	di cui in FaD	Crediti formativi
1.					
n					
DURATA MINIMA TOTALE AL NETTO DI EVENTUALE TIROCINIO CURRICULARE					

Con il D. lgs 13/2013 – a fianco alla formazione formale ed in logica di complementarità con essa – è stato definito il sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, vale a dire l'insieme dei servizi volto a dare valore a tutti gli apprendimenti conseguiti dalla persona nell'arco della sua vita.

L'impatto di questa innovazione sul sistema degli enti accreditati/autorizzati è notevole. Per gli operatori della formazione si amplia il ventaglio dei servizi che possono erogare: dai soli corsi di formazione, si passa ad un più articolato mix di servizi (identificazione, messa in trasparenza, validazione e partecipazione alla certificazione, che rimane un procedimento in capo alla Regione).

Si allarga quindi il mix dell'offerta (da agenzie formative ad agenzie di apprendimento), con vantaggi potenziali in termini di sostenibilità di questi soggetti; in particolare:

- da una offerta formativa "tutto o niente" (i partecipanti devono frequentare tutto il percorso) si passa ad una offerta fruibile individualmente sulla base degli effettivi bisogni;
- da una offerta basata sull'"unità di tempo, luogo ed azione" (aula) si passa ad una offerta fruibile "per parti", in diversi momenti ed ambiti (capitalizzazione);
- inoltre, si ha una maggiore saldatura fra istruzione, formazione, attività di apprendimento non formale (tirocini, *work experience*, servizio civile, scambi internazionali), tutte riconducibili al processo unico di certificazione delle competenze, indipendentemente da come esse sono state acquisite.

Gli interventi formativi da finanziare con il presente Piano Attuativo seguiranno due procedure differenti:

Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici). Con l'offerta formativa a domanda la Regione predisporrà un Avviso Pubblico per percorso, così come indicato dal Programma Nazionale, e per tipologia di intervento formativo, così come definiti nel successivo Capitolo 5. Nel singolo Avviso Pubblico verrà dichiarata la compatibilità dell'iniziativa formativa rispetto alle finalità del Programma GOL e del presente Piano Attuativo, nonché, la tipologia di utenza beneficiaria della formazione: se cioè il corso è destinato ad un'utenza adulta, giovane o mista (adulti e giovani), e se è fruibile in via esclusiva dall'utenza GOL di cui al relativo Decreto Ministeriale o si integra con misure adottate nell'ambito del Programma Regionale FSE+.

Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. Interventi formativi a valere sul Programma GOL potranno essere ricompresi all'interno del Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio, strumento in via di definizione per la pubblicizzazione dell'offerta formativa regionale e la presentazione delle istanze di partecipazione da parte di cittadini.

Il Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio conterrà sia interventi formativi riferiti al mercato privato autofinanziato (formazione a libero mercato riconosciuta e non finanziata dalla Regione), sia a percorsi formativi co-finanziati dalla Regione Lazio con risorse afferenti al POR FSE+ 2021-2027 e, appunto, al PAR GOL.

Nel Catalogo, quindi, potranno essere ricompresi interventi formativi rientranti nella programmazione del presente Piano Attuativo con i relativi target di riferimento.

Saranno ammessi al Catalogo sia organismi di formazione già accreditati dalla Regione (soggetti proponenti e attuatori) che soggetti che erogano percorsi di “alta formazione” riconosciuta (Università pubbliche e Università private riconosciute dal MIUR; Enti di ricerca pubblici e privati riconosciuti dal MIUR; Scuole Superiori abilitate dal MIUR a rilasciare titoli equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea o a diplomi di laurea universitari, Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica italiane riconosciute dal MIUR).

Obiettivo principale del Catalogo sarà quello di garantire ai cittadini la possibilità di scegliere, sulla base delle proprie esigenze, un percorso formativo certo nelle sue caratteristiche, conforme agli standard minimi applicabili di contenuto e durata, realizzato da soggetti accreditati o riconosciuti per l'erogazione di “alta formazione” e dotato di idonea attestazione finale degli apprendimenti maturati dai partecipanti.

3.6 Le connessioni tra la rete dei servizi socioassistenziali e la rete dei servizi per il lavoro

Descrivere le modalità attraverso cui la rete dei servizi socioassistenziali collabora con la rete regionale dei servizi per il lavoro indicando eventuali Accordi, Protocolli attivi ecc.

Il coordinamento tra le Direzioni regionali “Inclusione sociale”, “Istruzione, Formazione e Lavoro” e “Salute e Integrazione socio-sanitaria” è stato suggellato dalla sottoscrizione della recente circolare prot. 0460708 del 24.05.2021, a firma congiunta dei direttori delle citate Direzioni, con la quale è stata data piena attuazione nella Regione Lazio alla disciplina in materia di *Equipe Multidisciplinare* di cui all'art. 5 D. lgs. 147/2017 (“*Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*”).

Tale Decreto disciplina nel dettaglio la “valutazione multidimensionale”, da intendersi quale processo finalizzato a identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse, dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti.

Gli obiettivi comuni a tutti gli attori del processo, condivisi tra i soggetti attuatori dell'*Equipe Multidisciplinare*, sono i seguenti:

- assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari, promuovendo percorsi di presa in carico integrata;
- assicurare, grazie al confronto tra i soggetti attuatori, una condivisione metodologica sul processo valutativo, nonché, procedure e strumenti, come pure l'assunzione partecipata delle scelte di cambiamento che si intendono attivare;
- rimuovere eventuali sovrapposizioni o inefficienze nei processi di presa in carico;
- ottimizzare il tempo degli operatori, le risorse del territorio e gli strumenti a disposizione dei servizi;
- garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti e le professionalità impegnate e/o coinvolgibili nella gestione delle azioni programmate;
- assicurare un coordinamento a livello territoriale che monitori la situazione dei progetti attuati a seguito dell'attivazione del Reddito di Cittadinanza;
- favorire la progettazione e realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività;
- realizzare compiutamente e tempestivamente l'*Equipe multidisciplinare* per l'attuazione degli interventi più opportuni.

Per assicurare il buon esito dell'attivazione e del lavoro dell'*Equipe Multidisciplinare*, la Regione Lazio programmerà degli incontri informativi tra operatori dei servizi sociali e operatori dei servizi specialistici (sanità, lavoro, scuola, terzo settore, ecc.) a livello territoriale.

È stata altresì istituita una *Task Force* permanente con le tre succitate Direzioni regionali, alla quale è stata attribuita una attività di *governance* per determinare principi, regole e procedure riguardanti la gestione e il governo delle prese in carico di soggetti per i quali, nei vari contesti di servizio, sia stato identificato un bisogno complesso. La *Task Force* all'interno della quale sono presenti rappresentanti dell'Assistenza Tecnica sia dell'Agenzia Spazio Lavoro (ANPAL Servizi) che della Direzione regionale "Inclusione sociale" (Banca Mondiale) ha avuto un ruolo di primo rilievo nei lavori che hanno poi portato, nel mese di maggio 2021, all'adozione della sopra citata circolare.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 242 del 4 maggio 2021 è stato approvato lo schema di Protocollo di intesa relativo ai "*Progetti Utili alla Collettività* (PUC) per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza nel Lazio tra Regione Lazio, ANCI Lazio e CGIL Roma e Lazio, CISL Lazio, UIL Lazio, CGIL FP Roma e Lazio, CISL FP Lazio, UIL FPL Roma e Lazio".

Con tale deliberazione si è inteso ribadire che i PUC, oltre a un obbligo, rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività prevedendo progetti strutturati in coerenza con le competenze professionali del beneficiario e tenuto conto dei suoi interessi e propensioni emerse nel corso dei colloqui presso i CPI o il Servizio sociale del Comune.

Nell'ambito del Regolamento regionale n. 24 del 5 ottobre 2020²⁶, avente come obiettivo il contrasto dello sfruttamento dei lavoratori e l'emersione del lavoro irregolare nel settore agricolo, i CPI (al momento prevalentemente dell'Area decentrata Lazio Sud) vengono coinvolti in alcuni ambiti di servizi.

Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 18/2019, possono iscriversi agli elenchi di prenotazione telematici istituiti presso i CPI del territorio regionale, i lavoratori in cerca di occupazione nel settore dell'agricoltura e i datori di lavoro, ovvero gli imprenditori agricoli, ivi comprese le cooperative di imprenditori agricoli ed i loro consorzi, di cui all'articolo n. 2135 del codice civile, come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57).

L'iscrizione dei lavoratori e dei datori di lavoro negli elenchi di prenotazione telematici, è effettuata, nell'ambito dell'apposita piattaforma, tramite registrazione presso gli sportelli dedicati al collocamento in agricoltura istituiti presso i CPI, oppure tramite l'utilizzo di una specifica applicazione, denominata "Fairlabor". L'aggiornamento degli elenchi di prenotazione è effettuato, con cadenza trimestrale, dai CPI competenti a seguito delle attività di gestione e di controllo dei dati ai sensi degli articoli 3 e 4 legge cit.

I CPI rientrano, inoltre, nella rete dei servizi previsti all'interno del progetto PRIMA, PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti nel Lazio (a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione - FAMI) che risponde alla necessità di migliorare l'efficacia dei processi di inclusione socio-economica, considerati fondamentali *driver* per l'integrazione dei migranti migliorando i percorsi di accesso al mercato del lavoro, proponendo innovazioni al sistema di validazione delle competenze formali e informali. Viene altresì promossa l'adesione a strumenti innovativi di presa in carico integrata della persona migrante a sostegno della sua autonomia.

Obiettivo Strategico del progetto PRIMA:

- rafforzamento dei CPI e delle politiche attive regionali attraverso il coinvolgimento di mediatori interculturali, nonché, attraverso il rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione;

²⁶ Disposizioni di attuazione della legge regionale 14 agosto 2019, n. 18 (Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, adottato ai sensi dell'articolo 47, comma 2, lettera b), dello Statuto e in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 14 agosto 2019, n. 18 (Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura).

- incentivazione di pratiche di *scouting* sociale e aziendale;
- sostegno al sistema della validazione e certificazione delle competenze anche per i cittadini di Paesi Terzi;
- rafforzamento delle competenze di operatori dei servizi in ambito socio-economico e lavorativo attraverso la sperimentazione di pacchetti formativi;
- rafforzamento delle competenze di migranti attraverso la sperimentazione di pacchetti formativi per l'apprendimento della lingua italiana come strumento di inclusione socio lavorativa;
- rafforzamento delle competenze di *partner* ed associati attraverso apposite visite di studio a livello interregionale e transnazionale.

Risulta allo studio da parte della Direzione "Inclusione Sociale" la predisposizione di un sistema informativo che potrebbe porsi come valido strumento di potenziamento e rafforzamento della collaborazione con le altre Direzioni coinvolte.

4 AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROGRAMMA

4.1 I fattori critici di successo

La sezione contiene - rispetto a quanto già illustrato nell'analisi di contesto e in attuazione del Programma GOL - la descrizione delle modalità di sviluppo delle principali linee di intervento rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro, anche evidenziando le sinergie sotto il profilo politico-strategico e ove possibile operativo tra PNRR e il FSE+.

4.1.1 Introduzione

In coerenza con quanto sviluppato nell'analisi del contesto regionale, la sezione contiene la descrizione delle azioni rivolte al rafforzamento delle politiche attive del lavoro in attuazione del Programma GOL.

Il PAR della Regione Lazio parte dalla considerazione dei profondi cambiamenti che interessano il mercato del lavoro, le professioni e le competenze. Il potenziamento delle competenze è sostenuto da interventi integrati tesi a rafforzare i sistemi formativi che devono evolversi in relazione alle trasformazioni che intervengono nei fabbisogni occupazionali. Il primo paragrafo *Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione* 4.1.2 descrive le azioni che saranno attuate dalla Regione per garantire una forte integrazione tra servizi per il lavoro e servizi formativi, attraverso il potenziamento del coordinamento tra gli operatori che erogano i servizi al lavoro e i soggetti che operano all'interno dei sistemi regionali di formazione. L'offerta formativa, per essere efficace e tempestiva, ha bisogno di essere orientata dalla domanda delle imprese e dalla connessione con gli investimenti programmati dalla Regione. Nello stesso tempo l'obiettivo è anche quello di offrire servizi personalizzati che partano dalla situazione soggettiva e dalle aspirazioni dei beneficiari. Per rendere efficiente e integrato fra servizi per l'impiego e servizi formativi il processo di personalizzazione, la Regione agirà sulla rappresentazione trasparente degli esiti di presa in carico, *skill gap analysis* e profilazione dei singoli destinatari.

Nel secondo paragrafo *Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi* 4.1.3 sono descritte le azioni per favorire l'integrazione dei servizi territoriali in un'ottica di welfare di comunità, rafforzando le iniziative volte a promuovere reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore. In tal senso sarà strategica la mappatura degli stakeholders, pubblici o privati, che a vario titolo potranno essere coinvolti negli interventi. La mappatura si propone in prima istanza di rilevare e condividere le informazioni ed i contatti in un elenco dei soggetti attivi nella rete che ruota intorno ai percorsi dei beneficiari nel Programma GOL, che una volta attivato dia luogo alla definizione di un catalogo dell'offerta di servizi integrata consolidando flussi di comunicazione fra gli enti caratterizzati da riconoscibilità e periodicità nell'aggiornamento delle informazioni.

Nel terzo paragrafo *Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato* 4.1.4. sono presentate le modalità attraverso cui sarà realizzata tale collaborazione. La Regione Lazio promuove un modello di interazione tra pubblico e privato che vede il processo di presa in carico, valutazione e *assessment* del beneficiario di competenza dei CPI. Successivamente l'utente potrà scegliere se proseguire il percorso con il CPI o presso un soggetto privato accreditato. Per quanto riguarda la condivisione delle informazioni e dei dati, a seguito dell'attacco *hacker*, la Regione ha trasferito tutte le sezioni informative presenti su Spazio Lavoro, in uno specifico spazio sul sito istituzionale. Tale spazio, dedicato ai CPI, ai servizi per il lavoro e alla formazione per il lavoro, si propone come punto di riferimento capace di aggregare numerosi soggetti, sia pubblici che privati. L'obiettivo è fornire informazioni complete e aggiornate, creare un'efficace rete di relazioni e favorire nuove opportunità di occupazione, anche attraverso i servizi fruibili direttamente online. Inoltre, nell'ottica del consolidamento della complementarità tra gli attori nella rete dei Servizi, la Regione Lazio intende sviluppare la collaborazione sinergica con gli sportelli Porta Futuro Lazio, i CPIA e rafforzare le esperienze di rete già realizzate con gli uffici comunali "Centri di Orientamento al Lavoro" (COL), rinnovando le convezioni esistenti.

In conclusione, nel quarto paragrafo *Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio 4.1.5*, sono presentate le azioni di rafforzamento dei servizi per il lavoro dedicati alle imprese, attraverso la prossima attivazione dei 5 Poli specialistici, individuati in ogni città capoluogo della Regione. L'allargamento dell'offerta dei servizi e il suo processo di specializzazione si basa sull'accentramento di alcuni servizi specialistici nei Poli, garantendo, allo stesso tempo, i LEP su tutto il territorio regionale, implementando l'offerta di servizi pubblici già disponibile presso i CPI e Uffici locali dell'Agenzia Spazio Lavoro. L'azione dei servizi per il lavoro regionali e gli interventi previsti nell'ambito delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, per quanto riguarda l'orientamento verso la domanda di lavoro, dovrà tenere conto anche delle strategie di sviluppo territoriali assunte dalla Regione Lazio, sostenute finanziariamente dalla programmazione 2021-2027 in un quadro di programmazione unitaria dei Fondi UE (FESR, FSEplus, FEASR), dei Fondi nazionali (FSC) oltre del PNRR.

Al fine di garantire l'attuazione degli obiettivi del Programma GOL, la Regione Lazio intende replicare lo schema di azione sperimentato nell'ambito del Protocollo d'Intesa per le politiche attive del lavoro anche con il PAR del Programma GOL, nel quale il partenariato sociale svolge un ruolo fondamentale nella programmazione delle misure da realizzare, ponendo al centro dei processi di programmazione economica e sociale le persone, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale.

4.1.2 Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione

Descrivere le modalità con cui la formazione - nell'ambito del Programma GOL - sarà erogata conformemente a quanto indicato dal Decreto, anche con riferimento alla contestualità dell'attivazione di politiche attive e formazione una volta che il lavoratore sia preso in carico. Descrivere come verrà assicurata la coerenza tra quanto previsto in GOL e il più ampio ambito delle politiche formative regionali a valere su altre risorse (ad esempio FSE+), in particolare evitando sovrapposizioni ed assicurando complementarità (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- pianificare l'offerta formativa a valere sul Programma, basata soprattutto sul gap di competenze tra quelle possedute dagli iscritti al programma e il fabbisogno espresso dalle imprese e sulle strategie di sviluppo territoriale;
- garantire la partecipazione dei datori di lavoro alla strutturazione dell'offerta formativa;
- creare una correlazione tra i contenuti del Catalogo dell'Offerta formativa regionale (moduli e percorsi), i percorsi di *upskilling/reskilling* e i gruppi target, anche in riferimento ai percorsi di rafforzamento delle competenze di base;
- rafforzare l'utilizzo della modalità duale all'interno dell'offerta formativa.

In premessa è opportuno evidenziare che il principale nodo critico corrisponde alla capacità del sistema dell'offerta formativa di essere coerente nel breve termine, per tempi di risposta, qualità e quantità erogatoria di servizi, alla domanda-obiettivo di GOL.

Partire dall'individuo con l'obiettivo di offrire servizi personalizzati con riferimento alla sua situazione soggettiva (e anche alle sue aspirazioni), vuol dire avere "pronti" questi servizi: non solo l'offerta di corsi specifici, anche nella quantità necessaria e nella prossimità fisica della persona, ma anche di soggetti ospitanti, se il tirocinio (curriculare o extracurriculare) diventa misura obbligatoria.

Conseguentemente è da evitare l'illusione di poter offrire tutto a tutti nello stesso momento e concentrarsi invece, specie in fase di avvio del Programma, su ciò che è sostenibile assicurare a tutti, costruendo contemporaneamente le condizioni affinché progressivamente sarà possibile affinare i servizi al fine di generalizzarli.

L'offerta formativa, per essere efficace e tempestiva, ha bisogno di essere orientata: dalla domanda delle imprese (attuale e potenziale) e dalla connessione con gli investimenti programmati (di settore e di territorio), anche a valere su altre risorse.

Gli impegni assunti a livello europeo e nazionale e la necessità oggettiva di un cambio di paradigma, per rendere la formazione un'effettiva ed utile politica attiva del lavoro, richiedono la necessità di individuare soluzioni, anche in discontinuità con il passato, che possano costituire riferimenti per disegnare e realizzare le misure. In sintesi:

- Evoluzione del sistema dell'accREDITamento degli enti di formazione secondo standard minimi nazionali, con specifico riferimento ai requisiti qualitativi, in coerenza con la Raccomandazione EQAVET;
- Adeguamento costante del repertorio regionale di standard professionali e di standard formativi;
- Trasparenza e spendibilità, attraverso il ricorso a standard condivisi e leggibili a livello nazionale, con la forte valorizzazione dell'Atlante del Lavoro (Aree di attività, sistemi di classificazione) e del Repertorio;
- Capitalizzazione delle informazioni raccolte durante le diverse fasi del processo, attraverso adeguate e sostenibili modalità attestatorie, che riducano la reiterazione della richiesta ai destinatari delle medesime informazioni, assumendo un approccio incrementale;
- Capitalizzazione degli apprendimenti, attraverso modalità di accesso a singoli segmenti formativi.

Per rendere efficiente ed integrato (fra servizi per l'impiego e servizi formativi) il processo di personalizzazione, la Regione agirà sulla rappresentazione trasparente degli esiti di presa in carico, *skill gap analysis* e profilazione dei singoli destinatari.

L'ipotesi di lavoro prevede il rilascio, in esito a profilazione e *skill gap analysis*, di un *documento informativo di tracciabilità*, non dotato di valore amministrativo cogente, recante indicazione:

- della/e Aree di Attività e del/i relativo/i risultato/i atteso/i espressione dell'esperienza professionale ricostruita, di cui all'Atlante del Lavoro, inclusiva di specificazione della posizione classificatoria CP 11 al V digit;
- della/e Aree di Attività e del/i relativo/i risultato/i atteso/i espressione dei fabbisogni di sviluppo ai quali è rivolto l'insieme delle misure formative e di politica attiva del lavoro, di cui all'Atlante del Lavoro, inclusiva di specificazione della posizione classificatoria CP 11 al V digit;
- ove del caso, della qualificazione-obiettivo di cui al relativo Repertorio regionale correlato all'Atlante, anche specificata in termini di singola/e unità di competenza individuate al fine della erogazione delle misure personalizzate;
- ove del caso, dei riferimenti di competenza trasversale o digitale, ulteriori rispetto alle eventuali qualificazioni di cui al Repertorio regionale applicabile, con riferimento alla classificazione ESCO, tavola S – Abilità (da S1 a S8), con dettaglio minimo al primo digit.

Il *documento informativo di tracciabilità* diventa riferimento essenziale per il soggetto accreditato erogante la formazione e guida la personalizzazione dell'effettivo percorso offerto.

La strutturazione degli standard minimi di offerta formativa in unità di apprendimento capitalizzabili, aiuta nella personalizzazione dei percorsi, consentendo la loro scomposizione anche in termini di durata. Si tratta di rendere flessibile il sistema dell'offerta formativa favorendo, quale modalità tecnica di risposta al disequilibrio strutturale fra domanda ed offerta di competenze, la riduzione della dimensione delle singole unità di risultato di apprendimento (poste in rapporto "molti:1" con l'unità di competenza), in modo da

riuscire a dare – specie nei casi di *upskilling* – risposta ai fabbisogni di competenze, in una logica di spendibilità e capitalizzazione, che consenta in modo agevole il rientro in apprendimento permanente (“dai corsi ai percorsi”).

Per consentire la capitalizzazione degli apprendimenti, riferiti a micro-qualificazioni o a rappresentazioni standard di riferimenti di competenza (trasversali o digitali, ove le stesse non già parte delle micro-qualificazioni), la Regione prevede che i percorsi siano:

- conclusi da attestazione valutativa di parte seconda, rilasciata dal soggetto erogante la formazione, in conformità a riferimenti informativi minimi comuni;
- accompagnati, ove pertinente, da attestazioni relative agli eventuali crediti formativi riconosciuti/riconoscibili, spendibili al fine dell’accesso individualizzato ad altra formazione o alla certificazione (esame) relativo al rilascio della qualificazione “completa”.

Sul piano più strettamente gestionale, la Regione ritiene utile il ricorso ad uno o più cataloghi dell’offerta formativa, correlati al repertorio e ai suoi standard, in modo da rendere effettivamente disponibile (e consultabile anche dagli operatori degli sportelli che prendono in carico i destinatari) il ventaglio di corsi cui è possibile indirizzare la persona in tempi brevi.

All’interno dei cataloghi e degli altri strumenti di pianificazione (es. avvisi finalizzati, ecc.), laddove i percorsi si caratterizzino per prevalenza di contenuti tecnico professionali e durate medio-lunghe, è possibile prevedere come obbligatorio il tirocinio curriculare, oppure una parte rilevante di acquisizione di conoscenze e abilità in impresa, al fine di promuovere la modalità di apprendimento duale.

Il presente Piano Attuativo, allo scopo di definire gli interventi formativi da attuare, parte dalla considerazione delle profonde trasformazioni che interessano il mondo del lavoro. Il nuovo modello produttivo ha variato il concetto di luogo e di tempo di lavoro, creando nuove figure professionali e richiedendo competenze costantemente aggiornate. In questa nuova dimensione il potenziamento delle competenze viene sostenuto da interventi integrati tesi a rafforzare i sistemi formativi che devono evolversi in relazione ai cambiamenti che intervengono nei fabbisogni occupazionali. Anche alla luce dei nuovi scenari, il Piano Attuativo prevede una personalizzazione degli interventi formativi in funzione del livello di competenze, anche in ambito digitale, nel contesto del mercato del lavoro di riferimento e dei fabbisogni espressi dalle imprese in termini occupazionali, come si evince dalle analisi di contesto del capitolo precedente.

Il Piano sarà attuato, quindi, attraverso una forte integrazione tra servizi del lavoro e i servizi formativi e, per rispondere meglio ai bisogni delle categorie più fragili, individua nella collaborazione con i Comuni e con i servizi socio-sanitari un irrinunciabile punto di forza.

Con gli interventi formativi definiti all’interno del Piano si perseguono in via prioritaria i seguenti obiettivi:

- Sostenere l’occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l’ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro;
- Promuovere lo sviluppo di competenze digitali mirate all’inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del “Piano Nazionale Nuove Competenze”.

Nello specifico quindi vengono definiti percorsi dedicati all’aggiornamento delle competenze (*upskilling*) e percorsi dedicati alla riqualificazione (*reskilling*), prevedendo la possibilità di interventi personalizzati, organizzati in modalità integrata con altri servizi territoriali (formativi, di politiche attive del lavoro, sociali), organizzati in apprendimento duale/alternanza rafforzata/tirocinio, progettati e finalizzati in funzione del conseguimento di una qualificazione o di singole unità di competenza in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale.

È un impegno del presente Piano quello di sostenere la transizione duale favorendo il più possibile il coinvolgimento delle imprese nell’erogazione stessa della formazione o nella definizione del suo contenuto.

I percorsi di aggiornamento (*upskilling*) e di riqualificazione (*reskilling*) sono integrati anche con moduli di rafforzamento delle competenze di base e trasversali, soprattutto di natura digitale, in base alla rilevazione degli specifici fabbisogni.

I percorsi di aggiornamento professionale (*upskilling*) sono incentrati sull'adeguamento delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo, di breve durata e caratterizzati da contenuti e finalità prevalentemente professionalizzanti.

I percorsi di riqualificazione professionale (*reskilling*), di lunga durata, sono incentrati sia sull'aggiornamento professionale che sulla qualificazione in relazione ai profili occupazionali con l'obiettivo di innalzare i livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e di rafforzare le competenze di base e trasversali.

Per l'effettiva realizzazione dell'offerta formativa il Piano intende incentivare il potenziamento del coordinamento tra gli operatori che erogano i servizi al lavoro e i soggetti che operano all'interno dei sistemi regionali di formazione. Andrà supportato l'intervento degli ITS nell'ambito della formazione continua, così come, andrà strutturato il processo di coinvolgimento del sistema delle imprese nella definizione dei fabbisogni di competenze, ma anche in qualità di soggetti in grado di trasmettere competenze che, in una logica duale, permettano la contrazione dei tempi di ricollocamento dei soggetti disoccupati.

4.1.3 Azioni per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi

Descrivere le modalità attraverso cui la Regione/PA intende realizzare e/o rafforzare l'integrazione dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali, soprattutto per i lavoratori più fragili. Specificare: gli eventuali interventi sulle competenze di base, in coordinamento con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) e l'eventuale forma d'integrazione con la formazione professionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021); la collaborazione con i Comuni per la definizione di politiche integrate; l'eventuale utilizzo di risorse non rientranti nel Programma GOL. Nelle azioni fare riferimento anche alla:

- disponibilità di servizi territoriali per la conciliazione di vita e lavoro;
- disponibilità di servizi territoriali di cura (servizi per l'infanzia e servizi per la *long-term care*) per promuovere l'offerta di lavoro femminile;
- programmazione integrata con i servizi sociosanitari nel caso delle persone con disabilità;
- disponibilità o definizione di percorsi socio-educativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato del lavoro.

Indicare le attività che saranno realizzate (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- promuovere e rafforzare reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, i servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore (anche attraverso convenzioni);
- promuovere iniziative per il rafforzamento delle competenze di base attraverso la collaborazione sinergica con i CPIA;
- definire una programmazione integrata operativa che consenta il raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- promuovere la conoscenza dei soggetti che operano sul territorio e consentire l'offerta integrata di servizi.

In un contesto caratterizzato da cambiamenti trasversali che impongono il ripensamento dei modelli organizzativi e gestionali del lavoro al pari dei processi e delle relazioni inter e intra sistemiche, l'adozione

di *policies* fondate sull'integrazione dei servizi territoriali in ottica di *welfare di comunità* appare oggi imprescindibile.

In questa prospettiva la Regione Lazio intende sviluppare azioni di consolidamento della rete dei Servizi in coerenza con il Piano per le politiche attive del lavoro definito assieme a 23 Parti Sociali e che si compone di 21 interventi per uno stanziamento complessivo di 245 milioni di euro. Questi sono dedicati soprattutto alle categorie più colpite dalla crisi: dai giovani alle donne, dai disoccupati alle imprese in difficoltà. Di questi interventi, 6 misure sono state già avviate: 1) il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori, 2) l'integrazione del Fondo nuove competenze per la formazione e riqualificazione del personale delle piccole imprese, 3) programmi di formazione e inserimento occupazionale per giovani sotto i 29 anni nell'ambito del programma Garanzia Giovani, 4) l'accompagnamento al lavoro per disoccupati ultratrentenni, 5) misure di *empowerment* per le donne vittime di sfruttamento e, infine, 6) azioni per favorire il ricambio generazionale.

L'obiettivo di favorire la ripresa del mercato del lavoro territoriale, attraverso investimenti su tecnologia e innovazione, è sostenuto da un grande investimento sul capitale umano, dall'integrazione e rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro e la formazione con i servizi territoriali. In particolare, in favore della conciliazione di vita e lavoro per promuovere l'offerta di lavoro femminile, per l'integrazione con i servizi sociosanitari nel caso delle persone con disabilità; per favorire l'accessibilità a percorsi socioeducativi accanto a quelli di orientamento al lavoro per le persone più lontane dal mercato.

In coerenza con alcune delle iniziative già realizzate dalla Regione, a titolo esemplificativo:

- Avviso da 6 milioni di euro rivolto ai nuclei familiari della Regione Lazio per il pagamento delle rette degli asili-nido;
- Piani Aziendali di *Smart Working* a sostegno delle imprese e dei lavoratori per l'accesso a servizi di consulenza e formazione o per l'acquisto di strumenti tecnologici;
- *Hub* cultura-socialità-lavoro: dove sviluppare un ecosistema sociale in cui i singoli soggetti partecipanti siano facilitati e incentivati a produrre beni e servizi e intraprendere percorsi di formazione e orientamento a favore dell'innovazione e della competitività;
- *Hub* culturale e polifunzionale regionale, Cento Incroci, inaugurato a maggio 2021, quale spazio di *coworking*, sala lettura e aula studio con diversi servizi gratuiti. L'*hub* è pensato anche quale presidio di informazione in merito alle opportunità messe a disposizione dalla Regione Lazio: bandi, occasioni formative, finanziamenti per le imprese, per le donne e per i giovani, lavoro, politiche sociali, terzo settore, valorizzazione del territorio, sostenibilità.
- "Porta Futuro *Network University*" progetto che prende avvio con la programmazione POR FSE 2007-2013 e ulteriormente consolidato con il Piano Straordinario Generazioni 2016-2018. Il consolidamento del *network* Porta Futuro Lazio sul territorio regionale è avvenuto grazie alla collaborazione con le Università pubbliche della Regione Lazio presso le quali la rete dei centri Porta Futuro Lazio ha erogato in questi anni servizi specialistici quali: servizi per gli studenti ed i cittadini: accoglienza, orientamento professionale, bilancio delle competenze, formazione, consulenza per lo start-up di impresa, eventi e convegni; azioni informative rivolte al tessuto produttivo regionale per favorire l'occupabilità; servizi per la mobilità territoriale: consulenza per la mobilità nazionale e transnazionale; servizi trasversali: attività di marketing, sviluppo e implementazione del software dedicato e del portale web.

Il network di Porta Futuro Lazio (PFL) è attualmente costituito da 10 sedi. Le sedi sono localizzate in prossimità delle Università coinvolte o in territori con rilevante pendolarismo di studenti universitari e sedi di importanti aziende produttive del territorio regionale.

L'iniziativa intende superare il modello tradizionale di intervento per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a supporto dei processi di apprendimento con un'offerta di formazione breve, orientamento personale e alla professione e orientamento di secondo livello. L'iniziativa ha inteso migliorare quindi l'efficacia e la qualità dei servizi per l'occupazione rivolti a studenti e a tutti i cittadini in età lavorativa per favorirne l'occupabilità in collaborazione con le Università pubbliche

della Regione Lazio sviluppando in termini specialistici le attività fruibili nella rete dei servizi per il lavoro regionali.

Nell'ambito del Programma GOL, si intendono attivare e rafforzare iniziative volte a promuovere reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore con particolare attenzione alla predisposizione e gestione di protocolli di intesa, sottoscrizioni di convenzioni e redazione di circolari.

Al fine di utilizzare al meglio questi strumenti di formalizzazione delle relazioni e della esplicitazione delle funzioni all'interno della rete dei Servizi a vantaggio degli operatori coinvolti nella gestione dei percorsi di accompagnamento come per i beneficiari del Programma GOL, appare strategica la mappatura degli *stakeholders*, pubblici o privati, che a vario titolo possono essere coinvolti negli interventi. La Regione Lazio si propone quindi di avviare una prima mappatura sul territorio regionale degli *stakeholders*, a partire dal sistema regionale di accreditamento che fornisce una lista degli enti catalogati a seconda dei livelli dei servizi offerti all'utenza e tenendo conto del bacino di competenza di ciascun CPI con al suo interno le reti già formalizzate a livello locale. In particolare, le azioni da mettere in campo prevedono di valorizzare l'aspetto di rete micro-territoriale, di quartiere come di comunità, in qualità di unità minima di coordinamento tra attori locali. Appare rilevante, in quest'ottica, come accennato nei paragrafi precedenti, sia l'incentivo all'attivazione degli "sportelli territoriali temporanei" dei Servizi per il lavoro da parte dei soggetti accreditati, con la finalità di garantire un'adeguata copertura territoriale della rete dei servizi²⁷; che una maggiore capillarizzazione dei servizi pubblici per il lavoro integrati con le istituzioni e le realtà locali, come previsto con l'attivazione di "sportelli mobili" dei CPI dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro (si veda paragrafo 4.2.2).

In questo senso, la contestualità specifica dell'ambito ridotto consente di identificare gli attori presenti su una base reale che fornisca chiarezza sui percorsi attivabili e sulle risorse disponibili in termini di servizio offerti.

La mappatura si propone in prima istanza di mettere a fattor comune le informazioni ed i contatti in un elenco dei soggetti attivi nella rete che ruota intorno ai percorsi dei beneficiari nel Programma GOL, che una volta attivato dia luogo alla definizione di un catalogo dell'offerta di servizi integrata consolidando flussi di comunicazione fra gli enti caratterizzati da riconoscibilità e periodicità nell'aggiornamento delle informazioni.

²⁷ Deliberazione di Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 345.

Figura 29 Mappatura degli stakeholders



Per promuovere la conoscenza dei soggetti che operano sul territorio, il catalogo si propone di assolvere alla duplice funzione di supportare gli operatori nella gestione degli avviamenti degli utenti in particolare nei percorsi di *upskill/reskill* e di lavoro-inclusione e al tempo stesso garantendo la messa in trasparenza per gli utenti degli attori che offrono servizi intorno a loro e per loro.

A tal fine sarà possibile valorizzare il lavoro informativo svolto attraverso la pubblicazione sul portale web regionale e la successiva elaborazione di queste informazioni come mappa dei servizi.

Al fine di promuovere iniziative per il rafforzamento delle competenze di base, la Regione Lazio intende sviluppare, in particolare, la collaborazione sinergica con i CPIA attraverso l'assistenza alla redazione e la stipula di convenzioni/protocolli di intesa atti a integrare le iniziative promosse. Inoltre, si intende con questi strumenti strutturare flussi di comunicazione e gestione dell'invio dei beneficiari nell'ottica della riconoscibilità e accessibilità dell'offerta formativa. Una attenzione specifica nella condivisione dei percorsi a valere su GOL va poi riservata all'impatto sullo sviluppo delle competenze di base (anche digitali) della cittadinanza con una ricaduta prevista in termini di occupabilità della popolazione.

Inoltre, la Regione intende rafforzare le esperienze di rete già realizzate con gli uffici comunali "Centri di Orientamento al Lavoro" (COL) rinnovando le convenzioni esistenti nell'ottica del consolidamento della complementarità tra gli attori nella rete dei Servizi.

Coerentemente con il percorso già intrapreso in ambito regionale, ad esempio con la circolare sottoscritta nel mese di maggio 2021, a firma congiunta dei direttori delle Direzioni regionali Inclusione sociale, Istruzione, Formazione e Lavoro e Salute e Integrazione socio-sanitaria, con la quale si è avviato il coordinamento e la collaborazione per la piena attuazione dell'Equipe Multidisciplinare (art. 5 D.lgs. 147/2017), la Regione intende avviare Tavoli permanenti tra le Direzioni Regionali e l'Agenzia Spazio Lavoro, coinvolte nel Programma GOL, finalizzati al confronto e all'allineamento sulle rispettive competenze, nonché alla firma congiunta di circolari di attuazione delle azioni trasversali.

4.1.4 Azioni per la cooperazione tra sistema pubblico e privato

Descrivere le modalità attraverso cui - nell'ambito del Programma GOL - sarà realizzata la cooperazione tra i servizi pubblici e quelli privati, anche rispetto alla condivisione delle informazioni (ad esempio, favorendo la trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese mediante la collaborazione tra le piattaforme di recruiting pubbliche e private). Specificare, in particolare, le interazioni tra Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione professionale e privato sociale/altri soggetti riconosciuti dalle Regioni. Descrivere anche le azioni per la messa a fattor comune dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le attività che saranno realizzate per:

- garantire un'efficace gestione del percorso complessivo a partire dalla condivisione delle informazioni tra soggetti pubblici e privati, a partire dalla condivisione della domanda di lavoro;
- rafforzare la connessione dei CPI con gli altri attori;
- favorire la libera scelta consapevole da parte del beneficiario;
- evitare - in fase di avvio del percorso - fenomeni di selezione avversa dei beneficiari o di mancata finalizzazione dei percorsi, soprattutto con riferimento ai target più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili;
- condividere e garantire la rilevazione di dati utili alla strutturazione di un sistema di rating nazionale nel più ampio ambito del monitoraggio nazionale.

La rete dei Servizi per il Lavoro. - L'attuale modello economico del Paese ha determinato la definizione di percorsi formativi e lavorativi molto complessi, anche a seguito dell'utilizzo delle tecnologie digitali nello svolgimento del lavoro, anche per i bassi profili professionali. Le reti che convergono nella creazione di posti di lavoro e nella connessione tra la domanda e l'offerta sono quindi oggi molto più complesse e la promozione e il governo di queste reti, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie, è lo snodo di fondo che necessariamente va affrontato e gestito per promuovere e favorire l'occupazione.

In Italia la scelta del legislatore è che il governo del mercato del lavoro abbia un coordinamento pubblico. Il quadro nazionale è in questo senso è definito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150²⁸, che costituisce l'ultimo intervento di riforma complessiva della *governance* del mercato del lavoro.

La legge nazionale stabilisce che la rete dei servizi per le politiche del lavoro prevede l'esigibilità dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale previsti dagli articoli 1, 4, 35 e 37 della Costituzione ed il diritto di ogni individuo ad accedere a servizi di collocamento gratuito, di cui all'articolo 29 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, tramite l'attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro (articolo 1, comma 3, D.lgs. n. 150/2015).

Il quadro attuale dei Servizi per l'impiego conserva una forte peculiarità in cui le Regioni, tramite le Agenzie Regionali e/o attraverso modelli di *governance* basati su una rete dei soggetti accreditati, sono titolari dell'articolazione territoriale dei servizi e dell'attuazione delle politiche del lavoro nei rispettivi sistemi locali, assicurando il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, definiti e sostenuti a livello nazionale.

²⁸ Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

La governance e il modello pubblico-privato della Regione Lazio. - La Regione Lazio, come anticipato nel capitolo 3, promuove un sistema dei servizi per il lavoro basato sulla cooperazione tra i servizi pubblici per il lavoro e gli operatori accreditati, con l'obiettivo di costituire un sistema di garanzia e di sostegno alla persona idoneo a coprire in maniera capillare il territorio regionale, erogando servizi di supporto per l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle categorie più deboli del mercato del lavoro.

In generale, l'accreditamento regionale ai servizi per il lavoro è il provvedimento mediante il quale la Regione Lazio riconosce a soggetti pubblici e privati l'idoneità a partecipare al sistema regionale dei servizi per il lavoro e ad erogare servizi generali e specialistici sul proprio territorio, anche mediante l'uso di risorse pubbliche.

E', dunque, necessario che tutti i soggetti, pubblici e privati, per far parte del sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro e per poter erogare i servizi e le misure previste, finanziate anche con risorse pubbliche, posseggano e dimostrino di avere strutture, competenze professionali e affidabilità giuridica e finanziaria.

In particolare, nella Regione Lazio il sistema di accreditamento ai servizi per il lavoro origina nel 2013, con la Deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 533, in previsione del piano di attuazione della Garanzia Giovani, per poi trovare una sua compiuta disciplina nella Deliberazione di Giunta regionale n. 15 aprile 2014, n. 198 e nella Direttiva di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro, adottata con determinazione direttoriale n. G05903/2014 e modificata dalla determinazione direttoriale n. G11651/2014, che stabilisce le modalità operative della procedura di accreditamento. La disciplina regionale dell'accreditamento vede un ulteriore rafforzamento con la Deliberazione di Giunta regionale 21 giugno 2016, n. 345 che dispone l'attivazione degli "sportelli territoriali temporanei" dei Servizi per il lavoro da parte dei soggetti accreditati, con la finalità di garantire un'adeguata copertura territoriale della rete dei servizi. L'abilitazione degli sportelli territoriali temporanei è determinata da situazioni particolari e peculiari, anche transitorie, del mercato del lavoro alle quali la Regione Lazio risponde con interventi di politica attiva di breve e medio periodo, attivati con propri provvedimenti amministrativi, come bandi e avvisi pubblici. Gli sportelli operano, pertanto, in una logica di integrazione con le attività delle sedi accreditate per i servizi per il lavoro.

La Direttiva cataloga le prestazioni e le attività da erogare in nove aree funzionali, che a loro volta fanno capo a due tipologie di servizi.

Il primo blocco è costituito dai servizi per il lavoro generali obbligatori, quali l'accoglienza e la prima informazione, l'orientamento di primo livello, l'orientamento specialistico o di secondo livello, l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e l'accompagnamento al lavoro. Detti servizi sono riconducibili rispettivamente a quattro aree funzionali (dalla I alla IV) e devono essere obbligatoriamente erogati dagli operatori che richiedono l'accreditamento in quanto propedeutici ai servizi appartenenti di cui al secondo blocco. Ai fini dell'erogazione dei servizi generali obbligatori, sono accreditati di diritto i CPI, le Università, le Fondazioni ITS, le Scuole secondarie di secondo grado e i Comuni (questi ultimi ove lo richiedano).

Il secondo blocco è costituito dai servizi per il lavoro specialistici facoltativi, suddivisi a loro volta in cinque aree funzionali (dalla V alla IX), quali: assistenza intensiva alla persona in funzione della collocazione e ricollocazione professionale; analisi dei fabbisogni formativi finalizzata alla progettazione di percorsi di apprendimento specialistico; progettazione e consulenza per l'occupabilità dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità; sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità; avviamento al lavoro o alla formazione in mobilità, anche all'estero.

I servizi di ordine specialistico sono servizi continuamente in evoluzione, condizionata dai repentini mutamenti del mercato del lavoro, nazionale e locale, dalla conseguente trasformazione normativa. Essi possono essere erogati in via facoltativa dagli accreditati qualora dimostrino le competenze ed esperienze, maturate da almeno un anno, correlate alla tipologia di servizio.

Per quanto concerne i soggetti destinatari dell'accreditamento, l'art. 3 della Direttiva consente di avviare la procedura di accreditamento agli operatori pubblici e privati, in possesso di almeno una sede operativa nella

Regione Lazio, e che abbiano tra i propri fini attività connesse ai servizi per il lavoro. In particolare, sono soggetti destinatari dell'accreditamento: i CPI, le università, le fondazioni ITS, le scuole secondarie di secondo grado, i Comuni, gli enti costituiti in forma di società di capitali di cooperative e loro consorzi, le agenzie per il lavoro autorizzate ex art. 4, 276/2003, le camere di commercio, le associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o regionale, le associazioni riconosciute che svolgono attività quali la tutela del lavoro e della disabilità, la promozione sociale e il volontariato, gli enti bilaterali, la fondazione dei consulenti del lavoro, i soggetti accreditati alla formazione a norma della DGR n. 968/2007, e i patronati.

È, inoltre, opportuno evidenziare che tutti i servizi, generali e specialistici, sono erogati senza oneri a carico degli utenti e nel rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità.

La particolarità di tale architettura risiede nell'importante ruolo di regia svolto dalla Regione per il tramite dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro che coordina i CPI ai quali, tra le altre, sono assegnate le fondamentali competenze amministrative disciplinate dalle disposizioni normative vigenti in materia di gestione dell'elenco anagrafico dei lavoratori, dello stato di disoccupazione, del patto di servizio personalizzato.

In definitiva, secondo la disciplina regionale vigente, allo stato attuale i CPI svolgono esclusivamente i servizi generali, mentre quelli facoltativi specialistici sono riservati agli enti accreditati. Si tratta di un modello dei servizi per il lavoro che vede una forte *governance* dei servizi pubblici per il lavoro e la complementarità dei soggetti accreditati per i servizi specialistici. In qualsivoglia tipologia di PAL, il CPI rimane la "porta di ingresso" del percorso, svolgendo una funzione di prima informazione a supporto della scelta dei servizi e del soggetto erogatore con cui svolgerli.

Appare opportuno, inoltre, evidenziare l'ingente investimento che la Regione sta operando dal 2016 a oggi al fine di rafforzare i CPI regionali e, dunque, di garantire a ogni cittadino servizi pubblici per il lavoro di qualità.

Nello specifico la Regione, come ricordato nell'analisi di contesto (Cap. 3), ha adottato un Piano di potenziamento dei CPI che poggia su sei assi: rafforzamento numerico del personale, rafforzamento professionale mediante l'erogazione di corsi di formazione specialistici, ristrutturazione delle attuali sedi dei CPI e dei relativi uffici locali, l'apertura di nuove sedi regionali al fine di garantire una maggiore capillarizzazione dei servizi al cittadino, il rafforzamento dell'infrastruttura informatica e la costituzione di un Osservatorio del mercato del lavoro regionale.

Ebbene, sulla base di questi presupposti e delle competenze che i CPI regionali hanno maturato nell'erogazione anche dei servizi specialistici nell'ambito di politiche attive nazionali, quali l'Assegno di ricollocazione (AdR), la Regione Lazio ritiene di dotarsi di un sistema di *governance* dei servizi per il lavoro dove il sistema pubblico dei Servizi per il lavoro svolge una funzione centrale nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni di lavoro, compresi quelli di tipo specialistico "facoltativi", programmando la modifica dell'art.3 della DGR 198/2014, che garantisce il principio della cooperazione pubblico-privata.

A favore della messa in campo delle azioni propedeutiche alla gestione del Programma GOL la Regione Lazio intende valorizzare il ruolo dei Poli territoriali, che in una fase di avvio, possano favorire l'erogazione dei servizi specialistici, in alcuni casi più complessi nell'erogazione, da parte dei CPI: attività di orientamento e formazione per l'occupabilità, organizzazione di recruitment day e career day per il supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'organizzazione di un primo accentramento funzionale è volta in seguito alla disseminazione di buone pratiche verso tutti i CPI.

Un esempio in questo senso è stato Spazio Lavoro - Centro per l'Impiego Testaccio, del quale, avvalendosi del potenziale innovativo del Programma GOL, la Regione intende rivalorizzare il modello di specializzazione attraverso il recupero delle prassi sperimentate nell'integrazione dei servizi pubblici per l'impiego con la creazione di un accesso unico per i cittadini.

Il modello di interazione pubblico/privato in GOL. - In linea con le indicazioni di cui al Decreto Interministeriale n.306 del 27 dicembre del 2021²⁹, nell'ambito del Programma GOL, la Regione Lazio adotta un modello di interazione e di collaborazione tra pubblico e privato, che vede il processo di valutazione e *assessment* del beneficiario, volto ad individuare il suo posizionamento nel mercato del lavoro e gli specifici bisogni – in particolare in termini di competenze – e i conseguenti sostegni che ne permettano un incremento dell'occupabilità, di competenza dei CPI: il percorso si avvia attraverso la presa in carico da parte del soggetto pubblico (CPI). Successivamente l'utente sceglie se proseguire il percorso con il CPI o con un soggetto privato accreditato.

Per facilitare l'accompagnamento si intende rafforzare lo strumento informativo a disposizione anche di utenti e di altri soggetti coinvolti, al fine di meglio orientare la scelta e progettare interventi efficaci e misurabili. In un'ottica di prossimità di servizi, si prevede di supportare gli uffici territoriali nello sviluppo di reti locali con gli enti, valutando gli strumenti più idonei per consolidare in maniera periodica e strutturata le relazioni: i flussi di interazione saranno flussi integrati per una puntuale verifica dello stato dei percorsi.

L'attivazione del percorso avviene con la presa in carico del beneficiario da parte dell'operatore del CPI che, acquisite le indicazioni provenienti dalla profilazione quantitativa, arricchirà ed approfondirà tali informazioni attraverso un questionario strutturato (*assessment*) e un'interazione dinamica con gli utenti, in una fase di profilazione qualitativa. Tale attività è finalizzata alla costruzione di un profilo composito delle persone, da cui emergano i differenziati bisogni in termini di supporto, assistenza ed accompagnamento nella ricerca di lavoro, oppure di formazione/riqualificazione delle competenze, o ancora di supporto nel dar risposta a bisogni complessi, attivando la rete dei servizi territoriali. Questa prima fase permette di focalizzare con maggiore intensità le azioni da mettere in campo nei confronti dei beneficiari che risultino più distanti dal mercato del lavoro/vulnerabili, anche attraverso specifiche sessioni di supporto.

A valle dell'*assessment*, sulla base dei risultati delle valutazioni, si avranno la descrizione del profilo dell'utente e le informazioni idonee ad indirizzarlo al percorso di Reinserimento lavorativo (percorso 1 *Ready to work*), oppure ad uno degli *assessment* approfonditi previsti per l'individuazione del percorso più idoneo (percorsi 2 *upskilling*, percorso 3 *reskilling* e percorso 4 lavoro ed inclusione).

Dal confronto tra la domanda del mercato del lavoro di riferimento e l'offerta di competenze – cioè, dallo *skill gap* – emergeranno le scelte specifiche che l'operatore del CPI dovrà proporre all'utente in termini di indirizzi nella ricerca del lavoro e/o di aggiornamento o riqualificazione delle competenze, supportandolo inoltre nella scelta del soggetto, pubblico o privato, che lo seguirà in uno dei 4 percorsi sopra indicati (Reinserimento lavorativo, percorso di *upskilling/reskilling* o di inclusione): ad esclusione del primo percorso, che prevede il solo indirizzamento e assistenza più o meno intensiva nella ricerca del posto di lavoro, sulla base dei profili professionali di ricerca del lavoro e dell'analisi delle opportunità occupazionali del territorio, per i percorsi 2,3 e 4, a seguito dell'orientamento specialistico laddove necessario, sarà reso disponibile un catalogo formativo da parte dei soggetti accreditati per la formazione professionale. Tale catalogo dovrà tenere conto dei bisogni formativi rilevati con lo *skill gap*, del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, nonché delle concrete opportunità occupazionali.

La Regione Lazio intende promuovere azioni che valorizzino l'aspetto condiviso nella progettazione e gestione dei Percorsi di Ricollocazione collettiva attraverso il coinvolgimento delle aziende, dei rappresentanti dei lavoratori, e dei soggetti accreditati che insistono sul territorio oggetto della crisi.

Rimane in capo al CPI il monitoraggio continuo delle attività, con cadenza mensile, al fine di evidenziare la necessità di eventuali correttivi, per prevenire potenziali abbandoni dei percorsi.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, la Regione Lazio prevederà che il proprio sistema informativo, possa tracciare lo svolgimento di tutte le attività previste dal programma GOL (esiti e incontri

²⁹ Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze - adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).

con i lavoratori, atti di ricerca attiva, documentazione, eventuali impegni concordati, esito di incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, ecc.). Tali informazioni forniscono una base per valutare la fattibilità dell'introduzione di un sistema di *rating della performance* dei soggetti erogatori di servizi nel Programma GOL, al fine di supportare l'operatore nell'orientamento dei destinatari alla scelta degli Enti più opportuni in relazione alla misura da attivare.

Condivisione delle informazioni e dei dati. - In termini di condivisione delle informazioni tra servizi pubblici e quelli privati, nonché la comunicazione verso i cittadini, la Regione Lazio, a seguito dell'attacco *hacker* ai sistemi informatici, ha trasferito tutte le sezioni informative presenti su Spazio Lavoro, il portale dedicato alle tematiche del lavoro e ai CPI, in uno specifico spazio sul sito istituzionale della Regione, mantenendo il flusso informativo con gli utenti.

Tale spazio, dedicato ai CPI, ai servizi per il lavoro e alla formazione per il lavoro, si propone come punto di riferimento capace di aggregare numerosi soggetti, sia pubblici che privati. Il dialogo è aperto con diversi *target* di utenti: cittadini, imprese, operatori del settore ed enti. L'obiettivo è fornire informazioni complete e aggiornate, creare un'efficace rete di relazioni e favorire nuove opportunità di occupazione, anche attraverso i servizi fruibili direttamente *online*.

Sono presenti diverse aree di interesse:

- Lavoro: con informazioni su CPI, offerte di lavoro, bandi e avvisi; diverse abilità al lavoro; servizi al cittadino; servizi alle imprese.
- Formazione per il lavoro: con informazioni su corsi di formazione; centri di formazione e scuole tematiche, apprendistato.
- Servizi *online*: con i servizi per le comunicazioni obbligatorie *online*.
- *OpenData* / Statistica: dati statistici e/o dati informativi relativi al settore lavoro e al settore formazione dell'ente, che possono essere scaricati, riutilizzati e ridistribuiti.
- *News*: notizie aggiornate su lavoro, formazione e di carattere generale.
- Modulistica: per la gestione dei rapporti di lavoro, per la formazione e per i relativi adempimenti amministrativi.
- Normativa: relativa al mondo del lavoro e della formazione.
- Contatti: generali e amministrativi; CPI; SILD - Servizio Lavoro Disabili; Centri di Formazione Professionale.

Sono inoltre disponibili i link ai portali di maggior interesse per le aree tematiche trattate.

La sezione propria delle offerte di lavoro contempla le offerte provenienti dai CPI, dalle Agenzie per il lavoro, da aziende private e dalla Rete Eures, corredate anche da allegati informativi, proponendo inoltre link utili per ulteriori ricerche di opportunità lavorative. Tale modalità di comunicazione permette la messa a fattor comune e condivisione delle *vacancies* provenienti sia dai CPI che dalle Agenzie private, nonché dalle imprese.

La condivisione di quanto presente nelle suddette sezioni avviene anche attraverso l'utilizzo dei canali social in uso alla Regione Lazio.

Messa a fattor comune. - Dalle suddette esperienze, nonché dalle modalità di gestione di alcuni specifici programmi, si sono evidenziati i limiti derivanti dalla frammentazione dei sistemi informativi in uso, facendo emergere contestualmente la necessità di una maggiore condivisione delle informazioni e di realizzare un sistema integrato, accessibile a tutti gli attori coinvolti nelle attività di implementazione delle politiche attive.

A tal proposito, la Regione Lazio ha realizzato un nuovo Sistema Informativo Lavoro regionale (SIL), tramite la reingegnerizzazione delle funzionalità presenti nei sistemi informatici precedentemente in uso e la modellazione di funzionalità aggiuntive. Fra gli scopi del nuovo portale Lazio Lavoro, oltre a quello di informatizzare la rete dei servizi per il lavoro per cittadini, aziende e operatori pubblici e privati del settore,

è anche quello di supportare e abilitare l'amministrazione al compimento dei propri compiti istituzionali, con l'obiettivo di ottimizzare l'azione amministrativa, effettuare il necessario coordinamento con le altre istituzioni e di verificare l'efficacia di tali azioni amministrative.

Tale progetto di reingegnerizzazione ha come obiettivo rivedere, laddove necessario, i processi operativi, per renderli "strutturalmente" integrati in una logica di effettiva fruibilità "senza strappi" per tutti i diversi *stakeholder* oggi costretti ad operare su di una pletora di sistemi diversi.

Tale ridefinizione dei vari sistemi informativi in un unico sistema faciliterà la cooperazione tra CPI, soggetti privati accreditati e imprese.

Tale sistema permetterà ai CPI, ai soggetti accreditati e alle imprese di:

- inserire opportunità lavorative;
- inserire offerte formative;
- gestire incontro domanda e offerta di lavoro;
- gestire le attività previste dalle politiche attive regionali/nazionali.

Ai cittadini invece verrà fornita l'opportunità di:

- inserire il proprio CV;
- visualizzare le offerte formative/lavorative;
- candidarsi o esprimere la propria disponibilità ad essere contattato dalle imprese;
- verificare lo stato di avanzamento delle attività previste dalla misura di politica attiva a cui ha aderito.

Tale modalità di messa in condivisione dei fabbisogni di competenze identificati e della disponibilità di offerte di lavoro favorirà la libera scelta consapevole da parte del beneficiario.

L'integrazione dei sistemi permetterà una analisi sistemica e un monitoraggio puntuale delle politiche attive e dei servizi per il lavoro sul territorio regionale, valutandone l'impatto e le eventuali migliorie da apportare.

4.1.5 Azioni per il coinvolgimento delle imprese e del territorio

Descrivere le modalità di coinvolgimento - nell'ambito del Programma GOL - degli operatori economici locali perché i centri per l'impiego, in collaborazione con i soggetti accreditati, possano costituire un punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- orientare l'azione dei CPI e/o di eventuali servizi pubblici dedicati verso la domanda, a partire dalle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- assicurare un coinvolgimento costante ed efficace del sistema imprenditoriale locale nell'implementazione del Programma;
- favorire la conoscenza da parte delle imprese delle opportunità e dei servizi disponibili presso i CPI e gli altri soggetti accreditati;
- massimizzare e condividere vacancy che siano coerenti con le traiettorie di sviluppo più significative del territorio;
- favorire la partecipazione attiva degli enti locali interessati, delle parti sociali, del sistema delle imprese e degli altri stakeholder interessati, ottimizzando – attraverso il ricorso a "patti territoriali" – il rapporto

tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria lungo le filiere produttive settoriali e locali.

Con l'istituzione dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro, la Regione Lazio inaugura una nuova fase del percorso di rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro, che vede la sua parola chiave in relazioni. L'attività fondamentale dell'agenzia è, infatti, quella di creare connessioni: connettere istituzioni e mondo economico con persone e imprese.

Le azioni di rafforzamento dei servizi per il lavoro dedicati alle imprese. Nell'approfondire il rafforzamento nell'erogazione dei servizi dedicati alle imprese che la Regione Lazio ha avviato, è utile evidenziare che l'allargamento dell'offerta dei servizi e il suo processo di specializzazione si basa sull'accentramento di alcuni servizi specialistici in determinati nodi della rete (o aree geografiche) garantendo, allo stesso tempo, i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) su tutto il territorio, irrobustendo l'offerta già disponibile presso i CPI e Uffici locali dell'Agenzia Spazio Lavoro.

La Regione Lazio, con la Deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2020, n. 1008, così come modificata dalla Deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 1032, programma di dotarsi di 5 Poli specialistici individuati su base territoriale in ogni città capoluogo della Regione: Frosinone, Latina, Rieti, Roma Capitale, Viterbo, al fine di garantire una maggiore specializzazione dei servizi in un'ottica di integrazione e di semplificazione amministrativa.

I Poli, nelle more della loro concreta attivazione, svolgeranno le seguenti attività: l'accompagnamento al lavoro; l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro e di competenze; la gestione delle azioni definite nei Piani di ricollocazione (Crisi aziendali); il collocamento mirato; infine, i servizi alle imprese.

Alcuni di tali servizi sono erogati *in front*, direttamente all'utente o alle imprese, altri saranno realizzati *in back*, rappresentando un supporto tecnico-operativo alle sedi di Spazio Lavoro CPI e Spazio Lavoro Uffici locali.

Nello specifico, per quanto concerne i servizi rivolti alle imprese, l'Agenzia regionale Spazio lavoro, mediante i Poli, svolge le seguenti attività:

➤ Accoglienza e informazione (LEP P – Attività *in front* e *back office*)

Erogazione di informazioni su:

- servizi erogati dalla rete dei servizi per il lavoro territoriale e rinvio agli stessi per le modalità di accesso;
- procedure amministrative (comunicazioni obbligatorie, collocamento mirato, ecc.);
- procedure per l'avvio di attività di lavoro autonomo e per le eventuali trasformazioni;
- domande e offerte di lavoro autonomo;
- incentivi e agevolazioni per le assunzioni, misure di politica attiva di interesse delle imprese, forme contrattuali e di inserimento specifiche (apprendistato, tirocini, ecc.);
- contrattualistica e normativa in materia di lavoro;
- accesso a commesse ed appalti pubblici;
- opportunità di credito ed alle agevolazioni pubbliche nazionali e locali;
- trattamento e registrazione dati nel sistema informativo unitario;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità delle persone registrate nelle banche dati.

➤ Incontro Domanda Offerta (LEP Q – Attività *in front* e *back office*)

- analisi del mercato e selezione delle imprese da contattare anche attraverso la lettura delle informazioni presenti sulla banca dati (es. CO);
- acquisire il fabbisogno e orientare l'impresa nell'individuazione del profilo più adeguato al bisogno;
- individuare le candidature maggiormente rispondenti ai requisiti della ricerca e presente sui siti dedicati;
- supportare la pubblicizzazione delle posizioni vacanti, anche relative al lavoro autonomo;
- contattare i potenziali candidati per la verifica della loro effettiva disponibilità;
- raccogliere e verificare le auto-candidature, anche con riferimento al lavoro autonomo;
- presentare all'impresa una rosa delle candidature preselezionate;
- raccogliere gli esiti/feedback dall'impresa;
- supportare l'impresa nell'individuazione di soluzioni per la copertura di eventuali *gap* di competenze;
- registrazione dell'esito del processo di selezione nel sistema informativo unitario.

➤ Attivazione dei tirocini (LEP R– Attività *in front* e *back office*)

- scouting dei profili corrispondenti alle opportunità di tirocinio segnalate dalle imprese;
- proposta di una rosa delle candidature preselezionate all'impresa;
- assistenza per la definizione del Piano formativo;
- supporto all'espletamento delle procedure amministrative previste dalla normativa;
- contatti con il tutor individuato dall'impresa all'attivazione del tirocinio, in itinere ed alla chiusura dello stesso.

➤ Collocamento mirato (LEP S – Attività *in front* e *back office*)

- computo/determinazione del numero di soggetti da assumere;
- rilascio di certificazioni di ottemperanza e autorizzazioni (esonero, compensazioni territoriali, sospensione);
- stipula delle convenzioni come da normativa vigente;
- concessione ed erogazione di finanziamenti previsti per le assunzioni (art. 13 L. 68/1999 e fondo disabili se così finalizzato);
- analisi posti di lavoro per verifica possibilità/esistenza condizioni per l'inserimento;
- avviamenti numerici e nominativi;
- trattamento e registrazione dati nel sistema informativo unitario.

Al fine di favorire e promuovere la presenza dei servizi pubblici per il lavoro regionali sul territorio, la regione programma l'organizzazione di eventi promozionali di *recruiting*, laboratori di orientamento al lavoro e guida alle professioni, fiere lavoro, ecc.

Inoltre, presso il CPI di Casal Bertone è stato attivato il primo sportello GOL d'Italia per l'attuazione delle politiche attive del Lavoro previste dal Programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori.

La partecipazione delle imprese e del territorio. Con l'emergenza epidemiologica da Covid-19, gli effetti della pandemia si sono dispiegati sulle imprese appartenenti alla larga maggioranza dei comparti, ma sono stati più severi nel settore turistico, ricettivo, culturale e dello spettacolo, così pure nel commercio (come evidenziato nell'analisi di contesto Cap. 3). Su questi settori ha pesato, in particolare, la marcata flessione delle presenze turistiche, soprattutto dei visitatori stranieri. Nell'industria sono diminuite le esportazioni, mentre segnali positivi sono emersi per il settore edile, anche grazie alla ripresa delle opere pubbliche. Il calo della domanda interna e le incerte prospettive di ripresa si sono riflessi sui programmi di investimento delle aziende, che sono stati ulteriormente rivisti al ribasso.

Appare, dunque, ancora più urgente dotarsi di una rete di servizi per il lavoro moderna e di qualità e, al contempo, fortificare le politiche di intervento: l'efficacia e la sostenibilità di ogni sistema di protezione è determinata dall'equilibrio e dal collegamento tra politiche attive e passive del lavoro.

In altri termini, è di fondamentale importanza valorizzare e rafforzare gli strumenti di tutela nel mercato del lavoro, che sostengano la persona e l'impresa nei cosiddetti momenti di transizione, favorendo lavoro di qualità e facilitando l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro e di competenze.

Al fine di garantire l'attuazione di detti obiettivi, la Regione Lazio sostiene fortemente il principio della partecipazione, che realizza mediante il cosiddetto "partenariato sociale", ovvero un costante e costruttivo rapporto di confronto e di concertazione con le Parti sociali, con le Istituzioni formative, gli Enti e le Associazioni che a qualsiasi titolo svolgono un ruolo nelle politiche del lavoro e di sviluppo regionale. Si tratta di un'azione fondamentale di coinvolgimento del territorio nella programmazione delle misure da realizzare, ponendo al centro dei processi di programmazione economica e sociale le persone, le imprese, le istituzioni e gli attori pubblici e privati del sistema economico-territoriale.

A tal fine, in data 4 marzo 2021, come anticipato in questo capitolo, la Regione Lazio ha sottoscritto con le Parti sociali un Protocollo d'Intesa per le politiche attive del lavoro.

Il Patto con le Parti sociali prevede la programmazione di 21 azioni di politica attiva del lavoro, che nella loro attuazione conferiscono un ruolo centrale all'Agenzia regionale Spazio Lavoro, puntando su servizi pubblici per il lavoro moderni e di qualità, sulla digitalizzazione degli stessi, in quanto il loro rafforzamento è la condizione essenziale per erogare politiche attive del lavoro efficaci e rispondenti ai reali fabbisogni di cittadini, imprese e territorio. 9. In attuazione di suddetto Protocollo, la Regione Lazio e le Parti Sociali hanno sottoscritto un "Patto per le Competenze" quale strumento per favorire lo sviluppo di nuove ed ulteriori conoscenze e competenze in linea con i fabbisogni formativi e professionali richiesti dal mercato, rafforzando così l'occupabilità delle persone, nonché la produttività e la competitività delle imprese in coerenza con il nuovo modello di sviluppo delineato con le Linee di indirizzo per la programmazione regionale strategica dei fondi europei e del Piano per la Ripresa e la Resilienza.

Inoltre, è importante sottolineare che, al fine di contribuire al rilancio dell'occupazione e dello sviluppo, la Regione Lazio, ha presentato una Memoria di Giunta avente ad oggetto: "Un nuovo Patto per la crescita. Sostenibilità, lavoro, riduzione delle diseguaglianze" da realizzare attraverso il dialogo con le Parti Sociali, le Camere di Commercio, Anci e Upi, Università e Centri di ricerca, Consorzi industriali, Terzo Settore, Associazioni ambientaliste e di Consumatori volto a costruire i pilastri sui quali fondare il futuro della Regione verso il 2030 e contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione.

Oltre che con le Parti sociali, la Regione Lazio opera in stretto raccordo con Istituzioni ed Enti sia di livello nazionale sia di livello regionale, che, ciascuno per la propria parte di competenza, abbiano un ruolo nell'ambito dei servizi e delle politiche attive del lavoro. A tal proposito, si evidenzia il Protocollo d'intesa per la Promozione dell'Occupabilità e dell'Occupazione, per lo Sviluppo delle Nuove Competenze e dei Servizi per il Lavoro tra la Regione Lazio e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Deliberazione di Giunta regionale 5 ottobre 2021, n. 627).

La Regione Lazio intende replicare il medesimo schema di Azione anche con il Piano di attuazione regionale del Programma GOL, nel quale il partenariato sociale svolge un ruolo fondamentale.

Inoltre, appare utile sottolineare che la rivoluzione digitale, la rivoluzione verde e da ultimo la pandemia, hanno avviato una incisiva trasformazione delle professioni. E', dunque, necessario passare, in linea con gli obiettivi del Programma GOL, da una visione statica a una dinamica delle politiche e dei servizi per il lavoro, indirizzando la formazione e la revisione delle competenze (*upskilling* e *reskilling*) verso professioni e settori in espansione. Appare, dunque, quanto mai necessario uno strettissimo rapporto di connessione fra politiche del lavoro e politiche della formazione, quale strumento per favorire un efficace incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro e di competenze.

A tal fine, appare cruciale il ruolo svolto dall'Agenzia regionale Spazio Lavoro nelle sue funzioni di Osservatorio sul mercato del lavoro, con l'obiettivo di sviluppare analisi, anche previsionali, della domanda e dell'offerta di lavoro relative al territorio regionale e a specifici sistemi economici locali, analizzare le dinamiche del mercato del lavoro locale, nonché valutare l'impatto delle politiche promosse dalla Regione. L'Osservatorio è, dunque, uno strumento pensato per rilevare l'andamento del mercato del lavoro e le competenze professionali richieste dal tessuto imprenditoriale del territorio regionale, pilotando le esigenze formative necessarie a favorire un più efficace incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

L'azione dei servizi per il lavoro regionali e gli interventi previsti lato politiche attive del lavoro e della formazione professionale, per quanto riguarda l'orientamento verso la domanda di lavoro potenziale, dovrà inoltre tenere conto delle strategie di sviluppo territoriali assunte dalla Regione Lazio, sostenute finanziariamente dalla programmazione 2021-2027 in un quadro di programmazione unitaria dei Fondi UE (FESR, FSEplus, FEASR), dei Fondi nazionali (FSC) oltre del PNRR.

A tal proposito, si terrà conto ad es. delle opportunità occupazionali derivanti dagli investimenti che saranno attivati nell'ambito della cosiddetta "specializzazione intelligente - *Smart Specialisation Strategy*" (RIS3); si tratta di un approccio innovativo (sperimentato sin dalla programmazione 2014-2020) mirato a favorire la crescita e l'occupazione a partire dall'individuazione delle aree e dei settori di attività più competitivi e dal coinvolgimento degli operatori economici e degli attori della conoscenza, attivi nel Lazio, in un processo di scoperta imprenditoriale ("*entrepreneurial process of discovery*").

La Regione Lazio (attraverso il FESR e il FSEplus e non solo) intende pertanto favorire le opportunità di sviluppo economico e di crescita occupazionale, sostenendo settori prioritari o dove si riscontrano vantaggi competitivi, opportunità e punti di forza del sistema regionale, favorendo le attività di investimento, di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione, tenuto conto delle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale.

I settori di specializzazione, di intervento della RIS3 del Lazio, sono considerati nello specifico: Aerospazio, Scienze della vita, Beni culturali e tecnologie della cultura, Agrifood, Industrie creative digitali, Green Economy ed economia circolare, Sicurezza; a tali aree sono state aggiunte recentemente anche i settori dell'Automotive e dell'economia del mare.

Opportunità di occupazione saranno anche presenti in tutti quei settori oggetto di investimenti a sostegno della ripresa, la crescita e lo sviluppo del territorio, nel quadro del PNRR e del Fondo FSC nazionale; in tal senso si fa specifico riferimento a quei settori, che possono in taluni casi integrarsi anche con quanto sostenuto dal FESR e dal FSEplus, che riguardano gli investimenti nelle infrastrutture, nella mobilità, nella riqualificazione urbana e nell'edilizia, nella salute e nei servizi socio assistenziali, nei settori dell'istruzione e della formazione professionale e nei processi innovativi aziendali legati alla trasformazione digitale e della transizione ambientale.

Complessivamente, si stima un volume di circa 15 miliardi di euro di investimenti (Fondi UE, nazionali e PNRR) per lo sviluppo economico, l'innovazione, l'inclusione sociale e l'occupazione, gestiti direttamente dalla Regione Lazio sul proprio territorio nel quadro della nuova programmazione unitaria 2021-2027.

Infine, appare opportuno evidenziare che la Regione Lazio ha istituito "L'unità per la crescita e lo Sviluppo. Invest in Lazio" quale strumento di attrazione degli investimenti e di prevenzione delle crisi aziendali attraverso un monitoraggio costante delle aziende e delle performance del sistema produttivo del Lazio.

4.2 Le azioni strumentali alla personalizzazione ed erogazione delle misure

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma attività, misure, servizi personalizzati e territorialmente prossimi, in coerenza con gli esiti del gruppo di lavoro.

4.2.1 Introduzione

La seguente sezione è dedicata allo sviluppo delle azioni finalizzate a garantire ai beneficiari del Programma le attività, le misure e i servizi personalizzati necessari per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

In particolare, nel paragrafo 4.2.2, si terrà conto delle azioni necessarie che la Regione Lazio intende realizzare al fine di assicurare una maggiore capillarità e prossimità dei CPI sul territorio regionale. Negli ultimi anni, come già evidenziato nel capitolo 3, la Regione ha già avviato un articolato progetto di potenziamento della rete dei CPI. Grazie alle risorse del PAR del Programma GOL sarà possibile, dunque, finalizzare questo progetto, in modo da rendere pienamente accessibili ai cittadini i servizi offerti dai CPI.

Nel paragrafo 4.2.3 è descritta la strategia di digitalizzazione dei servizi per il lavoro, adottando un approccio multi-canale che consenta l'accesso ai servizi mediante punti di contatto *face to face* o digitali, con attenzione al *digital divide* dei beneficiari del Programma. Anche in questo caso, le azioni per la digitalizzazione sono state anticipate dal Piano di potenziamento dei Servizi per il Lavoro e delle Politiche attive del Lavoro del Lazio per il triennio 2019 – 2021³⁰, nel quale sono state individuate alcune linee di intervento specifiche a favore dei CPI.

Il paragrafo successivo (4.2.4), affronta la strategia di implementazione delle capacità analitiche del mercato del lavoro, mediante il rafforzamento degli strumenti analitici quali la *skills intelligence* e lo *skill forecasting*. La strategia della comunicazione del Programma GOL, invece, viene descritta nel paragrafo 4.2.5, la quale è stata concepita anche tenendo conto del quadro delle azioni di comunicazione previste dalla programmazione unitaria della Regione Lazio.

Il PAR del Programma GOL, inoltre, prevede specifiche azioni per l'implementazione del Sistema Informativo Lavoro regionale (SIL), in una logica integrativa rispetto alle esigenze del Programma (paragrafo 4.2.6). Infine, nel paragrafo 4.2.7 vengono descritte le caratteristiche e le finalità del sistema di monitoraggio del Programma.

4.2.2 Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego

Descrivere le attività che la Regione/PA intende realizzare per rendere i Servizi più prossimi ai cittadini e alle imprese, anche quantificandone il numero (vedasi tabella).

Coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, specificare, anche e soprattutto: le modalità e i tempi attraverso cui sarà raggiunto l'obiettivo della presenza fisica/riferimento di un CPI (o sede decentrata o sportello o altra struttura) almeno ogni 40.000 abitanti. Nella descrizione evidenziare le modalità di utilizzo dei servizi digitali e le eventuali differenziazioni legate a specificità territoriali (aree marginalizzate, aree metropolitane, etc.)

Una delle sfide del Programma GOL è quella di assicurare una maggiore capillarità dei servizi pubblici per il lavoro sul territorio regionale, allo scopo di attribuire ai CPI la funzione di "porta di accesso" ai servizi previsti per i gruppi di potenziali beneficiari.

La Regione Lazio ritiene prioritario tale obiettivo, proseguendo e potenziando le iniziative coerentemente già avviate dall'amministrazione negli ultimi anni. La maggiore capillarità dei CPI costituisce, per la Regione Lazio, la preconditione fondamentale per assicurare a tutti i potenziali beneficiari la garanzia dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (in linea con il target 3 del Programma GOL), intesi in primo luogo come diritti sociali rivolti alle persone in cerca di occupazione. Su questi presupposti, nell'ambito del Piano di potenziamento dei Servizi per il Lavoro e delle Politiche attive del Lavoro del Lazio per il triennio 2019 –

³⁰ Deliberazioni della Giunta del 20 Dicembre 2019 n.991 e 29 settembre 2020, n. 668.

2021, è stato adottato nel dicembre 2020 il *Piano di organizzazione delle sedi di Spazio Lavoro Centri per l'Impiego e Spazio Lavoro Uffici locali*. Il Piano oltre ad avere l'obiettivo di rafforzare la prossimità, vuole uniformare i servizi sul territorio regionale, semplificandone l'accesso e la qualità nei confronti dei cittadini e delle imprese, riducendo il rapporto fra utenti e operatori, anche mediante il rafforzamento dell'organico di personale.

Gli effetti sociali della transizione dei sistemi produttivi attualmente in corso, così come alcuni fenomeni di disoccupazione che interessano soprattutto specifici segmenti del mercato del lavoro – donne, giovani, NEET, lavoratori espulsi a seguito di crisi aziendali – insieme ad altre barriere che contribuiscono a complicare le azioni di ricerca del lavoro, potrebbero ingenerare forme di disorientamento e frustrazione, favorendo i fenomeni di disoccupazione di lunga durata e di scoraggiamento, allontanando alcuni segmenti sociali dal mercato del lavoro. Le azioni per una maggiore capillarità dei CPI servono, al contrario, ad impedire tali fenomeni, con l'intento che l'allargamento della rete dei servizi potrebbe aiutare ad avvicinare anche i *target* più difficili e fragili al mercato del lavoro.

La diffusione delle nuove sedi dovrà tener conto di alcuni parametri: la concentrazione degli abitanti, il rapporto fra utenti e operatori, le aree di maggiore difficoltà occupazionale, la potenziale concentrazione spaziale di alcuni specifici *target* di beneficiari, la sostenibilità operativa e logistica, le caratteristiche oleografiche stesse del territorio che talvolta impediscono il facile raggiungimento dei servizi da parte dei cittadini. Questi sono parte dei criteri che l'amministrazione intende osservare, coerentemente con quanto si è disposto recentemente nelle ultime iniziative di potenziamento della rete dei CPI.

Il Decreto di adozione del Programma GOL prevede la possibilità di ampliamento della rete dei CPI mediante l'utilizzo di nuove sedi, intese anche come unità mobili, sportelli temporanei o punti informativi, nell'ipotesi in cui la maggiore capillarità non va intesa esclusivamente come predisposizione di nuove sedi in grado di erogare tutti i livelli essenziali delle prestazioni. In aggiunta, il Programma GOL stabilisce l'obiettivo sfidante di una sede ogni 40 mila abitanti, con la possibilità di derogare da questo obiettivo solo nelle aree metropolitane, come nel caso specifico della Città Metropolitana di Roma.

Tabella 14 – Quadro della capillarità e prossimità dei CPI/strutture

	Pop. con 15 anni + (Val. migliaia)	CPI attuali	Uffici locali attuali	COL	Totale sedi attuali	Tasso diffusione sedi attuali	Nuovi CPI deliberati	Nuovi Uff. Locali deliberati	Totale sedi attuali e deliberate	Tasso diffusione sedi deliberate	Sportelli mobili GOL	Totale strutture finali	Tasso di diffusione obiettivo
	(*)	(α)	(β)				(μ)	(μ)					
VT	272,4	3	4		7	38.911	2	1	10	27.238		10	27.238
RI	134,6	2	2		4	33.656	1	3	8	16.828		8	16.828
Città Met. di Roma	3.670,9	22	1	13	36	101.968	5	2	43	85.369	3	46	79.801
LT	490,3	5	3		8	61.294	2	2	12	40.862	1	13	37.719
FR	414,1	4	1		5	82.819	3	2	10	41.410	1	11	37.645
Lazio	4.982,3	36	11	13	60	83.038	13	10	83	60.028	5	88	56.617

Note:

(α) L'elenco è comprensivo del CPI di Roma Casalbertone, previsto dalla DGR 1008 del 15 dicembre 2020.

(β) L'elenco è comprensivo dell'Uff. Locale di Testaccio che la DGR 1008 del 15 dicembre 2020 trasforma in CPI.

(μ) Le nuove sedi sono contenute nella DGR 1008 del 15 dicembre 2020 e s.m.i.

Fonte: (*) Demo Istat, popolazione residente con 15 anni e più, al 1 gennaio 2021.

Il PAR del Programma GOL, attualmente, può contare sulla disponibilità complessiva di 60 sedi, non tutte di competenza della Regione Lazio: 36 CPI, 11 Uffici locali, 13 Centri di Orientamento al Lavoro (COL) di Roma Capitale³¹. La disponibilità di queste prime sedi (già nell'anno in corso, vedi Tabella 1) assicurerebbe il raggiungimento dell'obiettivo esclusivamente nelle province di Viterbo e Rieti (Tabella 1).

In aggiunta a tali sedi, la Regione Lazio con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1008 del 15 dicembre 2020 e s.m.i. ha già disposto l'ampliamento della rete dei CPI con la previsione di apertura di nuove 23 sedi complessive (Tabella 2) che migliorerà notevolmente il rapporto "sedi per abitanti", avvicinando la Regione Lazio al pieno raggiungimento del *target* del Programma GOL; tali sedi saranno rese operative dal 2022 al 2025, grazie all'interlocuzione con le amministrazioni comunali capofila dei bacini di competenza dei CPI, individuate quali sedi dei nuovi CPI e Uffici locali, per valutare la disponibilità e l'idoneità dei locali di proprietà comunale. In alternativa, la Regione verificherà l'esistenza di immobili di proprietà regionale nei territori da destinare a sedi (Tabella 2).

Figura 30 – Rapporto sedi per abitanti (popolazione residente di 15 anni+)



Fonte: Regione Lazio

Al fine di assicurare il pieno raggiungimento del *target*, l'amministrazione regionale intende avvalersi di una serie di sportelli mobili temporanei (*GOL Corner*) di informazione e orientamento al Programma (es. camper itineranti o punti informativi presso altre istituzioni e organizzazioni), principalmente nella Città Metropolitana di Roma e nelle province di Latina e Frosinone (Figura 1 e Tabella 2).

Gli obiettivi della maggiore prossimità e capillarità territoriale, con l'integrazione con i COL, l'apertura di nuove sedi regionali e dei *GOL Corner*, saranno complementari all'implementazione del processo di digitalizzazione dei servizi³², nell'ottica di garantire una maggiore semplificazione dell'accesso e dell'erogazione degli stessi. A seguito degli effetti della pandemia la Regione Lazio ha affrontato la sfida della gestione dei servizi "da remoto". La strategia e le azioni per lo sviluppo della digitalizzazione e dell'integrazione dei servizi saranno affrontate nel dettaglio nel paragrafo successivo.

Tabella 15 – Programmazione obiettivo della capillarità della rete

	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
CPI e Uff. locali disponibili	47					47
Uffici presso altre amministrazioni pubbliche		13				13
Nuovi CPI e Uff. Locali		2	7	7	7	23

³¹ I Centri di Orientamento al Lavoro sono sportelli operativi sul territorio di Roma Capitale che svolgono, nell'ambito della rete integrata dei Servizi per l'Impiego, un servizio di orientamento al lavoro di 1° e 2° livello indirizzato ai singoli cittadini, accompagnandoli nella definizione di un percorso formativo e professionale. Due dei tredici Sportelli sono "tematici": il C.O.L. Tirocini, dedicato all'attivazione di tirocini presso enti pubblici ed aziende ed il C.O.L. Carceri, dedicato al reinserimento occupazionale dei detenuti ed ex detenuti.

³² Nell'ambito del Rafforzamento del sistema dei Centri per l'Impiego regionali (Centri per l'Impiego 4.0) e del Rafforzamento dei sistemi informativi regionali del lavoro previsti dalla Deliberazione Giunta n. 996 del 30/12/2021 (Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR), la Regione Lazio punta sulla digitalizzazione dei servizi pubblici per il lavoro, in quanto la loro modernizzazione e il loro rafforzamento sono le condizioni essenziali per erogare politiche attive del lavoro efficaci.

Creazione di sportelli mobili			2	3		5
Totale	47	15	9	10	7	88

4.2.3 Azioni per la digitalizzazione dei servizi

Descrivere le traiettorie di sviluppo esistenti e previste per i servizi digitali, intesi in maniera integrata e complementare a quelli fisici (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare, in particolare, le azioni che saranno realizzate per:

- garantire l'erogazione del percorso - in toto o in parte - on-line;
- facilitare l'accesso alle prestazioni e la «vicinanza» del servizio, anche nei casi di mancato possesso delle dotazioni informatiche;
- facilitare le relazioni e il *case management*, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei centri, anche se a distanza;
- rendere più fluide le connessioni tra i diversi operatori della Rete che intervengono nella realizzazione del percorso/erogazione del servizio.

I servizi digitali sono parte di un piano complessivo di semplificazione di accesso alle prestazioni e di erogazione dei servizi, con l'obiettivo di contribuire ad avvicinare il servizio ai cittadini. Questo processo di semplificazione può essere implementato attraverso l'offerta di servizi digitali automatici (registrazione, adempimenti, ecc.), la facilitazione delle relazioni e il *case management*, permettendo maggiore frequenza nei contatti con gli operatori dei CPI, anche se a distanza. Nel caso di utenti più propensi all'uso delle nuove tecnologie e che necessitano di minore assistenza nella ricerca del posto di lavoro, sarebbe auspicabile realizzare attività di *e-service*, che possano potenzialmente e previo consenso informato, anche essere completamente sostitutive dell'erogazione di prestazioni in presenza.

La Regione Lazio ha delineato le strategie per lo sviluppo dei Servizi per il Lavoro, anche a favore della loro digitalizzazione, già con l'adozione del Piano di potenziamento dei Servizi per il Lavoro e delle Politiche attive del Lavoro del Lazio per il triennio 2019 – 2021³³, nel quale si individuano linee di intervento specifiche a favore dei CPI. La pandemia ha, inoltre, reso necessaria l'adozione di prassi di gestione delle istanze da remoto attraverso l'utilizzo sistematico della posta elettronica e dei documenti digitali/digitalizzati. Da questa esperienza si conferma l'esigenza di un approccio multi-canale che consenta l'accesso ai servizi contemporaneamente e mediante punti di contatto sia *face to face* che digitali, con attenzione al *digital divide* che impatta oggi più sulle competenze di uso delle tecnologie digitali, che sul possesso dei *devices* per l'accesso ai servizi. A tale scopo, nel Piano di Potenziamento, viene indicata la metodologia *User Centered Design* come approccio per la progettazione dei servizi digitali basato sulla costruzione dell'esperienza d'uso del servizio da parte dell'utente finale (*customer journey, personas, etc.*).

In questo senso deve andare la riprogettazione delle interfacce utente, favorendo l'usabilità nell'interazione con l'ambiente digitale da parte dei cittadini, in particolare, attraverso l'evoluzione del *front-end* in modalità *responsive* e lo sviluppo di specifiche app/webapp. D'altra parte, la platea di utenti dei Servizi è andata ampliandosi nel tempo così come la diversificazione dei bisogni, richiedendo una più efficace personalizzazione della presa in carico. Emerge, inoltre, l'esigenza di supportare le fasce di utenza che incontrano maggiori difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali e per questo è opportuno prevedere *touch point* di prossimità, anche mobili, che facilitino l'accesso alle funzioni digitali nel Programma e che,

³³ Deliberazioni della Giunta del 20 Dicembre 2019 n.991 e 29 settembre 2020, n. 668.

grazie alla possibilità offerta dalle tecnologie digitali di integrare su un unico dispositivo le diverse esigenze, costituiscano un collettore unico dei servizi offerti, seguendo l'approccio ormai noto dell'*one stop shop*.

Le azioni che la Regione intende disporre seguono le traiettorie di sviluppo citate e si muovono prioritariamente negli ambiti dell'accesso e fruizione del percorso in forma digitale, del *case management* e della comunicazione nella rete di servizi.

Mappatura dei profili e dell'esperienza utente in ottica *User Centered Design*. - Il completamento del piano assunzionale per il rafforzamento dei Servizi per il Lavoro ha portato all'inserimento nell'organico regionale di figure specialistiche previste dal Piano di potenziamento regionale. Attraverso tali figure appare possibile prevedere, nella progettazione dei servizi digitali, l'adozione sistematica della metodologia *User Centered Design*³⁴. Tale metodologia basa la progettazione dei servizi sull'esperienza utente, attraverso la segmentazione e la personalizzazione dei percorsi di fruizione con l'obiettivo di migliorarne la qualità. Al fine di sviluppare funzionalità digitali specifiche per gli utenti del Programma GOL, è auspicabile ricorrere alla mappatura dei profili e dell'esperienza utente identificandoli in relazione all'uso del servizio e dei canali per far emergere esigenze e difficoltà e al fine di costruire risposte standardizzate, anche in modalità digitale.

R.A.O. Spid. - In attuazione del Decreto semplificazioni (D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito nella L. 11 settembre 2020 n. 120) è possibile accedere ai siti della Pubblica amministrazione esclusivamente attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID, o con Carta d'identità elettronica (Cie) o Carta nazionale dei servizi (Cns).

Data la particolare utenza dei Servizi per il lavoro, tra cui rientrano i beneficiari del Programma GOL, che in alcuni casi potrebbe presentare difficoltà nell'accesso alle nuove richieste di digitalizzazione, i CPI, qualora la Regione Lazio si attivasse come R.A.O., potrebbero svolgere un servizio di SPID POINT per agevolare i cittadini all'attivazione dell'identità digitale.

Il R.A.O. è il *Registration Authority Office*, ovvero la PA che svolge l'attività di verifica dell'identità personale dei cittadini ai fini del rilascio dello SPID³⁵. Le informazioni necessarie per l'identificazione possono essere richieste quando il cittadino si rivolge al CPI ed in particolare appare coerente attivare il processo per i beneficiari del Programma GOL per facilitare l'accesso al Sistema Informativo e la partecipazione al Programma stesso.

APP/WebAPP. - La Regione Lazio, nel merito dell'adozione del Piano di potenziamento, individua nella riprogettazione delle interfacce utente in ottica *responsive*, secondo criteri di accessibilità, un fattore chiave per il raggiungimento dei *cluster* di beneficiari dei servizi. Appare quindi prioritario sviluppare specifiche applicazioni *mobile* o web, in particolare a favore dell'accesso alle opportunità di lavoro mediante la rete dei servizi per il lavoro regionali. È quindi possibile sviluppare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro in modalità digitale e georeferenziata da parte di tutti gli attori coinvolti nel percorso di reinserimento del beneficiario, permettendo la differenziazione delle modalità di accesso alle opportunità in relazione al soggetto proponente. Inoltre, avvalendosi del nuovo Portale Lazio Lavoro - che prevede attraverso l'identificazione digitale la gestione dei CV, delle lettere e delle candidature - si persegue, nel tempo, un approccio *digital first*³⁶ al *matching* per favorire il *feedback* costante sugli attori, sul processo e sugli esiti delle azioni di accompagnamento al lavoro.

Digitalizzazione delle funzioni. - Nei servizi per il lavoro, la Regione Lazio ha adottato, anche a seguito delle criticità dovute alla pandemia, modalità di gestione operative delle prese in carico degli utenti e del rilascio dei certificati a doppio canale, prevedendo, in parallelo alle attività in sede, procedure di gestione da remoto, sistematizzando l'uso della *e-mail* e dei documenti digitali. Su questa traiettoria, si propone di

³⁴ <https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/linee-guida-design-servizi-digitali-pa>

³⁵ <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid/rao-pubblici>

³⁶ <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/piano-triennale>

sviluppare la digitalizzazione di tutti i documenti prodotti nelle fasi della presa in carico dei beneficiari del Programma GOL. Tale fine può essere perseguito, inoltre, realizzando linee guida di fruizione specifiche del Programma e favorendo - per utenti ed operatori - lo scambio e la firma digitale dei documenti. In coerenza con questa azione, si delinea la possibilità di gestire i contatti tra gli attori della rete (operatori, utenti, enti accreditati, aziende) da remoto disponendo spazi digitali condivisi (*Touch point* prevalente) e strumenti di *webcall*.

Una particolare attenzione va riservata all'utilizzo di *open badge* digitali, che anche in relazione al documento informativo di tracciabilità³⁷, offrano garanzia di affidabilità, trasparenza e riconoscibilità dei percorsi per facilitarne il trasferimento e la valorizzazione nel percorso di reinserimento del beneficiario.

Facilitatore digitale. - Il PNRR punta alla trasformazione digitale di infrastrutture e servizi e a garantirne l'accessibilità a tutti i cittadini. In parallelo, col Piano operativo della Strategia Nazionale delle competenze digitali si fa esplicito riferimento al ruolo che i CPI debbono avere, quali attori istituzionali, al processo di ampliamento delle competenze digitali.

Quindi, al fine di facilitare l'accesso alle misure previste nel Programma GOL, anche nel caso di mancato possesso delle dotazioni informatiche e delle necessarie competenze digitali, si prevede l'implementazione di una rete di facilitatori digitali sul territorio, che operino in *front-office* negli uffici o telematicamente dal *contact center*, fornendo supporto diretto agli utenti. Le figure per la facilitazione digitale potranno essere individuate tra il personale dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro, previo adeguato corso di formazione o anche nell'ambito del progetto del "Servizio Civile Digitale" del Ministero per le Politiche giovanili, avviato in sperimentazione nel 2021.

Case management. - Al fine di facilitare le relazioni con i beneficiari e il *case management*, la Regione Lazio intende sviluppare strumenti di ottimizzazione nella gestione dei contatti, con la finalità di razionalizzare gli accessi al servizio, le prese in carico e gli *assessment* attraverso una agenda digitale che permetta, anche tramite applicazione *mobile* o *web*, di gestire interamente le prenotazioni e l'esito degli appuntamenti dei cittadini per la fruizione degli *step* del Programma. In quest'ottica è possibile prevedere inoltre modalità di gestione delle interviste di *assessment* da remoto utilizzando piattaforme di *video call* e negli uffici territoriali, ben strutturati e in possesso della necessaria dotazione informatica, possono essere messe a disposizione dei datori di lavoro e/o dei lavoratori, strumenti di *webcall* ai fini dei colloqui di motivazione/selezione per consentirne anche un migliore tracciamento.

Spazio digitale condiviso. - Per favorire la coerenza informativa in relazione al Programma GOL sul territorio regionale, per la condivisione delle opportunità espresse dalla rete dei servizi, nonché per garantire la riconoscibilità degli attori presenti, la Regione Lazio si propone di progettare e realizzare uno spazio digitale condiviso, nell'ottica del *one stop shop* che permetta la raccolta in un unico *touch point* di fruizione di tutte le informazioni, in costante aggiornamento, inerenti al Programma. Tale spazio deve inoltre favorire la pubblicazione, facilitandone il reperimento, delle opportunità e dei riferimenti espressi dalla rete dei Servizi per il lavoro territoriali a favore della semplificazione e fluidificazione dei contatti fra tutti gli operatori degli Enti coinvolti nella gestione del Programma GOL.

Mappatura e georeferenziazione dei Servizi. - Promuovere la condivisione delle informazioni sul mercato del lavoro (*Labour Market Information*) facilitando il coordinamento tra gli Enti coinvolti, attraverso la realizzazione di una mappa digitale e georeferenzata dei CPI, dell'offerta formativa del sistema di Istruzione e Formazione professionale, dei mediatori privati e dei servizi di cura e assistenza gestiti dai Comuni sul territorio. La mappatura dei servizi è uno strumento fruibile digitalmente a supporto sia degli operatori attivati nell'erogazione del Programma GOL, che a favore degli utenti coinvolti. Questa azione è da intendersi come leva per incrementare la pubblicizzazione, la condivisione, la trasparenza degli attori coinvolti nelle misure del Programma e a garanzia della più ampia accessibilità.

³⁷ Cfr. Cap. 4.1.2. Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione

4.2.4 Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro

Descrivere le azioni che la Regione/PA intende realizzare per lo sviluppo e/o il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali *skills intelligence* e *skill forecasting*, in maniera integrata con il livello nazionale, che può operare in sussidiarietà ove tali strumenti non siano già disponibili (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- Analizzare le caratteristiche dell'utenza dei servizi per l'impiego e i gap in termini di competenze;
- orientare gli interventi del Programma GOL sulla base delle strategie di sviluppo del territorio su cui la Regione/PA intende concentrare gli investimenti, soprattutto con riferimento al PNRR;
- individuare le competenze e i profili dei settori e delle filiere produttive scelti dalla Regione/PA per far fronte a situazioni di criticità/vivacità che impattano in maniera negativa/positiva sulle opportunità occupazionali;
- rilevare in maniera condivisa e con linguaggio comune (facendo riferimento a sistemi di classificazione nazionali/internazionali) i trend occupazionali del mercato del lavoro locale, i profili target e le competenze *core* richiesti dalle imprese;
- acquisire le vacancy da parte delle imprese e attraverso l'azione dei soggetti della Rete.

Gli obiettivi del Programma GOL evidenziano la necessità di sviluppare e rafforzare strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali *skills intelligence* (analisi del fabbisogno di competenze) e di *skill forecasting* (previsione delle competenze richieste).

L'Agenzia regionale Spazio Lavoro, in collaborazione con la Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", la società *in house* LazioCrea e ANPAL Servizi, si propone a tal fine di sviluppare strumenti informatici e analitici integrati per lo studio dei sistemi locali del lavoro e per la rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi, definendo indicatori quantitativi e qualitativi in linea con le buone pratiche e le guide operative promosse dalle agenzie nazionali e internazionali, quali ad esempio ANPAL, Inapp, ILO, Cedefop, OCSE o ETF.

Nello specifico, in linea anche con quanto stabilito nel Piano Regionale FSE+ 2021-2027, in capo all'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro è prevista l'implementazione di una nuova infrastruttura informatico-statistica (*Datawarehouse*, DWH) al fine di supportare l'analisi dell'andamento dei fabbisogni formativi e delle competenze professionali richieste dal tessuto produttivo regionale, per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, potenziare la capacità di prevedere le criticità del mercato del lavoro a medio-lungo termine e garantire il tracciamento sistematico delle informazioni sul contesto locale.

In particolare, il DWH esistente contenente dati derivati dalle Comunicazioni Obbligatorie, dovrà essere integrato con i dati provenienti da altre fonti, sia di natura amministrativa (ad esempio Inps, Inail, Infocamere, Agenzia delle Entrate, ANPAL) sia non amministrativa (quali ad esempio Istat, Unioncamere, Banca d'Italia). In aggiunta, un contributo informativo sostanziale è fornito dal nuovo Sistema Informativo Lavoro regionale, nel quale confluiscono tutti i dati raccolti dai CPI (quali SAP, DID e PdS/PpL) e che consente l'accesso al profilo professionale, al percorso formativo e alle aspettative di inserimento lavorativo degli utenti presi in carico nell'ambito delle diverse politiche attive. Inoltre, una delle principali innovazioni proposte dall'ANPAL è la realizzazione del fascicolo elettronico del lavoratore, documento che conterrà le informazioni relative all'intero percorso scolastico/formativo e lavorativo dei cittadini e che consentirà di superare i limiti territoriali legati ai sistemi attuali.

Grazie agli strumenti previsti e alla fruizione integrata di diverse fonti statistiche, sarà possibile fornire una periodica e sistematica panoramica del fabbisogno di competenze attuale ed emergente, in grado di offrire, da un lato, un valido sostegno alla formulazione di azioni politiche e piani strategici volti ad affrontare lo *skills gap* (disallineamento tra la domanda e l'offerta di competenze) e, dall'altro, il potenziamento del

servizio offerto all'utenza, con sistemi che consentano di diffondere efficacemente e in modo accessibile i risultati delle analisi, utile per la gestione del Programma GOL e più in generale per le scelte di carriera meglio informate.

Il risultato di analisi quantitative e qualitative concorrerà alla produzione di studi statistici, report, proiezioni e stime sul mercato del lavoro, per settore e territorio, e la dinamica della domanda nell'economia locale. L'organizzazione degli interventi di attuazione del Programma GOL potrà così avvenire sulla base di una più approfondita considerazione delle specificità del sistema regionale.

Già il DPEF Regionale 2021-2023³⁸ ribadisce la priorità di investimento nella filiera dell'innovazione di impresa e per la transizione ecologica, al fine di migliorare la sostenibilità dello sviluppo locale e ridurre le disuguaglianze in linea con il piano d'azione nazionale. Queste priorità si riscontrano anche tra gli ambiti di specializzazione individuati nel 2016 dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) recentemente aggiornata nel quadro della nuova programmazione UE 2021-2027³⁹.

In tale contesto si inseriscono le azioni (la cui importanza è suggerita anche dal PR FSE+ 2021-2027) finalizzate a monitorare le professioni a rischio di automazione in seguito al rapido cambiamento tecnologico introdotto nei sistemi produttivi locali e, in questa fase di transizione, accompagnare i lavoratori interessati tramite strategie di ricollocamento mirato.

Per monitorare i trend occupazionali del mercato del lavoro locale, al fine di orientare le attività di indirizzo dei beneficiari del programma, gli studi realizzati dall'Agenzia potranno fare riferimento anche a metodologie e sistemi di rilevazione sviluppati in ambito europeo.

Un'attenzione particolare va riservata alle indicazioni della strategia europea dei Servizi Pubblici per l'Impiego⁴⁰ sulle azioni necessarie per l'emersione del fabbisogno professionale espresso dalla domanda di lavoro locale attraverso il coinvolgimento attivo dei datori di lavoro, pianificando momenti di confronto periodici, predisponendo documenti di sintesi e scambi informativi del fabbisogno professionale espresso in termini di competenza, realizzando la convergenza delle banche dati e la sintesi dei contenuti settoriali elaborati da istituzioni o enti di ricerca dedicati.

La Regione intende valorizzare la Rete regionale dei servizi per il lavoro del Lazio⁴¹ potenziando le relazioni che legano i servizi per il lavoro pubblici e privati con i sistemi delle imprese e della formazione, tramite azioni di animazione territoriale e reingegnerizzazione in termini di *usability* del patrimonio conoscitivo comune. In particolare, si prevede di adottare un linguaggio condiviso che permetta di armonizzare la descrizione delle figure professionali vacanti, delle qualifiche e dei fabbisogni emersi (attraverso repertori istituzionali quali le Aree di Attività, la classificazione europea ESCO, i Codici Professionali ISTAT).

Con l'intento di promuovere quindi una più corretta individuazione e descrizione delle competenze e dei profili professionali, è possibile prevedere le seguenti azioni:

- Promuovere una partecipazione attiva degli attori locali alla rete dei servizi per il lavoro coinvolgendo imprese, sindacati, Camere di Commercio, istituti di ricerca, istruzione e formazione, associazioni professionali, parti sociali e istituzioni, in modo da consentire una collaborazione continua e far convergere i risultati delle indagini in una più completa e condivisa visione sugli interventi e sulle strategie politiche da attuare (ad esempio per: matching domanda/offerta; formazione; inserimento lavorativo dei laureati; ricollocamento collettivo).
- Analizzare i fabbisogni di competenze sia nel medio che nel lungo termine, anche con metodiche innovative (ad esempio indagini presso i datori di lavoro e i lavoratori; mappatura dei profili

³⁸ Deliberazione del Consiglio Regionale n.14 del 22/12/2020

³⁹ ai 7 ambiti originari - aerospazio, scienze della vita, patrimonio culturale e tecnologie della cultura, industrie creative digitali, agrifood, green economy; e sicurezza - sono stati aggiunti i l'Automotive e l'Economia del Mare" con DGR n.997 del 30/12/2021

⁴⁰ PES 2020 Strategy Output Paper e PES Strategy to 2020 and beyond

⁴¹ D.G.R. n. 433 del 26 luglio 2016

professionali secondo un linguaggio condiviso; partecipazione a partenariati strategici tra i principali *stakeholders* di settore).

- Favorire meccanismi di tracciamento di laureati e diplomati che consentano di verificare la corrispondenza tra competenze possedute e richieste, di monitorare i tassi di inserimento lavorativo dopo il percorso di studi al fine di personalizzare gli interventi di formazione e riqualificazione anche grazie alla previsione di figure specialistiche (*Learning Account*), in grado di tracciare percorsi di accrescimento delle competenze a seconda dell'età, della complessità dei bisogni, delle esigenze di conciliazione e dalla distanza dal mercato del lavoro, in conformità con quanto previsto dal Piano Nazionale delle Nuove Competenze.
- Indagini sui posti di lavoro vacanti (*vacancy survey*) condotte considerando, oltre al patrimonio informativo costituito dai dati forniti dai CPI e dagli altri soggetti accreditati presenti sul territorio, le inserzioni raccolte dai portali di annunci di lavoro *online* favorendo lo sviluppo di tecnologie e metodi analitici nel campo del *machine learning* (ad es. *data mining*, *text mining* e *web crawling*) e dell'intelligenza artificiale (AI), per l'analisi dei *big data* e *real time data*.
 - Sviluppo in coerenza con il Piano di Rafforzamento e con il rispetto degli standard tecnici dei LEP delle competenze professionali per l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro nei CPI, con particolare attenzione all'identificazione delle competenze e dei profili professionali in considerazione di innovazioni di processo, prodotto, mercato.

4.2.5 Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari

Descrivere il sistema integrato di attività che la Regione/PA intende realizzare per promuovere il Programma e raggiungere i potenziali beneficiari (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- raggiungere in maniera capillare i potenziali beneficiari del Programma;
- agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole dei potenziali beneficiari;
- garantire una conoscenza diffusa delle finalità e delle opportunità che il Programma realizza a favore delle imprese e dei sistemi produttivi territoriali.

In linea con le disposizioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al fine di contribuire al raggiungimento dei *Milestone* attraverso il rispetto delle condizionalità del finanziamento nell'ambito del *Next Generation EU*, la Regione Lazio intende promuovere il Programma GOL, seguendo due direttive che prevedono:

- raggiungere i potenziali beneficiari mediante azioni di informazione e comunicazione dei servizi offerti sul territorio (LEP A D.M. 4/2018);
- coinvolgere le imprese e i sistemi produttivi, facendo perno sulla rete dei CPI e la collaborazione con i soggetti privati accreditati.

Nello specifico si procederà alla redazione di un piano di comunicazione e informazione del Programma GOL per la diffusione degli obiettivi anche finanziari (trasparenza della gestione dei fondi), delle opportunità e dei servizi offerti, delle modalità di accesso, delle iniziative realizzate e dei principali risultati raggiunti (monitoraggio e valutazione), al fine di garantire la massima partecipazione e accesso sull'intero territorio regionale. Nel solco della strada già tracciata con il Piano di potenziamento dei CPI di Regione Lazio e la nascita dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro, l'ente, attraverso la sua rete territoriale, deve affermarsi come soggetto pubblico erogatore di servizi, riconosciuto nel territorio, ed elemento fondamentale di un sistema

di collaborazione tra pubblico e privato, con la partecipazione degli enti locali, delle parti sociali, degli enti di formazione e del tessuto imprenditoriale e professionale.

Le politiche attive del lavoro acquistano una rilevanza fondamentale nell'accompagnare il cambiamento: il Programma GOL risponde alla necessità di un investimento ambizioso sulle competenze dei lavoratori e delle persone più fragili e vulnerabili in particolare, facilitandone un più rapido ricollocamento sul mercato del lavoro. Appare dunque cruciale informare il bacino dei potenziali beneficiari sulle misure attuate affinché si possano raggiungere i *Milestone* previsti e supportare gli utenti nell'accesso e nella fruizione dei servizi, con particolare attenzione alle sfide poste dalla transizione digitale.

Organizzazione del Piano

- Obiettivi strategici
- Canali e strumenti
- *Target groups* e messaggi
- Piano attuativo

Obiettivi Strategici

- accrescere il grado di consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione Europea, comunicando al grande pubblico finalità e contenuti delle politiche e delle strategie di sviluppo prefissate mediante lo strumento finanziario per la ripresa e la resilienza, nel rispetto della Strategia Unitaria di Comunicazione della Regione Lazio e degli obiettivi specifici individuati;
- garantire coerenza e organicità delle strategie di comunicazione relative al Programma GOL rispetto agli altri Programmi, con riferimento a stile comunicativo, messaggi e contenuti, definendo le azioni informative relative ai progetti cofinanziati nell'ambito della programmazione unitaria e integrata;
- integrare il portale Lazio Europa nei canali di comunicazione, condividendo notizie, avvisi pubblici, modulistica, scadenze, eventi pubblici e materiali relativi all'attuazione del Programma GOL;
- comunicare a tutti i potenziali beneficiari:
 - le opportunità offerte dal Programma GOL mediante la progettazione e la realizzazione di una campagna di comunicazione;
 - le modalità per accedere al Programma GOL e per agevolare l'adesione, la partecipazione e la scelta consapevole mediante la progettazione di *tutorial*, manuali, linee guida e altro materiale informativo per garantire l'accesso universale alle misure, con particolare attenzione alle categorie più fragili e vulnerabili e all'accesso ai servizi digitali;
- riposizionare i CPI come porta d'accesso al Programma GOL, in quanto presidio territoriale pubblico per l'erogazione delle politiche attive del lavoro, mediante la progettazione di materiale ad hoc e la distribuzione dello stesso presso i Centri, oltre che di una campagna di comunicazione: la presenza fisica dei servizi resta fondamentale per le persone senza competenze digitali ovvero con bisogni poco compatibili con un servizio "a distanza";
- progettare sportelli informativi temporanei/progetti di *partnership* a supporto della transizione digitale, prevedendo un servizio di accompagnamento degli utenti alle tecnologie dell'informazione e ai servizi digitali;
- coinvolgere le imprese del territorio (CPI punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale);
- supportare la transizione digitale e l'accesso consapevole ai servizi erogati per mezzo delle tecnologie dell'informazione.

Principali gruppi di destinatari. - In linea con quanto espresso all'interno del Programma GOL, sono stati individuati i seguenti target di riferimento, su cui improntare le attività di comunicazione:

- cittadini beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro;
- lavoratori fragili o vulnerabili;
- beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro;

- cittadini beneficiari del sostegno al reddito di natura assistenziale;
- disoccupati senza sostegno al reddito;
- lavoratori con redditi molto bassi e lavoratori autonomi titolari di Partita IVA.

Una particolare attenzione sarà rivolta alle seguenti categorie di utenti:

- donne lavoratrici o che necessitano di supporto per intraprendere azioni di autoimprenditorialità femminile, supportando eventuali investimenti su un sistema nazionale per la certificazione della parità di genere e su strumenti di sostegno alla crescita professionale delle donne;
- persone appartenenti alle categorie protette, incentivando anche la scelta di percorsi educativi in collaborazione con i servizi socio-sanitari;
- soggetti che hanno difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro, promuovendo azioni di orientamento e di ricollocazione.

Azioni. - Le azioni, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti, sono organizzate nelle seguenti aree di intervento:

- declinazione del logo e dell'immagine grafica coordinata nel rispetto degli obblighi di comunicazione previsti nel PNRR;
- mappatura degli *stakeholder*;
- banca dati relazionale;
- realizzazione e diffusione di infografiche;
- strutturazione di una campagna di comunicazione e informazione attraverso:
 - organizzazione di eventi e partecipazione a iniziative rivolte al largo pubblico e agli attori istituzionali;
 - realizzazione di strumenti di supporto per agevolare l'accesso ai servizi e alle opportunità (linee guida, manuali, tutorial) con particolare attenzione agli strumenti digitali;
 - progettazione di materiali informativi e *gadget* promozionali da diffondere mezzo stampa e online;
 - sviluppo e aggiornamento sito web dedicato al Programma;
 - potenziamento nella gestione dei canali social;
 - attività di *co-marketing: networking* attraverso l'attivazione di reti complementari con il partenariato pubblico-privato e il tessuto sociale e produttivo individuato, comprendendo tutte le reti degli *stakeholder*;
 - riposizionamento dei CPI (ridefinizione dell'immagine percepita) come porta di accesso a GOL;
- predisposizione di unità mobili o sportelli temporanei o punti informativi, da realizzarsi ad esempio mediante accordi con i comuni o con soggetti terzi, al fine di garantire una presenza diffusa sul territorio, facilitare l'accesso alle prestazioni, indirizzare e fornire consulenza in particolare all'utenza più fragile o più difficilmente raggiungibile, anche mediante l'indirizzo guidato all'uso dei servizi digitali;
- attivazione di relazioni strutturate con i media;
- promozione degli accordi di partenariato con i soggetti pubblici e privati rappresentativi della realtà territoriale.

4.2.6 Azioni per l'implementazione del sistema informativo

Descrivere le azioni regionali che si intendono adottare per garantire l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello centrale (SIU ed eventualmente Regis), in maniera che l'avanzamento del Programma sul territorio nazionale possa osservarsi capillarmente e in tempo reale ed eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati, anche a garanzia dell'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate dalla Regione per:

- raggiungere la piena e tempestiva interoperabilità dei sistemi informativi;
- garantire l'accesso da parte di tutti i soggetti della Rete per l'erogazione dei percorsi;
- garantire il monitoraggio sistematico e *real time* dell'avanzamento del Programma.

Rimane inteso che tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità verranno meglio definiti nella Convenzione ANPAL-Regione.

La Regione Lazio, come più volte evidenziato, sta implementando un piano per il potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro attraverso strategie diversificate che includono la formazione degli operatori e dei Responsabili, il potenziamento infrastrutturale degli uffici, nonché lo sviluppo del SIL (Sistema Informativo Lavoro).

L'eredità della competenza Provinciale dei CPI ha favorito la diffusione di sistemi informativi diversi sul territorio regionale, dando luogo ad una gestione disomogenea del sistema informativo. Ogni Provincia aveva provveduto in autonomia alla realizzazione del proprio sistema informativo, i quali sono stati integrati nel CED regionale durante il 2018. In quest'ottica, con l'introduzione del nuovo sistema regionale gli obiettivi possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- integrare le componenti applicative in logica SSO (autenticazione unica) per avere un unico punto di accesso ai servizi del lavoro per tutti gli attori: utenza, aziende, operatori;
- accentrare nel sistema regionale l'esposizione dei servizi per il lavoro;
- includere servizi *online*, nell'ottica di agevolare la fruizione di detti servizi da parte del cittadino.

Nell'architettura attuale sono previsti ed implementati alcuni servizi (micro-servizi) che utilizzano la cooperazione applicativa, in particolare con MLPS (Comunicazioni obbligatorie) e ANPAL (SAP). Si dovrà provvedere alla realizzazione di:

- collegamenti con le banche dati di interesse nazionale, nella fattispecie l'ANPR, INI-PEC, IPA;
- collegamenti con le PPAA responsabili e proprietarie delle situazioni lavorative e personali dei soggetti interessati, al fine di ottemperare alla normativa per la concessione di benefici a favore di soggetti svantaggiati, nella fattispecie INPS, INAIL, ANPAL, MIUR, MLPS;
- collegamenti con Agenzia delle Entrate, per il reperimento dei dati relativi, ad es. ISEE.

Il Sistema Informativo Lavoro (SIL), dunque, è da intendersi come il sistema informatico unitario dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio in cooperazione applicativa con i sistemi nazionali.

Per garantire l'interoperabilità tra i sistemi informativi, in applicazione dei principi emanati da AGID in materia di SPC (Servizio Pubblico di Connettività), si è reso necessario l'adeguamento della banda rete utilizzabile, propedeutica ai servizi erogabili dai CPI. Allo stato attuale, si sta potenziando la connettività nella maggior parte dei CPI.

All'interno del SIL verrà quindi sviluppato un sistema modulare con l'obiettivo di gestire e monitorare tutti i percorsi identificati nel Programma GOL. Al fine di definire tutti gli aspetti relativi all'implementazione dei sistemi informativi e alla loro interoperabilità si attende la definizione delle Convenzioni ANPAL-Regione.

Sistema informativo per la gestione dei percorsi del programma GOL - Al fine di soddisfare l'obiettivo strategico di aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e riducendo il *mismatch* di competenze, si intende predisporre un macro-modulo da integrare nel SIL, dedicato alla gestione e coordinamento di tutti i percorsi del Programma GOL.

In particolare, per garantire l'accesso da parte di tutti i soggetti all'erogazione dei percorsi, occorre partire dai Livelli Essenziali di Prestazioni indicati dal Programma e, per ciascuno dei cinque percorsi, predisporre una associazione ai servizi fruibili con il sistema informativo che si sta descrivendo.

Nel seguito viene descritta l'idea progettuale di un sistema informativo integrato con quelli della Regione Lazio, da cui vengono raccolte tutte le informazioni necessarie per gestire la significativa mole di dati, i flussi di integrazione e la verifica dello stato dei percorsi. Il sistema consentirà di monitorare, sia da parte dell'utente finale, che degli operatori dei CPI, lo stato di avanzamento dei percorsi personalizzati, dando evidenza dello specifico stato raggiunto con la percentuale di completamento.

In breve, sono descritte le caratteristiche generali che il sistema informativo dovrebbe prevedere:

- È essenziale che l'*output* del sistema informativo da progettare sia standardizzato ed interoperabile, secondo quanto condiviso a livello nazionale, in maniera da alimentare il fascicolo elettronico personale e le altre banche dati nazionali, facendo sì che il sistema delle politiche attive possa essere monitorato unitariamente.
- Il sistema dovrà utilizzare il medesimo linguaggio degli altri sistemi a livello nazionale per cui, come indicato nel Programma GOL, si ipotizza di utilizzare la tassonomia ESCO come classificazione multilingue delle qualifiche, competenze, abilità e professioni.
- Il progetto deve essere allineato con l'obiettivo di aumentare la quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, come previsto dal Piano Nazionale Nuove Competenze. Quest'ultimo ha come obiettivo principale quello di definire livelli essenziali della formazione professionale per tutto il territorio nazionale, per cui è necessario prevedere che i due sistemi siano fortemente integrati.
- Nel quadro del modello di cooperazione tra sistema pubblico e privato precedentemente descritto nel capitolo 3 e nel seguente capitolo, si dovrà assicurare la trasparenza della domanda di lavoro proveniente dalle imprese, mediante la collaborazione tra le piattaforme di *recruiting* pubbliche e private.
- Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche della soluzione, si prevedono alti livelli di resilienza, grazie ad una architettura ad alta affidabilità nelle componenti essenziali, sia di *front-end* che di *back-end*. Verrà progettato un sistema raccolta dati, che potrà essere un DB relazionale oppure un DWH, in base alla mole dei dati e a quanto emergerà dall'analisi delle specifiche. Dovranno essere rispettate le linee guida AGID, in ambito sicurezza ed interoperabilità, tramite integrazioni con API e WS. La *capacity* dell'infrastruttura sarà adeguata al carico di lavoro stimato, in base ai dati statistici raccolti dal monitoraggio delle tendenze presenti e future, in ambito delle politiche attive del lavoro della Regione Lazio.

I principali moduli applicativi del sistema informativo attualmente previsti sono:

1. Modulo *assessment*;
2. Modulo di gestione percorsi personalizzati;
3. Raccolta opportunità di lavoro;
4. Modulo di gestione dei servizi del percorso;
5. Modulo *job matching* e *profiling*;
6. Modulo di integrazione con tutti i sistemi;
7. Modulo *dashboard* di controllo;
8. Modulo di sistema.

1. Modulo *assessment*

Obiettivo: raccogliere tutte le informazioni necessarie per l'*assessment* iniziale e approfondito dei beneficiari.

Modalità: l'interfaccia *web based* abilitata su tutti i *device* di maggior uso, dovrebbe consentire la raccolta delle informazioni in DB ad hoc, con tutti i dati classificati e relazionati.

2. Modulo di gestione percorsi personalizzati:

Obiettivo: individuare lo stato del percorso del singolo candidato e dei servizi associati, con la possibilità di intervenire per modificarli, per ottenere un *matching* più attinente con le opportunità di lavoro (simulazione con opportunità di lavoro e profilo creato).

Modalità: Il servizio viene associato al singolo profilo sull'interfaccia utente, da cui l'operatore del CPI potrà seguire tutto il percorso con evidenza della percentuale di completamento dei servizi e notifiche di anomalie con *alert*. L'interfaccia della *dashboard* nel suddetto modulo consentirà anche all'utente finale di analizzare il percorso, permettendo di identificare lo *step* in cui si trova e lo status.

A titolo esemplificativo riportiamo la seguente sintesi della matrice Percorsi/Servizi

PERCORSI \ SERVIZI	Orientamento	Incrocio domanda/offerta	Accompagnamento al lavoro	Formazione	Tutoraggio
1 Reinserimento occupazionale	Base	X	X		
2 Upskilling (Percorso di aggiornamento)	Specialistico		X	Breve	
3 Reskilling (Percorso di riqualificazione)	Specialistico	X	X	Lunga	
4 Lavoro e inclusione			X	Breve e Lunga	X
5 Ricollocazione collettiva (situazioni di crisi aziendali)	Specialistico		X	Breve/Lunga	

3. Modulo: Raccolta opportunità di lavoro

Obiettivo: standardizzazione dei dati ed uso di una categorizzazione comune.

Modalità: digitalizzazione dei dati relativi alle opportunità di lavoro proposte dalle aziende, che dovranno inserire "online", tramite *form* dedicati, tutte le informazioni necessarie a descrivere l'opportunità di lavoro proposta, in modo da usare una classificazione dei dati specifica.

4. Modulo di gestione dei servizi del percorso

Obiettivo: gestione dei servizi dal punto di vista anagrafico e di assegnazione ai percorsi.

Modalità: la gestione delle schede servizio fa parte del modulo che gestisce i servizi, in una sorta di anagrafica con i template dei servizi. Una volta assegnati i servizi agli utenti finali su una interfaccia grafica, tali schede saranno popolate con le informazioni specifiche del percorso assegnato.

Per ciascuno dei servizi citati nel modulo 2 della presente idea progettuale, si prevede di creare una scheda servizio che contenga tutte le caratteristiche peculiari erogabili dal servizio.

5. Modulo *Matching* e *Profiling*

Obiettivi:

- *job matching* domanda/offerta per incrementare l'occupabilità in base al demand;
- riduzione del *mismatch* delle competenze individuando lo *skill gap*;

Modalità:

- interfaccia con le basi dati delle *skill* dei candidati e con il DB delle opportunità di lavoro, entrambe classificati con codici ESCO;
- sviluppo di una soluzione *software* che consenta, tramite varie modalità di *matching* e soprattutto tramite l'utilizzo di Intelligenza Artificiale, il massimo livello di efficienza ed efficacia;
- implementazione di algoritmi che permettano di effettuare il *job matching* attraverso varie modalità: parole chiave, regole, tabelle decisionali e analisi semantica;
- produzione della "rosa" dei candidati per ogni opportunità lavorativa, con generazione di report necessari ai CPI, per segnalare i candidati migliori alle aziende che le hanno pubblicate.

- Il modulo matching dovrà effettuare l'incrocio più efficace tra la domanda e l'offerta di lavoro, rispetto alle specifiche esigenze delle aziende del territorio. Si potrà raggiungere il duplice obiettivo di individuare i candidati idonei per le opportunità di lavoro (*profiling*) e identificare la differenza tra le skill richieste e quelle possedute (*skill gap*).

7. Modulo dashboard di controllo

Obiettivo: monitoraggio dei percorsi con accesso condiviso con l'utente finale.

Modalità: interfaccia grafica *user friendly* con evidenza di *alert* o indicatori sulla percentuale di completamento di un certo servizio.

Il presente modulo rappresenta la parte dell'interfaccia utente che permette di visualizzare, anche in modalità grafica, lo stato del percorso che sta seguendo un determinato utente. La vista, in base al profilo di accesso al sistema, ha due prospettive: a) quella dell'operatore CPI, che deve monitorare lo status del percorso e controllarne le eventuali criticità, inadempienze normative, ecc.; b) la prospettiva dell'utente finale, che ha la possibilità di verificare a quale step del percorso si trova e gli stati di completamento dei vari servizi assegnati al suo percorso.

La realizzazione del sistema dovrà avvenire per fasi progettuali successive, per cui sarà prevista una prima attività di analisi dei requisiti funzionali. Vista la natura modulare del sistema, saranno individuati i moduli da implementare con priorità maggiore e successivamente verranno aggiunti gli altri moduli, in base alla pianificazione stabilita.

Le informazioni raccolte dal sistema informativo dovranno essere utilizzate anche per garantire il monitoraggio sistematico e in tempo reale dell'avanzamento del Programma GOL. Il controllo di avanzamento dei progetti si basa sulla verifica del rispetto dei piani e dei risultati intermedi, che devono essere definiti come tappe di avvicinamento agli obiettivi finali e che devono permettere di accertare il corretto sviluppo del progetto o le necessità di cambiamenti e miglioramenti. Il monitoraggio relativo al Programma GOL si deve inserire come elemento complementare al processo di rilevazione continua effettuata sui servizi per l'impiego classificati in funzione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Dovrà essere possibile valutare sia gli interventi e le attività realizzate in termini di efficacia ed efficienza anche in rapporto ai target e *milestone* fissati (es. almeno l'80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL), che fornire un supporto ai decisori per rilevare eventuali criticità ed adottare tempestivamente eventuali modifiche correttive.

Per realizzare il monitoraggio dovranno essere raccolti i dati utili a rilevare l'avanzamento dei progetti e delle attività connesse al Programma nel suo complesso in relazione ai diversi traguardi intermedi e finali previsti (es. numero di beneficiari di GOL entro una certa data, percentuale di attività concluse per CPI, ecc.).

L'analisi dei risultati potrà essere effettuata mediante appositi cruscotti, in cui visualizzare, anche a mezzo di grafici, l'andamento degli indicatori relativi ai target del programma. Tale visualizzazione dovrà essere fatta sia al livello di singolo CPI, che a livello regionale.

Le informazioni relative al monitoraggio così come quelle relative alla valutazione dovranno essere condivise con il sistema ReGis, strumento applicativo unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del PNRR, sviluppato dal Ministero dell'economia e delle finanze per rispondere a quanto stabilito dall'articolo 29 del Regolamento (UE) 2021/241 con riferimento alla "raccolta efficiente, efficace e tempestiva dei dati per il monitoraggio dell'attuazione delle attività e dei risultati".

4.2.7 Azioni per il monitoraggio

Descrivere le azioni e gli strumenti che la Regione/PA - contribuendo in maniera sistematica al monitoraggio nazionale del Programma - intende adottare per monitorare capillarmente e in tempo reale lo stato di

avanzamento del Programma sul proprio territorio, così che gli eventuali correttivi possano essere tempestivamente adottati (cfr. *Allegato A - Cap. 3 "Gli obiettivi del programma"* del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021).

Indicare le azioni che saranno realizzate per:

- impostare un sistema di monitoraggio, anche ai fini della programmazione, a livello di singolo CPI al fine di monitorare in itinere il conseguimento del target della Riforma 11 ALM's e formazione professionale (Missione 5 Componente 1) così denominato *"per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)"* da conseguirsi nella percentuale del 80% entro il dicembre 2025 ;
- garantire la rilevazione di tutti i dati e/o informazioni utili ad alimentare gli indicatori che saranno oggetto del sistema di monitoraggio, sia fisico che economico-finanziario, secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR;
- definire le modalità di coinvolgimento degli attori della Rete per assicurare una rilevazione continuativa e sistematica degli indicatori prescelti;
- fornire il quadro costantemente aggiornato sull'avanzamento della spesa secondo le specifiche che saranno comunicate dal Sistema centrale di coordinamento del PNRR.

La natura *performance based* del *"Recovery and resilience facility"* rende necessaria l'implementazione di un sistema di monitoraggio sistematico e capillare, al fine di assicurare il compiuto e tempestivo conseguimento dei traguardi di riferimento, legati all'attuazione fisica e procedurale dei singoli interventi.

Nell'ottica di una programmazione delle politiche attive del lavoro, quanto più aderente al fabbisogno dell'utenza, è necessaria una puntuale raccolta (ed elaborazione) di informazioni, anche attraverso la realizzazione di report periodici. Tali informazioni permettono, infatti, di acquisire elementi conoscitivi puntuali al fine di procedere, se necessario, ad una modifica delle strategie delle azioni del Programma per assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati.

I principali obiettivi che si intende raggiungere con il sistema di monitoraggio possono essere così riassunti:

- fornire all'amministrazione titolare degli interventi, strumenti efficaci per la gestione delle azioni e dei percorsi, stimolando allo stesso tempo la dinamica evolutiva dei processi;
- verificare lo stato di avanzamento del Programma, monitorando i risultati attesi e le eventuali criticità in tempo utile per attivare i necessari correttivi finalizzati al raggiungimento dei *target* e delle *milestones*;
- pervenire ad una graduale standardizzazione delle procedure amministrative di rilevazione e trasmissione delle informazioni, governando la qualità dei servizi offerti;
- ridurre le possibilità di errore attraverso un processo di osservazione e consulenza;
- consentire un valido e coerente flusso di informazioni verso i sistemi nazionali, nonché della Commissione Europea;
- ampliare e migliorare le funzioni di supporto per la sorveglianza degli interventi ed alle attività di valutazione del Programma;
- migliorare la *governance* delle politiche inerenti alla spesa pubblica, ottimizzando le modalità per le rendicontazioni di spesa;
- attivare i processi di valutazione delle politiche pubbliche, anche al fine di sostenere la progettazione di interventi innovativi e sperimentali.

Il sistema di monitoraggio *tout court* ha come scopo l'individuazione di metodologie atte a rendere possibile, laddove necessario, il collegamento dei dati amministrativi prodotti dal Programma con altre fonti dati anche di natura statistica nel quadro del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale). Il collegamento tra dati provenienti da fonti differenti è essenziale per permettere la lettura integrata dei fenomeni sociali che si

intendono analizzare, permettendo così ai dati di diventare informazione: questo obiettivo risponde al requisito dell'interoperabilità dei sistemi previsto nell'ambito del Programma GOL.

Le informazioni relative a elementi conoscitivi specifici, non reperibili da fonti informative strutturate, potranno essere oggetto di indagini dirette, basate su strumenti e metodologie di natura qualitativa, ad esempio questionari, interviste o *focus group*, da rivolgere ai destinatari, ai soggetti attuatori degli interventi e ad altri *stakeholder* regionali. Così come potranno, in particolare, essere condotte specifiche indagini campionarie sui destinatari, al fine di rilevare il giudizio dell'utenza rispetto ai servizi offerti dai centri per l'impiego/centri accreditati, il grado di soddisfazione rispetto alla misura ricevuta e le prospettive future degli individui, sia di lavoro che di istruzione e formazione.

La Regione Lazio, a cui è demandata la programmazione delle politiche attive del lavoro e l'erogazione dei servizi territoriali, aveva già riconosciuto la necessità di definire e sviluppare un apposito sistema di monitoraggio, attraverso la definizione del Piano Straordinario di Potenziamento dei Servizi per il Lavoro del Lazio 2019-2021; tale documento costituisce lo spunto principale da cui si è partiti per la presente proposta.

La rilevazione continua delle informazioni alla base del monitoraggio sarà effettuata prevalentemente presso i CPI, quali "porta di accesso" e snodo centrale della gestione del Programma. La procedura di rilevazione è finalizzata alla costruzione di un *database* centrale alimentato da tabelle, generate in tempo reale, da opportune *query* di estrazione. In questo *database* confluirebbero i dati relativi a tutti i servizi classificati erogati dalla rete dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e dagli Enti di formazione

Il monitoraggio, costruito in accordo con il sistema attivato su scala nazionale, è effettuato dall'Agenzia Spazio Lavoro attraverso l'individuazione di tre gruppi di lavoro, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati che intervengono nell'attuazione del Programma:

1. Il monitoraggio amministrativo: persegue l'obiettivo di registrare la conformità delle procedure utilizzate con quelle definite *ex ante* e monitorare la validità della documentazione prodotta in termini amministrativi e gestionali.
2. Il monitoraggio qualitativo e quantitativo: mira a raccogliere i dati e le informazioni riguardanti l'erogazione diretta delle attività del Programma ed interviene su tutti i campi rilevabili.
3. Il monitoraggio economico-finanziario: finalizzato a verificare il buon andamento del programma dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse, nel rispetto dei tempi di avanzamento previsti. Con il monitoraggio finanziario viene alimentato un flusso informativo che comprende la rilevazione degli impegni di spesa e dei pagamenti/trasferimenti effettuati dalla Regione nei confronti degli enti attuatori e le informazioni contabili e/o rendicontazioni provenienti dagli enti stessi per ciascuna operazione. La documentazione analizzata è quella raccolta ai fini dell'erogazione delle risorse secondo il calendario previsto nell'ambito del PNRR.

Per rispondere alle esigenze conoscitive in ordine allo stato di avanzamento del Programma, è fondamentale la realizzazione di una strutturata collaborazione tra gli attori del sistema pubblico-privato chiamato all'erogazione delle prestazioni previste. Favorire una cooperazione e una condivisione di informazioni tra soggetti pubblici e privati è tra gli obiettivi che il Programma GOL persegue.

L'individuazione dei beneficiari del Programma GOL in soggetti con bisogni eterogenei e spesso complessi impone l'integrazione dell'azione regionale con quella dei soggetti privati, autorizzati e/o accreditati, che hanno accesso all'attività di intermediazione, nonché con quella dei servizi formativi e socioassistenziali. Questo in quanto la concorrenza tra rete pubblica e privata – che rappresenta la forza dei modelli di *welfare to work* – contribuisce ad aumentare le opportunità di incrocio tra domanda e offerta di lavoro e riduce le asimmetrie informative aumentando i tassi di occupazione.

Prendendo come riferimento le prestazioni erogabili – sulla base del Programma GOL – si individuano, tra i principali attori della Rete direttamente o indirettamente coinvolti:

- i CPI;
- soggetti accreditati o autorizzati ai servizi per il lavoro (es. Agenzie per il Lavoro)

- altri operatori autorizzati per attività di intermediazione (quali Università pubbliche e private, Istituzioni scolastiche e formative della secondaria superiore, Comuni, Camere di Commercio, Associazioni dei datori di lavoro e Sindacati, Enti bilaterali e Patronati, Onlus che hanno come scopo la tutela del lavoro, l'assistenza e la promozione di attività imprenditoriali e la tutela della disabilità, Enti di formazione, Consulenti del lavoro, Gestori di siti Internet, Enpals), ognuno per le proprie competenze;
- i Servizi sociali, in collaborazione attiva con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità, per la costruzione di una risposta integrata ai bisogni delle persone più fragili e delle loro famiglie ed attivare misure di sostegno sociale, di formazione, di accompagnamento al lavoro;
- Imprese e operatori economici territoriali.

Attesa la diversa natura dei soggetti chiamati all'erogazione delle prestazioni nell'ambito del Programma GOL, è necessario introdurre differenti strumenti per il sistematico coinvolgimento di tutti gli attori della Rete. È pertanto fondamentale garantire un elevato grado di condivisione e di collaborazione sia con riferimento ai soggetti interni (Centri per l'Impiego), sia con riguardo agli attori esterni pubblici (es. Comuni) e privati (es. Agenzie per il Lavoro) della Rete. Inoltre, la logica multilivello chiamata a governare l'attività di monitoraggio palesa la necessità di un coinvolgimento in processi di coordinamento non solo di tipo orizzontale (tra i vari soggetti erogatori) ma anche verticale (tra soggetti erogatori e il nodo nazionale).

A favore della gestione della rete degli attori assumono rilevanza i dati che emergeranno dal tracciamento dei percorsi nel Sistema informativo che permetteranno di valutare la fattibilità dell'implementazione di un *sistema di rating della performance* dei soggetti erogatori, attraverso la messa a punto di indicatori oggettivi finalizzati all'attribuzione di un indice di efficacia ed efficienza dei procedimenti operati dagli attori coinvolti. L'intento è quello di fornire uno strumento di supporto, in primis all'operatore del CPI, per orientare l'utente alla scelta del soggetto appartenente alla rete territoriale dei servizi più congruo con il cluster individuato e la misura attivata.

L'azione regionale sarà orientata nel senso di stabilire regole di cooperazione e coinvolgimento puntuali, efficaci e tendenti alla stabilizzazione e strutturazione dei rapporti tra i vari livelli e i diversi soggetti della rete. Si procederà, quindi, all'individuazione di differenti strumenti per l'attività di coinvolgimento degli attori della rete, avviando una differenziazione sulla base della natura del soggetto coinvolto.

Con riguardo ai soggetti erogatori interni, per il coinvolgimento degli stessi nella rilevazione dei dati utili ad alimentare gli indicatori individuati, sarà possibile sfruttare i canali di comunicazione e i punti di coordinamento esistenti, inserendosi nel flusso dei dati di monitoraggio già in essere. Nello specifico, il riferimento è al sistema utilizzato per il monitoraggio dei LEP, caratterizzato dall'azione congiunta e coordinata dei singoli CPI, degli Uffici di coordinamento e dell'Area Servizi per il Lavoro dell'Agenzia regionale Spazio Lavoro.

Per quanto riguarda gli attori pubblici e privati esterni, due sono gli strumenti attivabili per coinvolgere i soggetti della Rete. In primo luogo, l'azione regionale sarà indirizzata all'*empowerment* dei canali di interazione già presenti tra la Regione Lazio e i soggetti della rete esterni pubblici e privati, facendo leva altresì sull'obbligo di interconnessione cui sono tenuti i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi dell'art. 12 D.lgs. n. 150/2015. In secondo luogo, l'azione di coinvolgimento si incentrerà sullo sviluppo di nuovi canali che potranno individuarsi anche all'esito di appositi tavoli di concertazione che vedranno coinvolti i rappresentanti di tutti gli attori della rete.

Per quanto concerne gli operatori economici presenti sul territorio, potranno essere sperimentate eventuali soluzioni negoziate e specifiche azioni di coinvolgimento di tipo strategico, volte alla rilevazione del fabbisogno di competenze, della disponibilità di offerte di lavoro e dell'erogazione e definizione della formazione, sfruttando il flusso informativo di tipo "*bottom up*".

Nel caso di aree di intervento trasversali andranno privilegiate modalità più adatte ad un coinvolgimento strategico – come, ad esempio, forum *multistakeholder*; nel caso di gruppi omogenei, andranno selezionate modalità di indagine diretta – come i *focus group* o i questionari di carattere quantitativo.

L'azione della Regione sarà quindi incentrata sulla costruzione sia di un flusso informativo alimentato dai diversi attori della rete ai fini del monitoraggio, sia di relazioni strutturate tra sistema pubblico e privato, favorendo un approccio integrato e condiviso in aderenza agli obiettivi espressi nel Programma GOL.

Monitoraggio finanziario. - In ottemperanza a quanto stabilito Decreto 5 novembre 2021 di adozione del Programma nazionale GOL, il cui Art.3, comma 4, prevede che “*Le regioni si impegnano alla puntuale rilevazione dei dati finanziari, fisici e procedurali secondo le indicazioni che verranno fornite, in particolare per l'invio al sistema di monitoraggio gestito dal Dipartimento ragioneria generale dello Stato – servizio centrale per il PNRR*”, la Regione Lazio porrà in essere una serie di azioni volte ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR finalizzato alla realizzazione operativa degli interventi di sua competenza.

La rendicontazione delle spese relative all'attuazione del potenziamento dovrà avvenire in *compliance* con le relative procedure previste dallo stesso PNRR. Come già evidenziato, con quest'ultimo è stato introdotto un programma *performance based*, ovvero un programma basato non sulla spesa, ma sulla performance: questo implica che, salvo l'anticipo di risorse previsto per l'avvio, i pagamenti successivi sono effettuati in base al raggiungimento di *milestone* (fasi) e *target* (risultati attesi) concordati ex ante e temporalmente scadenziati.

Ciò ha reso necessaria la creazione di un sistema di monitoraggio per le politiche di investimento unitario, che utilizzi le stesse codifiche e tracciature e che presupponga l'interoperabilità tra i sistemi informativi regionali e quello centrale.

Al fine di garantire la semplificazione dei processi di gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati e, contestualmente, aderire ai principi di informazione, pubblicità e trasparenza prescritti dalla normativa europea e nazionale, a livello centrale è stato previsto il sistema Informativo “ReGiS”, sviluppato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per supportare i processi di attuazione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea e dei corrispondenti strumenti della programmazione nazionale, assicurando la tracciabilità e trasparenza delle operazioni e l'efficiente scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella *governance* del Programma. Il sistema rileva tutti i dati relativi all'attuazione del PNRR, sia a livello finanziario (spese sostenute per l'attuazione delle misure e le riforme), sia fisico (attraverso la rilevazione degli appositi indicatori), sia procedurale e registra anche i dati di avanzamento di *target* e *milestone*.

In quanto soggetto titolare di interventi la Regione si impegna a rilevare, a livello di dettaglio, le informazioni di carattere anagrafico e di avanzamento delle attività e renderle disponibili alle singole amministrazioni responsabili di ciascuna misura che le validano e le inviano al MEF che cura l'aggregazione a livello di PNRR e la divulgazione. In tal senso la Regione ipotizza di attuare le seguenti azioni:

- adottare un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto (es: indicazione estremi decreto di finanziamento, missione, componente, investimento, sub-investimento, piano dei conti finanziario);
- adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria ed effettuare i controlli di gestione nonché i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile;
- presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi;
- rispettare gli obblighi in materia di comunicazione e informazione e i principi sanciti dal PNRR, in particolare il divieto di doppio finanziamento;

- rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto;
- descrivere le modalità di conservazione della documentazione progettuale di spesa in fascicoli cartacei o informatici;
 - garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi, eventualmente mediante l'utilizzo del sistema informativo - già utilizzato dalla Regione - deputato allo scambio elettronico dei dati ed alla registrazione, raccolta e trasmissione delle informazioni di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo di programmi e progetti finanziati da risorse nazionali e/o comunitarie (anche ai fini della riduzione degli oneri e della spesa in capo alle amministrazioni, la Regione potrà utilizzare tale sistema per alimentare il sistema informatizzato di cui sopra).

4.3 Le azioni per la compatibilità tra il Programma GOL e le misure regionali o nazionali a valere su FSE+ in termini di programmazione

In questa sezione sono descritte le azioni finalizzate a rendere coerenti e compatibili le pianificazioni regionali sulle politiche attive con quanto previsto dal Programma GOL, anche per quanto riguarda la gestione territoriale di iniziative nazionali, con salvaguardia dal rischio di doppio finanziamento.

4.3.1 Introduzione

In questa sezione sono descritte le misure di politica attiva del lavoro e della formazione professionale rivolte ai potenziali beneficiari del Programma GOL, proposte dall'Assessorato "Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale" della Regione Lazio ed attuate dall'Agenzia Regionale Spazio Lavoro e dalla Direzione regionale Istruzione Formazione Lavoro.

Sono in particolare descritti gli aspetti più rilevanti ai fini dell'integrazione e complementarità tra gli interventi regionali pianificati ed attuati a valere del Programma GOL e a valere su altri Fondi gestiti a livello regionale, in particolare l'FSE+ 2021-2027.

A tale scopo si evidenzia che, per quanto riguarda il FSE+:

- Con riferimento alla programmazione regionale, sin dalla fase di predisposizione del nuovo Programma (attualmente ancora in fase di negoziato con la Commissione Europea dopo la preliminare approvazione della proposta in Giunta regionale avvenuta a fine dicembre 2021) si sono tenuti in considerazione gli aspetti di potenziale complementarità ed integrazione con le misure previste a valere del PNRR (in particolare relativamente alla Missione 1 m5c1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione»);
- Con riferimento alla programmazione nazionale, non è ancora noto il ruolo assunto dalla Regione nell'ambito dei Programmi nazionali (in particolare "Donne giovani e Lavoro"). Anche in tal caso, si garantirà l'integrazione e complementarità nella fase attuativa delle misure che possono insistere sulle stesse tipologie di destinatari/target rispetto al PAR GOL, secondo le indicazioni che saranno definite a livello nazionale e condivise con le Regioni/Province Autonome.

In coerenza con i principi che regolano l'accesso e la gestione dei Fondi dell'UE, la Direzione regionale responsabile dei diversi Programmi (FSE+ e PAR GOL), garantirà, a livello territoriale, la salvaguardia dai rischi di "doppio finanziamento" per interventi in materia di politiche attive del lavoro cofinanziate, nel rispetto delle regole di una sana e corretta gestione finanziaria.

4.3.2 Il quadro attuale delle misure di politica attiva e formative (per il lavoro) erogate dalla Regione/PA verso i potenziali beneficiari del Programma GOL

Descrivere le misure attualmente gestite o programmate per l'immediato futuro dalla Regione/PA riguardo ai Target rientranti nell'ambito del Programma GOL.

Nella Tabella a seguire sono riportate le iniziative più rilevanti a valere principalmente sul POR FSE 2014-2020 e sul PAR Lazio YEI Garanzia Giovani, riguardanti il periodo di attuazione 2019-2021, per potenziali beneficiari del Programma GOL così definiti: (Disoccupati) NASPI / DISCOLL; (Disoccupati) RDC; (Inoccupati/Disoccupati) NEET persone < 30 anni; (Disoccupati) Categoria mista: disoccupati di lunga durata, giovani e donne anche non fragili con scarse possibilità occupazionali; (Occupati) *Working Poor*; (Occupati) Beneficiari di ammortizzatori art. 22 D. Lgs 150/2015.

Le azioni di seguito descritte sono state avviate e/o realizzate anche in coerenza con le azioni rientranti all'interno del Protocollo per le Politiche Attive del Lavoro e della Formazione (PAL) sottoscritto da Regione Lazio e parti sociali e datoriali in data 04 marzo 2021.

AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA AVVISI/MISURE
Garanzia Giovani	Pubblicazione di Avvisi Pubblici per le seguenti misure dell'Iniziativa Garanzia Giovani: Orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro, Attività formative mirate all'inserimento lavorativo, Promozione di tirocini extracurriculari, Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, Apprendistato per alta formazione e ricerca, Mobilità professionale e transnazionale.
Contratto di Ricollocazione Generazioni (CdR)	Fase di orientamento specialistico; definizione del piano personalizzato contenente le modalità attuative del Contratto di Ricollocazione; attività di accompagnamento intensivo al lavoro autonomo o per il percorso di accompagnamento al lavoro subordinato.
Tirocini extracurriculari	Avvisi pubblici finalizzati a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro attraverso la promozione di tirocini extra-curriculari
Valorizzazione e rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Azioni innovative di Sviluppo, Qualificazione e Rilancio strategico degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)
Patto tra Generazioni	Incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa. Obiettivi della misura sono incrementare l'occupazione giovanile attraverso l'assunzione a tempo indeterminato di giovani lavoratori disoccupati under 35 in contesti aziendali in cui sono presenti lavoratori che maturano al massimo entro 24 mesi il diritto alla pensione al fine di realizzare un percorso di trasferimento di competenze e conoscenze sul campo; incentivare il ricambio generazionale nella proprietà di micro e piccole imprese, imprese familiari, studi professionali e botteghe storiche.
Impresa Formativa Torno Subito	Incentivi per la creazione di impresa a favore dei destinatari disoccupati dell'iniziativa formativa volta al rafforzamento delle

		competenze e attuata attraverso percorsi di mobilità territoriale denominata Torno Subito	
	Gestione crisi aziendali	Realizzazione di servizi formativi integrati per lavoratori di imprese del Lazio per il contrasto e la gestione delle crisi aziendali	
	Donne vittime di violenza	<i>Empowerment</i> e attivazione donne vittime di violenza. Le azioni in fase di realizzazione si suddividono in due tipologie: percorsi formativi integrati; tirocini	
	Istruzione e Formazione Professionale con modalità di apprendimento duale	Invito alla presentazione di manifestazione di interesse per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale con modalità di apprendimento Duale nella Regione Lazio	
	Dottorati di innovazione per le imprese e la PA (prima e seconda edizione)	Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio - incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA	
	Percorsi formativi per il settore dell'autotrasporto	Voucher per l'acquisto di percorsi formativi per il settore dell'autotrasporto da parte di soggetti disoccupati	
	Bonus occupazionale per le imprese	Sostegno all'occupazione per i disoccupati destinatari delle politiche attive regionali	
	Operatori del settore audiovisivo	Percorsi formativi e seminariali rivolti a destinatari disoccupati/inoccupati per accrescimento/aggiornamento delle competenze degli operatori del settore audiovisivo	

4.3.3 Azioni per la compatibilità tra Programma GOL e misure regionali o nazionali

In relazione alle misure sopra elencate - se confermate nel periodo di attuazione del Programma - evidenziare le azioni che la Regione/PA intende intraprendere per garantire la complementarità e non sovrapposizione con le misure a valere sulle risorse del Programma GOL.

La programmazione delle politiche attive per il lavoro e la formazione della Regione Lazio, sono definite in un quadro di programmazione unitaria regionale. I riferimenti dell'azione programmatoria unitaria sono dati in particolare:

- dagli indirizzi assunti dalla Regione a partire dalle scelte operate con le "Linee d'indirizzo 2021-2027 - Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico" (Del. Consiglio n. 13 del 22/12/2020)",
- dal "Documento di economia e finanza regionale 2021 – anni 2021-2023" (DCR 22 dicembre 2020, n. 14);
- dal Documento Strategico di Programmazione (DSP 2018-2023), aggiornato (DGR 4 giugno 2021, n. 327), che individuano il quadro delle Azioni Cardine (AC) e dei Progetti per la ripresa e la resilienza (PRR);
- della "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, Regione partecipata e sostenibile" (DGR 30 marzo 2021, n. 170 e s.m.i.), in particolare per quanto riguarda il rispetto dei principi trasversali delle pari opportunità e non discriminazione, sviluppo sostenibile, rispetto della Carta dei Diritti dell'UE.

Gli indirizzi strategici tengono anche conto dell'attività di confronto e condivisione con il partenariato oltre che delle strategie assunte a livello regionale, per rispondere alle criticità sociali ed occupazionali, tuttora in corso, derivanti dalla pandemia Covid 19.

Assume in particolare un ruolo fondamentale, per la programmazione delle politiche attive del lavoro, il Protocollo sottoscritto dalla Regione Lazio e dalle Parti Sociali nel marzo del 2021, da cui deriva anche il "Patto per le nuove competenze" a livello regionale, sempre con la finalità di contribuire al rafforzamento delle politiche attive del lavoro e della formazione a livello regionale.

In questo quadro quadro di programmazione unitaria vanno pertanto ricondotti, sia la programmazione del PAR GOL che - in particolare - il Programma regionale FSE+, anche al fine di definire ulteriormente gli elementi di complementarità ed integrazione, con riferimento alle politiche attive del lavoro e della formazione, delle misure regionali che insistono sugli stessi beneficiari.

Per quanto riguarda i beneficiari del Programma GOL, comprendono di fatto un gruppo molto ampio ed eterogeneo di persone, disoccupate, inattive ed anche lavoratori (in tal caso differenziati a seconda del fatto che siano non occupati o occupati o percettore di sostegno al reddito), che sono sostanzialmente gli stessi anche del Programma regionale FSE+ (pur con alcune differenze).

Sicuramente i due Programmi prevedono interventi rivolti alle stesse tipologie di beneficiari, quali ad esempio, giovani NEET, disoccupati di lunga durata, donne inattive e disoccupate, soggetti in condizione di difficoltà o di svantaggio sociale, disabili, lavoratori licenziati o coinvolti in situazione di crisi aziendale/settoriale.

Pertanto, l'Assessorato garantirà, attraverso le scelte di programmazione definite con le strutture amministrative (Direzione regionale ed Agenzia regionale) la necessaria complementarità ed integrazione.

Si evidenzia, ad esempio, che nella fase attuale delle scelte di programmazione regionale del FSE+, non sono previsti interventi diretti ad alcuni target del Programma GOL, come i beneficiari di alcune misure quali il Reddito di Cittadinanza.

In relazione alle misure di politica attiva del lavoro e della formazione rivolte agli stessi beneficiari/target, da parte dei due Programmi, in particolare durante il periodo di attuazione del PAR GOL, come indirizzo strategico generale si prevede innanzitutto di differenziare gli interventi programmati; inoltre si prevede di intervenire in periodi temporali differenti (su stessa tipologia di intervento – considerando il differente periodo di ammissibilità delle spese del FSE+ e del PAR GOL) ovvero integrando la dotazione finanziaria assegnata (laddove le risorse del solo PAR GOL non fossero sufficienti per far fronte ai fabbisogni emersi).

Va inoltre evidenziato che, per garantire la complementarità e non la sovrapposizione, le azioni che la Regione intende attivare in via prioritaria (nello stesso periodo di attuazione del PAR GOL) attraverso il Programma FSE+ sono concentrate prioritariamente verso altre tipologie di intervento o destinatari: incentivi/aiuti all'assunzione (bonus occupazionali), sostegno (incentivi e servizi) per la creazione di impresa, percorsi di alta formazione post diploma e post laurea, azioni a sostegno del settore della ricerca, percorsi di formazione continua per imprese e lavoratori.

Per quanto riguarda l'ambito strettamente connesso con la formazione professionale, il PAR GOL sarà prevalentemente orientato su percorsi di breve – media durata, finalizzati al diretto inserimento occupazionale sulla base delle diverse potenzialità dei beneficiari delle misure di sostegno; il Programma FSEplus interverrà prioritariamente su percorsi e profili professionali innovativi, oltre che con il sostegno ad interventi già avviati con la programmazione FSE 2014-2020 (ITS, leFP, istruzione universitaria e post universitaria ecc.).

Come successivamente indicato, in particolare per quanto riguarda i percorsi ITS e leFP, si potrà prevedere una più diretta integrazione tra i due Programmi in relazione a specifici fabbisogni formativi dei beneficiari presi in carico dal Programma GOL.

Infine, si evidenzia un maggiore e più diretto contributo del Programma FSE+, in particolare per alcuni “ambiti sociali di integrazione” da attuare anche con il contributo dei servizi socioassistenziali: servizi di sostegno ed inclusione nel mondo dell’istruzione per disabili; servizi di conciliazione vita – lavoro per le famiglie; servizi di inclusione attiva per persone in condizioni di povertà.

Inoltre, il FSE+ sarà ancora più attento verso l’inclusione dei cittadini dei paesi terzi nel mondo del lavoro, esortando anche una funzione più attiva dei CPI su questo specifico segmento sociale.

5 INTERVENTI DA ATTIVARE, PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DA CONSEGUIRE

5.1 Le misure per i beneficiari

La sezione contiene le modalità attuative definite dalla Regione/PA per la realizzazione dei percorsi rivolti ai beneficiari per il conseguimento degli obiettivi del Programma GOL sul proprio territorio, soprattutto con riferimento ai Target 1 e Target 2.

Sebbene l'organizzazione delle misure debba essere descritta tenendo quale arco temporale di riferimento l'intera durata del Programma, la descrizione degli obiettivi va riferita specificatamente a Milestone e Target relativi al 2022, avendo presente che per quanto riguarda il raggiungimento della Milestone M5C2:

- il PNRR ed il Programma GOL prevedono che entro il dicembre 2022 debba essere coinvolto il 10% dei beneficiari;
- l'accordo quadro e il Decreto interministeriale del 5 novembre 2021 pongono, invece, come obiettivo da raggiungere al 31/12/2022 "[...] il 20% dei beneficiari complessivi".

Nella descrizione delle misure occorre dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono "formazione", in favore *"delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età, lavoratori con almeno 55 anni"* in maniera tale da contribuire a raggiungere l'obiettivo del 75% del totale dei 3 milioni di beneficiari del Programma, entro il termine del 2025.

5.1.1 Introduzione

La Regione Lazio intende dare priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono misure di formazione professionale, in favore delle persone più vulnerabili, identificati in base a diverse tipologie di destinatari.

La popolazione interessata al Programma GOL rappresenta larga parte del flusso di utenza che annualmente si presenta ai servizi per il lavoro.

In relazione alle misure di seguito descritte, il seguente capitolo riporta per ciascun Percorso le tipologie di intervento proposte, con l'indicazione dei contenuti di massima previsti, le tipologie di costi definiti, evidenziando la modalità organizzativa/attuativa e i gruppi *target* prioritari (garantendo in fase attuativa l'organizzazione delle attività anche per sotto-gruppi di beneficiari).

Gli interventi proposti per i Percorsi 1, 2, 3 e 4, assumono modelli di interventi definiti già dalla Regione Lazio nel quadro della programmazione FSE 2014-2020, per cui si prevede una continuità di alcune azioni già precedentemente avviate, eventualmente offerte anche a beneficiari precedentemente non coperti (beneficiari RdC; percettori NASpI e CIG, ecc.)

Tali interventi verranno pertanto anche integrati con la programmazione FSEPlus 2021-2027 successivamente all'adozione del nuovo PR Lazio FSEPlus 21-27 in virtù del fatto che, al momento, si è in attesa dell'approvazione con decisione del medesimo documento da parte della Commissione Europea.

Rispetto alla tipologia di formazione che le risorse del Programma andranno a finanziare, la Regione Lazio garantirà un'offerta formativa di qualità, perfettamente in linea con gli standard indicati nel Piano Nuove Competenze, giacché si ritiene che la stessa debba costituire una leva fondamentale di successo di GOL non soltanto in ordine al raggiungimento di *target* e *milestone* di avanzamento (si veda successiva tabella di cui al par. 5.1.2) ma in virtù della sua riconoscibilità da parte delle imprese e delle persone che ne usufruiranno.

Con specifico riferimento all'attuazione del PAR GOL ed in merito alla modalità di rendicontazione delle spese ad esso afferenti, si adottano costi semplificati (UCS) nazionali, salvo la possibilità di valutare eventuali

casistiche specifiche, che la Regione Lazio avrà cura di definire, nel corso della fase attuativa del Programma, previo Accordo con l'ANPAL ed il Ministero del Lavoro.

In merito alle misure del Programma ed all'impianto definito per la loro attuazione, è responsabilità della Regione Lazio (mediante il sistema pubblico dei CPI) l'*assessment*, la presa in carico dei destinatari e la successiva definizione del percorso formativo da proporre (*skill gap analysis*).

Fermo restando la fondamentale funzione di *governance* pubblica del Programma, la Regione Lazio contempla la possibilità di assicurare l'erogazione dei servizi specialistici ai potenziali beneficiari facendo leva sulla cooperazione pubblico-privata, tra CPI e soggetti privati accreditati al lavoro e/o alla formazione.

5.1.2 Obiettivi regionali (target 1 e target 2)

La tabella riguarda esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale del 5 novembre 2021). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

La tabella farà riferimento esclusivamente l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale). La tabella sarà aggiornata annualmente sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse che saranno adottati con apposito Decreto interministeriale (cfr. articolo 2, comma 4 dell'attuale Decreto).

La tabella fa riferimento all'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2022 (cfr. Tabella 2, Allegato B del Decreto interministeriale). Come previsto dal Decreto interministeriale, «[...] le regioni e le province autonome assicurano altresì che sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di trenta di età, lavoratori con almeno cinquantacinque anni, in maniera da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo secondario M5C1-3 secondo il quale le citate categorie rappresentino almeno il 75% del di 3 milioni di beneficiari del Programma entro il termine del 2025 [...]», la Regione Lazio intende per la prima annualità confermare il 75% dei beneficiari vulnerabili.

		TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI
Milestone	2025	3 milioni	2,25 milioni	800 mila	300 mila
	2022	600 mila	-	160 mila	60 mila
Obiettivo regionale	2022	57.120	42.840	15.232	5.712

5.1.3 Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio già sottoscritti prima del PAR

Descrivere le modalità di adeguamento dei Patti di servizio (o "Patti per il lavoro") antecedenti l'entrata in vigore del Programma per includerne le misure, indicando: le priorità in termini di target e su quali Patti intervenire; il termine entro cui completare l'adeguamento; le modalità attraverso cui saranno aggiornati.

La Regione Lazio si impegna a garantire l'accesso ai cinque Percorsi GOL per tutti i target dei potenziali beneficiari identificati dal Programma, entro il 2025.

Come già specificato nel paragrafo 3.1 «[...] Come chiarito nel Decreto del Programma GOL saranno diverse le modalità di accesso al Programma, a seconda delle caratteristiche dei gruppi di beneficiari, che sostanzialmente li differenziano in primis rispetto agli obblighi di partecipazione (condizionalità). Per quanto riguarda, invece, altri gruppi – in particolare NEET e donne – le iniziative si legheranno in maniera complementare agli interventi che la Regione Lazio ha previsto nell'ambito del nuovo FSE+. Per questa ragione la considerazione dei tre principali gruppi potenziali di beneficiari aiuta a focalizzare il principale bacino di attuazione del Programma. La media triennale (2019-2021) delle “prese in carico” annuali è stata pari a 50.495 unità, con 30.196 Patti medi triennali per i percettori di NASpl e/o Dis-Coll (60%), 13.113 Patti per il Lavoro relativi ai beneficiari del RdC (26%), 7.185 Patti per gli aderenti a Garanzia Giovani (14%) [...]», la Regione Lazio durante la prima annualità (2022) si impegna a raggiungere prioritariamente le platee di utenti che accederanno al Programma in ragione del godimento dei benefici economici previsti dalla normativa degli strumenti di sostegno al reddito, su cui si fondano i criteri di condizionalità. Tale platea è complessivamente costituita dai percettori di NASpl e Dis-Coll e dai beneficiari di RdC. Particolare attenzione verrà posta anche nei confronti dei lavoratori in CIGS⁴² e dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali e settoriali.

A partire dal suo avvio, avranno pertanto accesso al Programma tutti i percettori/beneficiari che, a seguito di notifica di accoglimento della domanda di beneficio, sono soggetti a convocazione da parte del CPI (Autorizzazione della richiesta NASpl, Dis-Coll o RdC, inclusi i rinnovi), nell'ordine di priorità di seguito individuato (Figura 1):

1. percettori di NASpl/Dis-Coll e beneficiari di RdC che hanno iniziato la fruizione del beneficio tra la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DM del 27/12/2021 e l'avvio del Programma GOL, e che si presenteranno spontaneamente presso i CPI, richiedendo l'inserimento nel Programma;
2. percettori di NASpl/Dis-Coll e beneficiari di RdC, che risultano già sottoscrittori del Patto di Servizio/Patto per il Lavoro⁴³, precedentemente all'avvio del Programma GOL e ne richiedano autonomamente l'accesso;
3. percettori di NASpl/Dis-Coll e beneficiari di RdC che hanno iniziato la fruizione del beneficio in seguito all'avvio di GOL, e che non si siano già attivati autonomamente richiedendo l'inserimento nel Programma. La convocazione di questo gruppo di percettori/beneficiari ed il successivo inserimento nel Programma avverranno in ordine cronologico rispetto ai criteri di notifica previsti dagli attuali flussi informativi. Si prevede l'inizio dell'attività di convocazione decorso 1 mese dall'avvio del Programma GOL.

Contestualmente all'avvio del Programma i CPI del Lazio forniranno una prima informazione attraverso campagne informative sul sito istituzionale e sui canali *social*, organizzando seminari *on line* o in presenza (per i CPI che dispongono di locali idonei, nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19), e realizzando video *tutorial*, che verranno inseriti sul canale *YouTube* della Regione Lazio, da inviare anche tramite mail ai potenziali beneficiari.

Come già indicato nel paragrafo 4.2.2: «[...] Al fine di assicurare il pieno raggiungimento del target, l'amministrazione regionale intende avvalersi di una serie di sportelli mobili temporanei (GOL Corner) di informazione e orientamento al Programma (es. camper itineranti o punti informativi presso altre istituzioni

⁴² Previa definizione dei criteri di condizionalità introdotti dal processo di “riordino della normativa ordinaria in materia di ammortizzatori sociali”, che saranno definiti in sede conferenza Unificata.

⁴³ Con riferimento ai Beneficiari RdC, non saranno pertanto inseriti nel programma i soggetti esclusi o esonerati dalla sottoscrizione del Patto, nonché i soggetti canalizzati verso i servizi comunali per l'inclusione.

e organizzazioni), principalmente nella Città Metropolitana di Roma e nelle provincie di Latina e Frosinone. [...]».

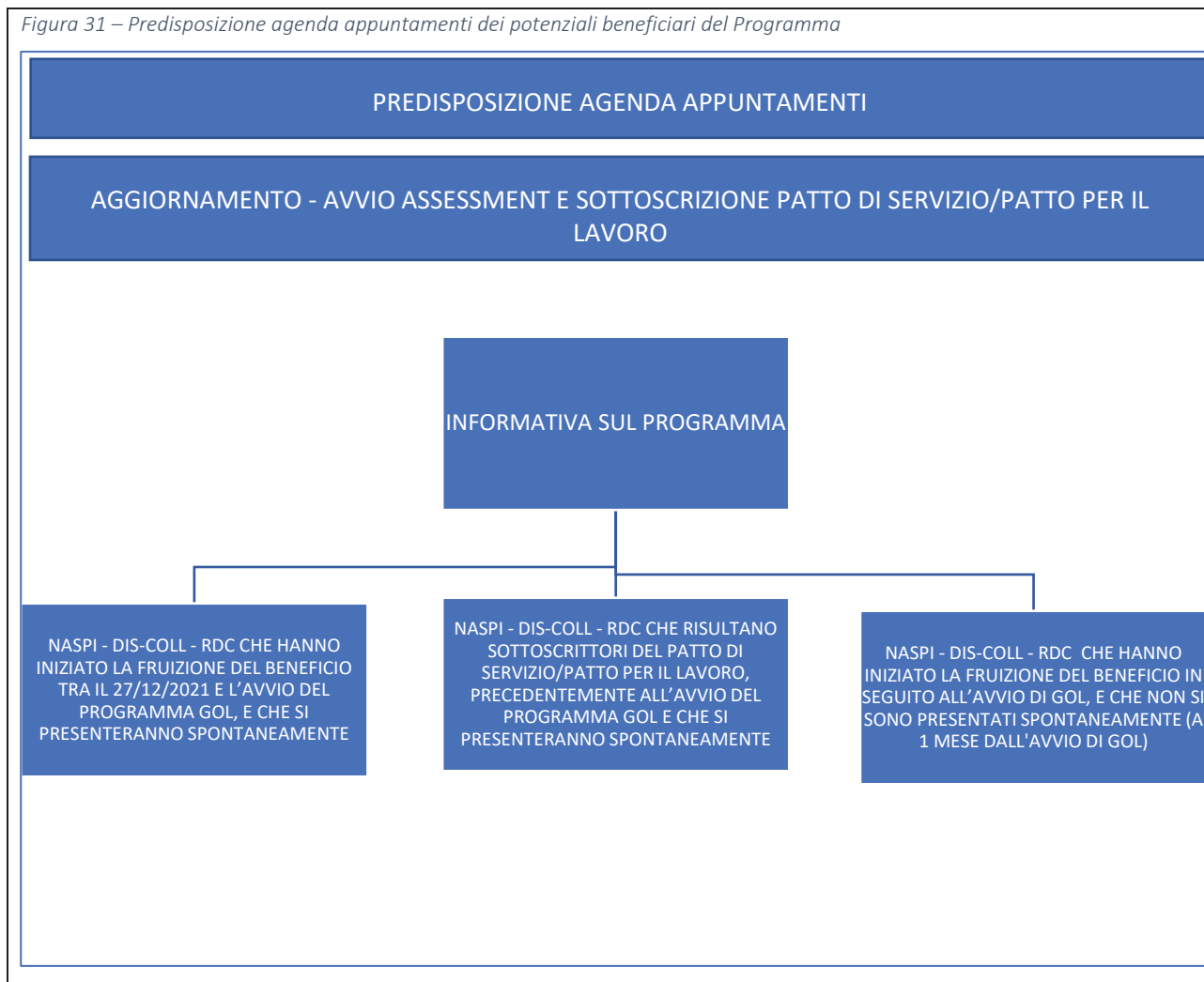
Nelle more dell'approvazione della piattaforma dell'*assessment* GOL, la Regione Lazio utilizzerà il sistema già in uso che verrà in una fase successiva adeguata a consentire l'attribuzione dell'utente ad uno dei quattro *cluster* come chiarito nel paragrafo 5.1.4. Nella fase transitoria i CPI procederanno all'aggiornamento del Patto di servizio/Patto per il lavoro (LEP D) eventualmente già sottoscritto, in modo tale da contenere:

- Il *cluster* di appartenenza GOL;
- La descrizione, attraverso i linguaggi di classificazione condivisi (CP Istat, ADA dell'Atlante Lavoro INAPP), delle figure professionali e relative aree di attività prevalenti oggetto di ricerca attiva del lavoro da parte del beneficiario;
- Le attività prioritarie da svolgere nel Percorso.

Al termine della prima annualità, sarà avviato un processo di verifica del bacino dei percettori/beneficiari. Nello specifico, con riferimento ai percettori di NASpl/Dis-Coll e beneficiari di RdC, che risultano già sottoscrittori del Patto di Servizio/Patto per il Lavoro precedentemente all'avvio del Programma GOL, il CPI competente, previa verifica circa l'effettiva fruizione dell'ammortizzatore sociale, provvederà alla convocazione del beneficiario predisponendo un'agenda che consenta la pianificazione degli appuntamenti per l'aggiornamento dell'*assessment*.

Inoltre, nel corso delle successive annualità, saranno effettuate ulteriori opportune verifiche, circa le modalità di accesso al Programma da parte di altre categorie/target di utenza. Stante le priorità di accesso individuate nell'ambito della prima annualità di GOL, si assicura ampia rappresentanza di tutte le categorie di interesse del Programma garantendo il raggiungimento del target 1 di GOL, relativo al coinvolgimento del 75% di soggetti con particolari condizioni di vulnerabilità/fragilità nell'accesso alle opportunità lavorative, avendo cura di canalizzarli nei percorsi più adeguati al bisogno rilevato.

Figura 31 – Predisposizione agenda appuntamenti dei potenziali beneficiari del Programma



5.1.4 Modalità di attuazione dell'assessment e dei percorsi previsti dal Programma GOL

Assessment

In coerenza con le linee guida sull'assessment descrivere i soggetti coinvolti e gli strumenti per l'efficace realizzazione dell'azione. Specificare, in particolare, le modalità attraverso cui sarà erogato l'assessment, evidenziando eventuali elementi di innovazione nella fornitura del servizio e l'eventuale ricorso a professionalità specifiche non riconducibili agli operatori dei CPI.

Descrivere come – nell'ambito dell'assessment – per i “lavoratori con bisogni complessi” (Gruppo 4) debba realizzarsi la presa in carico integrata e l'eventuale iscrizione al collocamento mirato per le persone con i requisiti di cui alla legge n. 68/1999.

Il processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL, da indirizzare verso i differenti percorsi proposti, si compone di una fase di profilazione quantitativa e di una successiva fase di profilazione qualitativa (*assessment iniziale*).

Come precedentemente anticipato nelle more dell'approvazione della piattaforma dell'*assessment* GOL, la Regione Lazio utilizzerà il sistema già in uso, che verrà in una fase successiva adeguato, per consentire l'attribuzione dell'utente ad uno dei quattro *cluster*.

Le indicazioni che provengono dalla profilazione quantitativa vengono arricchite ed approfondite dall'operatore del CPI attraverso un questionario strutturato ed un'interazione dinamica con l'utente, in fase di profilazione qualitativa.

Tale attività è finalizzata alla costruzione di un profilo composito delle persone, da cui emergono i differenziati bisogni in termini di supporto, assistenza e accompagnamento nella ricerca di lavoro (*ready to work*), oppure di formazione/riqualificazione delle competenze (*upskilling* e *reskilling*), o ancora di supporto nel dar risposta a bisogni complessi, attivando la rete dei servizi territoriali (*lavoro e inclusione*).

In particolare, in esito all'*assessment iniziale*, per tutti coloro che non sono stati valutati come complessivamente pronti per un re-inserimento lavorativo si prospetta il rinvio a due possibili approfondimenti (Figura 2):

- *Assessment* di approfondimento - a - condizioni personali;
- *Assessment* di approfondimento - b - competenze (*skill gap analysis*⁴⁴).

Tali fasi verranno realizzate dai CPI, nello specifico dall'operatore che si occuperà della sottoscrizione del Patto di Servizio, all'esito dell'*assessment*. Quest'ultimo, dunque, verrà definito attraverso uno o più colloqui in presenza o in modalità remota, laddove l'utente abbia competenze informatiche.

Si tenga conto, tuttavia, che ai fini di tale Programma, il beneficiario «trattato» è inteso come la persona che riceve l'*assessment* di base (profilazione quantitativa e questionario qualitativo) e viene indirizzato ai Percorsi distinti nelle tre categorie: a) *work ready*; b) bisognosa di formazione; c) necessitante di un percorso di inclusione e lavoro. Il beneficiario per essere considerato «trattato» deve, quindi, aver firmato il Patto di Servizio/Patto per il lavoro con l'indicazione del cluster di appartenenza.

In sintesi, il Patto di servizio, oltre a tenere conto dei bisogni specifici, competenze, opportunità e potenzialità del contesto territoriale del mercato del lavoro - anche attraverso lo strumento dello *skill gap analysis* in capo ai CPI - indica al beneficiario il percorso più appropriato in base alle specifiche caratteristiche.

Il beneficiario una volta sottoscritto il Patto di Servizio riceverà il documento informativo di tracciabilità (*Skill Gap Analysis*) che farà da guida nella prosecuzione del percorso con i servizi e le misure previste.

Per la messa a regime del processo, la Regione Lazio si impegna ad erogare, con l'assistenza tecnica di ANPAL Servizi, sessioni formative sull'*assessment* nei confronti degli operatori dei CPI, in considerazione del ruolo da essi svolto, sia in fase di orientamento di base, sia in quella di orientamento specialistico.

Per la realizzazione delle attività previste, la Regione Lazio individua l'operatore del CPI come *case manager* del percorso individuale della persona, così da seguirne la sua realizzazione nel tempo.

All'esito dell'*assessment* approfondito, per i "lavoratori con bisogni complessi" (percorso Lavoro e Inclusione) la presa in carico integrata richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici

⁴⁴ Gli strumenti della *Skill gap analysis* sono attualmente in fase di definizione.

(per approfondimento si veda Percorso 4). Nel comprendere il livello di complessità del caso è necessario definire il tipo di attivazione e di presa in carico integrata:

- a regia del CPI e in raccordo con i servizi sociali o altri attori (probabilmente già coinvolti nelle *équipe* multidisciplinari), nei casi in cui saranno prevalenti e attivabili nell'immediato azioni di rafforzamento dell'occupabilità e accompagnamento al lavoro e, in misura minore, interventi e servizi a supporto di bisogni diversi dal lavoro, ovvero sociali o sociosanitari;
- a regia dei servizi sociali e che prevede la sottoscrizione di un progetto personalizzato integrato, in cui le azioni di rafforzamento dell'occupabilità e accompagnamento al lavoro di competenza del CPI/servizi per il lavoro potrebbero essere attivate non nell'immediato, essendo prevalenti bisogni di natura sociale e sociosanitaria.

Nel primo caso l'operatore dei CPI svolgerà il ruolo di *case manager* anche per le attività di raccordo con i servizi sociali; nel secondo caso, come da Circolare della Regione Lazio avente ad oggetto "Reddito di Cittadinanza disposizioni per l'attivazione dell'equipe multidisciplinare del Lazio-richesta designazioni referenti"⁴⁵, il *case manager* verrà individuato all'interno delle professionalità dei servizi sociali che coordineranno gli interventi dell'equipe multidisciplinare.

Nel caso di persone con disabilità il processo di *assessment* previsto dal Programma GOL prevederà obbligatoriamente la fase di "*assessment* di approfondimento - a - condizioni personali", in cui sarà presente, tra le altre, un'area di indagine specificatamente dedicata al funzionamento sociale. L'operatore del CPI nel condurre tale approfondimento nei confronti delle persone con disabilità, si occuperà inoltre di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco ai sensi dell'art. 8, c. 1 della L. n. 68/1999.

In esito all'*assessment* approfondito, potranno verificarsi i seguenti scenari:

- non emergono rilevanti problematiche di natura personale, sociale e sociosanitaria. Il soggetto, pertanto, potrà essere indirizzato verso i Percorsi 1, 2 e 3;
- emergono lievi problematiche di natura personale, sociale e sociosanitaria. Il soggetto, pertanto, potrà essere indirizzato verso i percorsi 1, 2 e 3, previa attivazione da parte del soggetto erogatore che lo prenderà in carico, di misure volte a compensare/sanare/supportare l'utente;
- emergono rilevanti problematiche di natura personale, sociale e sociosanitaria. Il soggetto verrà indirizzato al Percorso 4, previa attivazione della rete territoriale dei servizi da parte del CPI, ovvero nell'ambito dell'*équipe* multidisciplinare, che, per il Collocamento Mirato, potrà coincidere con il Comitato tecnico, che rappresenta il modo in cui si concretizza la rete integrata dei servizi, ovvero un accordo tra la componente sociale, sanitaria e lavorativa finalizzato a fornire risposte diversificate nei percorsi di inserimento lavorativo di persone con disabilità⁴⁶. I dettagli relativi al coinvolgimento nell'*equipe* multidisciplinare dei soggetti privati accreditati, erogatori del Percorso 4, saranno declinati negli avvisi specifici.

Nel caso in cui la scelta del soggetto erogatore del Percorso 4 ricada sui CPI, durante l'intero iter del percorso/progetto personalizzato integrato, l'operatore del CPI con il supporto dell'operatore del Collocamento Mirato, coinvolto nel Comitato Tecnico, svolgeranno la funzione di *case manager* per le

⁴⁵ Regione Lazio, Registro Ufficiale n° 0460708 del 24 maggio 2021.

⁴⁶ Deliberazione ANPAL n° 19/2018.

specifiche funzioni di analisi/valutazione, coinvolgimento di altri servizi/professionalità, aggiornamento, verifica e monitoraggio.

Qualora, invece, la scelta del soggetto erogatore del Percorso 4 ricada su un ente privato accreditato, il CPI garantirà il monitoraggio dell'andamento del percorso/progetto personalizzato, anche attraverso report di aggiornamento e verifica.

Figura 32 – il processo di servizio dell'assessment

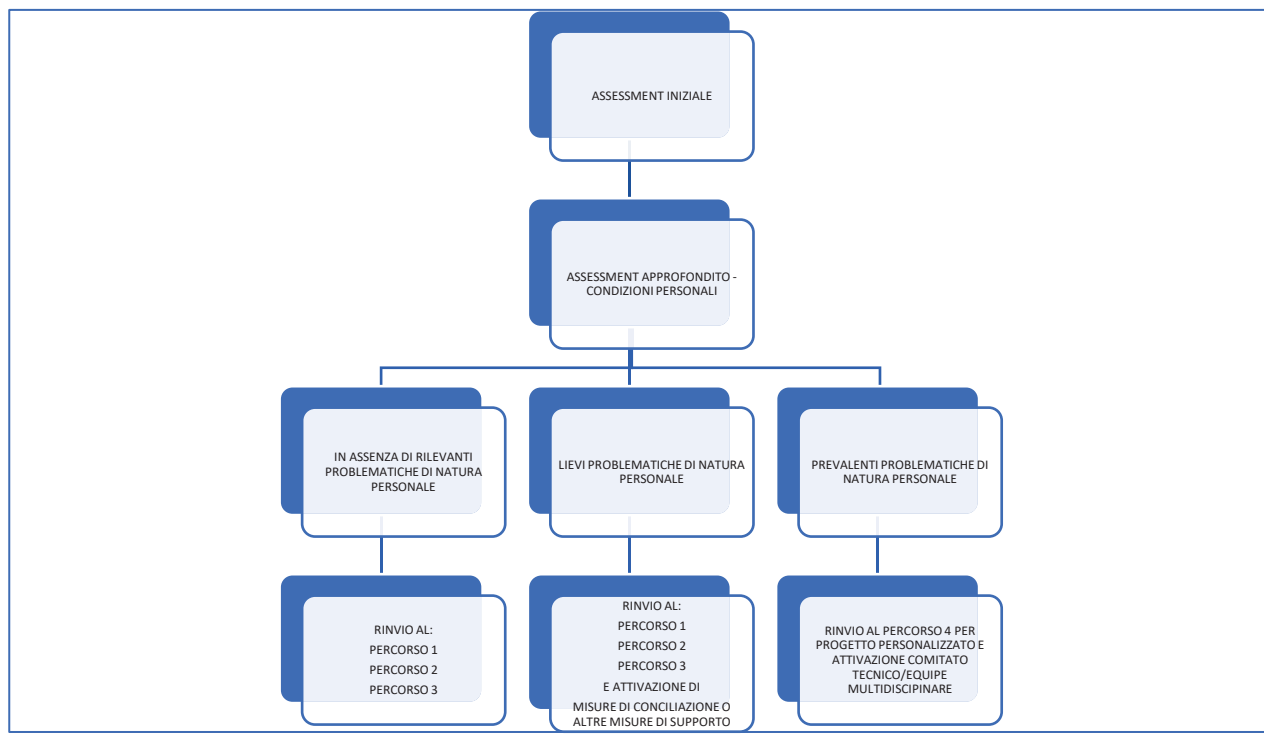
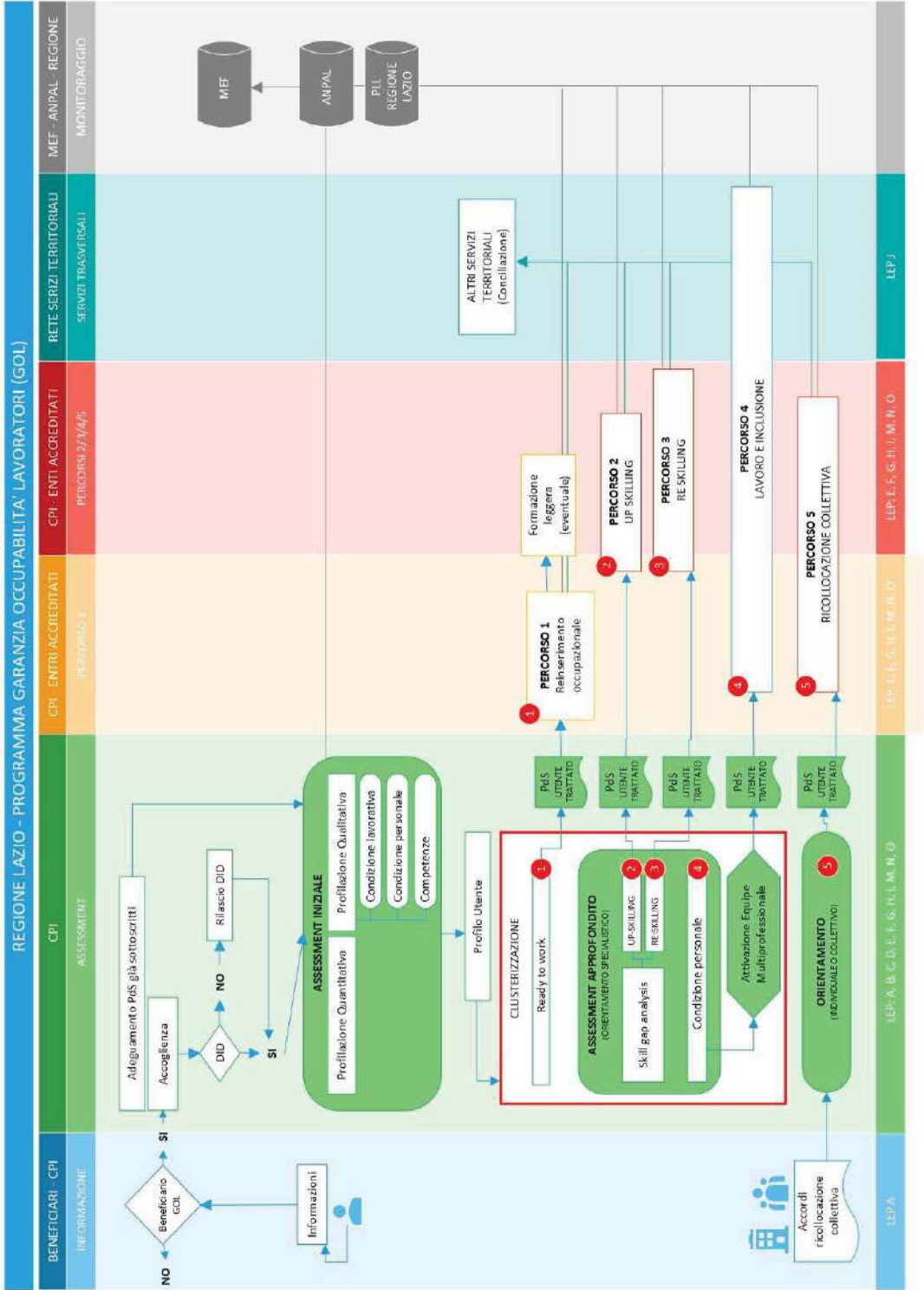


Figura 33 Flusso di servizio PAR GOL Lazio



Percorso 1 - Reinserimento occupazionale

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di reinserimento occupazionale composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- incrocio domanda/offerta;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al percorso. Nel quadro del PAR GOL della Regione Lazio, il Percorso 1 "Reinserimento lavorativo" è definito su tipologie specifiche di intervento, anche sulla base dell'esperienza acquisita nel corso della programmazione FSE regionale, con riferimento particolare agli ambiti di sostegno ai NEET (attraverso il Programma Garanzia Giovani) e a diverse categorie di persone in cerca di occupazione (attraverso il progetto regionale "Contratto di Ricollocazione – CdR").

Per il Percorso 1 i destinatari prioritari sono costituiti dalle persone disoccupate/ inattive che risultano dalla precedente fase di *assessment Iniziale* più vicine al mercato del lavoro e più facilmente occupabili – sulla base delle caratteristiche osservabili – e per le quali la probabilità di rimanere disoccupati per lungo tempo non è elevata e le competenze possedute possono essere più facilmente spendibili sul mercato.

I servizi e misure del Percorso 1 saranno rivolti in via prioritaria ai lavoratori percettori di sostegno al reddito in costanza o meno di rapporto di lavoro. I beneficiari accederanno al percorso a seguito delle fasi di *assessment iniziale*, presa in carico e stipula del patto di servizio, scelta dell'ente erogatore.

Servizi/Misure. I servizi e le misure che compongono il Percorso 1, come si evince nelle schede seguenti, riguarderanno prioritariamente l'insieme delle attività di assistenza intensiva alla ricerca del lavoro a favore dei beneficiari e verranno erogati in accordo con i Livelli Essenziali delle Prestazioni (DM 4/2018) e dei relativi standard tecnici (delibera ANPAL n.43/2018), al fine di garantire equità di trattamento e uniformità nei percorsi attivati.

Il mix dei servizi/misure che compongono il Percorso viene descritto nel piano personalizzato a seconda della minore o maggiore autonomia nella ricerca attiva del lavoro da parte del beneficiario e non prevede necessariamente l'attivazione di tutti i servizi/misure proposti.

Servizi/Misure:

1. Orientamento specialistico (LEP E) eventualmente necessario, oltre a quello già svolto durante l'*assessment iniziale* e per la stipula del Patto di Servizio;

2. Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F/G);
3. Tirocinio, da attuarsi secondo le procedure ordinarie previste dalla DGR 576/2019 (LEP F2);

Le misure per la conciliazione saranno erogate dalla rete dei servizi per il lavoro e la formazione in accordo con il LEP J promuovendo la condivisione e l'accessibilità delle informazioni a livello territoriale.

Scelta del soggetto erogatore. Una volta sottoscritto il Patto di Servizio, il beneficiario preso in carico avrà 30 giorni di tempo per scegliere il soggetto pubblico (CPI) o privato (altri soggetti accreditati ai servizi per il lavoro) con cui attuerà il percorso. Sarà accompagnato dal *case manager* del CPI nella scelta, ed inoltre, una volta effettuata sarà formalizzata nel Patto di servizio ed inviata al soggetto scelto dall'utente, tenuto conto dei posti disponibili indicati dai soggetti erogatori.

A tale scopo sarà definito un Elenco regionale degli Enti Accreditati ai Servizi per il Lavoro disponibili ad attivare i servizi e le misure previsti nell'ambito del PAR GOL e del PR FSE+ della Regione Lazio. La fase di attuazione prenderà il via attraverso la pubblicazione di un Avviso per la costituzione del suddetto elenco dei soggetti e, successivamente, l'attività degli Enti sarà coordinata dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.

L'Avviso potrà riguardare pertanto: l'erogazione dell'orientamento specialistico (LEP E); i servizi di Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F/G); i tirocini (LEP F2); e i percorsi formativi previsti negli altri Percorsi del PAR.

Case Management. I servizi e le misure previste nel Percorso 1 saranno tracciati nel Patto di Servizio/Patto per il Lavoro sottoscritto presso il CPI. Durante il percorso, inoltre, le attività saranno altresì tracciate nei documenti giustificativi prodotti dagli Enti anche a fini della rendicontazione. Il *case manager* del CPI, in accordo con l'Ente erogatore, valuterà la necessità per il beneficiario di fruire di formazione "leggera" e attivare l'intervento formativo a partire dall'offerta regionale (Formazione, Istruzione, CPIA, ITS, ecc..) per il completamento delle competenze da attribuire al beneficiario, previo aggiornamento del Patto di Servizio ed eventuale *Assessment Approfondito* del fabbisogno di competenze.

Si illustrano, di seguito, le schede relative agli interventi previsti che contengono altresì la descrizione delle tipologie di costo e la modalità del loro riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato) con adozione dove previsto, dei costi semplificati - secondo il modello in uso per il FSE.

PERCORSO 1. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	
Intervento	n. 1 Orientamento specialistico (LEP E)
Ambito di intervento	Orientamento
Descrizione	Servizio per rendere la persona più consapevole nella lettura approfondita del contesto, nella ricostruzione e valorizzazione della propria storia professionale e formativa, nell'identificazione delle proprie competenze e risorse personali al fine di definire i percorsi più idonei per la collocazione o ricollocazione in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale. In particolare, l'attività consiste in una valutazione della tipologia di esigenza espressa dalla persona e nell'individuazione delle competenze della persona per avviarlo a percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo, di qualificazione o riqualificazione professionale o di autoimpiego.
Contenuti	Il bisogno principale di chi entra in questo percorso è quello di indirizzamento e di assistenza nella ricerca del posto di lavoro, sulla base dei profili professionali di ricerca del lavoro e dell'analisi delle opportunità occupazionali del territorio. Il servizio di orientamento deve prevedere attività singole e parti di attività erogata in modalità di gruppo, così da consentire anche l'attivazione di un confronto tra destinatari e orientatore.
Attività	▪ Bilancio delle competenze della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle potenzialità della persona in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo: ○ ri-costruzione delle esperienze formative e professionali del lavoratore; ○ individuazione delle competenze maturate e spendibili nel mercato del lavoro; ○ individuazione dei gap di competenza da colmare; ▪ colloquio individualizzato anche mediante piccoli gruppi; ▪ counseling; ▪ informazione sul sistema e sui percorsi di valutazione/certificazione delle competenze.
Durata	▪ Totale: da 8 h a 16 h ▪ Colloquio individuale e/o di gruppo: da 2 h a 4 h ▪ Counseling: da 2 h a 4 h ▪ Colloqui finalizzati all'individuazione competenze spendibili sul mercato: da 4 h a 8 h

Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • Orientamento specialistico <u>Tipologia UCS:</u> • Risultato e/o Processo (eventuale) <u>Costo Standard:</u> • 35,5 euro (Costo orario per persona) <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • Timesheet operatore • Registri presenza Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato
--------------------	--

PERCORSO 1. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	
Intervento	n. 2 Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP G - LEP F1 - LEP F3)
Ambito di intervento	Accompagnamento al lavoro
Descrizione	Servizio di assistenza alla persona e tutoraggio che mira ad assistere in modo continuativo nella ricerca di lavoro l'utente in tutte le attività necessarie alla sua ricollocazione, attraverso lo svolgimento di un primo appuntamento con assegnazione di un tutor e la definizione e condivisione di un programma personalizzato per la ricerca attiva di lavoro. Il servizio mira a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva, infatti può essere svolto in sessioni di gruppo, che riuniscano le tipologie di persone in relazione alle competenze personali o professionali. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo, garantendo il supporto nelle fasi di avvio e gestione delle esperienze di lavoro, nel rispetto della normativa in materia. Il servizio propone, inoltre, una fase di ricerca intensiva di opportunità occupazionali, finalizzata alla ricollocazione attraverso una specifica attività di supporto nell'avvio e ingresso nel mondo del lavoro mediante la promozione del profilo professionale verso i potenziali datori di lavoro, lo scouting delle imprese, favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta (selezione delle principali vacancies, assistenza alla preselezione) sino alle prime fasi di inserimento in azienda.
Contenuti	Si prevede la realizzazione di un piano di <u>servizio di accompagnamento intensivo</u> in cui è indicato anche il settore di riferimento, che deve essere individuato tra uno dei 24 Settori Economico Professionali (SEP) definiti da ANPAL nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni. Il piano deve presentare la motivazione delle scelte effettuate in coerenza con la strategia da attuare per raggiungere l'obiettivo, specificare la metodologia, i contenuti dell'attività ed i parametri che vengono posti alla base di tali scelte.

	Il servizio di <u>accompagnamento intensivo</u>, relativo al percorso di accompagnamento al lavoro subordinato può prevedere prestazioni erogabili: - in presenza e/o a distanza tramite servizi digitali - in forma individuale o in gruppo Le ore in auto consultazione delle <i>vacancies</i> dovranno essere indicate dal partecipante ma non concorrono al raggiungimento del monte ore previste per il servizio.
Attività	▪ LEP G – Supporto all’inserimento o reinserimento lavorativo ▪ LEP F1 – Accompagnamento al lavoro ▪ LEP F3 – Incontro Domanda e Offerta
Durata	▪ Totale: da 10 h a 36 h ▪ Coaching e tutoraggio: da 5 h a 12 h ▪ Supporto alla ricerca attiva (anche in gruppo): da 2 h a 10 h ▪ Scouting delle opportunità occupazionali: da 1 h a 6 h ▪ Incontro domanda offerta: da 2 h a 8 h
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Accompagnamento e tutoraggio</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Risultato e/o Processo (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> • <i>35,5 Euro (Costo orario per persona)</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Timesheet operatore</i> • <i>Registri presenza</i> • <i>Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato</i>

PERCORSO 1. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	
Intervento	n. 3 Attivazione del Tirocinio (LEP F2)
Ambito di intervento	Tirocinio
Descrizione	Il servizio è volto alla promozione di una esperienza formativa on the Job ai fini di un incremento delle competenze. Il servizio predispone la Convenzione, il Progetto formativo individuale e il Dossier individuale del tirocinante con il soggetto ospitante e il tirocinante. Il servizio rilascia al termine del tirocinio, sulla base del Piano formativo individuale e del Dossier individuale l’attestazione dell’attività svolta durante il periodo di tirocinio.
Contenuti	Con riferimento al solo percorso di accompagnamento al lavoro subordinato, alla conclusione del servizio di “orientamento specialistico” i soggetti beneficiari possono proporre al destinatario un percorso di Tirocinio, della durata massima di 2 - 3 mesi.

	L'intervento si attuerà secondo le procedure ordinarie previste dalla Regione Lazio a valere della DGR n. 576/2019 e Smi ed attivate anche a valere del POR FSE 2014-2020.
Attività	▪ Scouting delle opportunità di tirocinio segnalate dalle imprese, corrispondenti alle caratteristiche del soggetto per un incremento di competenze; ▪ preselezione ed invio della rosa di profili individuati all'impresa; ▪ tutoraggio; ▪ assolvimento degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa; ▪ redazione Convenzione, Progetto formativo individuale, Dossier individuale e attestazione delle attività svolta
Durata	Totale: da 4 h a 16 h
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702. Per le indennità si fa riferimento alla normativa regionale <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • Tirocini/work experience <u>Tipologia UCS:</u> * Promozione: risultato * Indennità: processo * Accompagnamento: processo <u>Costo Standard:</u> • Indennità L'Indennità di partecipazione al tirocinio, d'importo lordo mensile di minimo euro 800,00, è corrisposta secondo le modalità previste all'art. 15 dell'allegato A alla DGR 576/2019 a carico del fondo FES+ <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • Registro presenza • Convenzione di tirocinio o CO Timesheet operatore per tutoraggio

Schede di Servizio attività eventuali e trasversali ai vari percorsi

Avviamento a formazione (LEP H)	
Descrizione	Servizio che permette di fornire alla persona gli strumenti per conoscere l'offerta formativa per l'adeguamento delle competenze, la qualificazione e riqualificazione professionale, anche ai fini dell'autoimpiego.
Attività	- Presentazione delle opportunità disponibili sul catalogo dell'offerta formativa presente sul territorio; - informazione orientativa sulle iniziative formative proposte dal territorio in relazione a eventuali esigenze formative emerse e rinvio a soggetti erogatori di percorsi formativi.
Durate	Totale: da 1 h a 2 h

Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti (LEP J)	
Descrizione	Servizio volto a informare la persona su: - gli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; - i soggetti titolari degli strumenti di conciliazione (INPS, Regioni, Comuni, ecc.)
Attività	- Presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; - informazione orientativa sui soggetti titolari di strumenti di conciliazione e rinvio ai soggetti titolari degli strumenti di conciliazione.
Durata	Totale: da 30 minuti a 1 h

Supporto all' autoimpiego (LEP O)	
Descrizione	Servizio di carattere orientativo che mira a verificare con la persona le attitudini imprenditoriali e renderla consapevole sul processo di sviluppo dell'idea e sulle reali propensioni individuali. Alla persona viene presentata la panoramica degli enti sul territorio titolati a supportare i processi di avvio all'impresa, anche attraverso incentivi e a seguirne i primi passi con il tutoraggio. Le azioni possono essere realizzate sia in modalità one to one nei percorsi personalizzati, sia in modalità di gruppo per le attività di formazione e tutoring.
Attività	- Presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; - presentazione di informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici;

	- informazione sui soggetti (a mero titolo esemplificativo, Invitalia, il sistema delle camere di commercio, ecc..), presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; - informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/ imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e "meritevole" di essere finanziato; - raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; - monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; - tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa.
Durata	- Totale: da 2 h e 20 h - Informazioni per l'avvio di impresa e/o lavoro autonomo e rinvio a servizi specialistici (anche in gruppo): da 2 h a 4 h - Orientamento sul processo di sviluppo dell'idea imprenditoriale da. 2 h a 8 h - Monitoraggio e tutoraggio per l'avvio d'impresa: da 4 h a 8 h

Percorso 2 – Upskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *upskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al percorso. All'interno del gruppo dei beneficiari di GOL, il cluster afferente al Percorso 2 *upskilling*, è caratterizzato dalla rilevazione in fase di *assessment Iniziale* di maggiori difficoltà nella collocazione e ricollocazione nel mercato del lavoro rispetto al cluster afferente al Percorso 1.

In particolare, per questi utenti viene rilevato un *gap* fra le opportunità presenti sul mercato del lavoro e le esperienze e competenze possedute. In questo caso il beneficiario di GOL svolgerà l'*assessment approfondito* sull'analisi del fabbisogno di competenze per l'inserimento/reinserimento professionale, e una volta concluso, riceverà il documento informativo di tracciabilità (*skill gap analysis*) e sottoscriverà il Patto di Servizio che farà da guida nella prosecuzione del percorso con i servizi e le misure previste.

Servizi/Misure. Fermo restando il carattere peculiare dell'intervento formativo (*upskilling*) in quanto misura fondamentale per gli utenti del Percorso 2 (e del successivo Percorso 3), saranno attivati per tutti i beneficiari i seguenti interventi come descritti con le schede di servizio nel Percorso 1: a) Orientamento specialistico (LEP E); b) Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F/G); c) Tirocinio (LEP F2), da attuarsi secondo le procedure ordinarie previste dalla DGR 576/2019. L'obiettivo di questi servizi complementari alla formazione è attuare un orientamento utile a definire l'intensità del percorso formativo, la complessità del bisogno emerso e un'attività di supporto all'inserimento/reinserimento che possa valorizzare il percorso di apprendimento intrapreso.

Il mix dei servizi/misure che compongono il Percorso viene descritto nel piano personalizzato a seconda della minore o maggiore autonomia da parte del beneficiario e non prevede necessariamente, oltre la formazione, l'attivazione di tutti i servizi/misure proposti.

Le misure per la conciliazione saranno erogate dalla rete dei servizi per il lavoro e la formazione in accordo con il LEP J promuovendo la condivisione e l'accessibilità delle informazioni a livello territoriale.

Formazione. La formazione attivata nel Programma GOL è strettamente connessa alla domanda di lavoro. L'obiettivo della formazione è, infatti, la promozione di interventi volti alla riduzione del *gap* di competenze

che può essere alla base del mancato incontro (*mismatch*) tra domanda e offerta di lavoro. Gli interventi formativi richiesti sono prevalentemente di breve durata e da contenuti e finalità professionalizzanti, in virtù della necessità di un intervento di minore intensità finalizzato al necessario adeguamento delle competenze. I percorsi formativi, che potranno essere erogati in presenza e a distanza, sono così distinti:

- percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze digitali di base;
- percorsi formativi di natura mirata/specialistica, finalizzati a riqualificare il *know how* della persona, colmando e/o integrando competenze specifiche.

Il soggetto erogatore del percorso formativo, fermo restando la compatibilità con le tipologie e caratteristiche del corso e, comunque, se richiesto dall'utente, provvederà al rilascio delle certificazioni/attestazioni (in formato digitale) a conclusione della formazione, secondo quanto definito dagli indirizzi normativi regionali vigenti. Tutte le attestazioni e certificazioni saranno rese obbligatoriamente disponibili nel Fascicolo Elettronico del Lavoratore e risulteranno accessibili ed utilizzabili dal beneficiario della formazione ogniqualvolta lo ritenesse necessario.

Rispetto all'offerta formativa verrà posta particolare attenzione alle esigenze di formazione digitale, con la finalità di colmare il *divide* di competenze digitali di base (si adotta quanto previsto nel DigComp 2.0, quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini a livello europeo e dei singoli Stati membri), l'offerta formativa sarà strutturata anche in coerenza con quanto definito nel *Piano Nuove Competenze*.

L'accessibilità alla formazione potrà avvenire, laddove opportuno, sia attraverso il ricorso a percorsi in autoformazione (tramite piattaforma di e-learning), sia mediante l'adesione a percorsi d'aula e con soluzioni *blended*. Obiettivo della formazione sarà, inoltre, anche quello di mettere in condizione, quanto più possibile, la persona di interagire con la Pubblica Amministrazione, attraverso l'utilizzo di soluzioni digitali (ottenimento della SPID, utilizzo di APP analoghe ad IO, ecc.).

Le attività formative del Percorso si realizzeranno:

- attraverso il coinvolgimento, in fase attuativa, di Enti accreditati per i servizi del lavoro e la formazione professionale, secondo le modalità previste dalla normativa regionale vigente;
- mediante l'attuazione del catalogo regionale per la formazione professionale, di prossima adozione.

Sarà, inoltre, prevista la possibilità di inserimento in percorsi leFP (attraverso l'integrazione con il Programma FSE+ 21-27) e di formazione per inserimento in Azienda (sul modello degli interventi realizzati con il FSE e sempre con carattere integrativo rispetto al PR Lazio FSE+ 21-27).

Sono, inoltre, previsti Avvisi specifici (anche con l'integrazione delle risorse del Programma FSE+ 21-27) relativamente all'offerta di:

- percorsi formativi che riguardano specifici e particolari fabbisogni formativi (di aggiornamento come di riqualificazione)
- percorsi formativi, in cui si prevede la formazione dei lavoratori in crisi occupazionale, che avranno attinenza con le competenze legate ad es. alle potenzialità offerte dai settori legati alla fase di transizioni ecologica e digitale in corso.

Scelta del soggetto erogatore. Il beneficiario una volta concluse le fasi di *assessment* e sottoscritto il Patto di Servizio, accompagnato dal CPI in relazione ai servizi/misure da attivare, procederà entro 30 giorni alla scelta dell'Ente per la prosecuzione del percorso. Per i servizi e le misure citate nel Percorso 1 il beneficiario potrà scegliere il CPI o gli altri soggetti accreditati ai servizi per il lavoro. Per la misura della Formazione il beneficiario verrà inviato dai CPI presso gli Enti accreditati alla formazione professionale regionale, i quali potranno proporre i moduli formativi singolarmente o associati in ATS.

Per la creazione del Catalogo dei percorsi formativi si potranno seguire due procedure differenti:

- Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici);
- Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio.

L'invio dei beneficiari alle attività formative avverrà in accordo agli standard del LEP H, con attenzione al tasso di coerenza delle figure professionali, aree di attività prevalenti e obiettivi formativi delle unità di competenza proposte nei moduli di formazione disponibili.

Case Management. In merito alla progettazione del *Piano Formativo Individuale*, esso è definito in accordo fra il servizio che realizza l'orientamento specialistico ed il soggetto che realizza il percorso formativo scelto con il destinatario della formazione attraverso l'interazione dei *case manager* coinvolti. Nel *Piano Formativo Individuale* sono indicati gli obiettivi di apprendimento ed il percorso formativo, anche nel caso di offerta "a catalogo", che, preferibilmente, comprenderà una componente in situazione. In particolare, l'attività degli Enti sarà coordinata dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.

Si illustrano, di seguito, le schede relative agli interventi previsti che contengono altresì la descrizione delle tipologie di costo e la modalità del loro riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato) con adozione dove previsto, dei costi semplificati - secondo il modello in uso per il FSE.

PERCORSO 2.		UPSKILLING
Intervento		n.1 FORMAZIONE IN RELAZIONE A VACANCIES OCCUPAZIONALI
Ambito di intervento		Formazione breve
Contenuti		Attività di formazione definita in base alle competenze del/i destinatario/i ed in relazione alle <i>vacancies</i> occupazionali (prestando particolare attenzione ai cosiddetti green jobs e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). Sarà realizzata per gruppi classe, sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze. Durata da 30 a 50 ore da svolgersi al massimo entro 2 mesi. Si prevede una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati. Realizzazione di colloqui preselettivi con aziende. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio
Modalità di realizzazione		I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: - Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici) - Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale. L'attività degli Enti sarà coordinata con l'attività dei Cpl e della Direzione per definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.
Tipologia di costi		Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702

	<u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> - Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione <u>Tipologia UCS:</u> - Processo/risultato (eventuale) <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) - UCS ora corso docente Fascia B: euro 117,00; - UCS ora allievo: euro 0,80. <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> Registro presenza
--	--

PERCORSO 2.	UPSKILLING
Intervento	n.2 FORMAZIONE COMPETENZE DIGITALI
Ambito di intervento	Formazione breve
Contenuti	Attività di formazione definita in base al livello di partenza delle competenze digitali del/i destinatario/i . I percorsi formativi sono focalizzati su un percorso di aggiornamento delle competenze digitali utili ad un corretto inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il proprio percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale. Sarà realizzata per gruppi classe, sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze. Durata da 30 a 50 ore da svolgersi al massimo entro 2 mesi. Si prevede una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati al fine di raccogliere i fabbisogni specifici in materia di competenze digitali. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio
Modalità di realizzazione	I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: - Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici). - Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale.

	L'attività degli Enti sarà coordinata con l'attività dei Cpl e della Direzione per definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo/risultato (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) • UCS ora corso docente Fascia B: euro 117,00; • UCS ora allievo: euro 0,80. <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <i>Registro presenza</i>

PERCORSO 2.	UPSKILLING
Intervento	n.3 FORMAZIONE COMPETENZE TRASVERSALI
Ambito di intervento	Formazione breve
Contenuti	Attività di formazione definita in base al livello di partenza delle competenze trasversali del/i destinatario/i riguardo: - alle tematiche della crescita della consapevolezza personale; - alla conoscenza delle lingue straniere; - alla conoscenza della lingua italiana per destinatari stranieri; - alle conoscenze informatiche di base; I percorsi formativi sono focalizzati su una o più competenze trasversali e sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il proprio percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale. Sarà realizzata per gruppi classe, sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze. Durata massima di 32 ore da svolgersi al massimo entro 1 mese. Si prevede una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati al fine di raccogliere i fabbisogni specifici sulle priorità di attivazione in riferimento alle singole competenze trasversali (consapevolezza personale, lingue straniere o lingua italiana, conoscenze informatiche di base).

	Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio
Modalità di realizzazione	I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: - Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici) - Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale. L'attività degli Enti sarà coordinata con l'attività dei Cpl e della Direzione per definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo/risultato (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: $(\text{UCS ora corso} \times \text{tot h}) + (\text{UCS ora allievo} \times \text{tot h} \times \text{tot allievi})$ • UCS ora corso docente Fascia B: euro 117,00; • UCS ora allievo: euro 0,80. <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <i>Registro presenza</i>

PERCORSO 2.	UPSKILLING
Intervento	n.4 FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
Ambito di intervento	Formazione breve
Contenuti	Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato, fino ad un massimo di 5 partecipanti, derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti e gli uffici competenti della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro in materia di lavoro (prestando particolare attenzione ai cosiddetti green jobs e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica).

	I percorsi formativi individualizzati sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il proprio percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale. Durata da 30 a 50 ore da svolgersi al massimo entro 2 mesi. Si prevede una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati. Realizzazione di colloqui preselettivi con aziende. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio
Modalità di realizzazione	I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: ▪ Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici) ▪ Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale. L'attività degli Enti sarà coordinata con l'attività dei Cpl e della Direzione per definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo/risultato (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) • UCS ora allievo: euro 40 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <i>Registro presenza</i>

Percorso 3 – Reskilling

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di *reskilling* composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro;
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al Percorso. All'interno del gruppo dei beneficiari di GOL, il cluster afferente al Percorso 3 *reskilling*, è caratterizzato dalla rilevazione in fase di *assessment Iniziale* di maggiori difficoltà nella collocazione e ricollocazione nel mercato del lavoro. La caratteristica principale degli interventi previsti nell'ambito del Percorso è che gli stessi prevedono interventi di aggiornamento professionale maggiormente strutturati e di più lunga durata, insieme a percorsi di riqualificazione, in cui è necessaria una più robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato. Il beneficiario svolgerà l'*assessment approfondito* sull'analisi del fabbisogno di competenze per l'inserimento/reinserimento professionale, e una volta concluso, riceverà il documento informativo di tracciabilità (*skill gap analysis*) e sottoscriverà il Patto di Servizio che farà da guida nella prosecuzione del percorso con i servizi e le misure previste.

Servizi/Misure. Fermo restando il carattere peculiare dell'intervento formativo e di riqualificazione professionale come misura fondamentale per gli utenti inseriti nel Percorso 3, vengono attivati per tutti i beneficiari i seguenti interventi come descritti nel Percorso 1: a) Orientamento specialistico (LEP E); b) Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP F/G); c) Tirocinio, da attuarsi secondo le procedure ordinarie previste dalla DGR 576/2019 (LEP F2). Come per gli altri percorsi l'obiettivo di questi servizi complementari alla formazione è attuare un orientamento utile a definire l'intensità del percorso formativo, la complessità del bisogno emerso e un'attività di supporto all'inserimento/reinserimento che possa valorizzare il percorso di apprendimento concluso.

Il mix dei servizi/misure che compongono il percorso viene descritto nel piano personalizzato a seconda della minore o maggiore autonomia da parte del beneficiario e non prevede necessariamente, oltre la formazione, l'attivazione di tutti i servizi/misure proposti.

Le misure per la conciliazione saranno erogate dalla rete dei servizi per il lavoro e la formazione in accordo con il LEP J promuovendo la condivisione e l'accessibilità delle informazioni a livello territoriale.

Formazione. In accordo con quanto descritto nel percorso di *upskilling*, per cui restano validi tutti i principi e le modalità di svolgimento degli interventi formativi, il Percorso 3 si caratterizza per una maggiore rilevanza della riqualificazione e pertanto la formazione professionalizzante sarà generalmente caratterizzata da un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione e potrà prevedere, altresì, interventi funzionali di rafforzamento delle competenze di base e trasversali.

Scelta del soggetto erogatore. Il beneficiario una volta concluse le fasi di *assessment* e sottoscritto il Patto di Servizio, accompagnato dal CPI in relazione ai servizi/misure da attivare, procederà entro 30 giorni alla scelta dell'Ente per la prosecuzione del percorso. Per i servizi e le misure individuate nel Percorso 1, il beneficiario potrà scegliere come soggetto erogatore il CPI o gli altri soggetti accreditati ai servizi per il lavoro. Per la misura della formazione il beneficiario verrà inviato dal CPI presso gli Enti accreditati alla formazione professionale regionale, i quali potranno proporre i moduli formativi singolarmente o associati in ATS.

Per la creazione del Catalogo dei percorsi formativi si potranno seguire due procedure differenti:

- Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici);
- Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio.

L'invio dei beneficiari alle attività formative avverrà in accordo agli standard del LEP H, con attenzione al tasso di coerenza delle figure professionali, aree di attività prevalenti e obiettivi formativi delle unità di competenza proposte nei moduli di formazione disponibili.

Case Management. In merito alla progettazione del *Piano Formativo Individuale*, come definito per la fase di *upskilling*, il servizio che realizza l'orientamento specialistico ed il soggetto che realizza il percorso formativo scelto con il destinatario, dovranno, in accordo e attraverso l'interazione dei *case manager* coinvolti, indicare gli obiettivi di apprendimento ed il percorso formativo specifico. In particolare, l'attività degli Enti sarà coordinata dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.

Si illustrano, di seguito, le schede relative agli interventi previsti che contengono altresì la descrizione delle tipologie di costo e la modalità del loro riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato) con adozione dove previsto, dei costi semplificati - secondo il modello in uso per il FSE.

PERCORSO 3.	RESKILLING
Intervento	n.1 FORMAZIONE LUNGA IN RELAZIONE AI FABBISOGNI DEL MERCATO DEL LAVORO
Ambito di intervento	Formazione lunga
Contenuti	Attività di formazione definita in base alle competenze del/i destinatario/i ed in base ai fabbisogni del mercato del lavoro regionale espressi dalle diverse aziende di settore e/o da associazioni datoriali e di categoria (prestando particolare attenzione ai cosiddetti green jobs e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). Sarà realizzata per gruppi classe, sulla base di esigenze di aggiornamento professionale delle competenze. Durata da 60 a 100 ore da svolgersi al massimo entro 3 mesi. Si prevede una coprogettazione con imprese e associazioni dei diversi settori interessati. Potranno essere realizzati anche colloqui preselettivi con aziende.

	Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio
Modalità di realizzazione	I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: ▪ Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici) ▪ Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale. L'attività degli Enti sarà coordinata con l'attività dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo/risultato (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: $(UCS \text{ ora corso} \times \text{tot h}) + (UCS \text{ ora allievo} \times \text{tot h} \times \text{tot allievi})$ • UCS ora corso docente Fascia B: euro 117,00; • UCS ora allievo: euro 0,80. <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <i>Registro presenza</i>

PERCORSO 3.	RESKILLING
Intervento	n.2 FORMAZIONE LUNGA COMPETENZE DIGITALI
Ambito di intervento	Formazione lunga
Contenuti	Attività di formazione definita in base al livello di partenza delle competenze digitali del/i destinatario/i che necessita un'azione strutturata rivolta sia all'aggiornamento che alla qualificazione/riqualificazione di competenze. I percorsi formativi, quindi, sono focalizzati su un percorso robusto di aggiornamento e riqualificazione delle competenze digitali utili ad un più agevole inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il proprio percorso

	personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale. Sarà realizzata per gruppi classe, sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze. Durata da 60 a 100 ore da svolgersi al massimo entro 3 mesi. Si prevede una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati al fine di raccogliere i fabbisogni specifici in materia di competenze digitali. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio
Modalità di realizzazione	I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: - Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici) - Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale. L'attività degli Enti sarà coordinata con l'attività dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo/risultato (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: $(UCS \text{ ora corso} \times \text{tot h}) + (UCS \text{ ora allievo} \times \text{tot h} \times \text{tot allievi})$ • UCS ora corso docente Fascia B: euro 117,00; • UCS ora allievo: euro 0,80. <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <u>Registro presenza</u>

PERCORSO 3.	RESKILLING
Intervento	n.3 PERCORSI STRUTTURATI DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
Ambito di intervento	Formazione lunga
Contenuti	Realizzazione di percorsi formativi di riqualificazione/qualificazione professionale, derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle

	imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti e gli uffici competenti della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro in materia di lavoro (prestando particolare attenzione ai cosiddetti green jobs e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). I percorsi formativi individualizzati sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il proprio percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale, prevedendo anche moduli specifici rivolti al rafforzamento delle competenze di base e trasversali. Sarà realizzata per gruppi classe, sulla base di esigenze di adeguamento delle competenze Durata da 120 a 300 ore da svolgersi al massimo entro 4 mesi. Il 30% dell'attività formativa prevista può essere svolta direttamente in azienda prevedendo un tutor aziendale che si occupi dell'accompagnamento al processo formativo <i>on the job</i>. Si prevede una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio
Modalità di realizzazione	I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: - Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici) - Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale. L'attività degli Enti sarà coordinata con l'attività dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo/risultato (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: $(UCS \text{ ora corso} \times \text{tot h}) + (UCS \text{ ora allievo} \times \text{tot h} \times \text{tot allievi})$

	• UCS ora corso docente Fascia B: euro 117,00; • UCS ora allievo: euro 0,80. <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <u>Registro presenza</u>
--	---

PERCORSO 3.	RESKILLING
Intervento	n.4 PERCORSI INDIVIDUALIZZATI DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE
Ambito di intervento	Formazione lunga
Contenuti	Realizzazione di percorsi formativi di carattere individualizzato, fino ad un massimo di 5 partecipanti, derivanti da specifici bisogni occupazionali manifestati dalle imprese e oggetto di progettazione condivisa fra le imprese interessate, gli enti di formazione competenti e gli uffici competenti della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro in materia di lavoro (prestando particolare attenzione ai cosiddetti green jobs e alle prospettive occupazionali legate al processo in atto di riconversione ecologica). I percorsi formativi individualizzati sono modulari, per consentire a ciascuno di costruire il proprio percorso personalizzato in funzione dei fabbisogni formativi e del proprio obiettivo professionale. Durata da 120 a 300 ore da svolgersi al massimo entro 4 mesi. Il 30% dell'attività formativa prevista può essere svolta direttamente in azienda prevedendo un tutor aziendale che si occupi dell'accompagnamento al processo formativo <i>on the job</i>. Si prevede una coprogettazione con imprese dei diversi settori interessati. Realizzazione di colloqui preselettivi con aziende. Rilascio di un attestato di frequenza e documento di trasparenza per il riconoscimento di crediti formativi secondo gli standard approvati dalla Regione Lazio
Modalità di realizzazione	I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: - Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici) - Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale. L'attività degli Enti sarà coordinata con l'attività dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702

	<u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo/risultato (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) • UCS ora allievo: euro 40 <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <i>Registro presenza</i>
--	--

Percorso 4 - Lavoro e inclusione

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di lavoro e inclusione composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- attivazione dei servizi specialistici di natura socioassistenziale all'esito della presa in carico nella fase di Assessment;
- avvio alla formazione;
- formazione breve per la riattivazione;
- formazione lunga;
- misure di tutoraggio;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite la previsione di tirocini per l'inclusione);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al percorso. La strategia regionale che sta dietro alla programmazione del Percorso 4 comprende il finanziamento di interventi previsti anche nei Percorsi precedenti, fermo restando alcune fondamentali differenze, poiché tali interventi sono tarati e rivolti a *target* con bisogni complessi, per cui è prevedibile il ricorso all'attivazione, anche per iniziativa dei CPI, di servizi realizzati in rete con i servizi sociali territoriali o dell'istruzione. Con questo Percorso si intende perseguire l'integrazione tra politiche e servizi territoriali attraverso lo sviluppo e il consolidamento del raccordo e della collaborazione tra servizi per il lavoro, servizi per la formazione e servizi sociali, sociosanitari, educativi, in modo tale da poter garantire, in particolare alle persone con fragilità/vulnerabilità (comprese le persone con disabilità), una "presa in carico integrata" finalizzata alla realizzazione di percorsi di lavoro e inclusione sociale. Per questi *target* si attiveranno, pertanto, percorsi di lavoro ed inclusione mirati, in virtù del fatto che le politiche attive del lavoro non sono sufficienti, da sole, a migliorare l'occupabilità del lavoratore, essendo presenti ostacoli e barriere che vanno ben oltre la mera dimensione lavorativa.

Gli interventi saranno rivolti ai seguenti destinatari prioritari:

- percettori di Reddito di Cittadinanza, presi in carico dai servizi sociali e più lontani dal mercato del lavoro;
- Persone con disabilità, che possono necessitare di misure specifiche di accrescimento delle competenze di base o a sostegno delle fragilità del lavoratore o, ancora, l'attivazione di servizi sociali e/o sociosanitari per avvicinarli al lavoro;
- Donne in condizioni di svantaggio, in particolare disoccupate e in cerca di occupazione, con carichi di cura che possono impedire la partecipazione al mercato del lavoro e con priorità alle madri *single*.

Per tale categoria di *target* la dimensione della conciliazione assumerà rilevanza preminente; la stessa risulta comunque da considerarsi trasversalmente negli interventi di conciliazione, al fine di favorire in particolar modo l'offerta di lavoro femminile. Ai fini della realizzazione degli interventi, fondamentale sarà la collaborazione con i servizi del territorio – educativi, sociali, sanitari e di conciliazione. In ordine ai servizi di cura, si prevede inoltre di realizzare un'azione integrata con le risorse attivate a valere sia sul PR Lazio FSEPlus 2021-2027 sia sul PNRR. Le eventuali esigenze di conciliazione, inoltre, saranno sempre oggetto di valutazione e verifica in sede di *assessment* e gli interventi andranno modulati sulla base del bisogno rilevato e non necessariamente previsti solo nei percorsi di lavoro e inclusione, rivolti a persone con più rilevanti carichi di cura;

- Soggetti fragili e più difficilmente collocabili al lavoro (ad esempio senza licenza media o elementare, o ex detenuti, o lavoratori maturi con oltre 55 anni). Gli interventi rivolti a tale tipologia di *target* trovano una corrispondenza altresì nelle azioni più ampie ed articolate proprie del PR FSEPlus e nelle azioni del PNRR, limitatamente al 2022-2025.
- Giovani NEET, si tratta di individui con età inferiore a 30 anni, né occupati, né inseriti in un percorso di istruzioni o di formazione.

Il Percorso 4 è uno dei possibili esiti del processo di *assessment* (profilazione quantitativa e qualitativa) a titolarità esclusiva del CPI, come chiarito nel paragrafo 5.1.4.

Come anticipato all'inizio del seguente paragrafo, se la profilazione qualitativa evidenzia un profilo con rilevanti problematiche di natura personale si procede all' "*assessment di approfondimento – A – condizioni personali*", i cui risultati forniranno indicazioni per l'assegnazione del beneficiario al Percorso di inclusione e lavoro.

La persona assegnata al Percorso 4 sarà presa in carico da un gruppo multidisciplinare di operatori (*Equipe* multidisciplinari già costituite nell'ambito del RdC, si veda paragrafo 3.6) oppure da operatori specializzati dell'orientamento del CPI, che a partire dalle risultanze dell'*assessment*, analizzeranno in modo più approfondito i bisogni e le caratteristiche della persona, per comprendere il livello di complessità del caso e definire, se è necessario, di attivare un percorso di presa in carico integrata:

- A. a regia del CPI e in raccordo con i servizi sociali o altri attori (probabilmente già coinvolti nelle *équipe* multidisciplinari), nei casi in cui saranno prevalenti e attivabili nell'immediato azioni di rafforzamento dell'occupabilità e accompagnamento al lavoro e, in misura minore, interventi e servizi a supporto di bisogni diversi dal lavoro, ovvero sociali o sociosanitari;
- B. a regia dei servizi sociali, che prevede la sottoscrizione di un progetto personalizzato integrato, in cui le azioni di rafforzamento dell'occupabilità e accompagnamento al lavoro di competenza del CPI potrebbero essere attivate non nell'immediato, essendo prevalenti bisogni di natura sociale e sociosanitaria.

Per sintetizzare, gli elementi qualificanti della prima fase (ad attuazione pubblica) del Percorso 4 sono:

- Analisi dettagliata delle risultanze dell'*assessment* quantitativo e qualitativo ed eventuale valutazione (multidimensionale) di approfondimento;
- Elaborazione e condivisione del percorso/progetto personalizzato integrato e individuazione della figura del *case manager*, attività comune ad entrambi i percorsi succitati A e B;
- Attivazione dei servizi e delle misure del percorso/progetto personalizzato integrato.

Servizi/Misure. Per tutti i beneficiari afferenti ad entrambi i percorsi A e B saranno attivati servizi e misure specialistici:

1. **Orientamento specialistico** di competenza di CPI o altri Enti accreditati che prevede, tra l'altro, anche servizi per l'individuazione e la valorizzazione di competenze formali, informali e non formali;
2. **Formazione.** Per ciò che attiene all'attività formativa di breve e di lunga durata si rimanda ai contenuti di cui ai Percorsi 2 e 3. Nello specifico si tratta di percorsi di rafforzamento delle competenze chiave per la cittadinanza, competenze digitali, competenza personale, sociale e

capacità di imparare ad imparare, come definite dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo 22 Maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze trasversali, fondamentali per soggetti molto vulnerabili e propedeutiche al rafforzamento delle competenze professionali; rafforzamento che può avvenire attraverso percorsi di formazione anche per il superamento del *digital divide*;

3. **Tirocini extra curriculari e di inclusione sociale**, inclusi laboratori, esperienze di socializzazione al lavoro (simile ai PUC);
4. **Servizi e misure per l'accompagnamento intensivo al lavoro**. Potranno essere avviati servizi modulari e di intensità variabile a seconda della capacità di autonomia della persona rispetto alla lettura del contesto e alla realizzazione di percorsi di ricerca attiva, anche con l'eventuale identificazione di forme di tutoraggio personalizzate nelle fasi di ricerca del lavoro e di confronto con il mercato del lavoro locale e di inserimento in azienda. Infine, si prevede l'avvio dei servizi di rilevazione e analisi della domanda degli enti del Terzo Settore di natura imprenditoriale (cooperative sociali di tipo b e imprese sociali) per far emergere un filone di domanda di lavoro che possa facilitare percorsi di accompagnamento al lavoro e/o inserimento lavorativo in contesti strutturati per l'inserimento lavorativo di persone vulnerabili (*scouting mirato*).

Focus - Percorso di Inclusione per persone con disabilità

Nel caso di persone con disabilità il processo di *assessment* (profilazione quantitativa e qualitativa) previsto dal Programma GOL dovrà prevedere necessariamente la fase di *assessment approfondito*, in cui è presente un'area di indagine specificatamente dedicata al funzionamento sociale, finalizzata a rilevare *“le condizioni che limitano la persona, approfondendo se si tratta di funzionamento fisico, sensoriale, psico-motorio o cognitivo (...), gli impatti significativi delle limitazioni riscontrate rispetto all'inserimento lavorativo e sociale e gli ausili-facilitatori eventualmente già in uso o che potrebbero essere introdotti per compensare le limitazioni”*.

L'operatore del CPI, nel condurre tale approfondimento nei confronti delle persone con disabilità, potrà richiedere la collaborazione del Collocamento Mirato, che in ogni caso dovrà essere attivato per effettuare la verifica della sussistenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco ai sensi dell'art. 8, c. 1 della L. n. 68/1999.

Una volta concluso l'*assessment approfondito* e verificati i requisiti per l'iscrizione al Collocamento Mirato, ci si potrà trovare di fronte, indicativamente, alle seguenti situazioni:

- persone con disabilità già iscritte o iscrivibili al Collocamento Mirato che presentano criticità personali tali da richiedere l'attuazione, ai fini dell'inserimento lavorativo, di misure di natura sociale e sociosanitaria e che quindi saranno indirizzate al percorso inclusione lavoro;
- persone con disabilità non aventi i requisiti per l'iscrizione al Collocamento Mirato ma che presentano, anche rispetto ad altre aree di indagine (condizioni economiche, conciliazione vita lavoro, reti di sostegno e rapporto con i servizi sociali), criticità personali tali da richiedere l'attuazione, ai fini dell'inserimento lavorativo, di misure di natura sociale e sociosanitaria e quindi saranno indirizzate al percorso inclusione lavoro.

Di seguito si descrivono gli elementi distintivi e il processo di lavoro relativi alla prima situazione, che caratterizzano l'attivazione di un percorso di inclusione e lavoro rivolto a persone con disabilità iscritte/iscrivibili al Collocamento Mirato, in quanto in questi casi l'intero percorso dovrà necessariamente essere definito, gestito e monitorato tenendo presente la regolamentazione, gli istituti, gli strumenti e le modalità attuative del Collocamento Mirato, così come definito dalla normativa nazionale di riferimento (Legge n. 68/1999 e D.Lgs. n. 151/2015) e gli specifici riferimenti della Regione Lazio, compresa l'organizzazione territoriale di tali servizi.

Nella seconda situazione i percorsi di inclusione lavoro rivolti a persone con disabilità non aventi i requisiti per l'iscrizione al Collocamento Mirato, saranno attivati secondo quanto descritto per tutti gli altri *target* ricompresi nel Percorso 4.

Di seguito sono indicati, rispetto ai servizi e alle misure attivabili, alcuni elementi caratterizzanti il percorso inclusione lavoro rivolto a persone con disabilità iscritte al Collocamento Mirato:

- **Orientamento specialistico**, in questo caso può essere attivato il Comitato tecnico e le specifiche professionalità coinvolte a seconda dell'ambito da approfondire. Il servizio può essere erogato direttamente dal CPI attraverso specifiche professionalità oppure da altri attori privati e del Terzo Settore;
- **Servizi e misure per l'accompagnamento al lavoro**. La tipologia e la modalità di accompagnamento più idonea rispetto alla condizione di disabilità può essere individuata attraverso l'attivazione del Comitato tecnico. I servizi potranno altresì essere erogati dal CPI, attraverso specifiche professionalità, o da altri attori privati e del Terzo Settore (ad es. laboratori di ricerca attiva con disabili psichici, percorsi di *coaching* mirati, tutoraggio individualizzato finalizzato all'autopromozione in risposta a *vacancies* attive sul mercato del lavoro locale);
- **Formazione**. Si tratta di servizi e misure di rafforzamento dell'occupabilità. I servizi che possono essere erogati attraverso la rete territoriale pubblica-privata-Terzo Settore sono: azioni formative per lo sviluppo di competenze di base/chave e/o di competenze tecnico-professionale; percorsi per l'alfabetizzazione informatica e/o lo sviluppo di competenze digitali; educazione/abilitazione delle persone con disabilità per l'accesso e utilizzo di *devices*, strumentazioni e connessioni ai fini della possibilità di esercizio del diritto al lavoro agile; servizi per la certificazione di competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali; tirocini di inclusione sociale, etc...
- **Servizi alle imprese e per l'incrocio domanda/offerta di lavoro**. Si tratta di tutti i servizi rivolti alle imprese soggette alle disposizioni di cui alla L. n. 68/1999 ed a quelle che, pur non soggette agli obblighi di assunzione, mostrino disponibilità ad assumere persone con disabilità iscritte negli appositi elenchi. Oltre ai servizi di natura amministrativa (computo e determinazione delle quote, rilascio di certificazioni e autorizzazioni relative agli adempimenti di legge) e agli avviamenti al lavoro (numerici e nominativi) il CPI può svolgere, coinvolgendo il Comitato tecnico, servizi mirati per favorire l'inserimento lavorativo quali ad esempio: l'analisi dei posti di lavoro e la valutazione degli accomodamenti ragionevoli con l'eventuale progettazione di soluzioni organizzative/strutturali tese a rimuovere gli ostacoli da condividere con il datore di lavoro; l'attivazione di convenzioni con i datori di lavoro pubblici e privati (ex artt. 11, 12 e 12 bis e ex art. 14 d.lgs. 276/03).

Scelta del soggetto erogatore. Una volta sottoscritto il Patto di Servizio, il beneficiario preso in carico avrà 30 giorni di tempo per scegliere il soggetto pubblico (CPI) o privato (altri soggetti accreditati ai servizi per il lavoro) con cui attuerà il percorso. Sarà accompagnato dal *case manager* del CPI nella scelta, ed inoltre, una volta effettuata sarà formalizzata nel Patto di servizio ed inviata al soggetto scelto dall'utente, tenuto conto dei posti disponibili indicati dai soggetti erogatori.

A tale scopo sarà definito un Elenco regionale degli Enti Accreditati ai Servizi per il Lavoro disponibili ad attivare i servizi e le misure previsti nell'ambito del PAR GOL e del PR FSE+ della Regione Lazio. La fase di attuazione prenderà il via attraverso la pubblicazione di un Avviso per la costituzione del suddetto elenco dei soggetti e, successivamente, l'attività degli Enti sarà coordinata dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.

Si illustrano, di seguito, le schede relative agli interventi previsti che contengono altresì la descrizione delle tipologie di costo e la modalità del loro riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato) con adozione dove previsto, dei costi semplificati - secondo il modello in uso per il FSE.

PERCORSO 4. LAVORO E INCLUSIONE	
Intervento	n. 1 Orientamento specialistico (LEP E-LEP M/N)
Ambito di intervento	Orientamento
Descrizione	L'intervento è strutturato secondo le modalità previste nel Percorso 1; sarà compito dei soggetti attuatori (CPI e/o altri Enti Accreditati per servizi per il lavoro) adattare i contenuti dell'intervento proposto, al contesto definito per il Percorso 4 (tenendo conto delle particolarità dei destinatari prioritari e dei diversi livelli di problematicità rispetto al loro inserimento nel mercato del lavoro). Servizio per rendere la persona più consapevole nella lettura approfondita del contesto, nella ricostruzione e valorizzazione della propria storia professionale e formativa, nell'identificazione delle proprie competenze e risorse personali al fine di definire i percorsi più idonei per la collocazione o ricollocazione in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale. In particolare, l'attività consiste in una valutazione della tipologia di esigenza espressa dalla persona e nell'individuazione delle competenze della persona per avviarlo a percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo, di qualificazione o riqualificazione professionale o di autoimpiego.
Contenuti	Il bisogno principale di chi entra in questo percorso è quello di indirizzamento e di assistenza nella ricerca del posto di lavoro, sulla base dei profili professionali di ricerca del lavoro e dell'analisi delle opportunità occupazionali del territorio. Il servizio di orientamento deve prevedere attività singole e parti di attività erogata in modalità di gruppo, così da consentire anche l'attivazione di un confronto tra destinatari e orientatore.
Attività	▪ Bilancio delle competenze della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle potenzialità della persona in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo: ○ ri-costruzione delle esperienze formative e professionali del lavoratore; ○ individuazione delle competenze maturate e spendibili nel mercato del lavoro; ○ individuazione dei gap di competenza da colmare; ▪ colloquio individualizzato anche mediante piccoli gruppi; ▪ counseling; ▪ informazione sul sistema e sui percorsi di valutazione/certificazione delle competenze.

Durata	▪ Totale: da 8 h a 16 h ▪ Colloquio individuale e/o di gruppo: da 2 h a 4 h ▪ Counseling: da 2 h a 4 h ▪ Colloqui finalizzati all'individuazione competenze spendibili sul mercato: da 4 h a 8 h
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • Orientamento specialistico <u>Tipologia UCS:</u> • Risultato e/o Processo (eventuale) <u>Costo Standard:</u> • 35,5 euro (Costo orario per persona) <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • Timesheet operatore • Registri presenza Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato

PERCORSO 4. LAVORO E INCLUSIONE	
Intervento	n. 2 Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo (LEP G - LEP F1 - LEP F3-LEP M/N)
Ambito di intervento	Accompagnamento al lavoro
Descrizione	L'intervento è strutturato secondo le modalità previste nel Percorso 1; sarà compito dei soggetti attuatori (CPI e/o altri Enti Accreditati per servizi per il lavoro) adattare i contenuti dell'intervento proposto, al contesto definito per il Percorso 4 (tenendo conto delle particolarità dei destinatari prioritari e dei diversi livelli di problematicità rispetto al loro inserimento nel mercato del lavoro). Servizio di assistenza alla persona e tutoraggio che mira ad assistere in modo continuativo nella ricerca di lavoro l'utente in tutte le attività necessarie alla sua ricollocazione, attraverso lo svolgimento di un primo appuntamento con assegnazione di un tutor e la definizione e condivisione di un programma personalizzato per la ricerca attiva di lavoro. Il servizio mira a supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva, infatti può essere svolto in sessioni di gruppo, che riuniscano le tipologie di persone in relazione alle competenze personali o professionali. Il fine è favorire l'attivazione della persona e lo sviluppo di abilità di ricerca del lavoro, supportandola operativamente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettando le misure di inserimento lavorativo e/o formativo, garantendo il supporto nelle fasi di avvio e gestione delle esperienze di lavoro, nel rispetto della normativa in materia. Il servizio propone, inoltre, una fase di ricerca intensiva di opportunità occupazionali, finalizzata alla ricollocazione attraverso una specifica attività di supporto nell'avvio e

	ingresso nel mondo del lavoro mediante la promozione del profilo professionale verso i potenziali datori di lavoro, lo scouting delle imprese, favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta (selezione delle principali vacancies, assistenza alla preselezione) sino alle prime fasi di inserimento in azienda.
Contenuti	Si prevede la realizzazione di un piano di <u>servizio di accompagnamento intensivo</u> in cui è indicato anche il settore di riferimento, che deve essere individuato tra uno dei 24 Settori Economico Professionali (SEP) definiti da ANPAL nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni. Il piano deve presentare la motivazione delle scelte effettuate in coerenza con la strategia da attuare per raggiungere l'obiettivo, specificare la metodologia, i contenuti dell'attività ed i parametri che vengono posti alla base di tali scelte. Il servizio di <u>accompagnamento intensivo, relativo al percorso di accompagnamento al lavoro subordinato</u> può prevedere prestazioni erogabili: - in presenza e/o a distanza tramite servizi digitali - in forma individuale o in gruppo Le ore in auto consultazione delle <i>vacancies</i> dovranno essere indicate dal partecipante ma non concorrono al raggiungimento del monte ore previste per il servizio.
Attività	▪ LEP G – Supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo ▪ LEP F1 – Accompagnamento al lavoro ▪ LEP F3 – Incontro Domanda e Offerta ▪ LEP M/N- Collocamento Mirato e Presa in carico integrata di soggetti in condizione di vulnerabilità
Durata	▪ Totale: da 10 h a 36 h ▪ Coaching e tutoraggio: da 5 h a 12 h ▪ Supporto alla ricerca attiva (anche in gruppo): da 2 h a 10 h ▪ Scouting delle opportunità occupazionali: da 1 h a 6 h ▪ Incontro domanda offerta: da 2 h a 8 h
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Accompagnamento e tutoraggio</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Risultato e/o Processo (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> • <i>35,5 Euro (Costo orario per persona)</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Timesheet operatore</i> • <i>Registri presenza</i> • <i>Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato</i>

--	--

PERCORSO 4.	LAVORO E INCLUSIONE
Intervento	n. 3 TIROCINI EXTRACURRICULARI O DI INCLUSIONE
Ambito di intervento	Accompagnamento al lavoro
Contenuti	Con riferimento al solo percorso di accompagnamento al lavoro subordinato, alla conclusione del servizio di “orientamento specialistico” i soggetti beneficiari possono proporre al destinatario un percorso di Tirocinio, della durata massima di 2 - 3 mesi. L'intervento si attuerà secondo le procedure ordinarie previste dalla Regione Lazio a valere della DGR n. 576/2019 e Smi ed attivate anche a valere del POR FSE 2014-2020.
Modalità di realizzazione	L'intervento viene realizzato dai CPI e/o dagli altri Enti accreditati per servizi per il lavoro. Sarà definito un Elenco regionale degli Enti disponibili ad attivare servizi previsti nell'ambito del PAR GOL e del PR FSE+ della Regione Lazio. L'Avviso potrà riguardare pertanto sia l'erogazione dei servizi di orientamento che i tirocini previsti in tutte le schede relative al Percorso 3, ma anche i percorsi formativi previsti negli altri Percorsi del PAR. L'attività sarà coordinata dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione regionale “Istruzione, Formazione, Lavoro”.
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702. Per le indennità si fa riferimento alla normativa regionale <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • Tirocini/work experience <u>Tipologia UCS:</u> * Promozione: risultato * Indennità: processo * Accompagnamento: processo <u>Costo Standard:</u> • Indennità <i>L'Indennità di partecipazione al tirocinio, d'importo lordo mensile di minimo euro 800,00, è corrisposta secondo le modalità previste all'art. 15 dell'allegato A alla DGR 576/2019 a carico del FSE+</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • Registro presenza • Convenzione di tirocinio o CO <i>Timesheet operatore per tutoraggio</i>

Percorso 5 - Ricollocazione collettiva

Fornire una breve descrizione generale del percorso, evidenziando eventuali specificità per target o per condizione nel mercato del lavoro.

Descrivere le modalità attuative – in coerenza con i LEP e con gli standard nazionali vigenti – e gli elementi ulteriori caratterizzanti il percorso di ricollocazione collettiva composto almeno dai seguenti servizi/misure:

- orientamento specialistico, eventualmente necessario oltre a quello già presente nell'Assessment ai fini dell'assegnazione al Percorso;
- avvio alla formazione;
- formazione breve/formazione lunga;
- accompagnamento al lavoro (anche tramite attività specialistiche di gruppo);
- altre misure (come nel caso di interventi di *Workers Buyout*);
- misure per la conciliazione (eventuali);
- eventuali altre misure di esclusiva natura regionale (a valere sul FSE+ o su altre risorse).

Il dettaglio va fornito in maniera specifica per ciascuna misura/servizio rientrante nel percorso, con particolare riferimento a: soggetti erogatori (singoli o in ATS), strumenti e durata.

Nel caso in cui non fosse il Centro per l'Impiego ad erogare il percorso o la singola misura/servizio, descrivere come avviene la selezione dei soggetti erogatori e la relativa procedura di affidamento.

In riferimento ai costi del percorso (o delle misure/servizi ricompresi) evidenziare le tipologie di spese, la modalità di riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato, anche in mix) e l'eventuale adozione semplificata della metodologia di opzione dei costi.

Accesso al percorso. Il Percorso 5, a differenza dei precedenti Percorsi, si rivolge ai lavoratori ancora formalmente occupati, ma potenzialmente in transizione, per effetto di crisi aziendali. Nello specifico, si fa riferimento alle situazioni di crisi per le quali:

- le aziende facciano ricorso alla Cassa integrazione per crisi per cessazione di attività;
- i processi di CIGS per crisi o riorganizzazione si concludano con esuberi, compresi i casi di ricorso all'Accordo di transizione di cui all'articolo 1, comma 200, della Legge di Bilancio per l'anno 2022.

Il percorso di ricollocazione collettiva presenta specificità che non attengono tanto ai servizi in sé, ma piuttosto alla maniera in cui la dimensione collettiva incide sia sulla individuazione delle soluzioni occupazionali che sui contenuti specifici che alimentano ciascun servizio. Alla base di questo Percorso valgono le seguenti considerazioni preliminari: la consapevolezza che in talune crisi aziendali/vertenze esistono *asset* indivisibili che vanno preservati, allo scopo di tutelare il *know-how* posseduto dalla complessiva forza lavoro di un'azienda, tenuto conto dell'omogeneità delle competenze professionali dei lavoratori e le possibilità di recupero occupazionale collettivo e di gruppo che si danno per questi stessi lavoratori.

Con il contributo del Programma GOL (in integrazione con le misure previste dal PR FSEPlus 2021-2027) ed anche in esito a eventuali interventi normativi che potranno ridefinire la gestione delle crisi d'impresa, la Regione Lazio intende attivare, nell'ambito del Percorso 5, specifici interventi di politica attiva del lavoro che riguardano collettività di lavoratori appartenenti ad aziende in crisi o a determinati settori/contesti produttivi territoriali. Gli interventi proposti sono già stati realizzati anche a livello di sperimentazione, nel quadro della programmazione FSE 2014-2020, dei diversi FEG attivati in favore di lavoratori in esubero da crisi aziendali (Es. VIDEOCON, Agile, Alitalia, Almagro Contact), nonché nell'ambito del *Programma di azione*

per la gestione delle crisi aziendali e occupazionali della Regione Lazio (attivato a partire da dicembre 2020) e del Protocollo d'Intesa per le politiche attive tra Regione Lazio e le parti sociali.

Inoltre, gli interventi previsti nell'ambito del Percorso 5 si integreranno sia con la strategia programmatica regionale del PR FSEPlus 2021-2027 e con le azioni con quest'ultimo finanziate, quali ad esempio gli incentivi all'occupazione e gli interventi preventivi di crisi aziendali (obiettivo specifico d, priorità occupazione), sia con quella del FESR, relativamente agli incentivi a favore delle aree di crisi. A tal fine, sono previste misure flessibili e combinabili di politica attiva, nell'ottica di provvedere tempestivamente al sostegno della forza lavoro, assicurando una loro rapida ricollocazione. Le attività si orienteranno anche verso i settori di specializzazione di intervento della RIS3 del Lazio e verso altri settori oggetti di investimenti a sostegno della ripresa, la crescita e lo sviluppo del territorio, nel quadro del PNRR e del fondo FSC nazionale (come anticipato nel paragrafo 4.1.5).

Il ricorso al percorso di ricollocazione collettiva viene sancito in sede di sottoscrizione dell'Accordo per la concessione della CIGS. La Regione Lazio, nell'esercizio del proprio ruolo di coordinamento dei tavoli di gestione delle crisi, promuove la definizione di piani di recupero occupazionale. Proprio al fine di assicurare un maggior coordinamento delle azioni la Regione Lazio si è dotata di un Tavolo regionale per la gestione delle crisi aziendali (attivato nell'ambito *Programma di azione per la gestione delle crisi aziendali e occupazionali della Regione Lazio*), per l'individuazione della migliore combinazione tra le possibili soluzioni occupazionali e gli interventi di politica attiva del lavoro:

- A. presenza di possibili nuove localizzazioni o di eventuali soggetti interessati ad investire nel sito produttivo, in relazione a investimenti sul comparto e sul territorio definiti anche in sede di PNRR;
- B. attivazione di percorsi di rigenerazione dell'azienda, con specifico riferimento ai percorsi di *Workers Buyout* (WBO), oggetto di un Protocollo tra Regione Lazio, ANPAL e ANPAL Servizi in corso di approvazione;
- C. eventuali opportunità di ricollocazione agevolata/accelerata dalle relazioni positive espresse dal Tavolo (organizzazioni datoriali, sindacali, istituzioni, etc.);
- D. In aggiunta alle prime tre ipotesi coordinate dal Tavolo regionale, che presuppongono la individuazione di soluzioni occupazionali che riguardano tutto il gruppo di lavoratori o sottogruppi di essi, è fatta salva la possibilità per singoli lavoratori di scegliere parallelamente un percorso di ricollocazione a carattere individuale.

L'individuazione delle soluzioni occupazionali, nell'ambito della definizione del Piano di recupero occupazionale, deriva da una comune attività degli attori presenti al Tavolo regionale finalizzata a:

- analizzare le caratteristiche della specifica situazione aziendale e del contesto territoriale e produttivo di riferimento: tipologia della specifica crisi, storia aziendale, presenza di *asset* disponibili/riutilizzabili, area territoriale coinvolta;
- analizzare le caratteristiche anagrafico-professionali dei lavoratori (genere, età, titolo di studio, profilo in uscita);
- identificare il contributo di ciascun attore per l'individuazione delle opportunità di lavoro;
- identificare i contenuti degli eventuali percorsi di formazione, in relazione alle soluzioni occupazionali identificate ed eventuali ulteriori fonti di finanziamento (a partire dalla verifica della possibilità di attivare il FEG).

Le soluzioni occupazionali individuate dal Tavolo di gestione della crisi, evidentemente dinamiche e che necessitano di un tempo di costruzione e maturazione, sono fortemente condizionate dalle caratteristiche e dalle competenze dei lavoratori interessati, nonché dalle loro aspettative. Allo stesso tempo, i servizi e le misure che vengono offerti ai lavoratori sono orientati dalle soluzioni occupazionali via via individuate dal Tavolo. Per questo motivo, la Regione si impegna a identificare le migliori e più efficaci soluzioni

organizzative per garantire il raccordo costante fra il Tavolo di gestione della crisi e i soggetti pubblici e privati erogatori dei servizi. Per quanto concerne il ruolo dei servizi pubblici per il lavoro, in attesa del completamento della costituzione dei Poli specialistici⁴⁷, nella fase transitoria si allestiranno presso alcuni CPI strutture dedicate alla ricollocazione collettiva, che meglio potranno garantire il raccordo funzionale con il Tavolo di gestione della crisi.

Servizi/Misure. Il percorso di ricollocazione collettiva, nella sua attuazione, contempla la possibilità di utilizzare i seguenti servizi e misure di competenza esclusiva dei CPI (tali servizi, in caso di necessità e laddove possibile, potrebbero anche essere erogati a distanza):

1. **Accoglienza, prima informazione e accesso ai servizi** (anche in forma laboratoriale), avrà l'obiettivo di condividere con i lavoratori le informazioni in merito:
 - allo stato della crisi e a quanto definito dal Tavolo regionale (presenza di eventuali acquirenti del sito produttivo; opportunità per il riutilizzo di *asset*, WBO, opportunità offerte da aziende presenti al tavolo);
 - prime informazioni orientative sull'andamento del settore e dei profili di riferimento nel contesto locale, sulla base degli esiti delle analisi settoriali condotte dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro;
 - illustrazione dei servizi e delle misure predisposte per i lavoratori in riferimento al Programma GOL;
 - illustrazione tempi e modalità di fruizione dei servizi e misure dedicate, opportunità e condizionalità, esplicitazione attese, aspettative, opinioni dei lavoratori.
2. **Orientamento individuale** per l'esplorazione delle caratteristiche e delle competenze dei lavoratori (*Assessment*), valorizzando le informazioni già disponibili in relazione alle caratteristiche anagrafico-professionali dei lavoratori, alle ipotesi di soluzioni occupazionali individuate dal Tavolo di gestione della crisi, ai *trend* evolutivi del settore e dei profili professionali, sulla base dei report periodici dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro (paragrafo 4.24). La *Skill Gap Analysis* viene in questo caso effettuata in funzione non solo dei *trend* evolutivi del settore e dei profili professionali, sulla base dei report periodici dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, ma anche delle soluzioni occupazionali individuate dal Tavolo di gestione della crisi. In esito alla fase di orientamento individuale, ed una volta effettuata la *Skill Gap Analysis*, potrà essere prevista l'elaborazione di un Catalogo delle Competenze del gruppo di lavoratori (oltre che dei singoli) da valorizzare nei progetti di risoluzione della crisi;
3. **Orientamento di gruppo** (anche in forma laboratoriale) per l'approfondimento della conoscenza del mercato del lavoro in riferimento al settore/comparto e ai profili professionali coinvolti dalla crisi d'impresa (come risultanti dalle analisi settoriali condotte) e degli strumenti a disposizione per la creazione d'impresa (anche cooperativa in relazione alla possibilità di avviare un WBO).

Scelta del soggetto erogatore. Fermo restando la fondamentale funzione di coordinamento attribuita al Tavolo di gestione della crisi, la Regione Lazio contempla la possibilità di assicurare i seguenti servizi specialistici facendo leva sulla cooperazione pubblico-privata, tra CPI e soggetti privati accreditati al lavoro e/o alla formazione. Inoltre, l'architettura del Percorso 5, relativamente ai servizi specialistici, prevede che al fine della ricollocazione collettiva delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in vertenze di rilevanza regionale, si possa ricorrere anche ad avvisi per la chiamata di progetti rivolti ad Agenzie per il Lavoro o Agenzie formative accreditate secondo la vigente normativa regionale. I bandi finanzierebbero progetti, a

⁴⁷ Previsti dalla Deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2020, n. 1008, così come modificata dalla Deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 1032.

governance pubblica di Regione e CPI, con consultazione e coinvolgimento delle parti sociali presenti al Tavolo di gestione delle crisi.

Una volta sottoscritto il Patto di Servizio, il beneficiario preso in carico avrà 30 giorni di tempo per scegliere il soggetto pubblico (CPI) o privato (altri soggetti accreditati ai servizi per il lavoro) con cui attuerà il percorso. Sarà accompagnato dal *case manager* del CPI nella scelta, ed inoltre, una volta effettuata sarà formalizzata nel Patto di servizio ed inviata al soggetto scelto dall'utente, tenuto conto dei posti disponibili indicati dai soggetti erogatori.

A tale scopo sarà definito un Elenco regionale degli Enti Accreditati ai Servizi per il Lavoro disponibili ad attivare i servizi e le misure previsti nell'ambito del PAR GOL e del PR FSE+ della Regione Lazio. La fase di attuazione prenderà il via attraverso la pubblicazione di un Avviso per la costituzione del suddetto elenco dei soggetti e, successivamente, l'attività degli Enti sarà coordinata dall'Agenzia Spazio Lavoro e dalla Direzione "Istruzione, Formazione e Lavoro", allo scopo di definire il coinvolgimento, nei singoli interventi, dei destinatari previsti.

Sulla base del modello già attivato con il FSE, si prevede il finanziamento di progetti integrati per l'attivazione di lavoratori delle imprese in crisi aventi almeno una sede operativa nel Lazio, che offrano servizi di orientamento, formazione e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Tali progetti saranno promossi da soggetti con competenza ed esperienza specifica e si rivolgeranno ai lavoratori di aziende in crisi e che beneficino di trattamenti di integrazioni salariali. Tale previsione potrà, tra l'altro, riferirsi e integrarsi con la programmazione di Patti territoriali per lo sviluppo delle competenze da promuovere in specifici contesti locali e/o su comparti produttivi di particolare rilevanza strategica per l'economia regionale.

I servizi e misure in questo caso sono:

1. **Orientamento specialistico e counseling** (anche in forma laboratoriale) il servizio consente di approfondire i bisogni del singolo all'interno del collettivo da ricollocare, definendo gli obiettivi da raggiungere tramite la formulazione e la realizzazione di un progetto professionale individuale che tenga conto dell'acquisizione di competenze e capacità necessarie in funzione delle soluzioni occupazionali individuate;
2. **Formazione specialistica** consiste nella realizzazione di corsi di formazione per gruppi aventi la finalità di rafforzare le competenze ai fini di agevolare nuove opportunità di reinserimento in altri contesti lavorativi;
3. **Outplacement e accompagnamento al lavoro post-formazione** tiene conto dell'individuazione del percorso più in linea con le caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori e con le ipotesi di soluzioni occupazionali individuati dal Tavolo di gestione della crisi. Comprende diverse azioni rivolte ai lavoratori: rilevazione del fabbisogno occupazionale espresso, supporto all'azienda per l'incrocio domanda e offerta, *coaching*, preparazione al colloquio di selezione, *scouting* rispetto alle aziende (in primo luogo quelle di settori contigui a quello di fuoriuscita dei lavoratori) potenzialmente interessate all'assunzione del *target*, incontri di presentazione delle candidature alle aziende, promozione del sistema di incentivi nazionali e regionali, servizi individuali e collettivi finalizzati alla creazione di nuova impresa (in forma singola o WBO)⁴⁸.

⁴⁸ Per quanto riguarda i servizi di *outplacement* per la ricollocazione collettiva si terrà conto anche di quanto disposto dall'art. 3 bis, comma 1, del Decreto legge n° 103 del 20 luglio 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n° 12 del 16 settembre 2021. Al riguardo, la Regione Lazio, nell'ambito del percorso 5 del PAR/GOL, contribuisce al raggiungimento del target nazionale.

Per i lavoratori che decidono di non aderire ai progetti di ricollocazione collettiva coordinati dal Tavolo di gestione delle crisi, la Regione Lazio consente la possibilità di aderire in forma individuale alle misure previste dai Percorsi 1, 2 e 3 del Programma GOL.

Si illustrano, di seguito, le schede relative agli interventi previsti che contengono altresì la descrizione delle tipologie di costo e la modalità del loro riconoscimento (forfettario, a processo, a risultato) con adozione dove previsto, dei costi semplificati - secondo il modello in uso per il FSE.

PERCORSO 5.	RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA
Intervento	n. 1 SERVIZIO DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO E COUNSELING
Ambito di intervento	Orientamento
Contenuti	Questo servizio, che deve essere erogato dal soggetto attuatore obbligatoriamente a tutti i destinatari, consente di approfondire i bisogni del singolo all'interno del collettivo da ricollocare, definendo gli obiettivi da raggiungere tramite la formulazione e la realizzazione di un progetto professionale individuale che tenga conto dell'acquisizione di competenze e capacità necessarie in funzione della risoluzione della crisi. Ciascuna delle attività previste per l'attuazione di questo servizio deve essere realizzata su base collettiva o individuale con l'impiego di esperti altamente qualificati, ovvero in grado di ricorrere alle più avanzate tecniche diffuse in materia. La realizzazione di questo servizio dovrà prevedere, per ciascun destinatario, la determinazione di un progetto professionale individuale (PPI) che dovrà realizzare. <u>Colloquio specialistico</u> Accoglienza e analisi dei fabbisogni del destinatario. Tale fase comprende lo svolgimento di incontri con un orientatore finalizzati ad acquisire dai destinatari informazioni sulle sue scelte e le difficoltà relative al mondo del lavoro e alla formazione. Ciò al fine di orientare i destinatari nell'individuazione delle soluzioni migliori e del percorso professionale più favorevole. <u>Counseling</u> Tale fase comprende lo svolgimento di incontri per supportare le persone ad organizzare correttamente e in modo esauriente tutte le informazioni necessarie a risolvere il problema specifico rispetto alla scelta del percorso formativo e redazione dei contenuti del CV secondo il formato europeo. <u>Definizione e condivisione progetto professionale</u> Comprende incontri finalizzati all'individuazione di un obiettivo professionale e alla definizione dei passi necessari per raggiungerlo. Prevede una fase iniziale di analisi delle capacità e aspirazioni professionali, utilizzando lo strumento del bilancio di competenze, seguita dalla stesura di un progetto professionale. Durata complessiva (Lep E; Delibera ANPAL 43/2018): minimo 8 ore, massimo 16 ore.

Modalità di realizzazione	L'intervento viene realizzato dai CPI e/o dagli Enti accreditati per servizi per il lavoro e la formazione professionale. Sarà definito un Elenco regionale degli Enti disponibili ad attivare servizi previsti nell'ambito del PAR GOL e del PR FSE+ della Regione Lazio, relativamente al Percorso 5. La fase di attuazione prenderà il via attraverso la pubblicazione di un Avviso per la costituzione dell'elenco dei soggetti disponibili ad attivare servizi. L'Avviso potrà riguardare pertanto l'erogazione di tutti gli interventi previsti nel Percorso 5. L'attività degli Enti sarà coordinata con quella del Tavolo per la gestione delle crisi, l'Agenzia Spazio Lavoro, la Direzione regionale "Istruzione, Formazione, Lavoro".
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Orientamento specialistico</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>A processo</i> <u>Costo Standard:</u> • <i>35,5 Euro (Costo orario per persona)</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Timesheet operatore</i> • <i>Registri presenza</i> <i>Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato</i>

PERCORSO 5.	RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA
Intervento	n. 2 SERVIZIO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA
Ambito di intervento	Formazione
Contenuti	Una volta definito il PPI e concluso il percorso di orientamento specialistico e <i>counseling</i>, si attiva il servizio di formazione specialistica che consiste nella realizzazione di corsi di formazione per gruppi (composti da un minimo di 6 e un massimo di 16 allievi) aventi la finalità di migliorare, da un lato, le competenze possedute ai fini di un mantenimento dell'occupazione all'interno dell'impresa di appartenenza o, dall'altro, di rafforzare le competenze ai fini di agevolare nuove opportunità di reinserimento anche in altri contesti lavorativi. I percorsi devono fare riferimento alle unità di competenza dei profili formativi definiti nell'ambito dei settori produttivi e delle aree professionali del Repertorio regionale delle competenze e dei profili (di seguito "Repertorio"), pubblicato sul sito istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=newsDettaglio&id=83. Inoltre, devono altresì tener conto del fabbisogno formativo rilevato dal Tavolo di gestione delle crisi, nonché dei <i>trend</i> evolutivi del settore e dei

	profili professionali, sulla base dei report periodici dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro. In aggiunta alle unità di competenze per l'adeguamento/aggiornamento/qualificazione/riqualificazione, potranno essere previsti anche dei moduli di competenze di base (soprattutto per quanto riguarda le competenze digitali) e trasversali che rafforzino l'occupabilità dei destinatari. Considerata l'esigenza di massimizzare le ricadute positive in termini occupazionali da parte dei destinatari e la presenza sul territorio regionale di filiere settoriali ad alta specializzazione che potrebbero rappresentare importanti referenti dal punto di vista della domanda di lavoro, è possibile avvalersi, per la realizzazione della attività di enti certificatori riconosciuti e abilitati a livello settoriale e di imprese private in grado di erogare contenuti formativi. I percorsi formativi specialistici seguiranno l'architettura dei Percorsi 2 e 3 del Programma GOL, ovvero con la medesima durata attribuita all'<i>upskilling</i> e al <i>reskilling</i>. Percorso formativo può anche prevedere che il 30% delle ore sia dedicato ad attività da svolgere presso un'impresa diversa da quella di appartenenza (in base alle potenzialità di inserimento occupazionale).
Modalità di realizzazione	I percorsi formativi potranno seguire due procedure differenti: ▪ Offerta formativa a domanda (attraverso la pubblicazione di Avvisi Pubblici); ▪ Offerta formativa rientrante nel Catalogo Unico Offerta Formativa Regione Lazio. I percorsi formativi saranno realizzati da Enti accreditati al sistema della formazione professionale regionale. Sarà definito un Elenco regionale degli Enti disponibili ad attivare servizi previsti nell'ambito del PAR GOL e del PR FSE+ della Regione Lazio, relativamente al Percorso 5. L'attività degli Enti sarà coordinata con quella del Tavolo per la gestione delle crisi, l'Agenzia Spazio Lavoro, la Direzione regionale "Istruzione, Formazione, Lavoro".
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>Processo/risultato (eventuale)</i> <u>Costo Standard:</u> Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula:

	(UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi) • UCS ora corso docente Fascia B: euro 117,00; • UCS ora allievo: euro 0,80. <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> <i>Registro presenza</i>
--	--

PERCORSO 5.	RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA
Intervento	n. 3 Servizio di outplacement e accompagnamento al lavoro post-formazione
Ambito di intervento	Orientamento
Contenuti	Questo servizio, da erogare su base individuale o di gruppo, si articola in una serie di attività che tengono conto anche della specifica modalità di risoluzione della crisi individuata dal Tavolo di gestione delle crisi aziendali. In caso di nuove localizzazioni/investitori sul sito con disponibilità all'assorbimento di tutta, o una parte, della forza lavoro i servizi da erogare sono: ▪ rilevazione del fabbisogno occupazione espresso; ▪ <i>job description</i> dei profili richiesti; ▪ supporto all'azienda per l'incrocio D/O; In caso di «rigenerazione» dell'azienda mediante progetti di WBO o progetto di auto-imprenditorialità, i servizi da erogare sono: ▪ relazione con le centrali cooperative e CFI; ▪ identificazione dei fabbisogni in relazione al nuovo piano industriale; ▪ servizi individuali finalizzati all'accompagnamento alla creazione di una nuova impresa. In caso di ricollocazione agevolata/accelerata dalle relazioni positive espresse dal tavolo (organizzazioni datoriali, sindacali, istituzioni, etc.), i servizi da erogare sono: ▪ scouting delle opportunità occupazionali e rilevazione del fabbisogno occupazionale; ▪ <i>job description</i> dei profili richiesti; ▪ supporto alle aziende per l'incrocio D/O. L'attuazione di questo servizio da parte del beneficiario è facoltativa e può essere attivata comunque anche se non indicata nel PPI sulla base degli esiti dei servizi di formazione qualora realizzati dal destinatario. Questo consiste in una attività (durata max 10 ore) che prevede attività volte a promuovere la spendibilità nel mercato del lavoro e individuazione delle opportunità occupazionali più adatte al profilo della destinataria.

Modalità di realizzazione	L'intervento viene realizzato dai CPI o dagli Enti accreditati per servizi per il lavoro e la formazione professionale. Sarà definito un Elenco regionale degli Enti disponibili ad attivare servizi previsti nell'ambito del PAR GOL e del PR FSE+ della Regione Lazio, relativamente al Percorso 5. La fase di attuazione prenderà il via attraverso la pubblicazione di un Avviso per la costituzione dell'elenco dei soggetti disponibili ad attivare servizi (come definito dalla Regione Lazio nel quadro dell'intervento "Contratto di Ricollocazione" attivato nella programmazione FSE 2014-2020). L'Avviso potrà riguardare pertanto l'erogazione di tutti gli interventi previsti nel Percorso 5. L'attività degli Enti sarà coordinata con quella del Tavolo per la gestione delle crisi, l'Agenzia Spazio Lavoro, la Direzione regionale "Istruzione, Formazione, Lavoro".
Tipologia di costi	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702 <u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> • <i>Orientamento specialistico, accompagnamento e tutoraggio</i> <u>Tipologia UCS:</u> • <i>A processo e/o risultato eventuale</i> <u>Costo Standard:</u> • <i>35,5 Euro (Costo orario per persona)</i> <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> • <i>Timesheet operatore</i> • <i>Registri presenza</i> <i>Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato</i>

5.1.5 Unità di costo standard adottati per misura e servizio (nazionali o regionali), nelle more della revisione delle UCS nazionali

In considerazione che il Programma risulta immediatamente operativo e cantierabile, la Regione Lazio intende utilizzare le unità di costo standard (UCS) validate per ciascuna misura in Garanzia Giovani e quelle cosiddette Europee Regolamento delegato 702/2021, richiamate ai paragrafi precedenti nella descrizione dei Percorsi.

DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS NAZIONALE (GARANZIA GIOVANI)	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE come da Regolamento delegato (UE) 2019/697 del 14 febbraio 2019
Tariffa oraria per sostegno orientativo di I livello	X	Numero di ore di sostegno orientativo di I livello
Tariffa oraria per sostegno orientativo specialistico o di II livello	X	Numero di ore di sostegno orientativo specialistico o di II livello
Tariffa oraria per iniziative di formazione per tipologia (cfr. atto delegato)	X	Numero di ore per corso di formazione distinte in base al tipo di fascia e numero di ore per studente
Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione	X	
Nuovi contratti di lavoro risultanti dall'accompagnamento al lavoro		Numero di nuovi contratti di lavoro, distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del profilo
Nuovi tirocini regionali/interregionali/transnazionali		Numero di tirocini, distinti in base alla categoria del profilo
Tirocini nell'ambito della mobilità interregionale		Numero di tirocini, distinti in base all'ubicazione e, in caso di mobilità interregionale, alla durata del tirocinio
Tirocini nell'ambito della mobilità transnazionale		Mobilità transnazionale secondo le tariffe
Tariffa oraria del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		Numero di ore di sostegno fornite ai partecipanti
Contratti di lavoro in seguito a mobilità professionale interregionale o mobilità professionale transnazionale		Numero di contratti di lavoro o colloqui di lavoro, distinti per località
Colloquio di lavoro nell'ambito della mobilità professionale transnazionale		
Partecipanti che ottengono un certificato nella formazione per adulti		Numero di partecipanti che ottengono un certificato di formazione per adulti, distinti in base alla durata del modulo e al sostegno specifico supplementare

MISURA/SERVIZIO	DENOMINAZIONE DELL'INDICATORE	UCS (€) *	UNITÀ DI MISURA DELL'INDICATORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO REGOLAMENTARE
Accompagnamento intensivo all'inserimento o reinserimento lavorativo /	Tariffa oraria per sostegno orientativo	<u>Costo Standard:</u> 35,5 euro	Costo orario per persona	<u>Tipologia di prestazione (UCS):</u>	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel

Orientamento specialistico				- Orientamento specialistico, accompagnamento e tutoraggio <u>Tipologia UCS:</u> - A processo <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> - Timesheet operatore - Registri presenza - Altro output dipendente dalla tipologia di intervento realizzato	Regolamento Delegato (UE) 2021/702
Attività formative (percorsi individualizzati)	Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione	U CS ora allievo: euro 40,00.	Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la seguente formula: (UCS ora allievo X tot h X tot allievi)	<u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione <u>Tipologia UCS:</u> Processo/risultato (eventuale) <u>Documenti giustificativi per la rendicontazione:</u> Registro presenza	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702
Attività formative (percorsi di gruppo)	Tariffa oraria per iniziative di formazione Tariffa oraria per studente che partecipa all'iniziativa di formazione	- U CS ora corso docente Fascia B: euro 117,00; - U CS ora allievo: euro 0,80.	Per l'attivazione di un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso ed al numero dei partecipanti, secondo la	<u>Tipologia di prestazione (UCS):</u> Formazione per adeguamento delle competenze/ Formazione per la riqualificazione <u>Tipologia UCS:</u> Processo/risultato (eventuale)	Costo Standard stabilito in base alle UCS previste nel Regolamento Delegato (UE) 2021/702

			seguente formula: (UCS ora corso X tot h) + (UCS ora allievo X tot h X tot allievi	<u>Documenti giustificativi</u> <u>per la rendicontazione:</u> Registro presenza	
--	--	--	---	--	--

(*) Indicando il costo si esplicita – in alternativa alle UCS nazionali – la volontà di ricorrere ad UCS regionali.

Come precedentemente indicato (anche nelle singole schede relative alle misure previste nei cinque Percorsi del PAR) la Regione Lazio ha definito la propria pianificazione finanziaria secondo i parametri UCS indicati, derivanti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/702.

Tuttavia, in fase di attuazione delle misure ed in particolare con riferimento ad alcune specifiche misure di formazione professionale, la Regione Lazio potrà fare ricorso alle UCS in via di approvazione a valere del Programma regionale FSEplus 2021-2027.

In tal caso, tali nuove UCS saranno utilizzate nell'attuazione delle misure previste dal PAR GOL, soltanto prevista validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente (ANPAL), ciò sempre garantendo il raggiungimento del target individuato a livello regionale in sede di riparto delle risorse di GOL.

La Regione, attraverso l'AdG FSE, renderà disponibile all'ANPAL tutta la documentazione tecnica a corredo delle nuove UCS FSEplus.

Breve relazione in merito all'utilizzo delle UCS regionali (anche ai fini della validazione da parte dell'Amministrazione centrale competente), al fine di rispettare – come previsto dal Decreto - il vincolo della sostenibilità finanziaria del Programma in relazione ai target fissati e ai costi delle prestazioni.

--

5.1.6 Costo dei percorsi

La tabella permette di esplicitare il ricorso ad altri Fondi in ottica di complementarità o integrazione delle risorse previste nel Programma GOL. La Regione/PA dovrà garantire il ricorso a sistemi informativi che assicurino il tracciamento del percorso della spesa al fine di verificare ad ogni stadio del processo e anche a percorso concluso l'assenza di doppio finanziamento. A titolo esemplificativo si presenta un esempio relativo al Percorso 1. Per quanto riguarda il costo dei percorsi, si intende al netto dei servizi svolti dai Centri per l'Impiego, in quanto già finanziati dai Piani di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego.

(*) si rimanda a successivo atto direttoriale, che verrà tempestivamente trasmesso ad ANPAL per le opportune valutazioni

5.2 La distribuzione temporale in termini di beneficiari da attivare nei percorsi

La tabella indica la pianificazione del numero dei beneficiari inseriti nei percorsi per bimestre al 31 dicembre 2022. La ripartizione ha tenuto conto della sostenibilità dei carichi di lavoro, parametrati al personale presente presso i CPI e per questo lo scostamento delle prese in carico del IV bimestre (luglio e agosto), verrà recuperato nei bimestri successivi.

NUMERO BENEFICIARI	2022 (dati bimestrali cumulati)					
	I	II	III	IV	V	VI
Numero beneficiari coinvolti dal programma GOL (Target 1)	0	0	14.280	10.280	16.280	16.280
di cui in attività di formazione (Target 2)	0	0	3.808	3.008	4.208	4.208
di cui per il rafforzamento delle competenze digitali (Target 2)	0	0	1.428	1.028	1.628	1.628

5.3 Il contributo a favore delle persone più vulnerabili

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal Decreto interministeriale (cfr. art. 3, comma 3) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 n.306, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - sia data priorità agli interventi, inclusi quelli che prevedono formazione, in favore delle persone più vulnerabili identificate quali donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età e lavoratori con almeno 55 anni.

Nel rispetto di quanto previsto all'articolo 3, comma 3, del Decreto interministeriale n.306 di adozione del Programma GOL - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021 - la Regione Lazio garantirà, come già indicato nei paragrafi descrittivi degli interventi attuativi del PAR, prioritaria attenzione alle persone più vulnerabili, specie con specifico riferimento a:

- donne in cerca di occupazione e con situazione di difficoltà di reinserimento al lavoro (ad esempio, con carichi di cura tali da rendere difficile la partecipazione al mercato del lavoro);
- disoccupati di lunga durata (ad esempio senza titolo di studio o qualifica);
- persone con disabilità;
- lavoratori maturi, con almeno 55 anni (ad esempio appartenenti ad aziende in crisi o a determinati settori produttivi).

Compito dei CPI, sotto la responsabilità della Regione Lazio, sarà quello di assicurare, nella fase di *assessment*, la presa in carico dei destinatari appartenenti a tali categorie di *target* e di provvedere alla valutazione delle specifiche condizioni dei potenziali beneficiari e successiva attività di definizione del percorso formativo da proporre. Ciò sarà possibile attraverso la collaborazione dei CPI con i servizi del territorio – educativi, sociali, sanitari e di conciliazione, ai fini di orientare i percorsi di avvicinamento al mercato del lavoro per i diversi target di utenza fragile.

5.4 L'apporto all'eliminazione dei divari di genere, generazionale e territoriali

Descrivere, coerentemente con quanto previsto dal PNRR, come - nell'ambito delle azioni contenute nel Piano - l'attuazione del Programma GOL nel territorio regionale o della Provincia Autonoma favorisca l'eliminazione

dei divari di genere e generazionali. Evidenziare inoltre, come contribuisca in ambito regionale a superare i divari territoriali e, laddove esistenti, rispetto alle altre Regioni/PA.

Coerentemente con quanto previsto dal PNRR, anche a livello di attuazione regionale del Programma GOL la Regione intende garantire specifica attenzione all'eliminazione dei divari di genere, generazionali, valorizzando, in particolare, l'esperienza acquisita con il FSE nell'attuazione delle varie misure, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

La strategia programmatica del PAR GOL è quella di destinare risorse, prioritariamente, a favore di interventi rivolti in particolare ad alcuni *target*, in primis i giovani fino a 35 anni di età e le donne.

Fermo restando la priorità del PAR GOL nei confronti delle specifiche esigenze delle donne (ad es. in particolari condizioni di fragilità) e le misure/percorsi specifici ad esse riferibili e descritte nei precedenti paragrafi, la Regione Lazio garantirà una partecipazione adeguata della componente femminile alle iniziative finanziate dal Programma, pari ad almeno il 50% rispetto al totale dei partecipanti coinvolti.

Una valenza trasversale assumono anche gli interventi di conciliazione, in particolare per favorire l'offerta di lavoro femminile: in sede di *assessment* le eventuali esigenze di conciliazione saranno sempre verificate così come gli interventi modulati sulla base del bisogno rilevato e non necessariamente previsti solo nei percorsi di lavoro e inclusione, rivolti a persone con più rilevanti carichi di cura.

Così come già indicato nei precedenti paragrafi, l'offerta dei servizi di conciliazione verrà integrata con la programmazione FSEPlus nonché con altre misure regionali e nazionali, anche a valere sulle risorse del PNRR.

L'attuazione degli interventi del PAR GOL, inoltre, dovrebbe contribuire, a livello regionale, a superare i divari territoriali esistenti tra i diversi contesti provinciali e sub provinciali. La presa in carico da parte dei CPI e l'azione di raccordo con il sistema dei servizi pubblici per il lavoro, le strutture regionali di orientamento e le imprese garantirà una distribuzione adeguata delle risorse fra tutti i territori.

In particolare, relativamente al Percorso 5 di "ricollocazione collettiva" meglio descritto nei precedenti paragrafi, le attività previste per gli interventi attivati in ciascun'area territoriale risulteranno coerenti con i risultati dell'analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali territoriali effettuata *ad hoc* (in relazione alla situazione specifica di crisi aziendale ed al contesto territoriale di riferimento, alle diverse professionalità dei lavoratori coinvolti).

Per quanto concerne il divario territoriale, la regione Lazio è caratterizzata da una forte diversificazione dovuta alla presenza della città di Roma Capitale.

E' opportuno, inoltre, evidenziare che sul territorio regionale sono presenti due aree di crisi complessa: il sistema locale lavoro di Frosinone e il sistema locale lavoro di Rieti.

Si tratta di due aree in cui sono stati già avviati processi di riconversione industriale e rispetto alle quali sono state previsti e attuati misure e strumenti finalizzati a garantire da un lato il sostegno al reddito dei lavoratori disoccupati mediante l'istituto della mobilità in deroga, dall'altro sono state attivate misure di politica attiva del lavoro finalizzate alla ricollocazione dei suddetti disoccupati, per un loro riposizionamento nel mercato del lavoro.

A oggi, sono 1000 i disoccupati destinatari della mobilità in deroga nella regione Lazio.

6 CRONOPROGRAMMA

Redigere il presente Cronogramma con l'obiettivo che Milestone e Target siano raggiunti entro le tempistiche definite dal Decreto interministeriale.

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
AZIONI PRELIMINARI E/O STRUMENTALI PER L'AVVIO DEI PERCORSI												
Predisposizione dell'assessment e dei percorsi e relativa produzione documentale (istruzioni, Linee guida, etc.)												
Pianificazione e aggiornamento dei Patti di servizio o per il lavoro già sottoscritti prima del PAR												
Formazione operatori CPI												
Sensibilizzazione e attivazione della Rete												
AZIONI DI SISTEMA												
Azioni per l'integrazione con le politiche della formazione												
Attività 1 Pianificazione avvisi e bandi per la predisposizione del catalogo della formazione												
Attività 2 Adeguamento del repertorio regionale di standard professionali e di standard formativi												
Attività 3 Coinvolgimento del sistema degli ITS												
Attività 4 Coinvolgimento del sistema formazione delle imprese												
Azione per il consolidamento della Rete territoriale dei servizi												
Attività 1 Attivare e rafforzare iniziative volte a promuovere reti strutturate tra servizi pubblici e privati per il lavoro, servizi sociali e sociosanitari, coinvolgendo anche gli enti del terzo settore con particolare attenzione alla predisposizione e gestione di protocolli di intesa, sottoscrizioni di convenzioni e redazione di circolari												
Attività 2 Rinnovo convenzione con i COL della Città Metropolitana di Roma												
Attività 3 Mappatura sul territorio regionale degli stakeholders												

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Azione per la cooperazione tra pubblico e privato												
Attività 1 Azioni per il consolidamento della Rete dei Servizi												
Attività 2 Individuazione degli enti accreditati all'erogazione dei servizi del programma GOL												
Attività 3 Condivisione delle informazioni e dei dati												
Azione per il coinvolgimento delle imprese e del territorio												
Attività 1 Rafforzamento dei servizi per il lavoro dedicati alle imprese												
Attività 2 Mappatura degli stakeholders												
Attività 3 Promozione eventi di recruiting												
AZIONI STRUMENTALI PER LA PERSONALIZZAZIONE ED EROGAZIONE DELLE MISURE												
Azioni per la maggiore capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego												
Attività 1 Azioni preliminari per l'apertura nuove sedi												
Attività 2 Implementazione sportelli mobili itineranti (Corner GOL)												
Azioni per la digitalizzazione dei servizi												
Attività 1 Mappatura dei profili e dell'esperienza utente in ottica User Centered Design												
Attività 2 Progettazione APP/WebAPP												
Attività 3 Progettazione R.A.O. Spid + facilitatore digitale												
Attività 4 Digitalizzazione delle Funzioni (firma digitale, webcall)												
Attività 5 Case management												
Attività 6 Progettare uno Spazio digitale condiviso												
Attività 7 Implementazione mappatura e georeferenziazione dei Servizi												
Azioni per il rafforzamento delle capacità analitiche del mercato del lavoro												
Attività 1 Implementazione datawarehouse DWH												

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Attività 2 Reingegnerizzazione de patrimonio informativo in ottica di Usability												
Attività 3 Analisi dei fabbisogni di competenze												
Attività 4 Implementazione di indagini territoriali sui posti di lavoro vacanti												
Azioni per la comunicazione del Programma GOL e sensibilizzazione dei beneficiari												
Attività 1 Mappatura degli stakeholder												
Attività 2 Gestione dell'identità visiva GOL												
Attività 3 Strutturazione di campagne di comunicazione e informazione												
Attività 4 Predisposizione di punti informativi												
Attività 5 Promozione accordi di partenariato												
Attività 6 Strutturazione sistematica relazioni con i media												
Azioni per l'implementazione del sistema informativo												
Attività 1 Collegamento con le banche dati di interesse nazionale												
Attività 2 Verifica stato di connettività dei CPI												
Attività 3 Progettazione Macro Modulo GOL da integrare nel SIL												
Attività 4 Progettazione dei singoli moduli nel SIL												
Attività 5 Progettazione sistema raccolta dati												
Azioni per il monitoraggio												
Attività 1 Azioni per il monitoraggio amministrativo												
Attività 2 Azioni per il monitoraggio quantitativo e qualitativo												
Attività 3 Progettazione sistema rating della <i>performance</i>												
Attività 4 Azioni monitoraggio finanziario												
ATTIVAZIONE ED ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE												
Erogazione dei percorsi												
Attività 1 - Percorso 1 Ready to Work												
Attività 2 - Percorso 2 UP-SKILLING*												

AZIONI/ATTIVITÀ	2022											
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Attività 3 - Percorso 3 RE-SKILLING*												
Attività 4 - Percorso 4 LAVORO E INCLUSIONE												
Attività 5 - Percorso 5 RICOLLOCAZIONE COLLETTIVA												

*L'avvio dei Percorsi 2 e 3 è previsto dal mese di maggio in funzione della programmazione degli avvisi nell'ambito del programma.

7 BUDGET

La tabella riporta il totale budget previsto per l'anno 2022 e porta a sintesi i dati riportati nella tabella di cui al paragrafo 5.1.6.

	BUDGET 2022 (€)		
	TOTALE	di cui a servizi/misure valere su PNRR	di cui servizi/misure a valere su ALTRE FONTI (PR FSEplus 21-27)
Assessment			
Percorso 1 - Reinserimento lavorativo	€ 29.589.892	€ 27.849.892	€ 1.740.000
Percorso 2 - Upskilling	€ 14.798.224	€ 14.798.224	€ 0
Percorso 3 - Reskilling	€ 7.617.980	€ 7.617.980	€ 0
Percorso 4 - Lavoro e Inclusione	€ 31.563.000	€ 30.345.000	€ 1.218.000
Percorso 5 - Ricollocazione collettiva	€ 5.501.304	€ 3.164.904	€ 2.336.400
TOTALE BUDGET 2022	€ 89.070.400	€ 83.776.000	€ 5.294.400

8 ALLEGATO STATISTICO

Tabella Allegato 8-1 Numero occupati per settore Ateco 2007 (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca													
Italia	854	838	849	832	833	799	812	843	884	871	872	909	912
Centro	107	122	120	114	110	112	121	119	130	131	133	137	143
Lazio	38	39	36	34	36	39	46	41	48	53	55	54	58
Totale Industria senza costruzioni (b-e)													
Italia	4.928	4.720	4.556	4.602	4.524	4.449	4.509	4.507	4.541	4.571	4.653	4.703	4.682
Centro	897	841	814	794	767	776	793	783	783	786	796	800	816
Lazio	242	227	239	236	222	229	218	209	203	208	215	218	236
Costruzioni													
Italia	1.953	1.917	1.889	1.791	1.700	1.553	1.484	1.468	1.404	1.416	1.407	1.339	1.358
Centro	374	390	411	370	348	335	313	298	288	287	289	274	274
Lazio	165	183	191	168	160	148	137	135	130	126	129	126	118
Totale Servizi (g-u)													
Italia	15.355	15.224	15.233	15.374	15.508	15.390	15.474	15.646	15.929	16.165	16.283	16.409	15.951
Centro	3.385	3.387	3.386	3.445	3.517	3.501	3.584	3.651	3.676	3.728	3.752	3.776	3.667
Lazio	1.741	1.735	1.730	1.759	1.796	1.808	1.901	1.924	1.954	1.990	1.983	1.988	1.926
Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)													
Italia	4.612	4.510	4.472	4.441	4.578	4.515	4.496	4.528	4.636	4.738	4.746	4.767	4.490
Centro	960	937	930	931	964	974	982	1.001	1.019	1.023	1.010	1.013	948
Lazio	412	416	394	393	418	437	444	452	474	485	467	453	427
Altre attività dei servizi (j-u)													
Italia	10.743	10.714	10.762	10.932	10.930	10.874	10.978	11.118	11.292	11.427	11.536	11.642	11.461
Centro	2.425	2.450	2.457	2.514	2.553	2.527	2.602	2.650	2.656	2.705	2.743	2.763	2.720
Lazio	1.328	1.319	1.336	1.365	1.378	1.371	1.457	1.472	1.481	1.505	1.516	1.535	1.499
Totale													
Italia	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360	22.904
Centro	4.763	4.740	4.731	4.723	4.742	4.724	4.811	4.851	4.876	4.931	4.969	4.987	4.900
Lazio	2.185	2.183	2.196	2.196	2.215	2.226	2.302	2.309	2.336	2.378	2.382	2.386	2.339

Fonte: Istat – Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tabella Allegato 8-2 Entrate previste dalle imprese nel 2020 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni.

	Entrate previste nel 2020	di cui con competenze/capacità di (%):				
		Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie e 4.0 per innovare processi
TOTALE	338.370	68,7	51,3	53,0	65,2	38,5
1. Dirigenti	740	93,6	83,7	97,7	95,4	66,4
Direttori e dirigenti dipartimentali di aziende	400	91,5	89,2	99,5	99,5	82,0
Direttori e dirigenti generali di aziende	250	100,0	74,5	94,0	87,3	62,9
Responsabili di piccole aziende	90	85,1	85,1	100,0	100,0	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	34.140	85,5	79,2	82,4	94,9	63,4
Ingegneri e professioni assimilate	6.870	97,0	88,5	98,4	99,9	86,0
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	5.090	84,3	73,8	96,9	100,0	89,5
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	4.950	91,7	90,5	89,0	98,0	61,9
Specialisti in discipline artistico-espressive	3.970	66,5	57,1	49,6	68,8	36,3
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	3.470	77,0	87,4	80,2	98,8	41,3
Specialisti in scienze sociali	1.990	80,5	57,5	91,2	99,0	51,9
Medici	1.480	88,2	83,2	58,6	96,1	69,2
Specialisti nelle scienze della vita	1.460	88,1	70,1	77,5	94,1	53,3
Altre professioni	4.860	85,9	82,6	71,4	96,3	49,2
3. Professioni tecniche	54.950	85,5	66,7	77,8	93,5	58,7
Tecnici dei rapporti con i mercati	13.090	96,0	78,9	87,2	96,1	64,5
Tecnici della salute	7.740	70,3	43,1	61,1	80,4	38,4
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	6.370	80,1	74,2	94,1	100,0	87,9
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	4.630	97,4	64,5	69,6	98,7	41,2
Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video	4.260	65,7	51,2	46,2	97,2	43,6
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	3.910	86,8	63,8	75,4	91,8	52,5
Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	3.440	89,9	71,7	88,9	91,1	70,0
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	2.820	97,5	48,7	85,3	90,5	56,5
Tecnici in campo ingegneristico	2.250	83,0	73,5	82,9	98,4	69,0

		di cui con competenze/capacità di (%):				
	Entrate previste nel 2020	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie e 4.0 per innovare processi
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive e assimilate	1.210	84,7	98,6	80,2	95,5	75,3
Tecnici dei servizi ricreativi	1.190	96,8	96,7	88,2	96,8	78,2
Altre professioni	4.040	81,6	67,7	77,5	91,2	50,1
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	33.040	80,0	64,8	72,2	90,7	48,0
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	11.740	81,8	61,1	79,6	94,1	55,1
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	9.100	88,4	79,8	66,3	90,9	44,9
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	4.910	91,0	79,8	60,4	94,0	44,7
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	2.350	62,0	47,3	77,8	99,7	43,8
Altre professioni	4.940	57,4	39,1	75,0	74,6	41,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	80.660	75,4	54,3	42,2	53,9	26,2
Addetti nelle attività di ristorazione	31.650	69,2	52,0	44,7	46,1	27,8
Addetti alle vendite	30.520	89,9	66,2	47,5	66,1	29,6
Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	5.270	45,6	17,1	15,8	31,1	11,1
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	4.770	62,8	31,3	27,3	54,9	18,7
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	3.880	58,3	54,2	29,3	45,5	17,5
Operatori della cura estetica	3.560	83,9	56,3	45,4	56,6	29,6
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	500	89,4	72,5	65,1	73,7	8,2
Altre professioni	510	70,8	63,0	41,2	68,7	8,9
6. Operai specializzati	43.490	60,4	38,9	50,1	56,2	40,2
Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili	12.720	53,5	35,0	41,9	42,3	27,1
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	9.600	69,9	42,1	63,8	69,7	51,3
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	7.940	69,3	41,6	55,1	77,6	46,1
Artigiani e operai specializz. di installazione e manut. attrez. elettriche e elettron.	2.690	57,9	45,4	50,4	60,3	45,5
Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metall. e profess.simili	2.670	59,7	34,2	50,6	47,1	48,5

		di cui con competenze/capacità di (%):				
	Entrate previste nel 2020	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie 4.0 per innovare processi
Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari	1.930	42,7	21,9	39,3	32,0	25,3
Artigiani e operai specializzati addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici	1.300	62,8	47,0	27,8	48,6	44,6
Artigiani e operai specializzati dell'industria dello spettacolo	1.050	63,0	77,1	47,3	65,5	62,8
Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	910	41,0	25,8	31,5	24,7	16,4
Fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati	720	49,6	47,9	56,4	60,2	60,1
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno e assimilati	610	53,4	24,1	58,9	51,0	51,8
Agricoltori e operai agricoli specializzati	610	68,3	32,1	34,2	15,2	13,7
Altre professioni	760	46,8	28,5	52,3	46,9	32,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	31.460	50,8	34,6	36,7	52,8	28,0
Conduttori di veicoli a motore	18.560	53,4	41,0	34,1	57,3	27,6
Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	5.560	45,6	22,6	29,9	39,0	21,0
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.450	39,4	12,2	34,9	36,7	28,1
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	1.070	48,6	27,2	47,9	57,4	41,9
Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	920	39,6	20,8	49,8	52,6	39,0
Oper. macchin. e impianti per raffin. gas e prod. petroliferi e per la fabbr. di prod. chimici	730	48,2	35,0	62,4	64,8	44,7
Operai di macchine automatiche e semiautom. per lavorazioni metalliche e per prod. minerali	570	54,9	23,3	69,1	60,8	43,2
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	560	41,3	22,5	34,4	51,4	48,4
Conduttori convogli ferroviari e altri manovratori di veicoli su rotaie e impianti a fune	420	82,7	87,0	80,1	88,2	6,9
Operai addetti a macchinari dell'industria tessile, delle confezioni e assimilati	300	47,8	22,9	26,3	26,3	18,9
Marinai di coperta e operai assimilati	230	85,8	88,0	76,8	79,8	18,5

		di cui con competenze/capacità di (%):				
	Entrate previste nel 2020	Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	Utilizzare competenze digitali	Applicare tecnologie 4.0 per innovare processi
Conduttori di forni e altri impianti per la lavor.del vetro, della ceramica e mater.simili	190	30,2	14,6	31,8	38,0	19,8
Altre professioni	870	47,1	21,7	42,1	39,4	32,4
8. Professioni non qualificate	59.910	43,7	27,1	27,6	36,0	21,0
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	40.310	40,3	22,1	24,5	31,2	20,7
Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci	9.350	48,8	41,0	38,2	55,8	28,4
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	2.910	32,7	35,5	25,4	50,2	7,6
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	2.330	68,5	15,5	22,1	27,8	14,5
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	2.170	59,1	42,3	33,9	23,9	13,4
Personale non qualificato nella manifattura	1.480	51,0	28,8	41,3	39,9	26,0
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	760	51,5	50,1	38,6	37,0	29,2
Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	460	72,3	68,4	31,9	44,8	21,3
Personale non qualificato di ufficio	100	58,4	--	14,9	60,4	--
Venditori ambulanti	30	85,3	--	--	--	--

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Note: (*) Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.